Anno 114 Numero 72 · Mercoledì 2 Aprile 1980

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

A PAGINA 3

«West side story» Vent'anni dopo ne parla il compositore di Furio Colombo

Leonard Bernstein

A PAGINA 7

Nuovo delitto in Brianza Sfregiata e uccisa nella sua villa di Manuela Camperi

Luisa Vismara

Per una conferenza europea comunista

Quasi un no del pci all'invito di Marchais

A Berlinguer non piace l'iniziativa voluta da francesi e polacchi per l'incontro del 28 e 29 aprile - Una nota dell'Unità

Un test positivo

Mentre si avvia un dialogo importante tra il pci e le grandi forze socialiste democratiche dell'Europa occidentale, si delinea il «no» del partito di Berlinguer a una conferenza comunista «sponsorizzata» da Breznev per il tramite dei partiti francese e polacco. Già da alcuni anni la scelta europea, o europeistica, sembrava l'aspetto più interessante delle «mutazioni» del pci: perché la costruzione di un polo economico e politico europeo-occidentale era ed è antitetica agli interessi di potenza dell'Urss e perché il quadro comunitario (specie dopo l'elezione diretta del Parlamento) avrebbe indotto i comunisti a un confronto costante e sistematico col socialismo riformista. Ora s'intravede un primo bilancio positivo del «test» europeo del comunismo italiano.

L'Unità parlava ieri di «*iniziativa per superare le divergenze storiche tra comunisti e socialisti*». Che non è in sé una novità sconvolgente, giacché anche il frontismo, ad esempio, negli anni bui, fu un tentativo in tal senso. Ma ora si ammette esplicitamente (Napolitano) che è il nuovo modo del pci «*di concepire il rapporto tra democrazia e socialismo*», in «*una chiara differenziazione critica nei confronti di esperienze e realtà come quella dell'Unione Sovietica*», ad aprire «*possibilità nuove d'intesa con forze socialiste e socialdemocratiche*».

Questo accade alla vigilia di un viaggio clamoroso, quale quello di Berlinguer in Cina, cioè nel Paese che rappresenta la massima contestazione del «socialismo sovietico» e che aspira a una saldatura con l'Occidente europeo in funzione anti-Urss. E ci si può allora domandare se, per l'effetto cumulativo di tante novità, non siamo sulla soglia di una svolta storica (appunto il termine «svolta» è stato usato, sia pure con cautela, in un discorso di Bufalini). La questione essendo cruciale, converrà un breve riepilogo della più recente politica estera del pci.

Quando, ai primi di dicembre, si pose il problema degli euromissili, il pci prese alcune distanze da Mosca, ma non fino al punto di approvare la decisione della Nato di ristabilire l'equilibrio strategico violato dagli «SS 20» sovietici. Poco più tardi, di fronte all'invasione dell'Afghanistan, espresse un «netto dissenso», esteso alle ritorsioni americane contro il gravissimo atto di forza dell'Urss. In seguito, il netto dissenso diventò in certe occasioni «condanna» e si affiancò alla richiesta formale di ritiro delle truppe sovietiche, sia pure nell'ambito di un negoziato distensivo col Paese aggressore.

Questi comportamenti, nel loro insieme, non parvero sufficienti agli altri partiti italiani, e in primo luogo alla dc, che così giustificò, essenzialmente, il suo rifiuto di ammettere i comunisti al governo. Ma, proprio allora, cominciava una visibile accelerazione dell'autonomia internazionale del pci: voto alla Camera di una mozione «atlantica»; annuncio del viaggio in Cina; incontro a Strasburgo (nel contesto, appunto, del Parlamento europeo) di Berlinguer con Mitterrand, dopo quello con Brandt, e conseguente polemica col «leader» comunista francese, Marchais, nel frattempo tornato su posizioni filosovietiche; netta resistenza (concordata col pc spagnolo e, a Est, con quello jugoslavo) all'idea di una conferenza a Parigi di tutti i comunisti europei.

Tanta dovizia d'iniziative e di prese di posizione richiede ora una valutazione complessa. Sono ammissibili intanto alcune perplessità e alcuni interrogativi. Sul nuovo attivismo del pci non influirà anche l'esigenza tattica di rimuovere quello che è stato finora definito il principale ostacolo alla partecipazione al governo? Il dialogo comunista è netto; ma, almeno nel caso del voto sulla mozione atlantica, il sospetto è confortato da elementi di fatto. Del resto, proprio per la sua repentinità o anche per essa, quanto vuoi lo contrastato da «franchi tiratori»: fenomeno inedito per il pci e da non sottovalutare.

Poi il dissenso (o la condanna) per l'Afghanistan continua ad accompagnarsi a un'analoga riprovazione delle reazioni americane, secondo uno schema simmetrico di tipo tendenzialmente neutralistico. E il viaggio in Cina viene presentato come un fatto, diciamo così, ecumenico, di dialogo con tutti e con chiunque, mentre tutte le opzioni restano aperte. E quanto, infine, agli incontri con le socialdemocrazie, incontrarsi, anche qui, non significa concordare: l'ipotesi, ancora, è quella di un improbabile accordo a mezza strada, tra la tradizione marx-leninista e quella democratica e riformista (la «terza via»).

Ma, detto tutto questo, resta la sensazione che il comunismo italiano stia finalmente imboccando la strada giusta, che è quella del confronto senza più pregiudiziali con la realtà ideologica e politica del mondo contemporaneo, tanto diversa da quella in cui il comunismo nacque. E' una strada ancora lunga e neppure sono stati tagliati tutti i ponti per un ritorno; ma è corretta la direzione di marcia e sembra farsi più spedito anche il ritmo.

Aldo Rizzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro dei partiti comunisti europei sul tema «*Il disarmo e la pace*» si terrà il 28 e 29 aprile. Lo annuncia stamane *l'Humanité*, organo del partito comunista francese, cui si deve l'iniziativa, insieme con il partito operaio polacco. Per ciò che riguarda i comunisti italiani, la risposta ufficiale spetta naturalmente alla segreteria del partito, ma già stamane *l'Unità* spiega, in un suo commento come e perché questa iniziativa al pci non piaccia.

L'idea di un incontro tra i pc europei, lanciata qualche tempo fa da due partiti di stretta osservanza moscovita quali il polacco e il francese, era stata subito avversata dagli italiani, dagli jugoslavi e anche dai comunisti spagnoli. Stamane, annunciando la data della manifestazione (finora si era parlato genericamente di aprile), il giornale del pcf pubblica il seguente comunicato: «*Dopo aver proceduto a una serie di consultazioni, il partito comunista francese e il partito operaio polacco invitano i partiti comunisti operai di tutti i Paesi europei a un incontro che ha per tema "Il disarmo e la pace". L'ufficio stampa del pcf annuncia che un progetto di appello a tutti i popoli europei e alle forze favorevoli alla pace è sottoposto in esame a tutti i partiti invitati*».

Mentre nelle Marche cinque persone sono state arrestate per terrorismo

Torino: il sindacato s'interroga sulle Brigate rosse in fabbrica

Avvisi giudiziari per associazione sovversiva a sei degli undici licenziati Fiat già accusati di violenze e minacce - I tre terroristi italiani catturati a Tolone sono stati trasferiti con un aereo militare a Parigi

TORINO — Mentre si annuncia l'arresto di cinque terroristi nelle Marche (il servizio è a pagina 5), Torino resta al centro dell'attenzione.

La notizia che un rappresentante sindacale della Fim-Cisl, Lorenzo Betassa, è uno dei quattro terroristi caduti nel conflitto a fuoco di via Fracchia, a Genova, ha provocato la reazione del sindacato a Torino. In una conferenza stampa i rappresentanti dei lavoratori hanno riaffermato l'esigenza di non confondere il terrorismo con la dialettica del confronto in alto nella società.

«*Il terrorismo* — hanno detto — *non è solo frutto di complotti internazionali o fascismo travestito. E' un fenomeno che usa gli effetti della crisi, che strumentalizza le forme più disparate di insubordinazione sociale*».

La vicenda dei 61 licenziati Fiat ha intorbidito ancora di più le acque. Ieri sei degli 11 che già erano accusati di violenze e minacce hanno ricevuto una nuova comunicazione giudiziaria per «associazione sovversiva»: si sospetta siano coinvolti personalmente nel terrorismo. Ma anche su questo punto il sindacato non ha dubbi: «*La presenza tra i 61 di soggetti implicati con il terrorismo non può legittimare sospetti generalizzati e non sorretti da prove. Era quindi giusta la scelta del sindacato di rifiutare provvedimenti indiscriminati e di merito. Dei licenziati abbiamo preteso la dichiarazione esplicita di rifiuto del terrorismo e della violenza teppistica*».

Nella conferenza stampa è stato domandato che esito abbiano avuto i questionari sul terrorismo distribuiti dal sindacato in fabbrica, alla Lancia di Chivasso e a Mirafiori: «*L'obiettivo era quello di raccogliere elementi di conoscenza del fenomeno, coinvolgere sul problema i lavoratori, non sostituirci alle forze dell'ordine. Alla Lancia si è preferito discutere questo tema nelle assemblee per il contratto integrativo. I risultati dell'inchiesta devono ancora essere elaborati, ma non saranno resi pubblici*».

L'operazione dei nuclei speciali di Dalla Chiesa frattanto continua. A Torino, dove erano state arrestate tre persone, altre tre sono state fermate. Una è il fratello di Guido Calla, ex-operaio alla Lancia, Ettore, militare in servizio di leva a Novara. Entro oggi la Procura della Repubblica dovrebbe decidere di tramutare i fermi in arresti.

Claudio Cerasuolo

Quattro feriti in un attentato in sede dc di Milano

MILANO — Quattro persone sono state ferite alle gambe nel corso di un attentato compiuto verso le 22,15 da tre uomini ed una donna in una sede della dc dove si stava svolgendo una riunione.

Una misteriosa donna, non Moretti fuggì dal covo terrorista di Tolone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOLONE — Michel Cabaret, 30 anni, giudice istruttore, gioca a flipper nel bar «Napoleon» davanti al tribunale di Tolone, circondato da un gruppo di ragazzi biondi. E' quasi disoccupato: da poche ore «*le Brigate rosse sono state trasferite a Parigi*» con sessanta uomini di scorta — quaranta militari e venti funzionari — su un aereo dell'esercito. Cabaret, in maglietta azzurra e jeans, ora ha tempo anche per rispondere ad alcune domande sull'arresto del commando nel villaggio di Le Brusc. Cominciamo da Moretti: «*Non ci è sfuggito perché non lo cercavamo, non avevamo nessuna indicazione che fosse qui. Certo può essere passato per la Costa Azzurra, come per Parigi o Roma. Invece è riuscita a fuggire una donna, una italiana, una terrorista*».

Il segreto di Stato, come si sono affrettati a chiamarlo qui, comincia a diradarsi. La tensione dei giorni scorsi si è allentata di colpo alle sei e mezzo di ieri mattina, quando una processione di auto blindate ha portato via dalla palazzina-carcere Pinna, Bianco, la Marchionni e Amadori. Le finestre si sono spalancate, i cani lupo sono andati a dormire e sul verde sono tornate a passeggiare anziane coppie con i loro barboncini neri. Dunque, è fuggita una donna. Chi era? «*Di nazionalità italiana, ma aveva un appartamento a Parigi. La sera precedente agli arresti ha saputo che a Parigi la sua casa era stata perquisita e in pochi minuti ci è scappata di mano. Così...*»: Cabaret fa un gesto che indica anche come la donna ormai si sia volatilizzata irrimediabilmente. «*Era un personaggio importante, era lei a procurare le macchine che servivano al gruppo di italiani e ai loro complici stranieri*».

Cabaret, che non ha potuto interrogare i detenuti — questo era compito esclusivo della polizia — si è intrattenuto però a lungo con loro. Ha capito una cosa: «*Volevano adoperare la barca, la "Cristina II" per andare e venire fra la Francia e l'Italia evitando controlli di ogni genere. Primo scopo era quello di offrire ai terroristi ricercati in Italia un mezzo abbastanza sicuro per lasciare il Paese. Uno scopo umanitario, se così si può chiamare. Ma pensiamo anche che quei viaggi servissero per trasportare commando operativi. Tutto questo va visto alla luce di quella collaborazione fra gruppi rivoluzionari internazionali che voi italiani chiamate euroterrorismo. E' chiaro?*».

Certo, anche «*Le Monde*» di ieri commentava in prima pagina proprio con questi termini le scoperte della polizia parigina, di Lilla, dei carabinieri a Genova. «*Questo euroterrorismo* — continua il giudice — *è nato per noi ufficialmente il 28 agosto scorso, durante la rapina a Lilla. Baschi, Brigate rosse e Action directe, undici terroristi in tutto. Nella casa di Elisabette Dayer, a Lilla, abbiamo trovato la matrice dell'assegno con cui ha pagato l'affitto della base dei brigatisti a Le Brusc*».

Oltre alle armi e ai soldi sporchi è stato trovato altro in quella casa? «*Niente. Nessun documento. Proprio su questo punto il signor Pinna è stato molto chiaro: "La polizia non troverà nulla — mi ha detto —, perché io sono uno specialista, un professionista". In genere, tutti e quattro gli arrestati si sono meravigliati che gli facessimo domande sul loro orientamento politico. Sempre Pinna insisteva: "Qui dovete processarci*

Sandra Bonsanti

(Continua a pag. 5 in sesta colonna)

Ospedali bloccati

Oggi sciopero di medici e infermieri

ROMA — Tutto il personale medico e paramedico attuerà oggi uno sciopero nazionale di 24 ore per protestare contro il blocco delle trattative per il contratto deciso dal presidente del Consiglio Cossiga subito dopo l'apertura della crisi di governo. E' la prima volta, da vent'anni, che tutte le categorie di lavoratori ospedalieri, dai medici ai portantini, scendono insieme in lotta.

Le iniziative a livello nazionale si intrecciano ad altre sul piano locale determinando una situazione di caos nel settore.

Le conseguenze dell'odierna agitazione saranno gravissime: tutte le prestazioni normali saranno sospese, compresi gli accertamenti diagnostici, le analisi, le radiografie, le visite mediche, i piccoli interventi ambulatoriali e le operazioni chirurgiche non urgenti; anche i servizi di cucina e di pulizia rimarranno bloccati con prevedibile disagio per i ricoverati. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno deciso di garantire, come sempre, il pronto soccorso, gli interventi di emergenza e le prestazioni giudicate indifferibili.

In coincidenza con questa agitazione i sindacati hanno programmato, in diverse città, comizi e manifestazioni per illustrare i motivi della protesta. I sindacati chiedono la riapertura immediata delle trattative sull'intera piattaforma contrattuale che prevede, tra l'altro, un aumento salariale mensile di 100 mila lire «*per colmare* — affermano — *le sperequazioni esistenti rispetto ad altre categorie del pubblico impiego*».

(Il servizio a pag. 2)

Cossiga entro venerdì presenterà il governo

Pertini: ministri estranei a vicende sconfinate negli scandali

ROMA — Cossiga andrà venerdì prossimo in Quirinale per sciogliere la riserva, anche se una bufera di polemiche ha investito ieri Villa Madama, dove da tre giorni sono riuniti, quasi in permanenza, i più autorevoli artefici del nuovo governo dc-psi-pri.

Nell'austera, isolatissima dimora, si doveva discutere solo del programma, dal terrorismo (lunedì) all'economia (ieri) alla politica estera (oggi). Una lettera di Pertini sulle qualità morali e professionali dei futuri ministri ha però scombussolato l'austero «iter» dei lavori, costringendo alcuni dei partecipanti a ripensare, o almeno a valutare bene, le scelte dei candidati. Qualcuno (dc e psi) le aveva, forse, «ipotizzate» in modo un po' troppo precipitoso o rispettoso delle esigenze di corrente.

Il Presidente della Repubblica vuole ministri integerrimi, competenti, completamente estranei a vicende che possono aver sconfinato dalla politica negli scandali. Pertini non vuol fare il «notaio» della crisi, non intende tirarsi indietro di fronte a nessuna responsabilità che gli compete. Se l'estraniarsi dalle decisioni dei partiti era una «attività» nella quale eccelleva Giovanni Leone, Pertini intende agire in modo esattamente opposto.

Giovedì scorso il Capo dello Stato chiese a Cossiga di poter «vagliare» i nomi dei nuovi ministri, per «vigilare» sulle loro qualità morali e professionali. Queste intenzioni furono confermate venerdì, in una conversazione telefonica informale tra il Quirinale e Palazzo Chigi.

Malgrado i propositi di Pertini, sono continuate a circolare voci su alchimie di correnti e sui nomi dei nuovi ministri che il Presidente non deve aver gradito. Ancor meno deve aver gradito una risposta polemica data da Piccoli a un giornalista. «*Non c'è bisogno di nessuna perché le forze politiche scelgano con oculatezza i componenti del governo*», ha detto il segretario della dc.

Letta questa dichiarazione, sabato scorso, Pertini ha preso carta e penna e ha scritto a Cossiga. La lettera è stata consegnata al premier, a Villa Madama, mentre era in corso il primo «vertice» tra i partiti. Il Presidente della Repubblica autorizzava Cossiga a leggerla ai suoi interlocutori. Una autorizzazione che non ha bisogno di spiegazioni o di commenti.

Il punto centrale del messaggio presidenziale (come già delle raccomandazioni anticipate giovedì scorso) è l'articolo 92 della Costituzione: «*Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri, e, su proposta di questi, i ministri*». Pertini ricorda che ha il diritto-dovere di discutere le scelte, e, eventual-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Scuola: da domani vacanze di Pasqua

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha confermato, ieri, che le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse per le vacanze pasquali dal 3 all'8 aprile compreso. Gli 11 milioni di studenti potranno così usufruire di un periodo di festività più lungo di un giorno rispetto agli anni scorsi.

Le scuole che conservano la vecchia ripartizione dell'anno scolastico in trimestri faranno coincidere la conclusione del secondo trimestre con la chiusura per le vacanze di Pasqua.

Secondo le disposizioni del ministero, alla fine dell'anno scolastico 1979-80 mancano poco meno di due mesi di lezione se si considera che almeno una settimana dovrà essere «sacrificata» per lo svolgimento delle operazioni di voto delle prossime elezioni amministrative.

Gli Stati Uniti annullano l'ultimatum posto sabato all'Iran

Bani Sadr: cessi l'ostilità Usa il governo rileverà gli ostaggi

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

NEW YORK — Nelle ultime 24 ore, il confronto tra gli Stati Uniti e l'Iran è di nuovo rientrato, ma minaccia ora di scoppiare per l'ennesima volta. Sia il presidente iraniano, Bani Sadr, che il presidente americano Carter hanno indicato che «*sviluppi positivi*» sono intervenuti nella vicenda degli ostaggi. I prigionieri verrebbero consegnati al ministero degli Esteri dagli studenti che occupano l'ambasciata, e il loro destino verrebbe deciso dal Parlamento non appena concluse le elezioni in Iran. Sennonché, un ambiguo intervento di Khomeini ha messo in dubbio la consegna, e la situazione è tesa.

Per il momento, la Casa Bianca attende che il governo iraniano sottragga gli ostaggi alla custodia degli studenti. Carter ha cancellato l'*ultimatum* posto sabato. Ma Bani Sadr non aveva accolto la richiesta di trasferire i prigionieri al ministero degli Esteri, aveva detto, gli Stati Uniti avrebbero applicato tre tipi di ritorsione: *embargo* commerciale totale; espulsione dei diplomatici iraniani dagli Usa; mobilitazione degli alleati europei contro Teheran. Ieri, il presidente ha fatto marcia indietro: «*Abbiamo la parola di Bani Sadr* — ha annunciato — *siamo certi che agirà con sollecitudine*».

Il presidente ha ricevuto la risposta iraniana alla Casa Bianca lunedì, alla scadenza dell'*ultimatum*. Ha allora convocato una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale, rinviando un incontro fissato con la confederazione dei sindacati americani. Il governo iraniano comunicava che, con 7 voti contro 6, era stato deciso il trasferimento degli ostaggi dall'ambasciata al ministero degli Esteri, e chiedeva 24 ore di tempo. Bani Sadr, aggiungeva, avrebbe dato la risposta ufficiale in un discorso a Teheran. Il presidente, si precisava, era in quel momento a colloquio con i leader degli studenti che detengono gli ostaggi.

L'assenso americano alla dilazione è stato mandato a Teheran lunedì sera, insieme con la smentita solenne della lettera di Carter scritta da Villalón. Carter ha ordinato di essere svegliato all'alba di ieri, quando in Iran sarebbe stato mezzogiorno, per apprendere subito che cosa il Consiglio rivoluzionario aveva concluso. Alle 5 di ieri mattina, il presidente ha avuto il testo del discorso di Bani Sadr e le indicazioni dei leader religiosi iraniani. Il presidente iraniano ha parlato davanti ad almeno 200 mila, forse 300 mila persone, in occasione del primo anniversario della Repubblica islamica, nella piazza della Libertà. L'annuncio del trasferimento degli ostaggi ha provocato proteste e qualche incidente tra la folla. Bani Sadr è stato interrotto, gli è stato rimproverato di fare dichiarazioni «*contrarie al messaggio dell'imam*». «*Siamo tutti con l'imam*» ha risposto il leader. Il trasferimento dei prigionieri, diceva Bani Sadr, «*avverrà sollecitamente... perché gli Stati Uniti si astengano da gesti ostili e propaganda avversa*».

Per la seconda volta in diciotto ore, Carter ha così convocato i suoi principali collaboratori alla Casa Bianca. Alle 8, con una procedura insolita, ha chiamato nel suo studio i giornalisti presenti alla Casa Bianca, per annunciare l'annullamento dell'*ultimatum*, e più tardi ha ricevu-

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Oltre sei milioni di persone hanno scoperto l'arte di arrangiarsi

Scioperano a New York i mezzi pubblici Chi dorme in fabbrica, chi va in bicicletta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alle due del mattino di ieri, la vita di New York è stata sconvolta dal più massiccio sciopero dei trasporti urbani dopo quello, ormai storico, del '66. Le trattative, che si erano già protratte oltre il termine ultimo per la conclusione — mezzanotte — sono state rotte all'improvviso, dopo settimane di alti e bassi. I pochi treni della metropolitana e suburbani, i pochi autobus in circolazione nel centro e in periferia si sono fermati alle stazioni più vicine, abbandonando i passeggeri; gli altri non sono usciti dai depositi. Ogni giorno, sui trasporti comunali di New York viaggiano oltre sei milioni di persone. Manhattan, un'isola delimitata su tre lati da altrettanti fiumi, e sul quarto dall'oceano, ieri era assediata da un esercito di automobili: si calcola il doppio, il triplo delle 615 mila che varcano abitualmente i suoi ponti o passano nelle sue profonde gallerie.*

Il disagio e il disordine non hanno tuttavia paralizzato completamente la città. Molti, è vero, non sono riusciti a raggiungere la fabbrica o l'ufficio. Ma, nel complesso, New York ha continuato a funzionare, sia pure con ritardo e con mezzi di fortuna. Grazie alla Pasqua ebraica, appena celebrata, e all'imminenza di quella cristiana, ha reagito allo sciopero con buonumore, pazienza e fantasia. In una splendida mattinata di sole, la prima dopo il marzo più piovoso degli ultimi 106 anni, milioni di newyorchesi sono andati a lavorare con i mezzi di trasporto più imprevedibili, biciclette e carrozze, pattini a rotelle e cavalli, motorette e pullmann a noleggio. Oltre agli innumerevoli, felici joggers o corridori a piedi, ho visto in Park Avenue un ragazzo che aveva applicato un motorino al proprio skateboard e procedeva ad altissima velocità nel traffico.

In realtà, New York si era preparata al peggio. La città è abituata ad arrangiarsi. Battuta dal vento, dalla neve e

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

New York. Milioni di pendolari hanno raggiunto il posto di lavoro con mezzi di fortuna

Pesce d'aprile in Svezia «Il re lavora in Africa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Il re e la regina hanno deciso di lasciare gli affari del regno e di trasferirsi per un anno in Africa a lavorare. La notizia che ha fatto andare di traverso il caffelatte agli svedesi l'ha data la radio alle sette del mattino, ma naturalmente non era vera. Ha però avuto l'effetto di bloccare per richiesta di precisazioni i centralini dei giornali e della radio ove nessuno ne sapeva assolutamente niente. D'altronde il *Dagens Nyheter* di Stoccolma che è il più diffuso quotidiano del mattino della Scandinavia aveva già i suoi problemi con le telefonate indaffarate a rispondere a migliaia di abbonati che volevano chiarimenti su una notizia apparsa in prima pagina e riportata poi internamente su cinque colonne: «*Mezzo milione di svedesi hanno dimenticato stamane che è entrata in vigore l'ora legale e stanno arrivando tardi al lavoro. La colpa è del governo che non ha fatto una propaganda adeguata in merito. Nella notte sindacati e confindustria si sono accordati per fare recuperare a tutti l'ora di ritardo*».

Naturalmente anche questa volta di vero non c'era niente: ieri era il primo aprile e in Svezia, paese serissimo dove di scherzi non se ne fanno mai, è successo un po' di tutto perché proprio il primo aprile è uno di quei pochissimi giorni dell'anno in cui gli svedesi scatenano la loro fantasia per burlarsi del prossimo.

La segretaria di Falldin ad esempio ha fatto arrivare a casa del premier un messaggio urgente: telefonare al più presto ad un certo numero negli Stati Uniti. Era quello della Casa Bianca e sembra che Falldin ci sia cascato.

Tutti gli anni accadono cose del genere e famoso è rimasto lo scherzo della tv quando stava facendo capolino il colore. Un noto presentatore ha detto che mettendo una calza da donna sul video, invece che in bianco e nero si sarebbe visto un programma a colori e l'ha fatto immediatamente mezza Svezia a parte un tizio che ha telefonato poco dopo indignato e furente: avendo capito male si era infilato la calza in testa, era mezzo soffocato e vedendo peggio di prima chiedeva urgentemente istruzioni più dettagliate.

Walter Rosboch

«Cresce il pelo al colbacco delle guardie»

LONDRA — I peli d'orso sui colbacchi delle guardie irlandesi continuano a crescere. La notizia è stata pubblicata con grande risalto dal «Daily Express» di Londra. Ma è solo un pesce d'aprile, giocato al quotidiano inglese dalla rivista «Soldier» con la complicità di quindici guardie irlandesi.

«Gli scienziati hanno scoperto che le pelli d'orso hanno un ormone che resta attivo anche dopo la morte dell'animale — scrive il giornale —. Si spera di poterlo utilizzare nella cura della calvizie».

Il «Daily Express» riprende questa dichiarazione di un inesistente maggiore Urss: «Gli orsi cadono in letargo in inverno e la primavera successiva i peli dei colbacchi cominciano a crescere».

Tutte le categorie del settore oggi in agitazione

Senza cure per 24 ore negli ospedali scioperano i medici e gli infermieri

Tutte le normali prestazioni saranno sospese - Bloccati anche i servizi di cucina e di pulizia - Assicurati solo il pronto soccorso e gli interventi urgenti

ROMA — Per la prima volta negli ultimi venti anni, tutte le categorie di lavoratori ospedalieri scioperano oggi per l'intera giornata: primari, aiuti, assistenti, infermieri e portantini, addetti alle cucine e alle pulizie, amministrativi. Ci sono state in passato numerose agitazioni dei medici o del personale paramedico, ma mai finora i dipendenti degli ospedali si sono trovati d'accordo sui motivi delle astensioni, sulla data, sulle modalità.

Oggi la federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri, tre organizzazioni di medici (Anaao, Anpo e Cimo) e alcune associazioni particolari, come quelle degli anestesisti e degli psichiatri protestano insieme per il blocco dei negoziati contrattuali, disposto dal presidente del Consiglio Cossiga subito dopo l'apertura della crisi politica. I sindacati hanno respinto unanimemente la proposta del ministro della Funzione Pubblica, Giannini, di tornare a trattare in sede tecnica e si riservano di intensificare la pressione se la vertenza non si avvierà rapidamente a conclusione.

Le iniziative a livello nazionale si intrecciano ad altre sul piano regionale, determinando una situazione di caos e di incertezza nel settore più importante per la tutela della salute. Negli ospedali romani, ad esempio, si preannuncia a brevissima scadenza una astensione di sette giorni degli aiuti e degli assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao.

Le conseguenze dello sciopero di oggi saranno gravissime. Tutte le prestazioni normali saranno sospese, compresi gli accertamenti diagnostici, le analisi, le radiografie, le visite mediche, i piccoli interventi in ambulatorio, le operazioni chirurgiche non urgenti. Anche i servizi di cucina e di pulizia rimarranno bloccati, come pure le operazioni di ricovero e di dimissione dei malati. Verranno assicurati soltanto il pronto soccorso, gli interventi di emergenza, le prestazioni giudicate indifferibili. Funzioneranno regolarmente le sale di rianimazione, le guardie chirurgiche e radiologiche. I disagi per quasi 500.000 ricoverati saranno, comunque, notevoli. Il solo danno economico derivante alle amministrazioni ospedaliere per il prolungamento di una giornata di degenza è stato valutato in circa 50 miliardi di lire.

In coincidenza con questa agitazione sono stati programmati comizi e manifestazioni in diverse città per illustrare i motivi della protesta. I sindacati insistono per la ripresa dei negoziati sull'intera piattaforma che prevede, fra l'altro, un aumento salariale mensile di 100.000 lire per colmare le sperequazioni esistenti rispetto ad altre categorie del pubblico impiego.

Gian Carlo Fossi

Pannella accetta il contraddittorio con Almirante in tv

ROMA — *«Accetto l'invito al contraddittorio che mi è stato pubblicamente fatto dal segretario nazionale del msi Almirante nel quadro e secondo le norme fissate dalla Commissione parlamentare di vigilanza»*.

Lo ha dichiarato l'on. Marco Pannella, il quale ha aggiunto che sarà giovedì alle ore 11 negli studi della Rai per la registrazione.

Libertà per gli altri

Per l'Italcasse ancora in carcere Calieri e Somma

ROMA — Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha concesso la libertà provvisoria ad altri undici imputati per l'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse. Dei 41 arrestati, restano ancora in carcere l'ex presidente dell'Italcasse, Edoardo Calieri, e l'industriale Faustino Somma.

Gli undici che tornano in libertà sono: Tommaso Pesce, Armando Cascio, Lorenzo Cavini, Giuseppe Criscuolo, Vitaliano Peduzzi, Angelo Senin, Terenzio Malvetani, Giovanni Borgna, Mario Pennacchio, Dagoberto Degli Esposti, Lorenzo Guerrieri.

Alcuni di essi sono scarcerati per motivi di salute, altri per l'avvenuto completamento dell'istruttoria.

Rivelazioni nei documenti del processo di New York

Killer doveva uccidere l'accusatore di Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Amici» di Michele Sindona complottarono l'assassinio del magistrato che istruiva il suo processo, il sostituto procuratore Kenney. Vi rinunciarono, considerando il progetto troppo pericoloso, quando avevano ormai trovato il killer, che aveva chiesto un compenso di 100 mila dollari, quasi 90 milioni di lire. Queste e altre rivelazioni sono contenute in un documento sigillato all'inizio delle udienze contro il banchiere di Patti, e reso pubblico dal presidente del tribunale, il giudice Griesa. Nessun commento è stato fatto su di esse. Sindona è in carcere, dopo essere stato dichiarato colpevole della bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank, e attende la sentenza. Kenney è in vacanza. Il giudice Griesa tace.

I soliti «amici», secondo il documento, hanno anche minacciato di morte il supertestimone Carlo Bordoni, ex braccio destro del banchiere di Patti, sua moglie e l'avvocato difensore Di Falco. Il documento sottolinea che l'assassinio di Ambrosoli il 12 luglio '79, «uno dei più importanti testimoni a carico di Sindona», è rimasto senza spiegazioni. Esso non rivolge accuse dirette al finanziere, ma dichiara esplicitamente che persone che volevano aiutarlo sono responsabili della campagna intimidatoria, e non esclude la loro colpevolezza nel caso Ambrosoli.

Il documento è datato 8 febbraio '80, il giorno in cui Griesa revocò la libertà provvisoria su cauzione di due miliardi e mezzo di lire a Sindona. Kenney aveva appena ottenuto le prove che il banchiere di Patti aveva simulato il sequestro e che la sua scomparsa da New York dal 2 agosto al 16 ottobre non era da attribuire al fantomatico gruppo terroristico «Giustizia proletaria», ma agli «amici». Il sostituto procuratore comunicò a Griesa che il finanziere era stato a Vienna e a Monaco di Baviera. Nel documento è scritto che «*questi comportamenti nefasti, la simulazione del reato, la ricerca di false prove a propria difesa in Europa, l'assassinio di un testimone in Italia, il complotto per assassinare il sostituto procuratore di New York impongono la revoca della cauzione*».

Il 8 febbraio fu anche il giorno dell'apertura del processo per la Franklyn Bank. Sindona, che era arrivato in tribunale da casa, passò al carcere, donde non è più uscito. Il carcere è lo stesso che ospita i fratelli Caltagirone, sotto arresto provvisorio in attesa dell'estradizione. Prima di andare in vacanza, Kenney ha aperto l'istruttoria contro il banchiere di Patti per simulazione di reato. Il finanziere deve già rispondere di 65 capi d'imputazione.

Nel documento, è ricostruita la storia del complotto contro il sostituto procuratore. Nell'ottobre del '79, un membro della malavita newyorchese, un italo-americano, Louis Roncisvalle, collegato alla mafia, minacciò un ex collaboratore di Sindona, Nicola Biase, e la sua famiglia, se egli avesse testimoniato contro il banchiere di Patti. Biase, che vive e lavora a New York, avvertì la polizia. Roncisvalle fu arrestato mesi dopo, ammise di aver ricevuto 200 dollari (quasi 180 mila lire) per fare la diffida, e confessò il complotto.

Un particolare curioso è che, 24 ore prima che il giudice Griesa rendesse pubblico il documento, un giornalista storico della mafia, Nichosa Pileggi, aveva pubblicato sulla rivista *New York* un articolo sui rapporti tra Sindona e la «famiglia» mafiosa Gambino. Secondo Pileggi, furono i Gambino ad aiutare il banchiere di Patti.

e. c.

«Falsi bilanci per poter ritoccare le tariffe»

La Sip dovrà restituire l'aumento fatto nel '75?

Una sentenza della magistratura ha dato ragione a quegli utenti che presentarono un esposto contro gli «indebiti aumenti» - La società: «Non ci sono state irregolarità»; ricorso in appello

TORINO — Ancora guai in vista per la Sip, già al centro di intricate vicende giudiziarie? La magistratura, ad un lustro esatto dagli aumenti delle tariffe telefoniche scattate il 1° aprile del '75, ha riconosciuto in questi giorni l'azienda colpevole d'aver falsificato i bilanci per farsi autorizzare dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) gli aggiornamenti delle bollette.

La sentenza porterebbe, secondo alcuni esperti di diritto dei consumi ad una conseguenza clamorosa: i diecimila utenti che già avevano presentato un esposto contro questi «indebiti» aumenti potrebbero pretendere dalla Sip il risarcimento delle somme pagate per i ritocchi. E, dietro a questa falange di «creditori» potrebbe addirittura muoversi, con le stesse pretese e gli stessi diritti, tutto l'esercito di coloro che in Italia hanno un apparecchio telefonico: 11 milioni e mezzo di persone.

Gli aumenti disposti dalla Sip nel '75 erano stati di circa il 30 per cento: da 4 mila a 5500 lire il canone, da 27 a 37 lire la telefonata; da 30 mila a 80 mila lire i nuovi allacciamenti. Ma gli effetti di questa ripetuta, gigantesca richiesta di danni non si limiterebbero alla sola società telefonica.

A quanto dicono sempre alcuni esperti, i cerchi del sasso lanciato nello stagno potrebbero toccare lo stesso Cip «responsabile» d'aver autorizzato i ritocchi delle tariffe limitandosi a fare il notaio: attenendosi, cioè, soltanto alle indicazioni fornite dalla stessa azienda sulle proprie condizioni finanziarie senza, invece, assumere informazioni dirette.

Per la Sip, però, sembra non esista il pericolo di questa reazione a catena degli utenti. In un comunicato, infatti, l'ufficio stampa dell'azienda dà alcune precisazioni sul problema: «1°) *La sentenza del tribunale si riferisce non già al bilancio della Sip, ma ad un documento contenente elaborazioni tariffarie del 1975 conseguenti all'aumentato costo del servizio*; 2°) *nessuna alterazione dei bilanci è stata compiuta*; 3°) *la decisione del tribunale è stata immediatamente impugnata e la Corte d'appello di Roma dovrà nuovamente pronunciarsi sui fatti contestati, di conseguenza questa sentenza è improduttiva e non ha qualsiasi effetto giuridico*».

Una quarta precisazione getta acqua sul fuoco e smorza, per ora, la soddisfazione degli 11 milioni e mezzo d'abbonati che già si consideravano «creditori» della società: «*Il rapporto con l'utenza, regolato da norme di legge, non subisce pertanto alcuna modificazione*». Nessun gradito ed inatteso rimborso quindi, nel nostro prossimo uovo di Pasqua.

r. r.

Entro venerdì

(Segue dalla 1ª pagina)

mente, d'accordo con Cossiga, di modificarle.

La maggior preoccupazione di Pertini e Cossiga (la cui intesa è più forte e valida che mai) è che all'interno delle forze politiche stia prevalendo, anche stavolta, il criterio della spartizione dei posti tra gruppi di potere. Ieri, a tarda sera, durante un breve intervallo del «vertice» sull'economia, nel quale sembra sia stata raggiunta un'ipotesi di accordo sull'importante problema della fiscalizzazione degli oneri sociali, Craxi ha risposto senza entusiasmo alle domande su Pertini.

Il leader del psi ha detto che nel messaggio del Capo dello Stato «*c'è solo una raccomandazione ad attenersi ai normali principi di correttezza ed onestà che debbono sempre presiedere alla scelta dei ministri*». Ha aggiunto che «*le forze politiche condividono pienamente le opinioni di Pertini*».

Al di là del «fair-play» di Craxi, sembra certo che le «opinioni» di Pertini siano venute clamorosamente alla ribalta anche perché, negli ambienti politici, si continua ad attribuire a Craxi l'intenzione di affidare un importante dicastero del psi al senatore Rino Formica, il quale, a torto o ragione, è stato uno dei protagonisti della vicenda «Eni».

Non ci sono, ovviamente, giudizi su Formica, sia morali sia politici. Ma è ovvio che, dato lo scalpore di una vicenda tra l'altro non ancora chiarita, si preferisca, almeno per ora, tener fuori Formica, che la sinistra socialista voleva allontanare dal compito di «tesoriere» del partito.

Sia pure per diversi motivi, identiche considerazioni valgono per il dc Lattanzio, lo sfortunato ministro della fuga di Kappler. Per la struttura, al «vertice» si parla di una riforma globale degli «indirizzi qualitativi» ma anche di due ministeri in più: Energia (Cicchitto) e Regioni (Morlino). Pertini sarà d'accordo?

Luca Giurato

Ostaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

to i leader sindacali.

Carter ha dichiarato ai giornalisti: *«Il presidente Bani Sadr ha compiuto un passo avanti annunciando che il suo governo assumerà il controllo e la protezione degli ostaggi... Noi vogliamo favorire questi sviluppi, e adoprarci per il rilascio dei prigionieri il più presto possibile... Pertanto non riteniamo appropriato procedere con le ritorsioni contro l'Iran che avevamo in corso... Le applicheremmo tuttavia se gli ostaggi continuassero a essere detenuti all'ambasciata»*. Il presidente ha ammesso che non gli era stata indicata una data precisa per il passaggio dei prigionieri al Ministero degli Esteri.

Alle insistenze dei giornalisti, Carter ha risposto che «*bisogna credere alla parola di Bani Sadr*», e ha espresso la speranza che il Parlamento iraniano, appena eletto, decida di liberare i prigionieri; ma ha rifiutato di dire se avesse fornito assicurazioni, se cioè si fosse impegnato a evitare gesti ostili e propaganda contraria al regime di Khomeini. «*Manterremo le restrizioni attuali ai commerci* — ha semplicemente affermato — *compreso il congelamento dei fondi dell'Iran negli Stati Uniti*».

Di fronte alla Confederazione dei sindacati, il presidente ha assunto un atteggiamento più combattivo. Ha affermato che «*gli Stati Uniti non hanno mai chiesto scusa all'Iran perché non hanno nulla di cui scusarsi... Nè hanno mai perdonato la presa dell'ambasciata di Teheran*». Ancora una volta, ha avuto parole di fiducia. Ma il grosso interrogativo dell'ayatollah rimane, ed è quello che rende Washington inquieta. A Teheran, prima che Bani Sadr pronunciasse il suo discorso, Khomeini ha attaccato gli Stati Uniti molto duramente. E gli studenti hanno di nuovo ripetuto che obbediranno solo a lui.

Analizzati i problemi da affrontare

Craxi giudica «positivo» il lavoro sinora svolto sul programma di governo

«Non si stanno scrivendo solo pezzi di carta»

ROMA — E' stata una valutazione «positiva» quella fatta da Bettino Craxi sul lavoro svolto tra lunedì e ieri. Il segretario socialista ha informato i giornalisti su quanto è stato fatto precisando che sta prendendo corpo un programma «*di cui si possa controllare l'efficacia e la fattibilità*»; Craxi ha sottolineato, in sostanza, che «*non si stanno scrivendo pezzi di carta che rimarranno tali*».

Ieri mattina c'è stato uno scambio di idee generale, sono stati ascoltati gli esperti, le tre delegazioni si sono soffermate sui vari capitoli, quindi c'è stata una verifica sui punti di vista espressi. Nel pomeriggio si sono approfonditi i problemi toccati nella mattinata in linea più generale.

Bettino Craxi ha anche precisato che il programma di governo deve mantenere un «*carattere di urgenza*», legato alla gravità dei problemi economici del governo e nel contempo deve indicare le linee di intervento a medio termine.

Molti i temi affrontati ieri, dalla fiscalizzazione degli oneri sociali, per la quale si è anche ipotizzata l'assunzione a carico dello Stato degli oneri derivanti alle imprese dagli scatti di contingenza che superino una certa quota.

Altri interventi a carattere di urgenza riguarderanno probabilmente l'accelerazione degli investimenti nel Mezzogiorno: i consuntivi per il '79, ha spiegato a questo proposito Craxi, sono abbastanza soddisfacenti ma altri interventi appaiono indispensabili.

Il programma di governo si occuperà poi della crisi di taluni settori industriali, con particolare riferimento al settore auto.

Craxi ha confermato che la questione Alfa Nissan è stata oggetto dell'esame degli esperti.

Revisione delle aliquote fiscali, delle detrazioni, più preciso controllo della politica di spesa (relativamente alla quale si registrano «*smagliature*» soprattutto nel settore della Sanità), interventi a sostegno delle esportazioni, politica della casa come priorità sociale, impostazione del piano energetico, pensioni: questi gli altri temi toccati ieri.

Per quanto riguarda la casa, Craxi ha parlato dell'idea di costituire un «centro propulsore», atto a mettere ordine nel settore, a contenerne la frammentazione, ad avviare le leggi esistenti.

Quanto alle pensioni, Craxi ha affermato che il nuovo governo si muoverà secondo una linea di continuità rispetto ai provvedimenti già presentati in Parlamento dal precedente esecutivo.

Ritornando alla questione della fiscalizzazione, Craxi non ha nascosto le perplessità da lui nutrite sull'efficacia di provvedimenti del genere: «*Io stesso* — ha detto — *lo considero un po' malsano, ma potrebbe essere necessario*».

La questione della fiscalizzazione si innesta con il nodo del tasso di inflazione, che, secondo Craxi, rappresenta «il problema principe». La lotta all'inflazione appare tanto più urgente — ha detto ancora Craxi — in quanto si intravede, per la nostra economia, il pericolo di un rovesciamento di tendenza rispetto all'andamento relativamente positivo dello scorso anno. «*E' dominante* — ha aggiunto — *il timore di una perdita di competitività della nostra economia nei confronti dell'estero*», anche perché dai colloqui è emersa una forte contrarietà a qualsiasi proposta di svalutazione della lira.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I prezzi scolpiti nel marmo

Oggi il massimo dell'audacia e della propaganda, per un venditore, può arrivare a promettere «prezzi inchiodati per sei mesi», agli eventuali clienti. Non c'è dubbio che sia una bella prova di serietà, e un buon «slogan» pubblicitario per la promozione delle vendite. Ma il suo effetto sbiadisce, se viene immerso nei ricordi che risalgono, come nel mio caso, a prima dell'ultima guerra mondiale.

Ricordo, per esempio, che nei cosiddetti «alberghi diurni», allora più numerosi di oggi, anche nelle piazze centrali delle grandi città, a fianco della scalinata che scendeva in quei luoghi, erano murate grandi lastre di marmo. Su quelle lastre erano non solo inchiodate, ma addirittura scolpite, in lettere dorate sul bianco del marmo, le tariffe dei diversi «servizi», dall'umile gabinetto alla stiratura degli abiti e al bagno caldo.

Quei prezzi scolpiti erano, tutto sommato, una dimostrazione di sicurezza, e non una prova di audacia. Basti pensare che il costo della vita rimase praticamente stabile, tra il «domani» della prima guerra mondiale e la vigilia della seconda, diciamo dal 1921 al 1938, con lievi rialzi ma anche lievi ribassi. E' tanto vero che, in base alle medie statistiche, nel 1938 si poteva acquistare con 104 lire quel che nel 1921 richiedeva 100 lire. Un 4 per cento di aumento, insomma, in 17 anni, di poco superiore al 3,3 per cento registrato nel solo mese di gennaio 1980, in Italia, cioè praticamente un rapporto di uno a 200. Sembra una favola, di quelle che s'iniziano con la formula tradizionale: «C'era una volta». Invece, è stato una realtà.

I prezzi scolpiti sul marmo mi sono tornati alla mente scorrendo la lettera del signor Sisto Righini, che da Brescia mi ha chiesto: «A suo giudizio, quando durerà l'inflazione? Quando potremo tornare a quelle variazioni del 2-3 per cento l'anno che c'erano nei tempi in cui andavo ancora a scuola?».

Come vede, caro signor Righini, i ricordi «scolastici» suoi sono un pochino diversi dai miei. Sarà anche per questo che conservo ancora una carica di ottimismo, sia pure modesta, e da un pò di tempo modestissima. Tuttavia, è una carica sufficiente per indurmi a risponderle. Non so quando finirà l'inflazione, ma penso che un giorno o l'altro torneremo a quelle percentuali di aumento del costo della vita che si avevano negli anni della sua, non della mia, infanzia. Per quanto non mi senta di escludere neppure questa seconda possibilità, ovviamente sperando che si verifichi senza dover passare attraverso un altro «grande crollo», come quello che si verificò su scala mondiale con la crisi del 1929. Allora avvenne che, in base alla legge della domanda e dell'offerta, i prezzi diminuirono, e ancora cinque anni dopo, nel 1935, con meno di 80 lire si poteva acquistare in Italia un «pacchetto» di beni che nel 1928 costava 100 lire.

E' questo il punto. Non credo che nessuno si auguri una nuova, grande crisi mondiale per vincere l'inflazione.

Anche perché, almeno a mio giudizio, la legge della domanda e dell'offerta non vale più. Lo dimostrano i lunghi periodi stag-flazione (ristagno e inflazione) che abbiamo, più o meno brillantemente, superato in questi ultimi anni. Ma, forse, la dimostrazione non è stata sufficiente per convincere chi ritiene ancora l'economia una scienza esatta, che si può insegnare dalle cattedre universitarie in base alle stesse leggi, e magari con le stesse dispense, che andavano bene cinquant'anni fa.

La casa e l'autotreno

«Non mi trovo d'accordo col suo insistere sulla questione: case-crisi dell'edilizia, perché, nel mio peregrinare giornaliero per l'Italia non vedo altro che cielo e case, anzi molto spesso anche quello coperto da agglomerati urbani», *mi scrive un autotrenista che firma, ma preferisce non essere citato, e termina invitandomi a una «settimana camionistica» con lui. Ringrazio per l'invito, che spero un giorno di poter accettare, ma anch'io giro abbastanza, se non come lui, e non condivido le sue impressioni.*

Forse, dagli itinerari che mi dice di percorrere, il nostro amico mi sembra influenzato dal fatto che viaggia soprattutto lungo le coste dove, come ben si sa, ogni metro utile è stato, purtroppo, coperto. Ma nel resto del Paese, mi rassicuri l'autotrenista, c'è non solo molta necessità di case, ma anche tanto spazio, senza coprire il cielo.

Sciopero dei trasporti a New York

(Segue dalla 1ª pagina)

dalla pioggia, è abituata a fare a meno dei trasporti per qualche ora o per un giorno. In questo caso, inoltre, era ancora vivo il ricordo del grande sciopero del '66, durato 12 giorni. Nell'ultima settimana, infine, il sindaco Koch aveva predisposto un piano d'emergenza. Pareva chiaro a tutti che il Metropolitan Trasportation Authority, l'ente comunale, non avrebbe raggiunto l'intesa con i sindacati, i quali, divisi ed esasperati dall'inflazione, chiedevano un aumento immediato del 30 per cento sui salari. L'ultima offerta che hanno ricevuto è stata del 16 per cento nel prossimo triennio. Ora interverrà la magistratura (che ha già emesso un'ingiunzione contro lo sciopero) insieme con il governo.

Per combattere lo sciopero, i newyorchesi hanno aperto un doppio fronte. Quelli che hanno deciso di mantenere le loro abitudini — la stragrande maggioranza — affrontano l'incerto ogni mattina. Gli altri — meno propensi ai rischi — si sono trasferiti a Manhattan, accampandosi dove potevano. Sono i primi, naturalmente, a rendere pittoresco il traffico cittadino. Oltre ai mezzi di locomozione già citati, ricorrono persino alle barche a vela: il signor Robert Reuter, che lavora a Wall Street, all'estremità meridionale dell'isola, ha organizzato due piccole flotte, che scendono dal fiume Hudson e dall'East River, ciascuna con un centinaio di passeggeri circa. E da Long Island, secondo le autorità portuali, vanno e vengono sui 200 battelli.

Questi ostinati pendolari pagano sovente di tasca propria la loro testardaggine. Una bicicletta a noleggio costa 15 dollari al giorno (13 mila lire), più 150 dollari (130 mila lire) di deposito. L'andata e ritorno in barca viene 5 dollari (quasi 4500 lire) per i percorsi brevi, e 10 dollari (9000 lire) per quelli lunghi. I ricchi abitanti di Long Island fanno eccezione: alcuni di loro hanno scelto l'elicottero, e sborsano con noncuranza, quotidianamente, 50 dollari, poco meno di 45 mila lire. Ma i più si servono dell'auto, e formano dei pool, cioè dei gruppi di almeno cinque o sei persone che si alternano alla guida. Per costoro il sindaco Koch ha preso tutte le possibili misure, e la radio, la televisione e i giornali forniscono informazioni dettagliate. Dappertutto, da ieri, a New York si vedono mappe e tabelle, numeri telefonici e indirizzi per ogni evenienza.

In sostanza, il regolamento è questo. 1) Sulle otto principali autostrade di Manhattan, tra le 6 e le 10 del mattino possono viaggiare solo auto con almeno tre persone a bordo, taxi compresi. 2) Le strade normali sotto la 96ª Strada, cioè tra Harlem e Manhattan, sono chiuse dalle 6 alle 10 alle auto e ai taxi con meno di due passeggeri. 3) Park Avenue e Madison Avenue sono aperte solo al traffico d'emergenza. 4) Nei quartieri di New York, Queens, Brooklyn, Bronx e Staten Island, vengono formati enormi parcheggi cosiddetti «esterni» donde provengono le vetture pool. 5) A Manhattan sono fissati punti d'incontro per le stesse vetture per il ritorno serale. 6) Sbarramenti di legno o di polizia indicano il percorso di tutti gli altri mezzi di trasporto.

Questi pendolari irriducibili sacrificano allo sciopero denaro e tempo. Quelli che si sono installati a Manhattan sacrificano solo il primo: il secondo lo guadagnano. Guadagnano anche — dice qualcuno malignamente — in libertà, lontano dalla moglie (o dal marito: questa è l'America) e dai figli. Già al primo giorno, la vita della città è cambiata: i ristoranti, i cinema, i teatri sono pieni, s'incontra gente nelle strade a tarda sera. E' un'evasione però che pochi possono permettersi: un buon albergo costa 50 mila lire a notte, un buon ristorante 15 mila lire a pasto. Anche chi ha trovato una pensione non se la cava con meno di 30-40 mila lire, e corre spesso pericoli, essendosi adattato a un hotel malfamato, o a un quartiere con un alto indice di criminalità.

Un letto, comunque, a Manhattan non si trova più, nè in albergo, nè da amici. A New York, chi ha più di due stanze è fortunato (un appartamento con tre camere da letto costa almeno un milione 500 mila lire di affitto al mese): e ha «noleggiato» lo spazio superfluo. Ho letto alcuni cartelli sulle porte: «Accettasi donna sola: 20 dollari per notte», oppure: «Marito e moglie benvenuti: attenzione, 35 dollari e scarsa intimità». Si tratta di poco meno di 18 e di più di 30 mila lire. Ciò spiega perché molti si siano rassegnati a dormire in un sacco a pelo in fabbrica o in ufficio, e perché, come ha scritto il Daily News, «siano rinate vecchie storie d'amore». Tra giovani e non più giovani.

Ennio Caretto

LA SCELTA TRA MITO E REALTA'

Il giardino del critico

La critica letteraria deve mettere ordine, altrimenti qual è il suo ufficio? La mia opinione è che la critica letteraria non abbia affatto messo ordine nel Novecento. Non ne ha tracciato un profilo; non ne ha sfoltito il panorama. Ha puntato su tutti (cioè, non si è compromessa).

Prova ne sia che il nostro secolo fa spicco fra secoli di letteratura messi in ordine; come farebbe spicco una selva fra tanti giardini. Il Novecento è appunto una selva, un arruffio. Eppure quattro quinti di questo secolo sono passati. Cosa si aspetta? Che passi anche quest'ultimo quinto? Che il tempo abbia svolto l'opera che deve svolgere la critica, decantando i valori, sì che si possa dire per esempio che aveva ragione io di prendermela con l'avanguardia, o che aveva ragione l'avanguardia a prendersela con me?

La timorosità della critica a prendersela con l'avanguardia mi sembra significativa. Nessun critico importante ne sposa la causa; ma non si può dire nemmeno che ci sia qualcuno risolutamente contrario.

Non vorrei che la critica sposasse una sorta di neutralità e rifiutasse il giudizio. In omaggio magari alla bislacca idea che gli scrittori si equivalgono. Sarebbero infatti come tanti vestiti indossati dalla vita. C'è la vita secondo Moravia, la vita secondo la Morante eccetera.

Secondo me la vita è una e quindi, al limite, anche lo scrittore è uno. Voglio dire che non è affatto indifferente chi rappresenti la vita. Chi la rappresenta con maggiore verità e chi con meno. Siamo in molti a essere convinti che il più grande scrittore moderno è Tolstoj, superiore allo stesso Dostoevskij. Che intendiamo affermare? Che la rappresentazione della vita fatta da Tolstoj ci persuade maggiormente (cioè, ci sembra più conforme al vero) di quella fatta da Dostoevskij.

L'Ottocento è stato messo a fuoco da tempo. Sono spariti i minori e sono rimasti solo i maggiori. La selva si è diradata. Anzi, è sparita, al suo posto, abbiamo l'impressione che sia sorto un giardino. Per restare all'Ottocento, quasi tutto il posto è preso da Manzoni e Leopardi. Questa, che per noi è una verità semplicissima, era ignorata dai contemporanei: che avevano in mente molti altri poeti e romanzieri: tutti dimenticati, per nostra fortuna.

Il buon critico ha la mentalità del postero: vede chiaro là dove i suoi contemporanei non vedono per niente. Il presente gli si configura già come il passato: con la stessa prospettiva. Quella che per i contemporanei è una selva confusa, la ordina come un giardino: sfoltendo il panorama, puntando solo su alcuni autori, possibilmente su uno solo.

Ho già detto che una letteratura o vive di miti o vive di realtà. Certo, non è facile distinguere tra questi due elementi, ambedue indispensabili all'opera letteraria: ma chi ha mai detto che la critica è facile? E' difficile tracciare un confine tra poesia e verità, per dirla con Goethe. E' difficile tracciare un confine preciso tra ciò che viene dall'infanzia e dall'adolescenza (la poesia) e ciò che viene dall'età adulta (la verità). Uno scrittore è un tale insieme di cose che vengono dalle età lontane e da quelle meno lontane.

Per esempio, quand'è che Verga è uno scrittore esistenziale, cioè mitico, e quand'è che è uno scrittore sociale, cioè realistico? Non c'è dubbio che solo il prevalere di questa seconda istanza è valso a far di lui un grande scrittore. Scrittore mediocre nelle prime prove, quando mirava soprattutto a consegnarci l'immagine di se stesso, il catanese è diventato un grande solo quando s'è deciso a parlarci degli altri. Vogliamo dire che ha gettato a mare la poesia? No, perché egli è felice solo parlandoci di Aci Trezza e dei Malavoglia, di Vizzini e di Mastro don Gesualdo, di Mazzarò e della malaria, della valle del Simeto e del bandito Gramigna... Cioè, dei luoghi e delle persone che ai suoi occhi rappresentavano la poesia, che aveva mitizzato e che costituivano il suo più profondo legame con l'esistenza. Appena Verga esce dalla sua Sicilia, diventa subito poco credibile. Eppure i problemi importanti sono tali sia ad Aci Trezza e a Vizzini sia a Firenze e a Milano. Ma un Verga fiorentino o milanese ci lascia increduli. Come mai?

Evidentemente l'elemento esistenziale è importante anche per chi si è convertito all'impegno. Io l'ho identificato con l'elemento mitico, e questo mi permette di svolgere fino in fondo il mio discorso. Giacché non parlo dell'elemento mitico generico, come quello che si può trovare in D'Annunzio. I miti pagani o nazionalistici, appunto perché generici, erano in grado di essere intesi meglio, di esser fatti propri da tutti: il dannunzianesimo purtroppo fu un fenomeno di massa, diventò cioè un fatto politico. Ma la disfatta del 1945 l'ha fatto passare di moda. Mentre non passerà mai di moda ciò che legava Verga alla sua terra: trattandosi di qualcosa che era suo e soltanto suo.

La cosa singolare dell'arte è questa, che uno scrittore, quanto più è se stesso, tanto più è gli altri. Naturalmente, su questi altri, deve farsi valere: ed è ciò che deve mettere in luce la critica.

Le ninfe e i fauni o l'Adriatico amarissimo seducevano facilmente i lettori ma ci sono estranei perché li sentiamo estranei allo stesso poeta. Il quale avrebbe potuto adottare anche miti opposti senza che la sua poesia scapitasse. Non ci avrebbe guadagnato; nemmeno scapitato (ci tornano in mente alcune brutte poesie di Pascoli impregnate di spirito umanitario. Pascoli fu un in forse tra due opposte retoriche: quella dannunziana e quella umanitaria. Ogni qual volta attinse ad esse, i risultati furono disastrosi).

Il mito dev'essere personale, deve coincidere cioè col sentimento delle cose: allora soltanto lo sentiamo connaturato a uno scrittore. La Sicilia di Verga è certo un mito: ma un mito necessario, perché fa tutt'uno col suo sentimento del mondo.

Carlo Cassola

LEONARD BERNSTEIN PARLA DI «WEST SIDE STORY» VENT'ANNI DOPO

Giulietta e Romeo dei bassifondi

Il musical è tornato sulle scene a Broadway - Per una singolare coincidenza, negli stessi giorni è stato rilasciato dal carcere l'adolescente che, con il suo delitto, ispirò il compositore - Bernstein: «Nella mia musica c'è la corsa alla vita, il sogno di chi arriva giovane a Manhattan e sbatte contro un muro che sembra eterno» - «Ora tutto è cambiato»

NEW YORK — *Salvador Agron. E' un nome che nessuno ricorda. E quando i lampi dei fotografi hanno cominciato a scattare e le cineprese della televisione a ronzare intorno a una faccia sbiancata e stanca, neppure quella faccia, quel sincero stupore avrebbero potuto dire molto al pubblico che avrebbe visto quelle immagini.*

Ma a Salvador Agron, ex adolescente assassino, è accaduto di uscire dal carcere (Rikers Island, massima sicurezza) dopo avere scontato vent'anni, esattamente il giorno in cui stava tornando sulle scene di Broadway West Side Story, il musical che, verso la fine degli Anni Cinquanta, aveva sconvolto l'America, mostrando la ferocia e il pericolo dei bassifondi di New York. E l'aveva esaltata, con le musiche di Leonard Bernstein e la coreografia di Jerome Robbins, rinnovando il sogno che mostra l'ostinata speranza dall'altra parte della tragedia.

Salvador Agron vorrebbe non avere niente a che fare con l'evento di Broadway. Ma è lui (era lui, ventitré anni fa) il ragazzo col coltello che aveva pugnalato il capo di una banda rivale e aveva aperto la saga a cui Bernstein e Robbins avrebbero dato dignità e bellezza: la lotta fra bande come l'antico duello fra Montecchi e Capuleti. Agron è uscito subito dalle inquadrature delle telecamere, con la sveltezza da gatto degli ex carcerati. Quella magrezza «hispanica» appena involgarita da una cattiva infanzia, dai brutti denti, e i tatuaggi sui muscoli delle braccia che forse appartengono al tempo del West Side, forse a quello della prigione. Non aveva niente da dire, e in vent'anni aveva imparato a starsene fermo, tranquillo, evitando di mettere a fuoco lo sguardo, lasciando rimbalzare le parole come le gocce d'acqua sopra un impermeabile.

Per un giorno la sua faccia, con i lineamenti da ragazzino subito deformati dalla vecchiaia, senza che sia passata la parte matura della sua vita, è apparsa accanto all'attore di allora, all'attore di oggi, al grande compositore, Bernstein, al celebre coreografo, Robbins. Agron non ha detto se li conosce o non li conosce. Non ha detto se ha mai ascoltato la musica o visto il film. Di lui si sa solo che non è tornato nel vecchio quartiere (da allora il West Side non è più il peggio di New York, la zona è stata in parte risanata, vi sono ormai condomini e grandi edifici inadatti per giochi di sangue e di bande). Se ne sono perse le tracce e basta. Allora tutta l'attenzione dei giornali, dei critici, ma anche degli studiosi del comportamento sociale, si è spostata sul ritorno di West Side Story a teatro.

C'è il problema di ogni grande revival (come è adesso il grande spettacolo? Regge il confronto con l'incredibile fama che si è accumulata in vent'anni?) e c'è la domanda anche più urgente e inquietante. Parlava del passato, West Side Story, o quella tragedia di omicidi adolescenti è il presente, è la natura della vita, sotto i ponti di New York? Leonard Bernstein, in maglione, accaldato, dietro le quinte del Minskoff Theatre, si asciuga la fronte, la faccia, lentamente, come se stesse facendo un inventario delle poche rughe profonde che gli tagliano il viso come in un disegno affettuoso ma un poco forzato. Bernstein è il musicista di tutta un'epoca americana. Ma è anche l'allegro e battagliero campione di tante cause, impegni, crociate. E' avvenuto in casa sua, in Park Avenue, nel 1969, il famoso incontro con le «pantere nere» di Bobby Seal e Huey Newton che ha ispirato a Tom Wolfe il famoso saggio «Radical Chic». L'autore di West Side Story non aveva messo in quel dramma la sua musica per caso o su commissione. C'è una storia d'amore tra Bernstein e il suo musical almeno tanto forte quanto l'amore e il dramma che c'è dentro il musical.

— Allora, lui dice, c'era Felicia. Allora era tutto diverso. *Sembra stupito di essere vecchio (non tanto vecchio, ma questo anniversario, stranamente, invece di esaltarlo gli pesa). E sembra stupito di non avere accanto la moglie.*

— Io sono un uomo di teatro. Lei era la mia *spot-light*, il mio riflettore caldo e personale. Io mi muovevo e lei muoveva la luce. Che cosa può desiderare di più un uomo di teatro?

Ma non parlerà della casa vuota o della sua tristezza privata. E tuttavia, in una occasione che dovrebbe confermare la sua grandezza di autore e dunque renderlo orgoglioso, parlerà con malinconia. Spontaneamente, senza che gli venga chiesto, cerca il punto che gli fa più male, dopo l'altro della ferita nella sua vita personale. La mano va e viene sulla faccia come se fosse la mano di un altro che deve rincuorarlo, dargli coraggio.

— Ho composto poca musica nella mia vita. Ho diretto molto, insegnato molto. Ma non ho scritto molto. Quando trovi che il tempo è passato, di colpo, resta solo quello che hai fatto, che hai scritto. Il resto se n'è andato con tutti quei miliardi di cellule che sono "la giovinezza". Ho scritto poca musica... *Non ha voglia di essere incoraggiato e non ascolta ciò che è doveroso e inevitabile dire: che* West Side Story, *opera moderna, resta il capolavoro americano di mezzo secolo. Ma lui fastidiosamente insiste. Adesso non sta parlando del segno della grandezza ma di quello del lavoro.*

— Il lavoro deve essere tanto. Tanti libri, se sei uno scrittore, tante poesie, se sei un poeta, tanti quadri, se sei un pittore. E tanta musica...

Il nodo del rimpianto è talmente forte che richiede una pausa. Chi ricorda Leonard Bernstein come un mattatore, eterno ragazzo, sfacciato, incurabilmente estroverso e aggressivo, qui incontra un uomo diverso. Parte l'inizio di uno dei suoi celebri pezzi, I feel pretty, *che il mondo nasce e ricanta da ventidue anni. E' una partenza esuberante, rapida come un flash, chi dirige la ferma subito, è solo una prova.*

«Ha contato di più Shakespeare o il West Side? Giulietta e Romeo o il nodo di tragedia e speranze dei giovani americani, il dramma della separazione e dei ghetti?».

— In tutti questi anni, dice *Bernstein*, chissà quante risposte diverse avrò dato. Giulietta e Romeo sono l'idea del libretto, il modo di organizzare il materiale. Ma è stato la scoperta che i ragazzi si uccidevano, per amore e per odio, per troppa disperazione e troppa fretta di vivere tutto, fra i cancelli dei campi di gioco, che ha fatto scattare la voglia di scrivere quella musica. In quella musica è la corsa alla vita che è il sogno di chi arriva giovane a New York, e il segno di morte di chi sbatte contro il muro che sembra eterno.

Adesso provano Tonight *e il maestro ascolta per un poco. Due o tre volte apre la bocca come per segnare l'inizio giusto di un attacco, ma senza voce. Della forza, dell'energia quasi atletica di un tempo non gli manca nulla. Dicono i medici che nessuno, neanche un giocatore di baseball, è forte come un direttore d'orchestra. Bernstein si appoggia al muro e respira a fondo. Non per stanchezza, perché non gli va di uscire da questo umore di malinconia e di ricordi. Per un momento alza la voce e dice festoso:*

— Ci siamo messi insieme, tutti quelli di allora, non è un miracolo, ci siamo tutti, Jerry Robbins e Steve Sondheim e...

Ma la ventata di allegria finisce subito. L'edizione è bella, impeccabile, qualcuno dice troppo uguale al suo modello originario, come se il tempo e la storia non avessero lasciato alcun segno.

— I segni ce li portiamo addosso noi, non lo spettacolo. Lo spettacolo è un documento di allora. Così deve restare. Adesso si scrivono altre storie, altre musiche. Si vive un'altra vita. Si ricorda il film? Se si cominciasse, come allora, con la ripresa dall'elicottero, si vedrebbe un'altra New York, molto più bella, e molto più brutta.

Leonard Bernstein non ha voglia di fare il sociologo, e non ha voglia di entrare nelle mille discussioni che la ricomparsa di West Side Story ha suscitato nell'opinione americana. «La città è molto più ricca al suo centro e molto più povera al margine. Vi sono zone dove c'è un delitto ogni quattro ore e uno stupro ogni due, e il cinquanta per cento di tutti gli assalti violenti avviene in quella vena malata della città che è la ferrovia sotterranea» ha scritto il New York Times in un articolo che commentava il ritorno del celebre musical e proponeva un confronto di epoche.

Ma la vera differenza era questa: la morte era il sigillo sbagliato della pretesa di vivere, di essere riconosciuti, accettati, di essere felici. Era come una febbre, l'immagine deformata di un desiderio grande, di una volontà straordinaria di riuscire, di sopravvivere. Era la parte oscura del sogno americano, ma apparteneva a quel sogno. I want to live in America *canta il coro delle nuove ragazze, che i critici troveranno più perfette e meno spiritose di un tempo. E si sente Tony che dice a Maria:* «Something's coming... I'm reaching out, it's right around the corner». *(«Sta per succedere, ce la facciamo, è subito dietro l'angolo...»).*

Non era dietro l'angolo, e adesso l'angolo è più lontano, commenta il maestro lasciando finalmente che la sua mano accompagni il tempo.

— Non era dietro l'angolo ma deve esserlo. Capisce cosa voglio dire? Mi piacerebbe essere cinico e pessimista. E' un atteggiamento molto apprezzato negli intellettuali, nei creativi. Io so che l'angolo non è vicino come pensava Tony, ma sono quel tipo di americano di cui a volte gli europei sorridono. Io a quell'angolo continuo a crederci.

E con l'abitudine del direttore-regista fa il gesto, quasi lo scatto, di allungare la mano, e di afferrare, di stringere per far vedere come, nonostante tutto, si deve credere nella vita.

Furio Colombo

Una delle scene più toccanti di «West side story», il film musicale con George Chakiris e Natalie Wood, che sconvolse gli Usa

L'ANONIMA CONFESSIONE DI UNO DEGLI INCENDIARI DI VIA PO A TORINO

La mia «molotov» contro l'Angelo Azzurro

Quel giorno atroce un gruppo di giovani respinti dalla sede del msi assaltano un bar - «Chi spaccava una sedia, chi un vetro, ognuno voleva fare qualcosa» - «Quando abbiamo saputo che Crescenzio era morto, è crollato tutto»

Tre anni dopo, uno dei ragazzi che lo provocarono con le molotov racconta il rogo del bar «L'Angelo Azzurro» a Torino, nel quale Roberto Crescenzio, ventidue anni, rimase atrocemente ustionato fino a morirne. Pentimento, confessione, riflessione sulla violenza, sfogo di dolore e smarrimento, il documento anonimo «è assolutamente autentico», garantisce la redazione di *Lotta continua* che l'ha pubblicato: e può apparire una testimonianza esemplare del clima d'allora, del tormento con cui oggi i giovani dell'estrema sinistra ripercorrono la propria storia recente, si rimproverano, s'interrogano.

Però: «*Non ne parlo perché è una fase di confessioni e pentimenti in cui si ridiscute tutto*», scrive il protagonista. «*Tutto quello che voglio è far conoscere come stanno le cose per cercare che cose simili non succedano più, con la speranza che eventualmente servano a far pensare altra gente... La mentalità con cui si è arrivati all'Angelo Azzurro era già il segno di quella che muove i terroristi adesso*».

Di quel giorno atroce, primo ottobre 1977, rifà la cronaca. Subito dopo il convegno di Bologna del Movimento del '77, a Roma Walter Rossi viene ucciso in uno scontro con ragazzi fascisti. Come altrove, a Torino l'emozione e la rabbia portano migliaia di giovani in corteo: «*Ci siamo sentiti di vendicare la morte di un compagno... Quel giorno li ci si trovava tutti insieme per sostenere uno scontro con la polizia*». L'assalto alla sede del msi e poi della Cisnal fallisce, respinto dalla polizia: «*La rabbia è aumentata: non eravamo riusciti a sfondare, la gente si era presa i candelotti senza riuscire a combinare un tubo*».

Allora: «*Magari io posso anche sbagliarmi, però penso che la cosa dell'Angelo Azzurro sia stata decisa come ripiego. Mentre tornavamo indietro ci è stato chiesto quanti avevano avanzato delle bottiglie (molotov), e quelli che ne avevano avanzate si sono messi tutti insieme. Siamo andati, e solo un attimo prima abbiamo intuito che si trattava dell'Angelo Azzurro. Sapevamo, anche solo per sentito dire, che era un ritrovo di fascisti. Dentro c'erano delle persone, uno alla cassa, un altro al banco... Roberto Crescenzio da dove ero io non l'ho visto. Mentre alcuni di noi stavano fuori dal bar a controllare che non venisse nessuno, un altro gruppetto svuotava il bar dalla gente. Dopo ho chiesto ancora molte volte in giro se qualcuno aveva visto Crescenzio nascondersi nella "toilette", ma tutti mi hanno sempre detto di non aver visto nessuno...*».

Nel Movimento del '77, la discussione sulla violenza aveva in quei giorni un tema che oggi sembra incredibile al protagonista: la polemica s'accendeva tra chi considerava le azioni violente un'esclusiva professionale del «servizi d'ordine», e chi lamentava d'esserne «tagliato fuori», rifiutava di «delegare ai soliti duri la pratica della violenza», rivendicava «la violenza accessibile a tutti, praticata in modo collettivo, come le assemblee e ogni altra cosa».

Questi ultimi hanno il sopravvento all'Angelo Azzurro: «*E' stato rotto tutto con bastoni e spranghe. Poi prima di tirare le bottiglie è successa una cosa strana: chi aveva, diciamo così, l'ordine di fare questa cosa era un gruppo, due gruppi di poche persone. Invece è successo che tantissima gente, ma proprio tanta, si è staccata dal corteo ed è venuta li... Chi spaccava una sedia, chi il vetro, ognuno voleva fare qualche cosa... Poi sono stati allontanati, e a quel punto sono state tirate le bottiglie... Per quanto riguarda il mio gruppo ricordo che non eravamo più di cinque o sei, di cui uno contro lo scaffale degli alcolici perché bruciasse il bar... Il gesto che mi ha coinvolto fin sopra la testa in questa disgrazia è stato il fatto che ero l'ultimo con la bottiglia in mano, e siccome stavamo andando via è passato uno che ha detto: "Non tenete niente addosso, buttate tutto là dentro", e a quel punto ho buttato anch'io la bottiglia*».

Poco dopo Roberto Crescenzio veniva estratto dal rogo, messo a sedere su una poltroncina di ferro in attesa dell'ambulanza: ancora vivo e arso, insanguinato, denudato, reso calvo e slabbrato dal fuoco. L'immagine terribile della vittima «casuale», pubblicata dai giornali, sconvolge gli involontari carnefici: «*C'era fra di noi un clima micidiale. Ti sentivi sotto, sotto, volevi andare a nasconderti. Mi ricordo che abbiamo passato un mucchio di sere nel bar senza parlare, a guardarci in faccia senza dirci niente o comunque a chiederci l'un l'altro come stava Roberto Crescenzio, se c'era possibilità che si salvasse, se si poteva donare la pelle. Poi è crollato tutto quando abbiamo saputo che era morto*».

Non tutti erano nello stesso stato d'animo. «*Da parte di altri, la questione era stata liquidata come un "errore tecnico", e questa è la più grossa cazzata che si potesse dire. Qualcuno che cercava di capire un po' di più i meccanismi diceva che era il clima di violenza a portare a questo: anche noi siamo stati presi da questo clima e siamo arrivati a far bruciare viva una persona. Questa è una cosa micidiale, comunque non puoi liquidarla così... Mi ricordo quelle assemblee, la gente che cercava di fare l'autocritica era quasi presa in giro, perché i compagni dovevano mantenere l'atteggiamento da duri. Non erano proprio fischiati ma c'erano commentini, risolini...*». Alcuni cercavano di scaricare su altri le responsabilità: «*Invece non ci sono state provocazioni di nessun genere. La cosa l'abbiamo fatta noi, era maturata nel nostro ambiente*».

Come, perché era maturata? L'autore del racconto cerca spiegazioni all'atrocità che, dice, da tre anni lo ossessiona. Riflette sulle azioni contro i ragazzi fascisti: «*Era normale, si consideravano vittorie l'incendio delle sedi fasciste... C'era un modo, che esiste ancora adesso, di considerare dei fascisti tutti quelli vestiti diversi da te, con un taglio di capelli diverso, o il verpino... Questo ha portato per esempio qui a Torino a pestare molti ragazzi "per errore", perché per come erano vestiti sembravano dei fascisti. E' successo parecchie volte... Nel 1977-'78, quando tutte le altre cose sono venute a mancare, l'unica cosa che riusciva a tenere insieme i compagni era l'antifascismo. Tutti i giorni si stava nello sbocco più totale, poi quando per esempio veniva Almirante si partiva tutti, compatti e uniti. E' deleterio vedere che l'unico modo per compattare la gente è quello: purtroppo è successo così...*».

Oltre la riflessione, domina l'orrore per quanto è avvenuto e avviene: «*A noi ha creato casini molto, molto grossi, mentre adesso questi (terroristi) sembrano non avere nessun tipo di problema, sparano di qua e di là senza nemmeno chiedersi se ci può andare di mezzo qualcuno che non c'entra... E' andato crescendo questo tipo di mentalità, di uccidere indiscriminatamente senza più pensare a niente...*».

Un sentimento di sgomento e ripulsa diventa adesso comune anche a moltissimi altri giovani dell'estrema sinistra che, senza rinnegarsi, cercano di capire come è stato possibile arrivare a episodi terribili, cercano di rivedere il passato e ricostruirsi un'idea del mondo. Se il pentimento può sembrare facile, porta al rifiuto della violenza, della morte: «*Il rispetto della vita lo voglio per tutto il mondo che mi circonda... Io proprio non riesco a sopportare più questo clima*».

l. t.

I servizi di «Tuttolibri»

Dal Salvador con il sangue

«*Qui nel Salvador non predichiamo la rivoluzione, non agiamo con violenza. Solamente dimostriamo, dal pulpito e nel contatto quotidiano con gli abitanti del paese, che le strutture sociali sono ingiuste, che il sistema di violenza istituzionalizzata dura ormai da quasi mezzo secolo*».

E' questo un brano di un'intervista del vescovo salvadoregno Oscar Romero, apparsa l'ottobre scorso su un quotidiano brasiliano: *Tuttolibri* la pubblica nel suo numero in edicola da oggi.

Nello stesso numero *Tuttolibri* intervista in anteprima tre scrittori italiani che stanno per pubblicare ciascuno un loro nuovo libro: Alberto Moravia una raccolta di saggi sull'impegno politico dell'intellettuale; Giovanni Arpino il romanzo *Il fratello italiano*, storia di due vecchi terribili; Renzo Rosso alla sua quinta prova narrativa con *Il segno del toro*.

Donne - prete nella chiesa primitiva secondo antichi affreschi e iscrizioni?

NEW YORK — Nella Chiesa cristiana arcaica la donna poteva essere investita degli ordini sacerdotali alla pari dell'uomo. Questa è la conclusione cui è giunta la prof. Dorothy Irvin, docente di archeologia nel college cattolico di Santa Caterina a St. Paul, nel Minnesota, conclusione che si basa principalmente su antichi mosaici, affreschi e iscrizioni da lei minutamente fotografati ed esaminati.

I documenti e i reperti archeologici studiati dalla Irvin confuterebbero l'argomentazione del Vaticano secondo cui l'ordinazione sacerdotale di un elemento femminile sarebbe contraria alla tradizione arcaica, cioè al costume ecclesiale dei primi secoli dell'era cristiana. «*Benché non sia perfettamente chiaro che cosa si intendesse per ordinazione sacerdotale in tempi e luoghi diversi nei primi secoli della Chiesa, l'evidenza archeologica mostra che la donna riceveva l'ordinazione alla pari degli uomini*», dice la Irvin.

In una dichiarazione solenne del 1977, il Vaticano afferma che le donne non possono venire ordinate sacerdoti poiché ad esse manca la somiglianza fisica di Gesù, che era uomo, ed anche perché ciò andrebbe contro la tradizione ininterrotta della Chiesa.

«*La difficoltà di fronte alla prima ragione addotta dalle autorità ecclesiastiche per negare l'ordinazione alla donna — dice la Irvin — sta nella nostra incapacità di mantenere un volto inalterato e un atteggiamento di credulità quando si odono certe argomentazioni. Il secondo motivo è più rispettabile, ma non va d'accordo con il materiale archeologico*».

In articoli scritti per periodici cattolici ed episcopali, la professoressa Irvin afferma che l'autenticità dei reperti e delle risultanze archeologiche non è mai stata contestata. Tuttavia, la ragione per cui poca gente sia venuta a conoscenza delle iscrizioni tombali e votive da lei esaminate è che studi su di esse sono stati pubblicati soltanto in opere e documenti accademici, raramente consultati e custoditi in scantinati e antiche biblioteche.

Tra le fotografie incluse nella collezione archeologica cristiana della Irvin figurano:

un affresco catacombale romano del primo secolo in cui sette donne concelebrano l'Eucaristia. Scene simili in periodi successivi mostrano gruppi di sette uomini concelebranti;

un affresco catacombale romano del IV secolo che mostra una donna nell'atto di essere ordinata da un vescovo;

numerosi affreschi in cui uomini e donne, indossanti paramenti liturgici, sono rappresentati in atteggiamenti di evidente autorevolezza;

iscrizioni tombali che si riferiscono a «*(hono)rabilis foemina episcopa*»;

iscrizioni del periodo romano su pietre tombali e per fini legali e finanziari in cui alcune donne vengono indicate con il titolo di «*archisynagogos*» (direttore di sinagoga), presbitera (cioè, pastore), titoli usati dalle comunità giudaiche, giudaico-cristiane e cristiane;

un mosaico, forse del IX secolo, in cui figura una testa femminile con la soprascrizione, pure in mosaico, «*episcopa theodo(ra)*».

La Irvin, laureata all'Università di Tubinga in Vecchio Testamento e archeologia medio-orientale, ha scattato molte delle sue fotografie mentre lavorava per l'Istituto archeologico biblico di Tubinga.

OSSERVATORIO

Filo di rasoio tra due Coree

COREA DEL NORD
Pyongyang
Panmunjom
Seul
COREA DEL SUD

La rottura è stata evitata, ma si parla di «atmosfera tesa e gelida»: il dialogo fra le due Coree cominciato poco meno di due mesi fa continua, ma il filo è davvero esile, gli incidenti di frontiera potrebbero spezzarlo. Dopo l'incontro di ieri a Panmunjom, il quinto della serie che al suo inizio, lo scorso 6 febbraio, aveva acceso tante speranze, le parti hanno deciso di riunirsi ancora il 18 aprile. Il tema di questi incontri è uno solo, e non è da poco: si tratta di preparare le condizioni per una conferenza dei due primi ministri, il sudista Shin Hyon-Hwack e il nordista Li Jong-Pil.

Obiettivo di rilevanza storica, perché da quando questa insanguinata Penisola del Nord-Est asiatico è tagliata in due i capi dei governi rivali non si sono mai incontrati. Non solo, ma nell'agenda degli argomenti che Shin e Li dovrebbero affrontare ci sono due parole che dalle parti del trentottesimo parallelo hanno un suono sconvolgente: pace e riunificazione.

E' noto che fra le due Coree, trent'anni dopo la guerra, non esiste trattato di pace: soltanto un accordo di armistizio, e una «provvisoria» zona smilitarizzata che divide, attorno al trentotto gradi di latitudine, uno dei Paesi più compatti del mondo, e al di qua e al di là della linea non meno di un milione di uomini armati fino ai denti, per tacere dei quarantamila americani. E questo singolare «villaggio della tregua», Panmunjom, dove periodicamente una commissione di armistizio, nordcoreani più cinesi da parte, sudcoreani più americani dall'altra, questi ultimi sotto la bandiera azzurra dell'Onu, si riunisce ad ascoltare le reciproche accuse di violazione della tregua. E dove, dal 6 febbraio, si è avviato questo dialogo Nord-Sud dal quale tante cose potrebbero nascere, se davvero lo si volesse.

Davvero lo si vuole? Il dubbio è lecito, dopo gli ultimi avvenimenti, quelli che appunto hanno reso l'atmosfera di Panmunjom «tesa e gelida». Si tratta di tre incidenti di frontiera in pochi giorni, con furibonde sparatorie, morti e feriti, un battello nordcoreano affondato. L'ultimo scontro ha preceduto di appena tre giorni la quinta riunione preparatoria: è stata, dice Seul, un'incursione in piena zona smilitarizzata di una pattuglia di soldati del Nord travestiti con le uniformi del Sud. Li ha intercettati un reparto sudista, si è accesa una rabbiosa sparatoria, poi gli incursori si sono ritirati, protetti dal fuoco di copertura delle postazioni fisse che vigilano il limite settentrionale della fascia smilitarizzata. Due i morti, entrambi con la verde divisa sudista: ma uno di loro, dice Seul, è un soldato dell'armata popolare di Pyongyang.

Controbatte il Nord: questa è un'altra delle «ridicole menzogne» con cui il Sud vuole sabotare l'attuale tentativo di pace. Interpretazione degli osservatori specialisti: la Corea del Nord pare effettivamente interessata all'apertura diplomatica in corso, ma al tempo stesso non vuol rinunciare a sentire il polso della vigilanza militare sudista, dopo la morte di Park e l'evoluzione politica che ne è seguita a Seul. Con questa interpretazione i conti tornano, perpetuando nonostante il dialogo l'immagine di una precaria coesistenza armata, da sempre sul filo del rasoio.

Alfredo Venturi

Nuovo confronto nel clima della crisi iraniana e dell'inflazione

Scontro decisivo tra Carter e Kennedy alle primarie in Wisconsin e Kansas

Se l'antagonista del presidente ripetesse il successo di New York, muterebbe decisamente il rapporto di forze - Oggi i risultati - I repubblicani «bloccano» su Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un clima reso tempestoso dalla crescita dell'inflazione e dalla crisi iraniana, si sono svolte ieri le «primarie» del Wisconsin e del Kansas. Due settimane fa, esse avrebbero attirato scarsa attenzione. Ma dal 25 marzo scorso, cioè dall'imprevista vittoria di Kennedy su Carter alle «primarie» di New York e del Connecticut, esse sono assurte invece a simbolo di una verifica dello spostamento dell'elettorato democratico. Se Kennedy vincesse di nuovo — è stato scritto — o perdesse di stretta misura, sarebbe la conferma che gli americani stanno voltando le spalle al presidente.

Il ragionamento è semplicistico. Nel Kansas, Stato del Sud, conservatore, al suo esordio nelle «primarie», il successo di Carter è quasi certo. I democratici hanno in palio 37 delegati al congresso del partito di agosto, e nei sondaggi d'opinione la maggioranza risulta per il presidente. Diversa è la situazione nel Wisconsin, per due motivi fondamentali. Questo Stato rappresenta di più l'America che vota, quella del centro e semmai del centro sinistra. Inoltre, consente a chiunque di votare per chi gli pare, a differenza delle altre «primarie». Il regolamento delle «primarie», come noto, prescrive in genere che gli iscritti al partito democratico votino solo per i loro candidati, e quelli al partito repubblicano per gli altri. Il Wisconsin fa eccezione.

Se il concetto della verifica di New York e del Connecticut è valido per il Wisconsin, tutte le previsioni sono però dubbie. Anche là i sondaggi d'opinione favoriscono Carter. Ma negli ultimi due giorni di campagna elettorale Kennedy ha attirato folle enormi. Esso è inoltre uno dei pochi Stati dove il terzo candidato democratico, il governatore della California Brown, ha dei seguaci. La battaglia si svolge quindi in un ambito completamente diverso dalle 12 «primarie» fin qui tenute. Un elemento ulteriore di disturbo è la presenza, tra i candidati repubblicani, di un uomo che attira molte simpatie democratiche, e cioè Anderson. Anderson è considerato un liberal, piace ai centristi.

Nel Wisconsin sono in gioco 75 delegati, e se Kennedy ne catturasse 30, il presidente dovrebbe rivedere i suoi piani. Dovrebbe però farlo in fretta, perché tra 15 giorni avranno luogo le «primarie» considerate decisive, quelle della Pennsylvania, dove il senatore è molto forte. Carter ha già cercato di respingere l'offensiva di Kennedy, varando l'altro ieri il piano di austerità economica, e ieri annunciando i progressi compiuti nella penosa vicenda degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Ma la sua scelta di tempo è stata giudicata strumentale. Sarà perciò interessante vedere se il suo margine si ridurrà, o scomparirà, al conteggio dei suffragi. Il presidente ha attualmente un enorme vantaggio sul senatore: 844 delegati contro 411, secondo la rivista *Time*. Per ottenere la candidatura ufficiale del partito alla Casa Bianca, occorrono 1666 delegati, un po' più della metà.

Il discorso fatto per Carter è buono anche per Reagan, il numero uno dei repubblicani. Nel Kansas, l'ex governatore della California dovrebbe vincere senza difficoltà, anche se l'ex direttore della Cia Bush, che proviene dal vicino Texas, promette di piazzarsi buon secondo. Ma nel Wisconsin Reagan potrebbe incontrare seri ostacoli. Non solo Bush, bensì anche Anderson potrebbe minacciare la sua supremazia. Per i repubblicani, sono in gioco nei due Stati rispettivamente 34 e 32 delegati. Reagan ha già dichiarato che gli preme solo «superare il Wisconsin senza eccessivi danni». Sulla carta, sono migliori le sue prospettive che quelle di Carter.

L'ex governatore della California, in realtà, pare destinato a scontrarsi alle urne col presidente a novembre. Il pericolo maggiore, per lui, è che Anderson, non riuscendo a mobilitare i repubblicani, si presenti come candidato di un terzo partito o indipendente e gli porti via dei voti. Ma in questo momento, gli appoggi più importanti affluiscono a Reagan. Non solo i candidati da lui eliminati, dall'ex ministro del Tesoro di Nixon, Connally, al senatore dell'inquirente sul *Watergate*, Baker, si sono schierati al suo fianco. Si è pronunciato per lui anche l'ex segretario di Stato Kissinger, che si è detto disposto a fare parte di un suo governo. Anche l'ex presidente Ford, da sempre il suo più accanito rivale, pare propenso ad aiutarlo.

e.c.

L'Australia darà sussidi ai velisti per il boicottaggio

CANBERRA — Il governo australiano ha approvato un sussidio di 45 mila dollari (40 milioni di lire) a favore della Federazione australiana della vela, che ha deciso di ottemperare alle raccomandazioni del governo di boicottare i Giochi di Mosca. Il ministro dell'Interno, Ellicott, ha detto che la somma servirà alla Federazione per consentire ai velisti di partecipare a gare ad alto livello all'estero.

I velisti hanno reagito negativamente alla decisione.

«Che faccio del latte?»

Hormone-free cow
Full of natural goodness

Londra. Un giovane travestito da mucca, durante una manifestazione di agricoltori francesi e belgi. I contadini protestano contro il divieto del governo britannico che impedisce loro di vendere latte in tutta la Gran Bretagna (Tel. Associated Press)

In vigore da ieri le nuove norme valutarie per frenare il mercato nero

«Yuan pesante» per gli stranieri in Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Ieri è entrato in vigore in Cina il nuovo sistema monetario riservato agli stranieri, che fa loro obbligo di «certificati» ottenuti in cambio di valuta estera pregiata. Poiché la banca centrale cinese non poteva emettere i certificati che da ieri, un rigurgito di buon senso ha consentito di evitare il peggio e per qualche giorno la moneta nazionale cinese sarà ancora accettata in tutti i negozi. Passato questo periodo, si potranno esigere i certificati per la maggior parte dei pagamenti degli stranieri, si tratti di affitti o di note d'albergo, di biglietti ferroviari e aerei o degli acquisti in tutti i «negozi dell'amicizia» sparsi in Cina.

Bisogna ammettere che il nuovo sistema risponde a una certa logica. Alcuni anni fa i negozi riservati agli stranieri non offrivano che gli stessi articoli disponibili negli altri negozi. L'unica differenza era che si faceva meno code e che la ressa era minore. Le cose sono ora molto cambiate, e nei famosi «negozi dell'amicizia» si trovano non solo prodotti importati, ma soprattutto articoli cinesi riservati esclusivamente all'esportazione. C'erano dunque due mercati. Ora ci saranno due monete.

L'obiettivo ufficiale della riforma è di «rafforzare il controllo dei cambi», in altre parole di mettere fine al mercato parallelo delle valute che cominciava a svilupparsi — più a Canton e a Shanghai che a Pechino — per opera di giovani intraprendenti. I dollari permettevano loro, fra l'altro, di procurarsi vari prodotti d'importazione acquistabili solo in valuta estera, come sigarette americane, alcol, eccetera. Non si comprende tuttavia come l'introduzione dei «certificati» possa interrompere questo traffico, infatti la nuova cartamoneta — si comincia a parlare di «yuan pesante» — può prestarsi come il dollaro o altre valute a operazioni clandestine. Lo stesso sistema, d'altronde, è in vigore da anni nell'Urss e il meno che si possa dire è che non frena assolutamente lo sviluppo di operazioni collaterali.

In fin dei conti questa forma di segregazione monetaria avrà soprattutto l'effetto di scavare ancor più il fossato — già abbastanza largo — stranieri e cinesi. Questi, infatti, non possono entrare nei quartieri riservati agli stranieri, ai quali sentinelle armate fanno la guardia notte e giorno. Allo stesso modo è proibito loro l'ingresso nei negozi riservati agli «amici stranieri». Gli uni e gli altri, inoltre, si serviranno d'ora in poi di moneta diversa. Ciascuno per conto proprio, e in questo modo si spera di limitare i rischi di contagio e d'infezione ideologica.

La riforma non è accolta dai cinesi con maggior favore che dagli stranieri. «Questo sistema è umiliante per le persone oneste — *ci è stato detto* —. E per quanto riguarda i trafficanti, troveranno sempre il sistema di raggirare la legge».

Alain Jacob
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Fallita la tregua fra Weddeye e il ministro Habrè

Guerra senza quartiere nel Ciad

PARIGI — Fallito l'ultimo tentativo di tregua tra il presidente Goukouni Weddeye e il ministro della Difesa Hissene Habrè, la battaglia continua nella capitale del Ciad e continuerà ormai fino all'eliminazione di uno dei due eserciti in campo.

Duemila morti, seimila feriti, settantamila profughi e cumuli di macerie è il bilancio provvisorio dei combattimenti che tagliano N'Djamena in due senza che finora il fronte si sposti di un solo metro.

Habrè, chiuso in un cerchio di ferro e di fuoco che non gli dà scampo, si batte con una calma e un'abilità strategica che suscita l'ammirazione anche dei suoi nemici. Il morale è molto più alto nel campo degli assediati che in quello presidenziale. I bombardamenti delle opposte artiglierie hanno fatto fuggire anche la popolazione musulmana che era rimasta in città e la riva del Camerun sul fiume Ciari è stata invasa da migliaia di piroghe che sbarcano donne, bambini, vecchi con fagotti sotto il braccio.

Lunedì in una manovra a tenaglia le truppe sudiste del colonnello Kamougué sono riuscite a varcare il fiume Ciari su un ponte incontrollato ad una trentina di chilometri dalla capitale e tentano di congiungersi con le unità del Fronte d'azione comune (Fac) del filolibico ministro degli Esteri Amat Acyl, che preme su Hissene Habrè da Nord-Est. I sudisti dispongono dell'artiglieria pesante di cui era dotato il disciolto esercito regolare del Ciad degli ex presidenti Malloum e Tombalbaye, mentre Acyl riceve dalla Libia tutti i rinforzi che vuole. Per cui ieri mattina una parte della capitale era sotto un triplice fuoco concentrato.

Ferito in Iraq il vice-premier

BAGHDAD — Il vice primo ministro iracheno, Tariq Aziz, è rimasto leggermente ferito in un attentato avvenuto nel corso di una manifestazione all'Università di Baghdad.

L'agenzia «Ina» ha detto che l'autore dell'attentato, Amir Nur Ali, definito «un *criminale di origine iraniana*», è stato ucciso.

Nuova, importante carica per «la donna più giusta del mondo»

Elena Ceausescu è ora il vero vice del marito Nicolae, leader romeno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Elena Ceausescu, moglie del presidente romeno, ha avuto una nuova promozione: i deputati della Grande Assemblea nazionale l'hanno nominata primo vice primo ministro. Il governo ha subito un ampio rimpasto. Questo titolo aumenta di poco il potere della «*donna più giusta del mondo*».

La signora Ceausescu, membro del Comitato politico esecutivo e dell'Ufficio permanente del partito, presidente (con il rango di ministro) del Consiglio nazionale per la scienza e la tecnologia, capo della sezione quadri del Comitato Centrale, è ormai da tempo l'unico, vero «numero due» romeno, e conta più del primo ministro, Verdet.

Gli altri cambiamenti approvati dai deputati eletti il 9 marzo scorso derivano dal principio, caro a Ceausescu, della rotazione dei dirigenti. Maria Ciocan, membro del Comitato Centrale e vice presidente della radiotelevisione, e Petru Enache, membro supplente del Comitato politico esecutivo, sono stati nominati vice presidenti del Consiglio di Stato.

Anche Ion Dinca diventa primo vice primo ministro, lasciando il suo posto di vice primo ministro ad un'altra vice presidente della radiotelevisione, Cornelia Filipas, ed il portafoglio della Costruzione industriale a Dimitru Popa, che giovedì scorso ha lasciato la segreteria del partito.

Delle otto altre nomine al governo, tre destano particolare attenzione. L'aiutante di capo di Stato Maggiore, Constantin Olteanu, eletto l'anno scorso membro del Comitato Centrale e capo della sezione Affari Militari, sostituisce alla Difesa il generale Ion Coman, che aveva quell'incarico dal 1976. Giovedì scorso, Coman era succeduto a Popa alla Segreteria.

Ion Ceterchi prende il posto di Justin Grigoras, ex presidente della Corte Suprema, alla Giustizia, dove Grigoras era stato nominato soltanto nell'ottobre dello scorso anno. Infine Cornel Mihulecea diventa capo di un Comitato di Stato per l'energia nucleare, costituito ex novo.

La Grande Assemblea nazionale — che ha eletto fra i suoi segretari il figlio di Ceausescu, Nicu, dirigente dell'Unione della gioventù comunista — ha lanciato un appello ai Parlamentari degli Stati firmatari degli accordi di Helsinki, riaffermando energicamente la posizione della Romania nella crisi afghana.

Pur chiedendo di «annullare o rinviare» l'installazione (da parte della Nato) di nuovi missili in Europa, i deputati scrivono: «*L'elemento decisivo per continuare sulla via della distensione è il rigoroso rispetto dell'indipendenza e della sovranità dei singoli Stati... La realizzazione di questo auspicio avrebbe un'immensa influenza positiva sul risanamento del clima politico internazionale, sulla distensione e sulla pace mondiale*».

Un Paese membro del Patto di Varsavia non potrebbe dire più chiaramente che il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul è la condizione sine qua non per la ripresa del dialogo Est-Ovest.

Bernard Guetta
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Nicolae Ceausescu con la moglie Elena

Madre Teresa si dice stanca di cerimonie

NEW DELHI — Madre Teresa di Calcutta, la suora che ha ricevuto il Nobel della pace 1979 per la sua opera a favore dei poveri e degli emarginati in India, si è stancata di «sciupare» parte del suo tempo in cerimonie collegate al premio. «*L'attenzione che mi circonda dopo che ho ricevuto il Nobel* — ha detto — *ostacola il normale lavoro di servizio ai poveri. Ho quindi deciso di non partecipare più ad altri ricevimenti*».

A Bruxelles un appello del direttore generale Edouard Saouma

La Fao sollecita ai Paesi della Cee maggiore aiuto per quelli poveri

BRUXELLES — Il direttore generale della Fao ha rivolto ieri un caldo appello ai Paesi della Comunità europea, affinché intensifichino i loro sforzi a favore dei popoli in via di sviluppo, risolvendo innanzitutto il drammatico problema dell'alimentazione. Edouard Saouma, direttore generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione (Fao) con sede a Roma, parlando alla Commissione del Parlamento europeo per la cooperazione e lo sviluppo, ha sottolineato che «*la situazione alimentare mondiale diviene di giorno in giorno più precaria*». «*Circa 450 milioni di esseri umani, principalmente donne e bambini* — ha detto —, *si trovano in grave stato di sottoalimentazione. Parecchie centinaia di milioni di altri individui sono malnutriti. E queste cifre aumentano continuamente*».

Il direttore generale della Fao ha invitato i Paesi della Cee a intensificare gli sforzi in favore dello sviluppo, dichiarando tra l'altro: «*L'Europa occidentale è una delle regioni più ricche del mondo, ma la sua prosperità è fragile nella misura in cui essa dipende dal libero accesso a materie prime strategiche le cui fonti di approvvigionamento sfuggono al suo controllo. Il mondo è uno, e non è certo lasciando che la fame provochi il caos nei Paesi dai quali dipende la sua prosperità che l'Europa può garantire il proprio avvenire*».

Il direttore generale della Fao ha fatto anche rilevare che l'aiuto della Comunità europea ai Paesi poveri rappresenta una percentuale esigua del prodotto nazionale lordo dei Paesi comunitari. «*E' deludente constatare* — ha detto Saouma — *come l'entità degli aiuti dei Paesi occidentali allo sviluppo abbia raggiunto appena la metà dell'obiettivo fissato, che era lo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo. Il contributo dell'insieme dei Paesi della Cee è appunto intorno alla misura dello 0,4 per cento*».

A giudizio dell'alto funzionario delle Nazioni Unite, i Paesi industrializzati dovrebbero accordarsi tra loro per raggiungere finalmente l'obiettivo dello 0,7 per cento entro il 1985, e possibilmente dell'1% prima del 1990.

La Cee — secondo il direttore generale della Fao — potrebbe contribuire maggiormente agli aiuti alimentari. Recentemente i suoi aiuti in cereali sono passati da 1,2 a 1,6 milioni di tonnellate all'anno, ma dovrebbero crescere ancora. Ugualmente «*potrebbe venir aumentato considerevolmente*» l'aiuto Cee in prodotti lattiero-caseari.

Le donne costituiscono un terzo della manodopera in tutto il mondo

GINEVRA — Le donne costituiscono più di un terzo della manodopera mondiale. E' quanto afferma uno studio pubblicato ieri a Ginevra dall'Ufficio internazionale del lavoro (Uil). Dai 344 milioni di donne che nel 1950 esercitavano una attività economica, si è saliti a circa 600 milioni nel 1975 e si dovrebbe giungere ai 900 milioni verso il Duemila.

Secondo lo studio, una lavoratrice su quattro è cinese. India, Unione Sovietica e Stati Uniti dispongono di più del 30 per cento del totale della manodopera femminile. Nel 1975, solo il 23,3 per cento del totale della manodopera nell'America Latina era costituito da donne, mentre nell'Unione Sovietica si era giunti al 49,7 per cento.

Del totale, 287 milioni di lavoratrici sono impegnate nell'agricoltura, 147 milioni nel settore dei servizi. La manodopera mondiale del 1975 comprendeva 56 milioni di giovani.

Inchiesta sulla tragedia del Mare del Nord (recuperati altri 17 corpi)

La piattaforma «uccisa» da usura del metallo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STAVANGER — *I corpi di altre 17 vittime del disastro nel Mare del Nord sono stati ritrovati nella notte fra lunedì e ieri presso la piattaforma «Edda», alla quale era agganciata la «Alexander Kielland» affondata giovedì. Sessanta delle 123 vittime (questo è l'ultimo bilancio ufficiale) sono così state recuperate. Altri corpi potrebbero trovarsi nel relitto, che si è deciso di rimorchiare a riva.*

Lunedì ha iniziato i lavori la commissione d'inchiesta nominata dal governo norvegese, con l'esame del pilastro galleggiante la cui rottura ha causato la catastrofe. Scartate le ipotesi più fantasiose — sabotaggio o collisione di un sommergibile — restano altre linee d'indagine, di cui la più plausibile parla di usura del metallo.

Testimoni sulla piattaforma «Edda» escludono l'ipotesi della collisione, e la Philips Petroleum, alla quale apparteneva la piattaforma, afferma che non c'erano navi-appoggio in prossimità. Vicino al pilone che ha ceduto erano immagazzinate le bombole per la fiamma ossidrica, ma il fatto che esso abbia continuato a galleggiare esclude l'ipotesi dell'esplosione. Fonti norvegesi suggeriscono invece l'usura del metallo come la causa più probabile, e aggiungono che il difetto potrebbe essere stato nella costruzione, non nella progettazione, della piattaforma affondata.

Le piattaforme pentagonali, afferma Alf Kaassen, direttore della Stavanger Drilling, la compagnia che gestiva la «Alexander Kielland», erano state progettate per la violenza del Mare del Nord. La prima delle dieci oggi esistenti, la «Pentagon 80», fu costruita nel '69 e fu usata per otto anni nel Mare del Nord prima di essere rimorchiata ai tropici, dove si trova attualmente. La «Alexander Kielland» era più recente; costruita nel 1976, doveva durare almeno vent'anni. Se un errore di progettazione fosse la causa del disastro, si sottolinea, le piattaforme più vecchie ne avrebbero sofferto prima.

Le prime fotografie del pilone rotto, costruito con acciaio spesso quasi tre centimetri, indicano che la struttura si è spezzata in cima, nel punto in cui due staffe spesse due centimetri lo collegano alla piattaforma. Da quanto si può osservare altre quattro staffe, nella parte più bassa del pilone, si sono parzialmente spezzate in senso longitudinale, anziché alla giuntura col pilone.

La piattaforma, di 10.105 tonnellate, era fissata da dieci ancore, due per ogni pilone. Si teorizza che l'usura del metallo abbia indebolito una delle staffe situate in alto, fino alla rottura. Quando tale usura si verifica è possibile che una piccola crepa rimanga stabile a lungo. Ma in certe condizioni la rottura può propagarsi nel metallo molto rapidamente.

La commissione d'inchiesta è formata da un giudice, un professore d'ingegneria meccanica, un capitano di mare e il segretario generale dei sindacati norvegesi. Parallelamente, anche la polizia norvegese sta svolgendo un'indagine.

L'incidente di giovedì ha sollevato immediate richieste per una maggiore sicurezza delle piattaforme per l'estrazione petrolifera e per l'alloggiamento di tecnici e operai impegnati nel Mare del Nord. Sebbene utilizzata ora come piattaforma-alloggio, la «Alexander Kielland» aveva ancora la trivella di quando era usata per le perforazioni: il suo peso — circa 300 tonnellate — ha indubbiamente contribuito al capovolgimento.

Copyright The Times e per l'Italia «La Stampa»

Inchiesta sul genero della Regina

LONDRA — La polizia londinese ha interrogato ieri il capitano Mark Phillips — marito della principessa Anna d'Inghilterra — per accertare per quale motivo abbia preso violentemente a calci il suo cavallo al termine di una competizione equestre.

L'incidente è avvenuto tre settimane fa, nel corso di una gara di «cross-country», ed i calci inferti dal genero della regina d'Inghilterra al suo cavallo sono stati fissati sulla pellicola da un fotografo e sono comparsi il giorno dopo, su molti quotidiani britannici.

La faccenda sarebbe forse finita qui se la signora Jean Pyke, di 58 anni, non fosse rimasta turbata da queste foto, e non avesse presentato un esposto alla polizia.

La Direzione e la Società San Paolo hanno il grandissimo dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa di
don Giuseppe Zilli
Direttore di «Famiglia Cristiana»
La cerimonia funebre verrà celebrata nel tempio di San Paolo in Alba venerdì 4 aprile alle ore 11. La salma verrà esposta a partire da giovedì mattina nella cappella del gruppo periodici, in via Liberazione 4.
— Alba, 1 aprile 1980

Ricordando le battaglie condotte insieme per il trionfo dell'amore cristiano, della bontà e della giustizia, l'avvocato Paolo Frau piange l'amico fraterno
don Giuseppe Zilli
— Alba, 1 aprile 1980

L'Arnaldo Tesio S.p.A. si associa al lutto di Famiglia Cristiana per la scomparsa di
don Giuseppe Zilli
— Torino, 1 aprile 1980

Le Officine Meccaniche G. Cerutti S.p.A. di Casale e Vercelli partecipano al grave lutto che ha colpito la Pia Società S. Paolo per la perdita del suo direttore
don Giuseppe Zilli
— Casale Monferrato, 1 aprile 1980

Tere Cerutti, profondamente colpita dall'immatura scomparsa di
don Giuseppe Zilli
Direttore della Pia Società S. Paolo
ne ricorda le sue alte doti di umana sensibilità e lungimiranza e partecipa al grave lutto dei suoi confratelli.
— Casale Monferrato, 1 aprile 1980

Giancarlo e Serena Cerutti partecipano al grave lutto della Pia Società S. Paolo per la dolorosa scomparsa del suo indimenticabile direttore
don Giuseppe Zilli
— Casale Monferrato, 1 aprile 1980

Il dott. ing. Carlo Cerutti e famiglia profondamente colpiti dalla dolorosa e immatura scomparsa di
don Giuseppe Zilli
partecipano al lutto della Pia Società S. Paolo che ha diretto con tanta dedizione.
— Casale Monferrato, 1 aprile 1980

La famiglia Ferrero e la Società P. Ferrero e C. S.p.A. prendono viva parte al lutto della Pia Società San Paolo per l'immatura perdita del direttore di «Famiglia Cristiana»
don Giuseppe Zilli
— Alba, 1 aprile 1980

Le Cartiere Burgo prendono parte con profondo dolore al lutto della Famiglia Cristiana per la scomparsa del direttore
don Giuseppe Zilli
e nel ricordo affettuoso della sua amicizia rendono commosso omaggio alla sua vasta e feconda opera educatrice e alla sua calda umanità.
— Torino, 1 aprile 1980

Il Capitolo Generale della Società San Paolo annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di
don Giuseppe Zilli
direttore generale del gruppo periodici Edizioni Paoline e direttore di Famiglia Cristiana.
— Milano, 2 aprile 1980

Il Superiore Generale della Società San Paolo e il Suo Consiglio annunciano con profondo dolore la perdita di
don Giuseppe Zilli
direttore generale del Gruppo periodici Edizioni Paoline e direttore di Famiglia Cristiana.
— Milano, 2 aprile 1980

Le Comunità della Società San Paolo di Milano e Alba annunciano l'improvvisa scomparsa del loro superiore
don Giuseppe Zilli
grati per le preghiere che vorranno offrire in suffragio della sua anima. I funerali si svolgeranno: a Roma il 2 aprile 1980 alle ore 16 nel santuario Regina degli Apostoli di via Alessandro Severo 58. Un solenne rito funebre si terrà a Alba (Cuneo) il 4 aprile 1980, ore 11, in via Liberazione 14 (Casa Madre di Famiglia Cristiana).
— Milano, 2 aprile 1980

La Direzione, i Giornalisti, i Dirigenti e le Maestranze delle Sedi di Milano, Alba e Roma partecipano al lutto della Società San Paolo per la scomparsa del loro direttore generale
don Giuseppe Zilli
— Milano, 2 aprile 1980

La Direzione dello Stabilimento Fotocalcografico di Famiglia Cristiana e le Maestranze di Alba partecipano con vivo dolore all'improvvisa scomparsa del direttore generale del Gruppo periodici Edizioni Paoline
don Giuseppe Zilli
e lo ricordano come padre e guida illuminata.
— Milano, 2 aprile 1980

La Direzione e Tutti i Collaboratori della Publicep partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la Società San Paolo, per la perdita di
don Giuseppe Zilli
direttore da 25 anni di Famiglia Cristiana.
— Milano, 2 aprile 1980

La Direzione e Redazione di Il Giornalino partecipano con profondo dolore alla scomparsa del direttore generale del Gruppo periodici Edizioni Paoline
don Giuseppe Zilli
e lo ricordano come guida illuminata e insostituibile.
— Milano, 2 aprile 1980

Direzione, Redazione di «Jesus» si uniscono al dolore che ha colpito la Famiglia Paolina per la perdita del direttore
don Giuseppe Zilli
— Milano, 2 aprile 1980

La Direzione e tutti i Collaboratori della Promozione e Diffusione del Gruppo Periodici Edizioni Paoline partecipano addolorati alla scomparsa improvvisa del loro direttore e padre
don Giuseppe Zilli
— Milano, 2 aprile 1980

La Direzione, i Giornalisti, i Tecnici ed i Collaboratori di Telenova e Novaradio si associano al lutto del Gruppo periodici Paolini per l'improvvisa scomparsa del suo direttore
don Giuseppe Zilli
— Milano, 2 aprile 1980

Franco Sarcia
Piero Capris
Eugenio Larocca
Felice Lorusso
Eugenio Saint Pierre
Bruno Sandano
increduli e costernati piangono, con tutta la Famiglia Paolina, l'improvvisa morte di
don Giuseppe Zilli
direttore di Famiglia Cristiana, guida insostituibile e amico affettuoso
— Milano, 2 aprile 1980

Le famiglie Natalini e Panna si associano al grave lutto della Famiglia Paolina
— Milano, 2 aprile 1980

Carla e Gregoriana Bertotti Ruffinelli pregano per l'indimenticabile
don Giuseppe Zilli
— Milano, 2 aprile 1980

Sorelle Bellero piangono
don Giuseppe Zilli
— Milano, 2 aprile 1980

La Inmont Italiana S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la Pia Società San Paolo per la scomparsa di
don Giuseppe Zilli
— Cinisello Balsamo, 31 marzo 1980

Titolari e Maestranze dell'Impresa Barberis partecipano al lutto della Pia Società San Paolo per la dolorosa scomparsa di
don Giuseppe Zilli
direttore di «Famiglia Cristiana»
— Alba, 1 aprile 1980

(Continua a pag. 5)

PROSEGUE L'OPERAZIONE FRANCO-ITALIANA CONTRO L'EVERSIONE

A Genova ancora senza nome il quarto terrorista ucciso

I lineamenti del volto ricordano un identikit fatto dopo alcuni attentati - Tre giovani di Asti hanno tentato di identificarlo, ma inutilmente - Caduta l'ipotesi si trattasse di Nicolotti - Si scava nel giardino del covo per cercare altro materiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'identità del quarto brigatista ucciso nel conflitto a fuoco dai carabinieri che irrompevano nel covo genovese resta ancora un mistero. Di lui si conosce soltanto il nome di battaglia rivelato da un volantino delle Br: «Roberto», e la generica qualifica di «operaio marittimo». E' un giovane sui 30 anni, alto, robusto, muscoloso, con i capelli crespi castano-ramati e baffi folti dello stesso colore; i lineamenti del volto sono forti e marcati; non vi sono cicatrici. I tratti fisici non sono riconducibili a nessuna scheda fotografica dei carabinieri o della questura. Si dice soltanto che ricordano l'identikit compilato a Genova dopo alcuni attentati. Ma si tratta soltanto d'una ipotesi.

Ieri il procuratore capo, Antonino Squadrito, ha incontrato i giornalisti per parlare della scoperta del covo e dello scontro a fuoco: «Per il momento, a parte una prima segnalazione, la Procura della Repubblica non ha ancora avuto, dai carabinieri, un rapporto completo sui fatti di venerdì mattina. Del resto — ha detto il procuratore capo — queste sono indagini che presentano aspetti delicati, per poter risalire ad altri elementi, per cui da parte degli inquirenti vi sono logiche esigenze di riservatezza».

E' stato domandato se siano esatti i nomi dei tre terroristi uccisi resi noti nei giorni scorsi dai carabinieri, e cioè Anna Maria Ludmann, Pietro Panciarelli e Lorenzo Betassa (ieri riconosciuto ufficialmente dal fratellastro e da una cognata), e la risposta è stata positiva, anche se per Panciarelli manca ancora il crisma dell'ufficialità, che si dovrebbe avere nelle prossime ore. Solo a quel punto la magistratura darà il nulla osta per i funerali dei tre brigatisti.

La domanda che ora gli inquirenti continuano a porsi, quindi, è quale sia l'identità del quarto «brigatista»: è accertato che non si tratta di Luca Nicolotti (lo ha stabilito la ricognizione fatta ieri notte da un «parente del giovane), datosi alla clandestinità dal maggio 1977. Che non sia Nicolotti lo ha confermato una seconda ricognizione fatta ieri mattina da tre giovani di Asti presentatisi quali «amici e compagni» di Nicolotti.

I carabinieri ritengono che si tratti di un genovese, oppure di un ligure, o, quanto meno, di una persona che viveva a Genova da parecchi anni, ma all'obitorio non si è presentato alcun genovese per chiedere di riconoscere il «giustiziato». «Molto probabilmente — si limitano a dire i carabinieri — è un uomo che lavorava nell'ambito marittimo-portuale», non escludendo che possa trattarsi di qualcuno che lavorasse a bordo di una nave che, periodicamente, ogni uno o due mesi, faceva scalo nel porto di Genova.

Gli inquirenti continuano a cercare nel luogo dove è avvenuta la sparatoria. Al di là del materiale subito trovato, le armi, l'esplosivo, i documenti, lo schedario, i drappi delle Br (si parla anche di elenchi di fiancheggiatori e terroristi), i carabinieri — a quanto risulta — stanno minuziosamente esaminando tutto ciò che è possibile esaminare, sia all'interno dell'alloggio, sia nel giardinetto sito sul retro.

E' da ricordare, tra l'altro, che proprio attraverso quel giardinetto, gli occupanti dell'appartamento avrebbero potuto, se l'irruzione fosse stata meno fulminea, prepararsi una via di fuga. Si è appreso che in questo giardinetto posteriore, i carabinieri hanno effettuato degli scavi, forse non ancora ultimati, alla ricerca di altro eventuale materiale nascosto dai terroristi.

La Procura della Repubblica ha disposto che sia eseguita una perizia balistica sulle armi, sia su quelle dei terroristi sia su quelle dei carabinieri, che hanno sparato venerdì in via Fracchia, per controllare al meglio la ricostruzione dei fatti. Non è ancora prevista, inoltre, la relazione dei periti settori sull'autopsia, in quanto è in corso un riesame dei riscontri autoptici rilevati dai periti dell'Istituto di medicina legale; il coordinamento del riesame è stato affidato direttamente al direttore dell'istituto universitario.

Le condizioni del maresciallo Benà sono migliorate. Ieri il sottufficiale è stato trasferito dal reparto rianimazione del «San Martino» al reparto oculistico. Anche se i medici non hanno ancora sciolto la riserva di prognosi, è stato accertato che l'ematoma alla nuca cerebrale si va riassorbendo da solo, senza che sia necessario procedere ad intervento chirurgico.

p. l.

Studente del pci aggredito a Milano

MILANO — Mauro Zocca, 19 anni, studente del liceo classico «Parini» di Milano e iscritto alla federazione giovanile del pci, è stato aggredito ieri mattina a pochi metri dalla scuola.

Secondo i testimoni — una dozzina di studenti — sei o sette persone si sono avvicinate a Zocca e l'hanno aggredito con pugni e calci. Gli aggressori avrebbero avuto anche sbarre di ferro, che però non sono state trovate dagli agenti. Zocca ha riportato una contusione frontale guaribile in cinque giorni. Il giovane ha rifiutato il ricovero in ospedale.

Poco dopo, gli agenti, sulla base della descrizione fatta dai testimoni, hanno arrestato Giovanni Stornaiolo, 27 anni, milanese, aderente al «Fronte della gioventù» e già noto alla polizia come «picchiatore». Gli investigatori stanno inoltre vagliando la posizione di un altro fermato, del quale, per il momento, non è stato reso noto il nome. Dopo l'aggressione gli studenti del «Parini» hanno fatto una manifestazione per le vie adiacenti alla scuola.

Da parte sua, il «Fronte della gioventù» ha reso noto un comunicato nel quale si dice che alcuni suoi militanti dovevano fare ieri un volantinaggio davanti al liceo, ma: «avendo notato una massiccia presenza di extraparlamentari di sinistra», decidevano di non fare nulla. A questo punto — continua il comunicato — venivano riconosciuti e aggrediti dagli extraparlamentari di sinistra.

Presi due professori e tre studenti farebbero parte delle Br marchigiane

Sequestrati documenti - Il gruppo gravitava attorno a persone già arrestate - Un'azione «contro i residui del comitato marchigiano delle Br, di cui era capo Patrizio Peci», catturato a Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La scorsa notte i carabinieri dei reparti operativi antiterrorismo di Bologna e di Ancona hanno arrestato nelle Marche altre cinque persone, cui l'ufficio istruzione del tribunale di Ancona muove l'accusa di «costituzione, organizzazione e partecipazione ad associazione sovversiva denominata "Per il comunismo - Brigate Rosse - Comitato marchigiano"» e di «partecipazione a banda armata».

Avvolta nel più stretto riserbo l'operazione ha portato in carcere due professori precari e tre studenti universitari. I nomi: Alberto Spala, 32 anni, di Ancona, docente di materie giuridiche, figlio di un agente marittimo; Marina Musi, di 21 anni, di Falconara Marittima, insegnante di geografia nell'istituto commerciale «Stracca» di Ancona, figlia di un insegnante; Loris Calcina, di 22 anni, studente universitario di agraria, abitante a Falconara; Marco Bornaccini, di 23 anni, di Ancona, studente di sociologia; Ali Shalz Nayef, di 28 anni, studente di medicina nella facoltà di Ancona, di nazionalità giordana, abitante a Chiaravalle.

Gli arresti sono avvenuti nelle rispettive abitazioni e hanno portato anche al sequestro di molti documenti che ora sono al vaglio della magistratura. Per quanto manchino riferimenti a specifici episodi che abbiano come protagonisti appartenenti alla colonna marchigiana delle Brigate rosse, si ha l'impressione che i cinque mandati di cattura siano il corollario dell'azione intrapresa nell'autunno scorso dall'Antiterrorismo e che portò in carcere una ventina di persone delle quali — tutte di San Benedetto del Tronto — già rinviate a giudizio della corte d'assise di Ancona, che dovrebbe giudicarle nel maggio prossimo, altre scarcerate e altre ancora in attesa della sentenza di rinvio.

Degli interrogatori di queste ultime e dalle indagini successive dovrebbero quindi essere emersi elementi tali da giustificare i mandati di cattura e per quanto — dato il riserbo che circonda l'intera operazione — manchino come abbiamo detto riferimenti precisi a fatti e personaggi, si può dedurre dai nomi di alcuni arrestati nella scorsa notte che si è scavato ancora nell'attività e nei collegamenti del nucleo eversivo.

Marina Musi era l'amica di Gino Tommaso Liverani, di 43 anni, da Bagnacavallo (Ravenna), l'anarchico indicato come il capo di «Alpreda», direttore della «Stramolel», un albergo prospiciente le raffinerie petrolifere di Falconara, a suo tempo indicato come la presunta «base operativa» della colonna marchigiana delle Bierre.

Lo studente Loris Calcina risulta che abbia svolto per qualche tempo le mansioni di portiere nello stesso albergo, dove avevano lavorato come camerieri i coniugi Rodolfo Polloni ed Elda Strappelli, già arrestati in precedenza, e dove aveva prestato la sua opera anche la presunta telefonista delle Bierre marchigiane, Sabina Pellegrini, di 20 anni, di Falconara, di cui si parlò come della principale teste a carico di Lucia Reggiani, l'assistente sociale anconitana, ex giocatrice di pallavolo e amica della Musi, accusata e poi prosciolta dall'imputazione di omicidio del giudice Tartaglione, ma tuttora in carcere per appartenenza a banda armata.

Nello stesso albergo, inoltre, lavorarono, lui come portiere e lei come cassiera, i coniugi Lucio Spina e Caterina Piunti, di San Benedetto del Tronto, già rinviati a giudizio per tutta una serie di reati che vanno dal porto abusivo di armi al furto di targhe d'auto a rapine «proletarie», all'incursione nella sede della democrazia cristiana di Ancona avvenuta nel maggio 1979, durante la quale furono «sequestrate» undici persone che erano negli uffici del partito e furono piazzati due rudimentali ordigni, dei quali uno soltanto esplose.

Tra i due tronconi dell'inchiesta sulla colonna marchigiana delle Bierre — quello sambenedettese e quello anconitano — i coniugi Spina sarebbero quindi anelli di collegamento in quanto i loro nomi ricorrono nelle due inchieste, una delle quali soltanto però è giunta a conclusione. L'intero arco di attività della colonna marchigiana delle Brigate rosse (alla cui costituzione avrebbero lavorato nomi di primissimo piano quali Mario Moretti, originario di Porto San Giorgio, e ancora latitante, e Patrizio Peci, di San Benedetto del Tronto, arrestato un mese fa a Torino insieme con Rocco Micaletto) abbraccia non meno di otto anni, durante i quali si ebbero prima nell'Ascolano e nel Sambenedettese e poi nell'Anconitano incendi di auto e di locali, lanci di molotov e colpi d'arma da fuoco contro caserme dei carabinieri, rapine e piccoli attentati, culminati con l'assalto alla sede della dc di Ancona, eseguito con una tecnica analoga a quello avvenuto a Roma.

Ermete Grifoni

Alfabeto slavo scoperto a Kiev

MOSCA — Un alfabeto slavo di 27 lettere fino ad oggi sconosciuto è stato scoperto dai ricercatori dell'istituto di archeologia dell'Accademia delle scienze ucraina, sui muri della cattedrale di Santa Sofia a Kiev.

Secondo l'agenzia Tass, l'alfabeto sembra un ibrido fra quello greco e quello cirillico, e gli studiosi ritengono che contribuirà a meglio comprendere la genesi della lingua slava scritta, quando all'alfabeto greco vennero aggiunte nuove lettere per rappresentare quei suoni che comparivano solo nelle lingue slave.

Mentre si profilano tempi lunghi per l'estradizione

A Parigi i tre di Tolone Fermato un altro italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si tirano a Parigi le fila del clamoroso «blitz» antiterroristico scattato nei giorni scorsi in Francia. Ieri mattina sono giunti nella capitale i quattro italiani (Franco Pinna, Enrico Bianco, Orianna Marchionni e Pierluigi Amadori) arrestati venerdì dalla polizia francese a Le Brusc, presso Tolone. Come era prevedibile, il trasferimento è avvenuto con severe misure di sicurezza e i quattro sono stati imbarcati all'alba su un aereo militare che è partito alla volta di Parigi dalla base di Hyères. Nella capitale, le fonti ufficiali hanno soltanto confermato il loro arrivo, ma si sono rifiutate di fornire altri particolari.

E' probabile comunque che i quattro siano stati rinchiusi nella sede centrale della Brigata Criminale sul quai des Orfèvres, a pochi passi da Notre-Dame, dove si trova da venerdì sotto interrogatorio anche il gruppo degli arrestati nella «retata» scattata a Parigi. Fra questi c'è la torinese Olga Girotto, ma pare anche confermata la presenza di un altro italiano, Sergio Fassi, indicata nei giorni scorsi soltanto come dubitativa.

Sul ruolo di questi due italiani, arrestati nell'ambito delle indagini contro l'organizzazione terroristica «Azione diretta», sono trapelate nelle ultime ore alcune informazioni di notevole interesse. Contrariamente a quanto era stato lasciato credere inizialmente, la polizia francese tenderebbe oggi ad escludere una partecipazione diretta di Olga Girotto all'attentato commesso il 18 marzo a Parigi contro il ministero della Cooperazione.

Di questa azione sono stati infatti accusati formalmente due francesi, un uomo e una donna, ambedue latitanti: Jean-Marc Rouillan e Nathalie Menigon. L'uomo era già noto alla polizia come ex-dirigente del «Gruppo d'azione rivoluzionaria internazionalista» (Gari) che aveva compiuto negli anni scorsi diversi attentati anti-franchisti. Con Rouillan e la Menigon sono ricercati altri due estremisti francesi, Alain Le Mee e Philippe De Sa.

Ma se anche la Girotto viene alleggerita di questa imputazione, le sue responsabilità non sono meno pesanti. Gli agenti della Brigata Criminale hanno infatti trovato proprio nell'alloggio dove abitava a Parigi l'estremista italiana un arsenale da guerra: numerose armi, 600 chili di esplosivo contenuti in vari sacchi e un migliaio di carte d'identità italiane in bianco, simili a quelle trovate nel «covo» dei quattro italiani arrestati a Tolone. Tutto questo materiale è stato scoperto in un alloggio al secondo piano di rue de la Grange aux Belles, numero 39, un moderno complesso immobiliare nel centro di Parigi. L'appartamento era stato affittato, secondo le indicazioni fornite dalla portinaia alla polizia, da circa tre mesi a una coppia di francesi, Jean Trillat ed Hélène Grosbonnet, che avevano messo l'alloggio a disposizione di Olga Girotto. Naturalmente anche la coppia francese è da venerdì sotto interrogatorio.

Secondo la logica della clandestinità, i tre facevano di tutto per non attirare l'attenzione dei vicini: «Li vedevo raramente — ci ha dichiarato la custode della casa —, non ricevevano, che io sappia, molte visite. Erano molto discreti, non facevano rumore e avevo anzi l'impressione che si assentassero abbastanza spesso. Sono rimasta stupefatta quando ho visto i poliziotti uscir dall'alloggio con tutte quelle armi: rivoltelle, fucili, granate, quei sacchi pieni di esplosivo».

In conclusione, se anche la Girotto non è direttamente implicata nell'attentato contro il ministero della Cooperazione, la polizia francese le attribuisce egualmente un ruolo di primissimo piano nell'attività del gruppo «Azione diretta», strettamente collegata a quella degli estremisti italiani. Questa collusione è poi ancora avvalorata non solo dal ritrovamento di carte d'identità simili a quelle recuperate a Parigi nel covo dei quattro italiani catturati a Tolone, ma anche dall'arresto di Sergio Fassi.

A quanto si è appreso l'uomo è stato bloccato insieme con la sua compagna, Martine Moulin, in un piccolo alloggio a poche centinaia di metri dalla casa dove abitava la Girotto. Secondo le testimonianze del guardiano, Fassi riceveva molte visite e specialmente quella di un uomo di circa 40 anni che arrivava su una grossa auto americana grigia metallizzata. Per il momento si ignora se questo misterioso personaggio possa corrispondere a Mario Moretti.

Si attende tra stasera e domani il deferimento formale dei diciannove estremisti fermati a Parigi e dei quattro italiani bloccati a Tolone davanti alla Corte di sicurezza dello Stato.

Tramite il canale dell'«Interpol», da Roma la polizia ha già chiesto ai francesi un ordine di arresto provvisorio per Pinna, Bianco, la Girotto e la Marchionni, in attesa di formalizzare la procedura per l'estradizione. Ma l'iter procedurale si preannuncia comunque lungo, in quanto i tre del gruppo di Tolone devono prima rispondere davanti alla giustizia francese della rapina di Condé-sur-Escaut. Più incerta appare invece per adesso la posizione di Amadori e Fassi.

Paolo Patruno

Il magistrato: «Era un personaggio importante»

Non Moretti, ma una donna fuggì dal covo in Francia

(Segue dalla 1ª pagina)

per la rapina e basta". Poi, però, ammetteva: "Sì, vogliamo istituire un regime comunista. Siamo comunisti rivoluzionari"».

Non c'è stato bisogno di nessun interprete, i tre brigatisti e Pier Luigi Amadori se la sono cavata da soli. Un ultimo particolare: gli inquirenti sono sicuri che il colpo è andato in porto perché hanno arrestato per prima la Dayer a Lilla. Altrimenti lei avrebbe potuto avvertirli e sarebbero fuggiti. Ma nella casa di Le Brusc non c'era telefono e anche questo è stato un errore commesso dalle Bierre.

Qualcuno ha fatto l'ipotesi che le confessioni di Pinna, Bianco, la Marchionni sulla rapina di Lilla e certe ammissioni di Amadori («Sapevo che i soldi con cui ho comprato la barca erano sporchi») siano state ottenute durante una crisi di astinenza da droga. Il commissario Guilpain, che non si è mai allontanato da loro, sorride: «Erano in perfette condizioni fisiche, io me ne intendo. Inoltre i drogati non sopportano le luci violente e questi invece... Comunque li ha anche visitati un medico». Guilpain, giocatore di rugby, conferma le notizie su Moretti. La zona di Tolone, spiega, è ben controllata dai servizi segreti francesi per via del porto militare e di tutto il resto: «Siamo attrezzati a seguire movimenti degli stranieri e già da due anni avevamo segnalazioni complete sul conto di Moretti».

Perché allora il gruppo di terroristi aveva scelto proprio Tolone come base per i propri spostamenti? Qui tutti smentiscono che nella zona vi siano fiancheggiatori o complici. C'è la tendenza a dichiarare finita la spiacevole avventura. Ma qualcuno ricorda un episodio di pochi mesi fa, quando, proprio vicino a Le Brusc, misteriosi attentatori cercarono di far saltare con l'esplosivo due reattori atomici destinati all'Iraq. Si disse che erano stati quelli del Mossad, il servizio segreto israeliano. Ma ora non ne sono più tanto sicuri. In Italia, poi, i magistrati che si occupano di terrorismo tengono da tempo l'occhio puntato sulla Costa Azzurra. Sin da quando Ernesto Viglione raccontò che un brigatista a Montecarlo gli aveva offerto di intervistare Moro durante il sequestro: un caso non ancora chiuso, dai risvolti politici abbastanza oscuri.

Sandra Bonsanti

Per Olga Girotto mandato cattura anche a Bologna

BOLOGNA — Olga Girotto, la terrorista italiana arrestata nei giorni scorsi a Parigi, è stata colpita da un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Bologna, per detenzione e porto abusivo di armi comuni e violenza privata aggravata.

Le accuse si riferiscono ad un episodio avvenuto nel capoluogo emiliano nello scorso mese di giugno, quando la Girotto aveva dimenticato nell'ospedale S. Orsola una borsetta contenente, tra l'altro, una pistola. Per riprendersela, la donna, in compagnia di un giovane non ancora identificato, aveva minacciato di morte un infermiere.

L'iniziativa della Procura della Repubblica bolognese potrebbe assumere rilevante importanza nella pratica di estradizione, in quanto la donna fino ad ora era ricercata per reati politici, mentre quelli ora addebitategli sono di natura comune.

Seimila studenti dell'Opus Dei ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Seimila universitari provenienti da 43 Paesi, che fanno riferimento all'Opus Dei, «che per alcuni è divenuto ferma e costante scelta soprannaturale di vita, per altri un saldo punto di riferimento nella loro formazione cristiana, per tutti un desiderio di meglio servire il Papa e la Chiesa con la sua gerarchia», sono stati ricevuti ieri mattina dal Papa in Vaticano.

Essi partecipano a Roma a un congresso promosso dall'Istituto per la cooperazione universitaria, che ha come scopo primario la valutazione dei risultati di un'ampia ricerca svolta negli ultimi mesi in più di 400 atenei, con 44.000 interviste a studenti e ad alcune migliaia di docenti, sulla situazione dell'università nel mondo.

Sono stati presentati al Pontefice dal prof. Francisco Ugarte, dell'università panamericana di Città del Messico, il quale ha ricordato che lo scorso anno, nella stessa occasione, Giovanni Paolo II invitò i giovani a ricercare le cause più profonde del male esistente nel mondo. «Queste parole — ha detto il presidente del Congresso — risuonarono come un programma di studio al quale il Congresso di quest'anno vuole dare una prima risposta».

Magistrali confermato blocco esami

ROMA — Gli insegnanti delle scuole magistrali statali hanno deciso di confermare lo sciopero proclamato nei giorni scorsi, insieme al blocco degli scrutini e degli esami per la prossima sessione estiva. Ieri mattina c'è stato un incontro al ministero fra una loro delegazione e il capo di gabinetto, Remine. Questi, ha detto il prof. Roberto Di Masi, del «Coordinamento scuole magistrali statali», «ha recepito le nostre richieste riconoscendole giuste, ma non ha potuto impegnarsi su soluzioni concrete data la attuale situazione di crisi governativa. Nonostante queste "promesse" intendiamo perciò continuare nella nostra protesta».

Che cosa chiedono gli insegnanti delle scuole magistrali? Vi sono richieste concrete di perequazione retributiva e normativa. «Siamo per molti effetti considerati alla stessa stregua dei docenti della scuola media superiore — ha detto Di Masi — meno che in alcuni "momenti" quali quello degli esami di maturità».

Spari da un'auto in fuga: ferito un carabiniere

UDINE — Il sottufficiale dei carabinieri Salvatore Mannino è rimasto ferito durante un inseguimento ad un'auto, il cui conducente, dopo aver superato un posto di blocco alla periferia di Udine, aveva sparato alcuni colpi di pistola contro i militari.

In via Cotonificio si erano appostate diverse pattuglie per un'operazione di controllo, quando è sopraggiunta una Golf che procedeva ad andatura sostenuta. Nonostante i segnali di alt, il conducente ha proseguito.

E' cominciato un inseguimento durante il quale anche i militari hanno sparato raffiche di mitra. Poi l'auto inseguita con una brusca manovra ha fatto uscire di strada la «Gazzella», che è andata a schiantarsi contro un muretto. Nell'urto, l'appuntato Mannino ha riportato la frattura di un braccio, mentre la vettura inseguita riusciva a far perdere le proprie tracce. E' stato accertato che l'auto era stata rubata ad un medico di Tolmezzo, in Carnia.

Un sergente maggiore inviato alla fortezza per «mancata consegna»

Padova: in carcere capo-guardia del distretto aprì al commando senza fare i dovuti controlli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un sottufficiale è in carcere, per l'assalto delle Brigate rosse al distretto militare di Padova. Il sergente maggiore Vincenzo Pollio, 30 anni, di Pozzuoli, è stato arrestato ieri su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore militare Oreste Corbo: l'accusa è quella di «violata consegna».

Vincenzo Pollio comandava la guardia, domenica scorsa, quando i sette brigatisti hanno fatto irruzione nella caserma padovana. A lui la Procura militare presenta il conto da pagare per quell'attacco che il commando ha compiuto in maniera sbalorditiva, tenendo sotto la minaccia delle pistole il gruppo di soldati di servizio, ferendo un sottufficiale e tentando di portar via su un furgone armi e munizioni.

Ci si domandava come fosse stato possibile alle Brigate rosse «espugnare» piuttosto agevolmente un distretto militare. Parecchi interrogativi su quella incursione che è diventata una specie di drammatica beffa, nel cuore di una città che vive quasi sempre in stato di allarme. Un trillo di campanello, una sommaria richiesta di rendere visita a un soldato, l'aprirsi del portone e l'irrompere dei brigatisti: in un baleno, la caserma padovana era violata da un commando di terroristi.

Alle inquietudini, alle perplessità risponde ora la magistratura militare mandando nel carcere di Peschiera del Garda il sergente maggiore Pollio. Che cosa ha indotto il sostituto procuratore Corbo a caricare sulle spalle del comandante la guardia il peso della responsabilità dell'assalto del gruppo di brigatisti? Per il magistrato inquirente, Vincenzo Pollio è clamorosamente venuto meno al rispetto delle norme di servizio.

Quali sono le regole che devono salvaguardare una struttura tanto delicata? Quando qualcuno preme il pulsante del campanello all'ingresso del distretto di Padova, il piantone scruta l'«ospite» attraverso uno spioncino: ma è d'obbligo che, dopo questa prima ispezione, il portone non si spalanchi. Una catena sbarra il passaggio, consentendo quel tanto di apertura destinato al controllo: il soldato è incaricato di esaminare i documenti del «visitatore». E s'impone che a questa verifica intervenga il sottufficiale di servizio.

Non è tutto qui, in simili casi, il compito di chi comanda la guardia. Prima di andare incontro a coloro che chiedono di entrare, il sergente ha il dovere di impartire alla cosiddetta «sentinella di profondità» d'imbracciare il fucile e seguire l'operazione. Domenica scorsa, secondo la Procura militare, Vincenzo Pollio avrebbe scavalcato il dispositivo, andando direttamente a togliere la tena.

Un istante dopo, sette brigatisti erano «padroni» del distretto di Padova. E sono stati momenti terribili.

Con l'arresto del sergente maggiore Pollio, la magistratura militare sembra aver concluso la prima parte dell'inchiesta su questo inquietante episodio. Stando alle indiscrezioni, non sarebbero in vista altri provvedimenti.

Mentre la magistratura ordinaria è alla ricerca di qualche traccia, tenta di giungere all'identificazione di qualcuno dei componenti il gruppo dei brigatisti, la città continua a fare «sensazione» quell'assalto condotto con rapidità e precisione, praticamente senza ostacoli.

Un commando di terroristi è calato in mezzo ai turisti che animavano la zona intorno alla Basilica del Santo, ha fatto squillare un campanello e ha disposto del distretto militare: un'azione le cui conseguenze potevano essere più drammatiche di quelle che si sono avute. Com'è possibile, si domanda smarrita la gente, che qui a Padova accada anche questo?

Giuliano Marchesini

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 2 aprile 1880)

Piove ferro

CATANIA — Durante la notte per poche ore si ebbe a Catania la caduta di un pulviscolo meteorico accompagnato da pioggia. Il pulviscolo oltre a confermare per il suo colore rosso materia, per la sua composizione chimica e per la varia mescolanza di particelle minerali, organiche e di minuti infusori, i caratteri già conosciuti in simili occasioni, presentò interesse speciale per contenere una notevole quantità di ferro, frammenti perfettamente sferici e di grandezza da 1 al 10 centesimi di millimetro.

Commissione Moro senza presidente

ROMA — «La commissione d'inchiesta parlamentare sul "caso Moro" è caduta in letargo; si è alla ricerca di un presidente che non si trova. E' evidente che esistono fra talune forze politiche punti di vista (chiamiamoli così) diversi che non è facile conciliare».

E' questo il punto di vista del capogruppo liberale, on. Bozzi, ad un paio di settimane dalla «ricostituzione» della Commissione. Sono infatti pronti i nomi dei 40 deputati e senatori, mentre Nilde Jotti e Amintore Fanfani non hanno ancora scelto il presidente. Le dimissioni dell'on. Bianchi risalgono al 5 marzo.

Stato civile di Torino

24 MARZO 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente ci ha lasciati

Mario Grosso
artigiano

Con infinito dolore lo annunciano: la moglie Nives, la figlia Daniela con il marito Mario, il figlio Roberto e la cara Graziella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Francesco Aroro per le assidue e amorevoli cure prestate. Funerali giovedì alle 10 da via Breglio, 41.
— Torino, 31 marzo 1980.

La famiglia Palazzini e Verri profondamente addolorate per la scomparsa del cognato e zio MARIO, sono vicine a Nives, Daniela e Roberto.

Nonnà e nonna Verri commosse sono vicini alla famiglia Grosso.

Marisa, Mariuccia, Rosanna e Sergio partecipano al dolore di Daniela per la scomparsa del caro PAPA'.

Agostino Carlevaris, Massimina e Loredana con affetto e commozione piangono la perdita dell'indimenticabile amico

Mario Grosso

e partecipano al dolore della famiglia.
— Rivarolo, 2 aprile 1980.

Giovanni Boschettino e famiglie prendono parte al dolore dei familiari.

E' mancato

Francesco Paschetta

L'annunciano: la moglie Filomena, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Varese, medici e infermieri per le cure prestate dell'ospedale Evangelico Valdese di via Silvio Pellico. Funerali oggi, ore 16, parrocchia Santa Maria.
— Venaria, 2 aprile 1980.

Bitter, Luisella, Adriano e Nino si uniscono al dolore di Alma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Sala

Lascia nel profondo dolore: la moglie Carla, fratelli, cognate, nipoti, gli amici Teresa e Michele, parenti tutti. Benedizione Salma, oggi 2 corr. ore 15,30 corso Casale 56, indi proseguimento per Tagliano ove alle ore 16,45 avverranno i funerali.
— Torino, 2 aprile 1980.

Le famiglie Marco Edoardo Margiaria, Antonio e Giovanni Molinero partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico RICCARDO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Compaire
anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Bianca Bazzana, le figlie Lidia con Giampiero Vallesio e Fabrizio; Elda con Guido Alemanni con Daniela e Emanuela, sorella Teresa cognati e nipoti. Funerali ore 14,30 del 2 c.m. parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1980.

La famiglia Antonio Alemanni partecipa al dolore per la scomparsa del caro ANTONIO.

Serenamente e cristianamente come è vissuto, è mancato ai suoi cari

Giovanni Damiano
Cavaliere Vittorio Veneto
anni 86

Lo annunciano addolorati i figli don Piero, Franco, Giuseppina, Mariuccia, familiari tutti. Funerali giovedì 3, ore 10, parrocchia Sant'Antonio Abate, piazza Stampalia. Messa di suffragio mercoledì, ore 20,30, chiesa Sant'Antonio Abate. I familiari ringraziano suore, dott. D'Ambrosio, personale Casa Riposo Moncalieri. Non fiori, ma eventuali offerte alla «Campagna di Fraternità contro la fame nel mondo».
— Moncalieri-Torino, 1 aprile 1980.

Il 29 marzo a Trieste, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

gen. dott. Emilio Balsamo
ragazzo del '99
Cavaliere di V. V.

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa Balsamo, la figlia Carla col marito Sergio Vattaroni la nipote Chiara che Egli adorava e i cugini tutti. La cara Salma riposa ora nella cappella di famiglia al cimitero di Bistagno (Al).
— Trieste, 2 aprile 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Concetto Caniglia
Agricoltore

Ne annunciano la dipartita, la moglie Sebastiana Brancato, i figli dott. Vincenzo, dott. Frank, Tony, Sally, Anne con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno al paese natio. Si ringraziano coloro che parteciperanno ai funerali e si prega di non inviare fiori.
— Palagonia (Catania), 4 aprile 1980.

E' mancata

Elvira Dosio in Corda

Il marito Costante, sorelle, fratello e nipoti ne danno il doloroso annuncio. Funerali oggi ore 16 parrocchia Patrocinio via Bigliani.
— Torino, 2 aprile 1980.

In Torino, cristianamente è mancato il

cav. Vittorio Strada
di anni 67

Lo piangono: la moglie Caterina; la figlia Luciana; la suocera Carmelina, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Alba giovedì 3 corrente mese ore 16 da via Pavia numero 4 per la parrocchia di San Giovanni.
— Alba, 1 aprile 1980.

E' mancato

Giuseppe Sampietro
Perito in marmi

La cerimonia funebre avrà luogo il giorno 3 aprile alle ore 16 in corso Casale 56. I nipoti e cugini.
— Torino, 31 marzo 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Fontana
di anni 87

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 15,30 da Asti. Per Mongardino d'Asti.
— Asti, 2 aprile 1980.

E' mancato

Giovanni Narotto
Anziano ATM

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Ginetta Varetto, i figli Franco e Giuseppe, fratello, cognata, nipote.
— Torino, 29 marzo 1980.

E' entrata nella pace di Dio la

dott. Rosa Antonioli

Lo partecipa il fratello Piergiorgio con la moglie Celina e figli, zii, cugini. Un ringraziamento al prof. Luigi Resegotti, al dott. Carlo Bovolo, alle suore dell'ospedale di Cavallermaggiore e alla signorina Maria Galvagno, per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 2 ore 14,30, chiesa parrocchiale Santa Maria della Pieve di Cavallermaggiore. La salma riposerà in Savigliano accanto ai genitori.
— Cavallermaggiore, 1 aprile 1980.

Francesca e Pietro ricordano la loro zia BISI.

I Colleghi partecipano commossi al lutto dell'ing. Pier Giorgio Antonioli.
— Torino, 1 aprile 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Brasini
di anni 75

Addolorati l'annunciano il figlio Luciano, la nuora Lena, le nipotine Daniela e Tiziana e parenti tutti.
— Torino, 1 aprile 1980.

Partecipano al dolore di Luciano le famiglie Luciano Casetta, Vincenzo Casetta e la famiglia Mandalari.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

(continua)

Un convegno europeo a Torino

Non solo in Italia la scuola prepara giovani disoccupati

Sarebbero nove milioni i «senza lavoro» nei Paesi Cee, di cui oltre la metà sotto i 25 anni - Preparazione professionale collegata alle richieste della produzione

TORINO — Migliaia di giovani escono ogni anno dalle scuole europee con diplomi o lauree, ma scarsa formazione professionale. Li attende una realtà amara: la disoccupazione. Il mondo del lavoro, dibattuto tra le crisi congiunturali e le innovazioni tecnologiche, non aumenta il numero degli occupati e tende ad usufruire di manodopera sempre più specializzata.

I rapporti tra la formazione professionale e l'occupazione giovanile in Europa sono stati, ieri, tema di un confronto tra esperti internazionali, organizzato dall'assessorato per la Cultura della Provincia di Torino, dal Goethe Institut e dal Centre Culturel Franco-Italien.

Qualche cifra illustra la situazione. Nei Paesi Cee i disoccupati sono sei milioni, il 5,6 per cento della forza lavoro. Tra questi, quasi il 50 per cento sono giovani al di sotto dei 25 anni. Ma poiché le cifre delle statistiche ufficiali si riferiscono soltanto ai lavoratori con diritto al sussidio di disoccupazione (riservato per lo più a chi ha già lavorato almeno sei mesi ed è senza lavoro da non più di sei mesi), molti giovani e moltissime donne sono automaticamente esclusi dai conteggi. La realtà quindi è più grave: si calcola che in Europa la disoccupazione coinvolga almeno altri tre milioni di persone.

«Anche volendo ridurre la percentuale dall'attuale 5,6 per cento al due per cento — ha osservato Chris Gilmore, responsabile per l'informazione presso l'Institut Syndacal Européen di Bruxelles — *entro il 1985 dovremmo poter creare 10,7 milioni di posti di lavoro nell'ambito dei Paesi Cee. Se parlassimo dell'intera Europa Occidentale (comprese le nazioni ancora escluse dalla Comunità) dovremmo arrivare a 14,8 milioni di posti di lavoro*». Non è tutto. «*Tenendo conto che il flusso dalle campagne alle città industriali si è rallentato soltanto in Germania e Francia, mentre continuerà ancora per l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia e l'Austria, nell'industria e nei servizi dell'Europa Occidentale occorrerebbero, entro l'85, almeno 17 milioni di nuovi posti*». Uno sforzo impossibile, che non risolverebbe tuttavia il problema generale della disoccupazione.

Il capitale tende ad investimenti nelle nuove tecnologie, richiede manodopera sempre più qualificata. «*Ma la rivoluzione tecnologica* — contesta Gilmore — *ha sempre portato con sé una diminuzione dei livelli d'occupazione*». In Belgio, ad esempio, dopo aver fortemente indebolito i ceti operai, spariscono ora anche i lavori meno qualificati dei «colletti bianchi».

In Olanda la disoccupazione giovanile colpisce soprattutto chi ha titoli di studio inferiore. Rileva il sociologo Jacques Van Hoof: «*Ma si può concludere che l'inadeguato sistema educativo è tra le cause maggiori della disoccupazione dei giovani? Anche l'organizzazione del lavoro è inadeguata. Inadeguate sono pure le misure proposte dai Paesi Bassi per superare le difficoltà del passaggio dalla scuola al mondo del lavoro con posti di carattere temporaneo e nuovi corsi di preparazione professionale*».

Se in Germania è evidente che, tra i giovani, le donne sono le più emarginate e i figli dei lavoratori stranieri sono esclusi dalla formazione professionale, affidata esclusivamente alle aziende private, il direttore dell'Istituto di Ricerca sociale di Gottinga denuncia: «*Un giovane su cinque, nella fascia tra i 20-25 anni, è disoccupato*».

Per l'Italia Arnaldo Ferrari sottolinea la frattura esistente tra le possibilità d'inserimento professionale e la preparazione dei giovani («*O troppo elevata o troppo ridotta rispetto alle richieste della struttura economica produttiva*»): «*E' indispensabile un progetto di alternanza scuola-lavoro con esperienze nuove. Bisogna cambiare la mentalità, introdurre nella scuola elementi di conoscenza della realtà di lavoro che i giovani dovranno affrontare*».

Si aprono tre strade di fronte a noi: continuare nella degradazione del sistema; rilanciare i settori produttivi; «*oppure riqualificare i servizi di supporto alla produzione dando ai giovani una formazione professionale adeguata*».

Simonetta Conti

Misterioso e feroce delitto in una elegante villa della Brianza

Una giovane è uccisa a rivoltellate e sfregiata con i cocci di bottiglia

Nessuna traccia dell'assassino - La vittima, ventitreenne, figlia di un piccolo industriale, era sposata da due anni con un medico - I familiari dicono: «E' stata soppressa per una vendetta» - Una rivoltella accanto al corpo

Roma. Maria Luisa Vismara, la donna uccisa a Viganò

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — Una piccola fabbrica della Brianza. Sono le 7,30 e il primo operaio a presentarsi è un giovane tornitore. Trova i cancelli chiusi, oggi non si lavora: nella notte hanno ucciso misteriosamente la figlia del padrone, Maria Luisa Vismara, 23 anni, aggredita a colpi di bottiglia e di pistola nella sua abitazione al primo piano della stessa costruzione in cui si trovano gli uffici dell'azienda a Viganò.

Dopo una giornata di indagini, interrogatori e sopralluoghi, nella caserma dei carabinieri di Cremella sono state trattenute alcune persone, tra cui due uomini. Sono il guardiano della ditta, Armando Vinelli, 47 anni, sposato, tre figli, e un giovane di 23 anni, di cui non sono state rese note le generalità: si sa che è sposato e che è stato prelevato alle 14,30 in casa sua. E' stato portato via in tutta fretta: aveva indosso solo una maglietta di cotone e pantaloni di velluto. Poi, verso sera è stato rilasciato.

Da queste persone il Procuratore di Lecco, Francesco Nese, aspettava di conoscere nuovi particolari del feroce delitto, avvenuto a pochi chilometri dal luogo di un altro omicidio compiuto diciassette giorni fa, con altrettanta spietatezza: quello di Orietta Ballabio Casati, moglie di un industriale di Renate.

«*Una giovane che non si dava arie, non si sarebbe detto che era la figlia del padrone*», dicono alcune giovani operaie, ferme davanti al cancelletto dipinto di verde della fabbrica. Ma il padre della vittima, Giuseppe Vismara, 58 anni, sembra convinto che sia proprio perché era sua figlia che l'hanno uccisa. «*E' una vendetta, è una vendetta*», ripete. Che cosa sia successo lunedì notte è ancora un'incognita. Carabinieri e magistrato non parlano. Il dott. Nese, giovane magistrato di Lecco, dice: «*Ogni dichiarazione potrebbe compromettere le indagini*», e tira una boccata dalla sua pipa, facendo capire che non parlerà più.

Questa ricostruzione, compiuta attraverso i racconti frammentari dei parenti, è dunque ancora incompleta. Sono le 19,30 di lunedì. Carlo Vismara, 28 anni, fratello di Maria Luisa, lascia per ultimo la fabbrica dove anche lui lavora, la «Manifattura catene Viganò». La giovane donna rimane sola. Il marito, Giancarlo Vallè, 28 anni, non rincaserà prima delle 21,30. E' laureando in medicina e svolge il suo tirocinio all'ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Giuseppe Vismara telefona alla figlia e la invita a cena, nella sua villa a Missaglia, poco lontano. Sa che la figlia non ama restare sola e che è molto sospettosa. Vive in una casa isolata: per proteggere Maria Luisa ha fatto installare un faro che illumina il cancello d'ingresso e ha anche messo vetri antiproiettile alla finestra della cucina, che dà su uno spiazzo erboso interno. «*Preferisco restare a casa e lavarmi i capelli*», risponde Maria Luisa, e rifiuta l'invito.

Alle 20,30 i genitori ricevono la visita del guardiano della ditta: «*Ho sentito degli spari* — dice —, *sono salito in casa di sua figlia e l'ho trovata ferita*». Il padre si precipita alla fabbrica, mentre la madre telefona ai carabinieri. Ma quando Giuseppe Vismara apre la porta dell'appartamento trova la figlia morta, il volto sfigurato coperto di sangue, sangue anche sui vestiti, sul pavimento del tinello, misto a vino e cocci di bottiglia. Accanto a lei una rivoltella «Smith & Wesson» che teneva in casa per difesa personale. Il corpo giace nel tinello e il locale è vicino all'ingresso. Forse Maria Luisa Vismara ha sentito dei rumori mentre si stava asciugando i capelli in bagno, ha preso la pistola che custodiva in camera da letto, ed è andata verso la porta.

L'assassino potrebbe essersi arrampicato dalla grondaia e da lì essere entrato in casa attraverso il balcone della cucina. E' lì che ha trovato la sposina e l'ha uccisa, con ogni probabilità con la stessa calibro 38 strappatale di mano, poi l'ha colpita selvaggiamente, al viso, con una bottiglia trovata su uno scaffale accanto. Secondo voci che sono corse a tarda ora sembra che Maria Luisa abbia tentato di difendersi con disperazione; sarebbe persino riuscita ad afferrare i capelli dell'assassino e una ciocca le sarebbe stata ritrovata fra le dita. Un altro particolare: la rivoltella aveva i primi due colpi caricati a pallini, poiché i coniugi Vallè temevano che potesse essere troppo pericoloso maneggiare un'arma con proiettili veri.

Nel pomeriggio i carabinieri hanno trovato dei vestiti da uomo gettati in un prato poco lontano. L'autopsia della sposa si svolgerà oggi. Per tutta la mattinata nella fabbrica di Viganò c'è stato un gran viavai di persone: parenti, amici e anche clienti che conoscevano la ragazza. Sulla scrivania del suo ufficio un mazzo di garofani rossi portato da un gruppo di dipendenti: in tutta l'azienda sono in quaranta, tra impiegati e operai. Molti stanno fuori dai cancelli, aspettando che si avvicini qualcuno della famiglia per dire una parola di conforto per chiedere notizie.

Giuseppe Vismara, il padrone, ha piccoli occhi azzurri, arrossati per il pianto e la veglia. E' curvo, la barba lunga: «*Nell'azienda stava andando tutto bene* — ripete —, *avrei preferito la rovina piuttosto che vedere morire mia figlia*». E' uno che ha cominciato dal nulla. Il fratello Carlo, piccolo, con baffetti rossi, continua a interrogarsi: «*Non capisco, non capisco perché è successo*». Con lui ci sono la moglie, gli amici. I Vismara sono una famiglia molto unita, lavorano tutti nell'azienda. Qualche anno fa abitavano a Barzanò, poi hanno lasciato la casa al figlio Carlo che si è sposato e si sono trasferiti a Missaglia. Nel settembre '78 anche Maria Luisa si sposa, dopo aver preso il diploma magistrale. Il marito Giancarlo Vallè l'aveva conosciuto da adolescente. Adesso nella casa dei genitori resta solo Chicca, la sorella di 14 anni. Ma restano sempre tutti vicini: a tenerli insieme è l'azienda.

Mannela Campari

Sposina morente per un errore di trasfusione

PAVIA — Tragico errore al Policlinico S. Matteo di Pavia. Una sposa di 29 anni, Maria Grazia Caffù, dopo aver dato alla luce un bambino con il parto cesareo, necessitando di una trasfusione ha ricevuto per errore sangue di tipo sbagliato.

La donna, infatti, aveva bisogno di plasma del suo stesso gruppo, cioè «0 negativo», invece le è stato trasfuso sangue del gruppo «A».

Il marito della donna, Massimo Cappello, 34 anni, operaio, ha presentato un esposto alla Procura.

È l'avvocato Luigi Merlin, democristiano

Padova: si dimette il sindaco dopo i disordini in municipio

Venerdì scorso aveva chiesto l'intervento della Celere nella sala consiliare durante una manifestazione - Ci fu un ferito

PADOVA — Da lunedì sera la città è senza sindaco. L'avv. Luigi Merlin, democristiano, 64 anni, nel corso della seduta consiliare, si è dimesso «*allo scopo* — ha osservato — *di sdrammatizzare la situazione anche nell'interesse della città*». La seduta è stata poi sospesa e il Consiglio comunale è stato riconvocato per questa sera. All'ordine del giorno figurano la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e l'elezione del nuovo sindaco.

Cos'era accaduto venerdì scorso per richiedere l'intervento della Celere? Verso le 21,30 l'aula era stata occupata dalle famiglie delle case minime di via Bezzecca. All'ordine del giorno c'era una delibera urgente per risolvere il problema delle case popolari. «*Prima di chiedere l'intervento della polizia per fare sgombrare l'aula* — ha riferito l'avv. Merlin — *mi sono consigliato con il vicesindaco avv. Pessangora e con il capogruppo del mio partito, Settimo Gottardo; dopo aver avuto il parere favorevole, ho deciso per l'intervento*».

Secondo il comitato provinciale della dc, la provocazione e le strumentalizzazioni sul problema degli inquilini delle case popolari non avevano dato al sindaco avv. Merlin altra alternativa che richiedere l'intervento della forza pubblica per poter consentire regolare svolgimento della seduta consiliare.

Durante l'operazione di sgombero, ci sono stati alcuni momenti di tensione e Giovanni Cardin, abitante in via Maroncelli 101, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del Centro traumatologico per un trauma cranico giudicato guaribile in dieci giorni. Lunedì pomeriggio c'era stato un tentativo, da parte della dc, per poter salvare la situazione, cioè per far slittare la riunione e per dare tempo alla giunta e al sindaco di restare in carica fino allo scadere del mandato dell'attuale legislatura, ma non c'è stato un accordo. L'avv. Luigi Merlin era sindaco dal maggio del 1977.

Il suo incarico era iniziato presiedendo una giunta di convergenza ampia, con tutte le forze dell'arco costituzionale, poi, per l'uscita del pci, l'area si era ristretta e nel luglio del 1979 si era formata una giunta bicolore con dc e pri.

Ora l'orientamento dei partiti è di evitare la gestione commissariale e di giungere al più presto ad un accordo sul nome del nuovo sindaco restando inalterata la giunta del bipartito dc-pri. Intanto l'avv. Merlin ha presentato un esposto-denuncia al procuratore della Repubblica e, per conoscenza, al questore di Padova.

a. t.

Settantenne uccide la moglie per gelosia

NAPOLI — Un pensionato, Giuseppe Egidio, di 71 anni, ha ucciso nel tardo pomeriggio di ieri, con un colpo di fucile a pallettoni, la moglie, Anna Teresa Langella, di 67 anni. E' accaduto in località Masseria Cianciulli, nel comune di Somma Vesuviana, un centro dell'entroterra napoletano.

Secondo quanto accertato dai carabinieri, il delitto è stato l'epilogo di una violenta lite.

Il pensionato ha imbracciato il fucile sparando un colpo che ha raggiunto al petto la donna. La Langella è morta all'istante.

L'uomo è quindi fuggito rifugiandosi in un vicino casolare.

Si conclude la votazione nelle caserme

ROMA — Tra ieri e oggi in tutte le caserme e i reparti militari d'Italia si conclude la prima fase di votazioni che porterà alla costituzione dei «Cobar» (consigli di rappresentanza di base). Questa prima tornata elettorale è cominciata in tutta Italia il 13 marzo scorso e ha interessato oltre mezzo milione di militari di tutte le armi: esercito, aeronautica, marina, arma dei carabinieri e guardia di finanza.

I consigli di rappresentanza di base sono gli organismi destinati, secondo quanto ha previsto il legislatore, a raccogliere le richieste economiche, giuridiche, previdenziali, sanitarie, culturali e morali dei militari.

Sospesi sindaco, il vice e un assessore

Catania sotto indagine per i falsi senzatetto

CATANIA — Catania ieri si è svegliata senza sindaco: il dottor Salvatore Coco, 44 anni, democristiano, a capo dell'amministrazione da un paio d'anni, è stato sospeso cautelativamente dalle sue funzioni per ordine della magistratura.

Oltre a Coco sono stati sospesi il vicesindaco e assessore anziano, Alfio Zappalà, socialista, e l'assessore ai Tributi, Giovanni Vellini, dc. Anche il segretario generale del Comune, Andrea Dell'Acqua, è stato sollevato dal mandato. A Coco, Zappalà e Dell'Acqua è stato notificato un mandato di comparizione. Momentaneamente le funzioni di sindaco sono state assunte dall'assessore all'Urbanistica, Gaetano D'Emilio, democristiano.

La magistratura indagava sul Comune da quattro mesi quando, cioè, migliaia di senzatetto occuparono abusivamente ottocento alloggi popolari pronti per essere assegnati dall'Iacp (Istituto autonomo case popolari).

Dopo lo sgombero forzato, ordinato dal prefetto, il Comune ospitò migliaia di sfrattati in alberghi e nei villaggi turistici della Plaia. Ad altri fu permesso di abitare, in attesa di altra sistemazione, in case popolari di nuova costruzione non ancora assegnate. Il Comune assicurò agli assistiti anche pasti, sussidi e, persino, il taglio dei capelli.

L'inchiesta della magistratura, tuttora in corso e condotta dai pretori Gennaro, Papa e Serpotta, accertò innanzitutto quanti tra i sedicenti senzatetto e sfrattati assistiti dal Comune erano veramente tali, a quale reale titolo avevano ricevuto gli aiuti e se vi erano stati eventuali episodi, da parte degli amministratori civici, di abuso d'ufficio e di potere.

Interrogato dai tre pretori Coco disse che gli interventi a favore dei bisognosi (o presunti tali) erano stati compiuti dall'assessore alla Solidarietà sociale. Una comunicazione giudiziaria fu inviata all'assessore ai Tributi ed Economato, Vellini, perché gli inquirenti avrebbero accertato che gli interventi comunali a favore dei senzatetto erano stati compiuti, in certi casi, anche per famiglie tutt'altro che disagiate.

Continuando nelle indagini, i magistrati fermavano la loro attenzione su una delibera relativa all'erogazione, a una cinquantina di cittadini, di un sussidio «una tantum» per complessivi nove milioni: sembrerebbe, ora, che i beneficiari della decisione fossero persone benestanti anche se dichiarate «non abbienti».

Dove condurrà l'inchiesta giudiziaria in corso non si sa. Nei prossimi giorni potrebbero avvenire altri colpi di scena. Ormai è chiaro che i tre pretori non stanno indagando soltanto su eventuali piccoli illeciti (quale può essere l'illegittima concessione di un sussidio non dovuto) ma più a fondo, sul sistema di gestione della cosa pubblica adottato dagli amministratori di Catania.

f. s.

Il tempo oggi

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: moderate perturbazioni provenienti dalle medie latitudini atlantiche raggiungono l'Europa centrale interessando l'Italia settentrionale. Sulle altre regioni permarrà per oggi un afflusso di aria umida. Aria fredda originaria dalle latitudini più elevate dell'Atlantico tende gradualmente a portarsi sulla penisola balcanica estendendo una marginale influenza al Mediterraneo centrale.

tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà temporaneamente ad intensificarsi ad iniziare dalle regioni settentrionali con piogge sparse e temporali sporadici più probabili sul settore Nord orientale ed al Centro specie sul versante adriatico. Nevicate sui rilievi alpini. Foschie localmente dense nottetempo sulla pianura Padana.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e successivamente al centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre regioni.

venti: deboli o moderati intorno Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali al Nord ed in seguito sulle regioni centrali

mari: poco mossi tendenti a mossi.

città italiane

Bolzano	6	20	Pescara	4	21
Verona	10	18	L'Aquila	6	17
Trieste	10	16	Roma	7	18
Venezia	9	16	Bari	7	16
Milano	8	18	Napoli	7	16
Torino	9	21	Potenza	6	12
Cuneo	8	19	Reggio Calabria	12	20
Genova	10	16	Messina	12	19
Bologna	8	18	Palermo	11	17
Firenze	7	14	Catania	8	20
Ancona	7	16	Alghero	13	16
Perugia	7	15	Cagliari	7	24

città estere

Amsterdam	6	13	nuvoloso	Londra	10	13	nuvoloso
Atene	11	20	sereno	Madrid	7	23	sereno
Bangkok	16	30	sereno	C. Messico	14	27	sereno
Beirut	14	24	piovoso	Montreal	−1	10	nuvoloso
Belgrado	6	19	sereno	Mosca	0	3	neve
Bruxelles	3	10	piovoso	Nuova Delhi	17	30	sereno
Buenos Aires	16	24	sereno	New York	2	5	sereno
Il Cairo	15	30	sereno	Oslo	−3	7	sereno
Copenaghen	−2	6	sereno	Parigi	10	15	nuvoloso
Francoforte	7	12	piovoso	S. Francisco	13	15	nuvoloso
Ginevra	8	14	sereno	Stoccolma	0	3	nuvoloso
Helsinki	2	4	nuvoloso	Sydney	18	30	sereno
Honolulu	21	27	sereno	Tel Aviv	18	22	sereno
Johannesburg	13	25	sereno	Tokyo	10	17	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Filippo Prato (Flip)
Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Meotto, il figlio Giovanni con Guglielmina, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Aschieri e dott. Galliano. I funerali avranno luogo giovedì 3 ore 14,30 chiesa di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161
— Torino, 2 aprile 1980.

Le sorelle Rosa e Angiolina ricordano FLIP.

La figlioccia Franca e famiglia partecipano commossi al dolore di Madrina Giovanni e Guglielmina.

Piangono
Filippo Prato
i cugini: Giuseppe Reale, Carlo Girardi, Giuseppe Girardi, Eugenio Gazzilise, Margherita Rapetro, Andrea Rapetro, Bondanelli-Raviola, Giuseppe Prato, Mario Prato, Giuseppe Malabaila, Tommaso Malabaila.
— Torino, 2 aprile 1980.

I fratelli Giuseppe e Giovanni Meotto con rispettive famiglie partecipano al dolore di Francesca per la scomparsa del cognato FLIP.

L'Associazione Ex Calciatori Granata partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di
Filippo Prato
Per l'affetto che ti portiamo il nostro dolore è grande.
— Torino, 2 aprile 1980.

FLIP il tuo passato si ricompone nel nostro pensiero, le tue battaglie e difese dei colori granata, un grande esempio sempre un malinconico ricordo che rivivrà perennemente nei nostri cuori.

E' mancata
Teresa Serratrice in Robesto
Lo annunciano il marito Edoardo, figli, nuora, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Levanto 17.
— Pinerolo, 2 aprile 1980.

E' improvvisamente mancato
Angelo Monticone
Lo annunciano a funerali avvenuti i famigliari.
— Torino, 1 aprile 1980.

RINGRAZIAMENTI

Il papà Nicola per la scomparsa della piccola
Loredana Locciasno
ringrazia tutti coloro che gli sono stati vicino in questo momento di grande dolore.
— Torino, 1 aprile 1980.

ANNIVERSARI

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino nel trigesimo della dipartita ricorda
Teresa Raviola
benefattrice del Centro per la diagnosi e cura tumori.
— Torino, 2 marzo-2 aprile 1980.

1978 — 1980
Nicola Natale
Il tempo non cancella la tua dolce immagine. La tua Margherita ti ricorda a chi ti ha voluto bene. Messa 6 aprile Gesù Adolescente, ore 10.

1978 — 1980
Walter Bianco
La tua cara presenza, il tuo dolce sorriso ci aiutano a continuare a vivere. Messa parrocchia Pozzo Strada, Via Bardonecchia 161 oggi ore 18,30.

Michele Tafuri Lupinacci
Piccolo grande meraviglioso ragazzo infinitamente amato. Nel suo ricordo giovedì domani S. Messa, S. Benedetto ore 18,30.
— Torino, 2 aprile 1980.

1968 — 1980
dott. Olga Boffa Tarlatta
Viva indimenticabile nel cuore di Caterina Vescovo.
— Bordighera, 2 aprile 1980.

1978 — 2 aprile — 1980
cav. Sebastiano Odasso
Vivi sempre nei nostri cuori. Moglie figli e nipotini.

1975 — 1980
Adolfo Bugnatto
Sempre ti ricorda. Piera.

Tragedia in una casa di Bitonto (Bari)

Muore con i quattro figli intossicato da cibi guasti

BARI — Un uomo di 33 anni, Giuseppe Sallerno, ed i suoi quattro figli sono morti l'altra notte, forse per una fuga di gas nella loro abitazione in via Gomes, a Bitonto (Bari). La moglie, Teresa Natale, di 29 anni, è ricoverata in fin di vita nel centro rianimazione dell'ospedale consorziale di Bari.

A scoprire la tragedia è stato un amico del Sallerno, Italo Colangiuli, il quale ieri mattina verso le 7, come ogni giorno, ha suonato al citofono dello stabile per recarsi col Sallerno al lavoro a Bari. Poiché l'amico non rispondeva, Colangiuli è salito ed ha suonato il campanello dell'abitazione. Allarmato per non avere ricevuto risposta ha sfondato la porta ed ha trovato i corpi dei coniugi e dei quattro figli — Nicola, di 14 anni, Michele, di 11, Francesco, di 9 e Marcella, di 7 — riversi sui letti e sul pavimento.

L'uomo e i figli erano già morti mentre la moglie dava ancora segni di vita. Lanciato l'allarme, sul posto sono subito giunti gli agenti del commissariato di polizia con il dirigente vice questore Prencipe. A bordo di una ambulanza, Teresa Natale è stata trasportata prima all'ospedale civile e poi al consorziale di Bari.

Sono in corso indagini per stabilire le cause della morte dei cinque. A quanto si è appreso nell'abitazione si avvertiva un odore di gas ma, finora, l'ipotesi più probabile emersa dagli accertamenti sembra che la famiglia sia stata intossicata da cibi avariati. Sul pavimento sono state infatti rilevate tracce di vomito. Una conferma potrà venire dall'autopsia disposta per stamane dal vice pretore. Nello stesso tempo l'ufficiale sanitario sottoporrà ad analisi i resti della cena di lunedì sera trovati in cucina sul lavello e nella pattumiera.

La famiglia Sallerno abitava nel rione «Gallo», in una casa popolare. Giuseppe Sallerno, dipendente dell'Inam, e la moglie Teresa sono descritti dagli inquilini dello stabile come «*due persone che vivevano solamente per la casa e la famiglia*».

L'incremento è del 10 per cento

Aumentata l'indennità d'esami ai professori

ROMA — L'indennità giornaliera di trasferta per gli insegnanti che saranno chiamati a far parte delle commissioni di maturità è aumentata, anche se di poco: esattamente del dieci per cento, rispetto ai valori dello scorso anno. Da 21.100 lire si è saliti a 23.300 lire, un aggiustamento calcolato in base all'indice di crescita del costo della vita. La decisione, venuta dal ministero della Pubblica Istruzione, è stata ratificata e inserita in una decreto del ministero del Tesoro, e infine pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

I rimborsi troppo esigui sono stati, negli anni scorsi, una delle cause principali delle defezioni che si registravano fra i professori chiamati a far parte delle Commissioni di maturità. Lo scorso anno i «rifiuti» arrivarono al sessanta per cento dei chiamati, e provocarono grosse difficoltà nella preparazione degli esami stessi. Con l'aumento della diaria il Ministero tenta di alleviare, se non di scongiurare in maniera definitiva, questo fenomeno.

La maturità 1980 sarà contrassegnata da altri cambiamenti, rispetto al passato. Il più importante riguarda l'accesso agli esami. I candidati potranno partecipare all'esame di Stato se avranno ottenuto il parere favorevole dei due terzi del Consiglio dei professori. Dal '69 in poi è sempre stata sufficiente la maggioranza semplice per determinare l'ammissione degli studenti alla prova.

Inoltre le due materie sulle quali si svolgerà l'esame orale saranno scelte (una dalla commissione giudicante, una dallo studente interessato) il primo giorno degli esami, e non dopo; e cioè il giorno in cui si svolge la prima prova scritta.

Infine, entro la seconda metà del mese di aprile il ministero della Pubblica Istruzione renderà nota la «rosa» delle materie scelte per le maturità di quest'anno.

m.tos.

Arrivati dal Giappone duemila quintali

Altro pesce al mercurio è sequestrato a Ravenna

RAVENNA — Torna alla ribalta il pesce al mercurio. Il pretore di Ravenna ha disposto il sequestro di 1900 quintali di pesce congelato, (smeriglio, per la precisione), proveniente dal Giappone sbarcato nel porto di Bari nel gennaio scorso ed immesso poi sul mercato nell'Italia centro-settentrionale da un importatore di Colorno di Parma.

Questo pesce, alle analisi, è risultato contenere una percentuale di mercurio circa dieci volte superiore a quella consentita dalla legge che è di 0,7 parti per milione. Però il provvedimento del pretore è praticamente rimasto inoperante: gran parte dei 1900 quintali di pesce contaminato, infatti, era già stata venduta in Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.

Gli accertamenti sono stati condotti dai vigili sanitari che da quando scoppiò l'epidemia di colera a Napoli hanno predisposto una serie di sistematici controlli sui prodotti ittici che affluiscono ai grossisti.

Questa indagine è scaturita dai controlli su circa quindici quintali di smeriglio congelato compiuti presso un grossista di Marina di Ravenna. Il risultato dell'analisi chimica è stato subito trasmesso all'autorità giudiziaria. Sono stati svolti accertamenti presso l'importatore che aveva venduto quella partita di pesce al grossista ravennate. Si tratterebbe della «In.P.AL.» di Colorno di Parma.

Si dovrà ora accertare come mai i controlli sanitari del porto di Bari si siano lasciati sfuggire una così grossa partita di pesce contaminato.

u. d.

Delitto Lavorini Sarà scarcerato Della Latta

GENOVA — La Corte d'Appello di Genova ha concesso ieri sera la libertà condizionata a Rodolfo Della Latta, che fu condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Firenze a 11 anni e dieci mesi di reclusione perché ritenuto uno degli assassini di Ermanno Lavorini. Il giovane stava scontando la sua pena nel carcere di Massa.

Botteghini Lotto chiusi a Roma per 4 giorni

ROMA — Il personale dei botteghini del Lotto di Roma e provincia si asterrà dal lavoro dall'8 all'11 aprile prossimi, a causa di una vertenza aperta con la controparte governativa.

Comperata dallo Stato l'ex residenza dei Savoia

Un buon affare l'acquisto del castello di Racconigi

Il prestigioso complesso, pagato sei miliardi, ne vale almeno trenta - Forse aperto al pubblico per la mostra dell'«Arte negli stati dei re di Sardegna»

RACCONIGI — Riconosciuto una decina d'anni fa, dalla magistratura, come proprietà degli eredi di Vittorio Emanuele III (ed escluso quindi dalla parte relativa ad Umberto II soggetta a confisca) il Castello di Racconigi con l'intero suo arredo, le opere d'arte e lo stupendo parco, è stato finalmente acquisito allo Stato italiano.

In occasione d'una recente trattativa tra i Savoia e un'immobiliare privata, in base al vincolo cui il complesso era stato sottoposto, in quanto «di rilevante interesse storico e artistico», l'amministrazione statale ha potuto infatti esercitare il diritto di prelazione previsto dalla vecchia legge di tutela numero 1089 del 1939. Il relativo decreto, firmato l'altro ieri dal ministro per i Beni culturali, sen. Ariosto, comporta una spesa di sei miliardi, somma che appare del tutto conveniente anche se si considerasse soltanto l'area coperta di ventimila metri quadrati (di cui diecimila dal solo castello, con un volume di cinquantaquattromila metri cubi) e i 170 ettari circa di parco. Ma vi si deve aggiungere il ricchissimo patrimonio artistico, proprio d'un castello considerato come uno dei capolavori dell'architettura italiana del Seicento, che nelle intenzioni dei suoi proprietari doveva costituire la sede delle collezioni iconografiche sabaude, illustrando quindi sia sotto il profilo architettonico, sia per la decorazione degli ambienti e le raccolte d'arte, il fior fiore della cultura artistica che s'era esercitata in Piemonte tra la fine del Seicento e l'Ottocento.

Può essere ancora interessante ricordare, che del complesso s'era data nel 1962 una valutazione di dodici miliardi (che in moneta svalutata d'oggi corrisponderebbero ad almeno trenta miliardi) e bisogna aggiungere che ci si riferiva non soltanto ai minuziosi inventari nei quali di mano in mano s'era registrato tutto della consistenza del patrimonio artistico di Racconigi, ma anche ai precisissimi e aggiornati rilievi di Noemi Gabrielli, che nel periodo in cui fu soprintendente alle Gallerie del Piemonte ebbe particolari attenzioni di studiosa per la mirabile testimonianza di cultura venuta a sedimentare attraverso i secoli nel castello dei Savoia, cui nel 1971 aveva dedicato una delle monografie annualmente edite dall'Istituto bancario San Paolo di Torino: un volume in cui pochi testi succinti puntualmente accompagnano la documentazione iconografica che, non a caso, la Gabrielli aveva voluto la più vasta possibile, facendone quasi una futura memoria, capace di contribuire in ogni evenienza ad assicurarne l'integrità.

E' comprensibile come Racconigi potesse stare a cuore anche alla Regione Piemonte. Era uno dei punti all'ordine del giorno nel primo incontro tenutosi a Roma tra Spadolini che aveva da poco dato vita al «suo» ministero per i Beni culturali e il presidente Viglione, con l'intervento dei funzionari delle soprintendenze piemontesi. E la Regione era tuttora in trattativa con i Savoia disposti a cederle il castello col suo contenuto e venti ettari di verde: da Torino si erano offerti tre miliardi, senza scongiurare del tutto il pericolo d'una lottizzazione per il parco. Di qui l'intervento dello Stato che *senza contrapporsi alla Regione*, come ha tenuto a sottolineare il sottosegretario on. Picchioni, ed *anzi in pieno accordo con le sue finalità*, è giunto alla acquisizione del complesso nell'intento di assicurare l'uso pubblico attraverso una articolata fruizione del castello e del parco.

Anche per la gestione che probabilmente ricadrà sull'ufficio periferico dei Beni architettonici, la soprintendente arch. Cerri pensa che Stato e Regione potranno trovare una opportuna collaborazione. Da parte sua l'assessore regionale prof. Fiorini, si è subito riproposto di chiedere in questo spirito l'apertura al pubblico del castello in occasione della mostra sull'«Arte negli Stati dei Re di Sardegna» che s'aprirà a Torino tra poche settimane: sarebbe certo il più cospicuo arricchimento della rassegna cui Racconigi ha d'altra parte già contribuito con un buon numero di dipinti e oggetti d'arte.

Sulla futura sistemazione museale del Castello è naturalmente presto per fare delle previsioni. Ma il soprintendente prof. Romano pensa intanto alla possibilità di una più precisa ricostruzione filologica degli ambienti, in base agli inventari originali. Un intero piano del castello, si è saputo da Roma, verrà adibito a museo storico di casa Savoia dal conte Biancamano al nostro tempo. Si dice che ne faccia esplicito riferimento una clausola dell'accordo concluso tra lo Stato e i Savoia; accordo che sempre stando al «si dice» andrebbe ben oltre la prelazione esercitata su Racconigi: coinvolgerebbe infatti anche la raccolta di armeria savoiarde per quanto riguarda le preziose collezioni sabaude, mentre sul più delicato piano morale (e politico) proprio in quest'occasione dovrebbe essersi profilata la possibilità di concedere l'inumazione nel Pantheon delle spoglie di Vittorio Emanuele III e della regina Elena, rimaste fin qui in terra d'esilio.

Angelo Dragone

L'inchiesta per la disgrazia sui monti di Teramo

Asfissiati da un caminetto i quattro giovani sciatori

TERAMO — Sono state le esalazioni di ossido di carbonio a provocare la tragedia di domenica che è costata, nel residence ai Prati di Tivo, la vita a quattro giovani sciatori di Senigallia. Questo il sorprendente responso dell'autopsia, dopo le prime indicazioni che parlavano insistentemente di avvelenamento da sostanze alimentari.

Il sostituto procuratore, Jadecola, ha preso atto dei risultati dell'esame autoptico ed ha autorizzato il trasferimento delle salme a Senigallia dove si svolgeranno i funerali. «*Nel sangue di Loretta Vercopi, Paolo Massarsi, Stefano Malaferri e Angelo Perino c'era un tasso di ossido di carbonio elevatissimo*», confermano i periti che hanno completato gli accertamenti.

I quattro, è stato ribadito, si sono sentiti male a metà del pranzo: dolori fortissimi e sofferenze atroci, neppure la forza di chiamare qualcuno, di chiedere aiuto. Resta da stabilire con esattezza da dove siano pervenute le esalazioni che li hanno uccisi. E' quanto dovranno accertare i carabinieri di Pietracamela e di Teramo. L'ipotesi più verosimile è che a trasformare il minialloggio in una micidiale camera a gas sia stato il cattivo funzionamento di un caminetto che Paolo Massarsi, rientrato a casa con i tre amici dai campi di sci, aveva acceso.

In un ambiente ristretto, rimasto chiuso per molti giorni, con le finestre tappate e quindi con poco ossigeno, un difetto alla canna fumaria può aver provocato rapidamente la morte dei quattro giovani per asfissia.

E' così caduta la versione, avallata in un primo momento da medici e inquirenti, dell'intossicazione da cibi avariati e in particolare da un apparentemente innocuo vasetto di sugo di pomodoro che era servito alle due coppie per condire un piatto di pasta.

La moda per l'inverno '81 dei couturiers

A Parigi il soprabito costa anche un milione

Parigi. Un modello di Saint-Laurent per l'autunno-inverno '81

PARIGI — Se a Milano i prezzi dell'alta moda pronta erano alti, qui a Parigi, cambio a parte, sono da vertigine. Naturalmente in rapporto ai grossi couturiers e agli stilisti di grido, abituati a lavorare per una donna che, fino a ieri, era convinta che quando la stagione cambia, bisogna cambiare vestito. Ora si sentono fare discorsi così: tra un milione di lire per un soprabito più gilet di Montana e una bella vacanza, quest'estate, io scelgo la vacanza e faccio a meno della novità.

Si fa per dire. Perché, appunto, il nuovo è accuratamente evitato, al di là di molte manipolazioni dei capi intramontabili; in tempi diventati difficili, preoccupanti anche per la moda francese, ogni collezione ha tradito l'incertezza nell'accostare visioni diverse all'interno del medesimo gusto, da un lato complicando l'immagine della donna d'inverno, dall'altro mettendole la pulce nell'orecchio, che forse nel guardaroba di ieri, negli armadi, c'è già qualche cosa adatta al valico fra 1980 e '81.

Certo, le scarpe sono basse; il tacco che rientra, se proprio non se ne può fare a meno, si nasconde, perché polacchette, ballerine, mocassini devono concedere un passo elastico, se sugli abiti a vita sottile con busto molto stirato, magro e ampiezza mobile di godet o volanti, non esprimono la loro leggerezza; sennò la donna da fantascienza di Montana, bermuda e gonna stretti da cinghie con fibbie, blouson con il bordo rigido, giacche imponenti con colli altissimi e proiettati in avanti, in grigio metallico, bianco siderale, color bruciato, elmo, frecce, basco a fisarmonica, perderebbe il suo slancio.

Montana e Mugler, uniti in una formula indicata come due M, per proporre l'abito «pratico, nuovo» del futuro, sembrano essersi ricordati di un Courrèges prima maniera; si è visto persino, in chiave astronautica, un blouson con spalle e busto a conchiglia, di pura ascendenza Capucci.

In effetti oscillano tra il Robin Hood e la terribile Ressuoca, ammantellata regina della fiaba di Biancaneve; Montana più incline alla suggestione della tunica mini sulle calze di lana a coste, Mugler più aperto a femminilità serpentine e agitate. Il copricapo avveniristico è il punto focale. Facendone a meno, come di cosa da passerella, gettando in fondo alla borsa il passamontagna-maschera, compromettente in tempi di agguati e di rapine, restano giacche, blouson, mantelli, abiti in jersey, qualche collo speciale, ben costruiti, ma in fondo non troppo diversi da quelli di ieri.

A Parigi la gonna non è completamente detronizzata dai pantaloni. Da Chloé, una collezione emblematica del momento, in quanto ad impaccio nell'imboccare una via e seguirla dal mattino alla sera con coerenza, i pantaloni all'orientale, stretti, con i bottoncini da ghetta, sono apparsi sotto le gonne, agili intorno al ginocchio; i bermuda al ginocchio erano ritagliati in velluto color verde bottiglia, rosso granata e in lana knickerbockers.

Ma il gioco del volume è venuto esprimendosi negli abiti, nelle gonne, nelle tuniche: abiti a busto lungo, gonne arricciate in basso, tuniche da menestrello in rigida lana ciniglia o in seta, diritte e ampie e mosse da pieghe stirate nella forma del trapezio e poi abiti a tre piani, sblusatura alla vita, bacino fasciato, fluidità.

Lagerfield, i capelli raccolti in codino, si è fatto vedere in passerella, alla fine, per raccogliere gli applausi di cortesia, mancati nel corso della sfilata, troppo composita, e in cui sono annegati i bei toni bronzo della seta laccata, il pizzo matelassé, il tulle ricamato, i mantelli «soffiati», i segnali scintillanti sugli abiti da sera, finalmente spogli come gli smokings e i bermuda in velluto nero.

Bisognerà dire che gli italiani hanno fatto di meglio e non solo a Milano, ma anche qui a Parigi, dove ieri hanno sfilato Tarlazzi, Coveri e Valentino. Enrico Coveri è d'accordo con il prêt-à-porter milanese, i pantaloni sono la via d'uscita per una donna che, specie d'inverno, è maggiormente protetta. I pantaloni di Coveri, in flanella, in velluto, in cuoio naturale, sono da equitazione, si sposano al gusto inglese della camicia a quadretti, beige, verde, alla maglieria fatta a mano, straordinaria nei toni spenti.

In quanto a Valentino, ecco la quadratura del cerchio. E' riuscito a conciliare, in una sfaccettata, giovanissima, coerente collezione, la voglia del pantalone e della gonna.

La base è il pantalone bermuda, ma ampio, capace di mimare la gonna pantalone, per via di una sua gala, semplice o doppia, delle pieghe frequenti e perché è chiuso da lunghi golf con i motivi argyle che sono stampati sulle calze in filanca, da giacche asciugate, di linea pura e solo dopo si rivela per quello che è: l'invito ad un modo di vestire allegro e dolce, in flanella, in stoffe maschili, con camicette illuminate da piatti colletti in pizzo.

Lucia Sollazzo

Esiste in Italia anche l'industria del naufragio?

GENOVA — «*Nel settore marittimo esiste una vera e propria industria del naufragio*». Lo hanno detto ieri a Genova durante un incontro con i giornalisti il deputato socialista Falco Accame e Rajna Junakovic, presidente del comitato «Seagull», l'ente morale sorto dopo il naufragio della «Seagull» (febbraio del '74: 30 morti) interessato a modificare le condizioni di vita e di lavoro dei marittimi.

La tesi dei naufragi, secondo l'on. Accame, è suffragata dalle tabelle statistiche del «Lloyd's register of shipping» di Londra, le quali ne hanno registrato un forte aumento: 473 naufragi nello scorso anno, contro i 336 dell'anno precedente. Un aumento di circa il trenta per cento.

Continuano le adesioni al concorso de La Stampa e del WWF

Scolari e maestre adottano un giardino per salvarlo

E' una quinta elementare - Appoggio ufficiale all'iniziativa da parte del Comune di Cuneo

«*La natura in città è spoglia / Noi parliamo per salvarla / ma la calpestiamo senza renderci conto. / Nei boschi si vede qualche fascia di verde, / ma sta morendo sotto i nostri occhi. / In montagna andiamo perché? / Per vedere quel verde meraviglioso. / E in città / la natura indifesa / sparisce ogni giorno di più. / Finirà che un mattino / ci alzeremo / e vedremo solo case*». Questa poesia ci è stata inviata per il concorso «Salviamo la natura» bandito da *La Stampa* e dal Wwf, il Fondo mondiale per la natura.

E' stata composta da Claudia Nardella della quinta elementare della scuola «Sclarandi» di Torino e fa parte di un ricco materiale (poesie, disegni, fotografie, scritti) con cui la classe — guidata dalle maestre Michela Raffione e Ivana Mighetto — intende contribuire al salvataggio del giardino «Nuova Delhi» di corso Correnti.

All'invito perché dai più giovani venga l'esempio affinché la natura che ci circonda — il verde, gli alberi, gli animali, le acque — sia risparmiata dalla grande strage che è in atto ovunque stanno rispondendo ragazzi di tutta Italia.

Il Comune di Cuneo ha deciso di appoggiare ufficialmente con ogni mezzo l'iniziativa nelle scuole proponendo anche un tema comune «*Salviamo le zone verdi sulle rive della Stura e del Gesso*».

Con le centinaia di adesioni da ogni angolo del Piemonte ci stanno arrivando messaggi da altre regioni: da tutta la Liguria, da Milano, Sondrio, Pavia, Bressanone, Rogeno, Padova, Modena, dal Veneto, da Roma, Pietragalla (Basilicata), Cagliari, Mulazzo (Toscana), Catania.

Non è la prima volta che *La Stampa* chiama a raccolta lettori per una campagna di ricupero e di esempio. «*Salviamo la natura*» continua idealmente il discorso dell'«Omino verde, omino blu» contro l'inquinamento, di «Piemonte da salvare», l'operazione di rivalutazione dell'arte minore, e delle «Guide dei ragazzi» del Piemonte e della Liguria per la riscoperta delle città e dei paesi in chiave nuova.

Questa volta però l'impegno è più vasto e più difficile: è ancora possibile «salvare la natura» di una regione, ridarle cioè quel volto antico caratterizzato dalla sua flora e dalla sua fauna, che decenni di disordine e di speculazione edilizia hanno dissestato?

Ricordiamo che il concorso è per le scuole medie ed elementari. Ogni classe è invitata a scoprire e «adottare» un pezzo di natura (un fiore, un albero, un animale, una siepe, un giardino, uno stagno, una grotta) che rischi di scomparire o di essere distrutto.

«Adottare» significa parlarne, descriverlo, catalogarlo, disegnarlo, fotografarlo, indicare dove si trova, compiere — insomma — una ricerca che abbia per oggetto quel pezzo di natura.

La Stampa collaborerà con i ragazzi pubblicando i lavori più significativi, recandosi sul posto a constatare il lavoro svolto dalla classe, fornendo del materiale utile. In questa forma di appoggio si affiancherà anche la rivista «L'Orsa», che fornirà suggerimenti e svilupperà temi ecologici di particolare interesse.

Abbiamo anche fondato un nuovo sodalizio giovane, il «Riccio Club». Chi vuole il tesserino (e gli adesivi del riccio) ci scriva inviando l'allegato tagliando. Il tagliando può anche essere usato dalle scuole che intendono informarci di essere al lavoro per il concorso. Riceveranno in cambio tre splendidi manifesti a colori disegnati da Fulco Pratesi, il presidente del Wwf.

Gli elaborati dovranno pervenire a *La Stampa* (via Marenco 32 Torino) entro l'ottobre 1980 e saranno giudicati da una commissione di esperti e premiati in una manifestazione che si svolgerà a Torino.

Vittoria Sincero

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....

Classi partecipanti ....

N° allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che ci invieranno la loro adesione manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

Concluso convegno su informazione e agricoltura

TORINO — Con un intervento del ministro dell'agricoltura Marcora si è concluso ieri il convegno su «Informazione e mondo contadino» organizzato dalla Cassa di Risparmio. Marcora, d'accordo con numerosi relatori, ha lamentato le difficoltà dei mezzi di comunicazione di massa nell'affrontare i temi agricoli e ha annunciato alcune iniziative del suo ministero per rendere più rapide e tempestive le informazioni di carattere agricolo.

Un documento redatto al termine dei lavori ha riassunto i suggerimenti emersi dal dibattito.

Un cosentino all'università di Messina

Diventa medico a 78 anni ed è la sua quinta laurea

MESSINA — Non contento di quattro lauree ha voluto la quinta, in medicina e chirurgia. L'uomo che, anche nel «paese dei dottori», è un autentico fenomeno ha 78 anni e si chiama Ernesto Del Trono. E' di Cetraro, in provincia di Cosenza.

Come le precedenti in lettere, storia e filosofia, lingue, psicologia, ha conseguito questa laurea nell'università di Messina. L'aula magna del Policlinico era gremita di curiosi e di amici che volevano congratularsi con il neo dottore. Non c'erano la moglie e i due figli del plurilaureato. La signora Artale e la figlia Laura (sposata e madre di un bambino di quattro anni) erano state trattenute a Cosenza da impegni familiari e il figlio Ciro, 26 anni, maestro disoccupato, era all'ospedale.

«Questa — siatene certi — è la mia ultima laurea», ha detto Ernesto Del Trono subito dopo la discussione della tesi (relatore il professor Antonio Purrara) su «I tumori carcinali - caratteri generali».

Con una votazione di 99 su 110, l'anziano medico ha aggiunto: «*Comunque non tradirò la fiducia che è stata riposta in me e cercherò di non deludere me stesso; ho già deciso di studiare sodo per specializzarmi*». Ha precisato che desiderava da sempre «*diventare dottore in medicina per sapere qualcosa in più su come alleviare le sofferenze altrui*».

I 78 anni li ha compiuti giusto un mese fa, essendo nato il primo marzo del 1902. Rimasto orfano a tre anni, allevato da una famiglia di buon cuore ma con scarsi mezzi, Ernesto Del Trono ha sempre nutrito un eccezionale trasporto per lo studio. Nessun sacrificio e nessuna difficoltà riuscirono a frenare il suo desiderio di apprendere.

Si diplomò maestro elementare e poi affrontò la sua lunghissima carriera universitaria. A 35 anni ottenne la prima laurea, quella in lettere. In seguito vennero le altre. «*Non ho mai smesso di studiare, giorno e notte, neppure durante i bombardamenti*», racconta Del Trono.

s. r.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

[illegible] «Arianne»

MILANO — L'attività europea riceverà un nuovo impulso dalla costituzione in Francia della società Arianespace, registrata a Parigi il 26 marzo, che ha il compito primario di coordinare e gestire le operazioni relative alla produzione e all'impiego del razzo vettore europeo Ariane e dei suoi derivati futuri, nonché della sua commercializzazione. La crescente richiesta di satelliti per telecomunicazioni ha infatti creato un consistente mercato di produttori e clienti degli stessi.

Il capitale della società è suddiviso tra 63 industrie ed istituti di credito appartenenti a 11 nazioni europee. Per quanto riguarda l'Italia, nella Arianespace sono rappresentate: Aeritalia società aerospaziale italiana (0,8%), Selenia Industrie elettroniche associate (0,8%), Snia Viscosa (1,6%) ed Istituto Bancario S. Paolo di Torino (0,3%).

Agip nucleare firmato prestito

MILANO — Un prestito poliennale di 16 milioni di dollari è stato firmato in questi giorni a Bruxelles tra il Credito Italiano di Londra e l'Agip Nucleare Spa. (gruppo Eni).

Il prestito, che avrà una durata di 8 anni, sarà regolato ad uno spread oltre il libor (tasso inter-bancario per gli eurodepositi a Londra) dello 0,50 per cento per i primi 2 anni e dello 0,625 per cento per i restanti sei ed avrà un periodo di grazia di 4 anni e mezzo. Verrà utilizzato per l'approvvigionamento di uranio e servizi di arricchimento Eurodif.

Aumentato (44%) il fatturato della Perlier

TORINO — Il fatturato [illegible] Perlier [illegible] nel semestre terminato il 31 dicembre 1979 si è chiuso con un aumento del 44% rispetto allo stesso periodo della gestione precedente confermando [illegible] il riequilibrio dell'industria in un anno e mezzo dal passaggio sotto il controllo del gruppo finanziario Giraudi che fa capo alla Kalomata di Torino.

Al di là del risultato quantitativo gli amministratori della Perlier hanno sottolineato nella relazione semestrale come la qualità degli ordini acquisiti sia tale da assicurare margini di contribuzioni più che apprezzabili. L'esercizio in corso dovrebbe chiudersi con un utile superiore a quello del precedente che era stato di 115 milioni.

Italimpianti l'utile sale a 11 miliardi

GENOVA — Il [illegible] d'amministrazione dell'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider) ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1979, che operati i massimi accantonamenti consentiti dalle norme fiscali, presenta un utile netto di dieci miliardi 846 milioni di lire. Il fatturato dell'esercizio 1979 ammonta a 512 miliardi trecento milioni di lire.

Il consiglio d'amministrazione ha proposto di destinare il cinque per cento dell'utile a riserva legale, di distribuire un dividendo di cento lire per azione (pari a un miliardo di lire) e di assegnare i rimanenti nove miliardi 300 milioni a riserva straordinaria.

Le oscillazioni del prezzo dell'oro hanno causato il blocco del mercato

Sono già 3000 i senza lavoro nelle aziende orafe in crisi

La situazione è preoccupante a Vicenza e Arezzo, meno grave a Valenza - Chiesta al governo l'estensione della cassa integrazione ai dipendenti delle imprese artigiane

TORINO — Le aziende orafe, che si erano sempre difese quando il prezzo dell'oro saliva alle stelle (al principio di quest'anno arrivò a sfiorare anche le 22 mila lire il grammo) sono entrate in una grave crisi quando il metallo ha iniziato a scendere. Dalla metà di gennaio, cioè da quando ha cominciato a precipitare arrivando a toccare anche le 14 mila lire il grammo, molte imprese sia artigiane che industriali sono state costrette a ridimensionare la produzione, qualcuna anche a chiudere. La situazione è meno grave a Valenza, dove sul valore globale [illegible] gioielli incidono più la manodopera e le pietre preziose che il metallo, ma è preoccupante a Vicenza e ad Arezzo dove, date le caratteristiche della produzione, meno elaborata, accade il contrario.

«Le [illegible] oscillazioni del prezzo dell'oro hanno bloccato il mercato — spiega Carlo Benvenuti, dell'Associazione Artigiani di Vicenza — perché né i consumatori né i rivenditori si arrischiano ad acquistare oggi per [illegible] quello [illegible] domani potrebbe valere solo più 5. Le ripercussioni sulle aziende vicentine sono state pesanti: [illegible] migliaio di operai delle circa 30 aziende industriali sono già in [illegible] integrazione; più difficile la situazione dei dipendenti delle [illegible] 450 imprese artigiane, che non hanno diritto alla cassa integrazione. Qualcuno è stato licenziato, altri hanno anticipato le ferie, molti sono a casa: i datori di lavoro pagano loro lo stipendio, ma non li licenziano perché si tratta di manodopera qualificatissima che non vogliono perdere. Aspettano e sperano che la crisi finisca presto. [illegible] c'è anche qualche azienda [illegible] definitivamente chiuso i battenti».

A Valenza, secondo Armando Pretto dell'associazione artigiana, le difficoltà riguardano per ora solo 50-60 persone; paradossalmente stanno peggio le imprese che erano andate meglio negli ultimi anni perché più direttamente legate all'esportazione; alcuni mercati, in particolare quelli arabi, si sono improvvisamente esauriti cogliendo in contropiede chi aveva puntato troppo su di essi.

Ad Arezzo, dove [illegible] una cinquantina di aziende orafe industriali e circa 200 imprese artigiane, i lavoratori in cassa integrazione o sospesi sono un migliaio; in tutta la Toscana si è fatta sentire pesantemente anche un'analoga crisi nel settore argentiero dove il 30 per cento dei dipendenti è in cassa integrazione o, comunque, senza lavoro.

Alberto Decrais, [illegible] Confederazione Nazionale dell'Artigianato, calcola [illegible] vi siano almeno 3000 dipendenti di imprese artigiane che già sono praticamente senza lavoro. E' stato costituito un comitato, che comprende rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati, il quale ha avuto una serie di incontri sia con il ministro dell'Industria, Bisaglia, sia con il sottosegretario Bressani, sia infine con lo stesso presidente del Consiglio, Cossiga. Il comitato ha fatto varie proposte, la principale delle quali riguarda l'estensione, eccezionale e limitata nel tempo, della cassa integrazione ai dipendenti delle aziende artigiane orafe (sono circa 30 mila, compresi gli apprendisti) a causa della crisi che ha colpito il settore.

«Non chiediamo un regalo — precisa Decrais — né vogliamo che questo onere ricada sullo Stato; occorrerà studiare il sistema per addebitare successivamente la spesa alle imprese artigiane del settore. Speriamo che il Ministero si renda conto della situazione e ci dia rapidamente una risposta; gli artigiani tentano in tutti i modi di non licenziare la loro preziosa manodopera, ma questa resistenza non può durare a lungo».

Vittorio Ravizza

Dopo l'intesa economica raggiunta nei giorni scorsi

Enti locali, l'orario di lavoro principale «nodo» della vertenza

ROMA — Si è aperta ieri sera a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica, la fase forse decisiva per il nuovo contratto dei 650.000 dipendenti dei Comuni, delle Province e [illegible] Regioni. Dopo l'intesa economica raggiunta nei giorni scorsi, si dovrebbero definire gli ultimi punti della parte normativa entro domani, ma l'accordo completo non potrà divenire operante prima della ratifica del nuovo governo. Peraltro, in considerazione dello stato avanzato delle trattative, la categoria dei lavoratori degli enti locali è l'unica nell'intero settore del pubblico impiego ad essere autorizzata dal presidente Cossiga a proseguire e concludere, sia pure in sede tecnica, [illegible] incontri triangolari governo-sindacati-enti locali per il rinnovo contrattuale.

Fra i punti più difficili vi è quello dell'orario di lavoro. I sindacati propongono l'obiettivo delle 36 ore settimanali [illegible] tutti nell'arco della validità contrattuale, ma subito si dovrebbero conseguire le 38 ore per tutti coloro che oggi ne fanno di più e 36 ore per i lavoratori soggetti a turni di servizio. Nello stesso tempo, però, prospettano l'avvio per tutta l'area [illegible] servizi amministrativi e sociali di un discorso abbastanza difficile almeno per quanto riguarda il Centro-Sud: nell'interesse della popolazione i servizi dovrebbero essere assicurati non più soltanto al mattino, ma «per spazi di tempo molto più ampi [illegible] quelli attuali».

Di conseguenza per certi settori si pone il problema della «turnificazione» dell'orario di lavoro, l'adozione dell'orario di lavoro flessibile, una diversa distribuzione dei carichi di lavoro ecc. La concreta e dettagliata [illegible] dell'orario di lavoro nei singoli enti o servizi dovrebbe essere demandata alla contrattazione articolata.

[illegible] legata alla modifica dell'orario è la questione di [illegible] migliore organizzazione [illegible] lavoro, da realizzarsi sempre attraverso una contrattazione articolata e decentrata. I sindacati sostengono [illegible] la tradizionale organizzazione delle strutture degli uffici e dei servizi comporta una professionalità «a basso contenuto» che è propria della estrema divisione del lavoro. E' quindi necessario che le [illegible] ni vengano il più possibile ricomposte nei nuovi profili professionali, superando la [illegible] logica del titolo di studio, «così da dare a ciascun operatore una più vasta capacità [illegible] personale in cui possa estrinsecare in modo completo la propria professionalità».

g. p.f.

Riprende a Roma la trattativa per il contratto

Gomma e plastica, il sindacato affronta il nodo produttività

TORINO — *Dopo una settimana di scioperi (quattro ore articolate) per sostenere la vertenza [illegible] 200 mila lavoratori gomma-plastica, il sindacato si prepara al primo incontro con gli imprenditori in [illegible] a Roma, nella [illegible] Confindustria.*

Sul tavolo delle trattative la Fulc (Federazione chimici) porterà la piattaforma approvata il 5 marzo ad Ariccia dall'assemblea nazionale dei delegati di categoria. E' l'ultima vertenza, e con quella degli alimentaristi, chiude la stagione dei rinnovi contrattuali nell'industria. «L'occasione — *ha detto Angelo Minucci, segretario nazionale Fulc* — serve per individuare risposte complessive adeguate alla qualità dei problemi da affrontare, respingendo la tentazione di interpretare in maniera semplicistica la domanda dei lavoratori, fornendo risposte di facile presa ma che darebbero un dubbio contributo per sciogliere i nodi strutturali della crisi».

Le richieste dei lavoratori riguardano investimenti e occupazione; informazioni periodiche ed un esame congiunto su eventuali casi di scorporo di attività del ciclo produttivo, notizie dettagliate nel caso di lavoro a domicilio, su investimenti per la ricerca, sui loro finanziamenti, sui programmi di formazione e l'utilizzo dei fondi.

Appalti — *I programmi di manutenzione, risanamento e bonifica degli impianti, con carattere di continuità, [illegible] possono essere appaltati: [illegible] addetti a questi lavori [illegible] assunti nell'organico dell'azienda.*

Ambiente — *Devono essere attuate bonifiche dell'ambiente interno ed esterno alla fabbrica. Le indagini concordate devono essere svolte da enti di diritto pubblico con spese a carico delle aziende. Particolare attenzione è dedicata all'informazione sulle sostanze [illegible] tossiche usate nei processi produttivi e sui residui delle lavorazioni.*

Orario — *Con l'obiettivo di arrivare a 35-36 ore settimanali entro la metà degli Anni 80 il sindacato chiede: recupero delle sette festività soppresse, riduzione di 6 giornate lavorative l'anno per quanti lavorano su tre turni giornalieri, ulteriori riduzioni [illegible] do l'andamento dell'utilizzazione impianti.*

Salario — *Aumento di 30 mila lire mensili medie; 38 mila uguali per tutti e 12 mila per la riparametrazione.*

Scala parametrale — *Sette livelli con retribuzioni [illegible] 288.000 lire a 547.000.*

Scatti di anzianità — *Cinque scatti biennali in cifra fissa. I valori dello scatto dovranno essere riadeguati in caso di passaggio di categoria.*

Diritti sindacali — *Estensione dello Statuto dei lavoratori alle aziende con meno di [illegible] addetti.*

Al centro della trattativa ci sarà comunque il tema della produttività e dell'utilizzazione degli impianti. «L'assunzione da parte del sindacato di questo problema — *ha detto Angelo Minucci* — è ancora vista da alcuni lavoratori come un cedimento ideologico [illegible] ragioni del padronato.

Francesco Bullo

I maggiori gruppi del settore

GOMMA — Michelin: capitale francese, occupa 14 mila addetti con quattro stabilimenti per la produzione di pneumatici (Torino, Cuneo, Alessandria, Torino-Stura) e due per la produzione di «cerchietti» (Fossano, Trento). Pirelli-Dunlop: con le consociate ha un totale di 23 mila occupati; stabilimenti a Milano (Bicocca e Sipamenti), Settimo Torinese, Livorno Ferraris, Tivoli, Livorno, Villafranca, Chieti; dall'accordo del '75 sono in funzione le «isole di produzione». Ceat: due stabilimenti a Torino ed altri due ad Ascoli Piceno e Anagni per un complessivo di 6 mila dipendenti. Firestone: capitale americano, due stabilimenti a Bari e Castel-Romano con un migliaio di addetti. Goodyear: multinazionale americana, ha uno stabilimento a Cisterna (Latina) con circa 800 occupati.

PLASTICA — Il settore comprende una miriade di piccole e medie imprese, da cinque a cento addetti. Tra le aziende maggiori la Gallino, della multinazionale Itt (1200 addetti nello stabilimento di Torino e 500 a Caserta) e la Comm. Ind. del gruppo Fiat che raggrup[illegible] (1300 dipendenti). Siars (2000), Carla Alessandria (1060), Comm. Ind.-Sud a Napoli (900), Stem (750).

Oggi in sciopero 2000 lavoratori di Torino e provincia

Dipendenti delle assicurazioni Contratto ancora in alto mare

TORINO — Oggi sono in sciopero per tutta la giornata i 2000 dipendenti delle agenzie assicurative di Torino e provincia; l'astensione dal lavoro fa parte di una serie di manifestazioni articolate che hanno già visto impegnati i lavoratori del settore in altre regioni e province. Il contratto della categoria è scaduto da un anno e il suo rinnovo [illegible] ancora in alto mare.

Circa [illegible] dipendenti delle società e delle agenzie di assicurazione sono in agitazione; chiedono una più qualificata preparazione professionale, il mantenimento del posto e una remunerazione più equa fra le varie categorie dei prestatori d'opera. Le trattative aperte fra imprenditori, agenti e sindacati non trovano, almeno per ora, una via di sbocco: da una parte le compagnie scaricano sugli agenti il compito di regolare in proprio le vertenze con i dipendenti, dall'altra le imprese affermano che [illegible] i cosiddetti «caricamenti» l'[illegible] maggiore alla revisione della questione economica. Inoltre, gli agenti affermano che con la recente regolamentazione delle provvigioni non è possibile soddisfare in pieno la richiesta dei dipendenti.

«*Da qualche tempo* — [illegible] no i sindacati — *la professionalità dei dipendenti delle direzioni ha perso il suo valore originario: oggi la figura di chi doveva seguire con ragioni di causa l'iter per la preparazione del prodotto (servizio sinistri, assunzione dei rischi, corrispondenza e così via) sta cambiando.*

Per ciò che si riferisce ai dipendenti delle agenzie in gestione libera, le cose si dimostrano assai più serie. Si assiste, per esempio, a condizioni retributive inadeguate se paragonate con il giro di affari che ogni anno le società assicuratrici registrano (nel 1979 il cumulo dei «premi» è stato di circa 5500 miliardi di lire). Un impiegato di 3ª categoria percepisce, dopo due anni di anzianità, [illegible] mila lire nette mensili. Un impiegato (qualifica di capo ufficio con più di 25 anni di anzianità) ha uno stipendio di 399 mila 500 lire (contingenza compresa) per 14 mensilità. Se poi si analizzano gli stipendi dei lavoratori di 5ª categoria, la remunerazione diventa [illegible] bassa. Tutto ciò accade proprio in un settore che vende previdenza.

[illegible] pacchetto rivendicativo presentato all'Ania (Associazione [illegible] fra compagnie) figura anche la richiesta di investimenti in «edilizia popolare» come miglioramento di un accordo del 1976 che prevedeva l'obbligo di stanziare una determinata quota (220 miliardi di lire) somma ormai esaurita e quindi da rifinanziare per sopperire alla crisi delle abitazioni.

I sindacati si fanno anche interpreti di una situazione che ha i suoi lati negativi. E' il caso del prodotto in generale: «*L'insieme* [illegible] *richieste* — asseriscono i sindacati — *è anche finalizzato al miglioramento del servizio attraverso il controllo dell'organizzazione del lavoro nelle sue varie fasi (dall'acquisizione delle polizze al risarcimento del danno) in cui rientra anche la qualità delle coperture, i tempi di liquidazione, l'assistenza alla clientela per raggiungere un rapporto più corretto verso l'utente*».

Giuseppe Alberti

Fiat: da oggi coordinamento a Torino

TORINO — Entro la fine di aprile la Flm presenterà alla Fiat il documento rivendicativo sulla vertenza aziendale. Oggi e domani si riunisce a Torino il coordinamento sindacale del gruppo (circa duecento rappresentanti della Federazione metalmeccanici provenienti da tutti gli stabilimenti), che discuterà sull'ipotesi di piattaforma da sottoporre successivamente all'esame delle assemblee di fabbrica.

I lavori saranno aperti dalla relazione del coordinatore nazionale Antonio Regazzi. I responsabili torinesi della Flm hanno fatto sapere fin da ora che è loro ferma intenzione chiudere la vertenza prima delle ferie, ma non «a qualunque costo».

Aumento del 15,5% ai metallurgici in Gran Bretagna

LONDRA — I [illegible] maggiori sindacati siderurgici britannici hanno deciso ieri di [illegible] un aumento salariale del 15,5 per cento e di mettere fine [illegible] sciopero in corso da 13 [illegible] ne. La decisione (41 voti contro 37) è stata presa nel corso di un'infuocata riunione durata circa tre ore, con migliaia di lavoratori, raccoltisi all'ingresso dell'edificio dove era in corso la discussione, issanti cartelli che invitavano i sindacati a respingere l'offerta.

Domani la relazione conclusiva sarà consegnata al ministro Andreatta

La commissione Prodi riaffermerà il ruolo trainante dell'automobile

Un invito a discutere i problemi del settore rivolto a imprenditori, sindacati, governo

TORINO — La «Commissione Prodi», insediata dal ministro del Bilancio Andreatta per studiare i rimedi alla crisi dell'industria automobilistica italiana, terrà oggi pomeriggio a Roma la sua ultima riunione e domani in mattinata lo stesso Prodi consegnerà, con ogni probabilità, la stesura finale del documento al ministro Andreatta. Ieri sono state ricomposte le proposte emerse nell'incontro di sabato a Bologna sugli strumenti di politica industriale da adottare immediatamente.

Il documento dovrebbe articolarsi in tre capitoli fondamentali: la situazione internazionale del settore; quella italiana, con riferimento alle grandi aziende, a quelle piccole e a quelle a partecipazione statale; la necessità di andare incontro alle esigenze finanziarie del settore, utilizzando la legge 675 sulla riconversione industriale.

Il problema della produttività che coinvolge tutta una serie di atteggiamenti sia individuali, sia delle forze sindacali e imprenditoriali, torna dunque in primo piano.

Di fatto nell'industria italiana, e in particolare in quella dell'automobile, una serie di rivendicazioni sindacali avvenute soprattutto agli inizi degli «Anni 70», hanno portato ad una grossa mole di «condizionamenti» modificando sostanzialmente il sistema di produrre nelle aziende italiane.

In parte queste rivendicazioni avevano buoni motivi per essere sostenute poiché, in effetti, il sistema industriale italiano risentiva ancora di alcune concezioni già superate nei Paesi più industrializzati. D'altra parte molte conquiste ottenute non sono poi state gestite con la necessaria elasticità, fossilizzate in questioni di principio anche a danno degli stessi lavoratori. Tutto questo mentre le industrie estere concorrenti, che non hanno subito la «rivoluzione» degli Anni 70, hanno continuato ad incrementare la produttività.

Si è così creata una forbice a livello produttivo che ha comportato una serie di gravi conseguenze per la nostra economia. I prodotti italiani hanno perso progressivamente di competitività sul piano dei costi e, quindi, dei prezzi.

Questo «surplace» dell'industria italiana ha favorito le concorrenti europee che, potendo rosicchiare anno dopo anno quote di mercato (adesso sono in Italia al 40 per cento circa), si sono irrobustite accantonando quelle energie che possono poi sfruttare nei momenti più difficili come, ad esempio, nel caso della «invasione» giapponese o americana.

Cosa si può [illegible] per richiudere questa forbice ed eliminare i danni sempre più gravi della nostra economia? I rimedi principali devono essere approntati da tre componenti sociali: imprenditori, sindacati, governo.

[illegible] imprenditori devono sentire il dovere-coraggio di riassumere il ruolo di leader dell'economia e nello stesso tempo affinare le proprie capacità, adeguandosi a quanto è stato fatto all'estero, soprattutto negli ultimi 10 anni.

I sindacati devono entrare con maggiore convinzione nella logica della cultura industriale assumendo con più decisione il loro ruolo non soltanto in [illegible] dei diritti dei lavoratori, ma soprattutto nella spinta del sistema produttivo.

Il governo deve prestare estrema attenzione a quei poli produttivi riconosciuti trainanti e che, se penalizzati, comportano crisi a catena anche nei settori collaterali. In particolare, seguendo l'esempio di quanto avviene all'estero, i nostri governanti dovranno adottare le politiche indispensabili per non mettere in ulteriore posizione di svantaggio proprio quelle industrie che si devono misurare costantemente con la concorrenza internazionale.

La principale conclusione che la Commissione avrebbe raggiunto sull'attuale stato e sulle prospettive dell'industria automobilistica italiana è che essa, negli «Anni 80», tornerà [illegible] essere un settore leader nel progresso tecnologico. Il documento contesterà [illegible] la [illegible], ampiamente diffusa nel passato, che quello dell'automobile sia ormai un settore a tecnologia «matura», incapace, cioè, di innovazioni radicali.

Al contrario — si rileva negli ambienti della Commissione — negli Anni 80 si assisterà ad una vera e propria rivoluzione della produzione automobilistica, legata anche alla lotta all'inquinamento e al risparmio energetico che porterà alla necessità di costruire modelli sempre più «economici». Di qui l'esigenza di prestare la massima attenzione all'evoluzione del settore.

E' la prima volta che simili problemi vengono affrontati in Italia da una Commissione governativa e si tratta di un segno positivo. Sempre secondo indiscrezioni, invece, la stessa Commissione [illegible] si occuperà dell'affare Alfa-Nissan e non darà, quindi, alcun giudizio pro o contro.

Verranno probabilmente forniti, invece, ulteriori elementi di giudizio attraverso una analisi «tecnica» dei vantaggi e degli svantaggi che l'accordo presenta. Se [illegible] ta più di vantaggi che di svantaggi, o viceversa, dovrà essere stabilito in sede politica. Quello che si sa di certo è, comunque, che nel documento finale verrà rilevato che l'accordo non è sufficiente, di per sé, a risolvere tutti i problemi dell'industria di Arese.

Renzo Villare

Anche Usa i prezzi salgono

[illegible] — La General Motors, la più importante casa automobilistica del mondo, ha aumentato i prezzi di vendita di quasi tutti i suoi modelli d'auto. L'aumento medio è del 2,2% corrispondente a 186 dollari o 165.000 lire.

Si tratta del terzo aumento da ottobre, per cui da oggi un'auto GM mediamente accessoriata viene a costare 650 dollari in più (580.000 lire) di un anno fa. E' previsto che anche le altre maggiori case americane, la Ford e la Chrysler, adotteranno analoghi aumenti dei prezzi di listino.

I ritocchi vengono proprio all'inizio della stagione primaverile, che in genere porta con sé una forte ripresa del mercato; quest'anno tuttavia, l'andamento dell'economia dovrebbe risentirsi negativamente anche sulla domanda di autovetture [illegible]. General Motors ha affermato, per bocca del suo presidente Thomas Murphy, che gli aumenti «ricuperano solo in parte» i maggiori costi dell'azienda, e che sono stati annunciati dopo consultazione con le autorità governative.

Mentre l'Iran porta il greggio a 31 dollari

La Libia ci dà meno petrolio aumenta il deficit italiano

[illegible] — Ieri è entrata in applicazione la decisione della Libia di ridurre la sua produzione di petrolio del 16,6%. Di conseguenza la crisi energetica italiana rischia di aggravarsi. Il provvedimento era stato annunciato ufficialmente la settimana scorsa, precisando che le forniture alle diverse compagnie che acquistano il petrolio libico sarebbero state ridotte in [illegible] ineguale: le ditte americane avrebbero subito tagli fino al 21 per cento, mentre per la compagnia nazionale libica la riduzione sarebbe stata inferiore al 4 per cento.

Il periodico specializzato «Middle East Economic Digest» ha calcolato che in seguito alla decisione dei libici le forniture di petrolio all'Italia diminuiranno di 60 o 65 mila barili al giorno. Tenendo conto del fatto che l'approvvigionamento di greggio in Italia è già insufficiente, per il 1980 si prevede quindi una carenza di circa 160 mila barili al giorno.

Dopo che, nel dicembre scorso, [illegible] Saudita ha annullato il contratto stipulato mesi prima con l'Eni, l'Italia si è trovata a far fronte a una carenza di 400 mila barili al giorno. Secondo i dati riportati dal «Middle East Economic Digest», le più recenti previsioni indicano che quest'anno in Italia vi sarà un consumo di due milioni e 790 mila barili al giorno, il che significa una carenza di 185 mila barili al giorno tenendo conto della diminuzione di forniture libiche.

Anche il Kuwait ha confermato in modo ufficiale l'applicazione dei tagli di produzione annunciati per il 1° aprile, una riduzione cioè da due milioni a un milione e mezzo di barili. Contemporaneamente ha reso noto un drastico peggioramento dei termini di contratto con la British Petroleum, la Shell anglo-olandese e la Gulf Oil americana. Il Kuwait ha deciso di ridurre del 75% le forniture a queste tre società, passando da complessivi 1.310.000 a soli 325.000 barili al giorno, e riducendo la validità dei contratti da cinque a tre anni. Infine metà del petrolio acquistato dalle tre società dovrà essere trasportato su petroliere del Kuwait.

Sempre ieri l'Iran ha aumentato di 2,30 dollari al barile il prezzo del suo greggio leggero. Lo ha annunciato questa sera l'agenzia iraniana «Pars». Il ministro del petrolio iraniano Ali [illegible] Moinfar nei giorni scorsi aveva preannunciato un aumento del prezzo ma aveva parlato di 2 dollari al barile. Il prezzo ufficiale del greggio iraniano è ora di 31 dollari, ma l'aumento porterà in realtà il prezzo medio del greggio leggero iraniano a circa 35 dollari al barile dato che Teheran impone anche un soprapprezzo di circa 4 dollari su circa la metà del petrolio venduto.

Da oggi in vendita la nuova Alfasud TI

MILANO — L'Alfa Romeo mette in vendita da oggi sul mercato italiano la nuova Alfasud «TI». Il prezzo fissato (Iva esclusa) per la versione 1350 cc è di sei milioni 210 mila lire, mentre quello della versione 1500 è di sei milioni 500 mila lire. Rispetto al precedente modello, la nuova «TI» è stata migliorata sia sul piano delle prestazioni che su quelli del confort e del costi di esercizio.

Il ministro Marcora al convegno della Cassa di Risparmio di Torino

C'è troppo latte, vino e zucchero la Cee ora vorrebbe ridurli così

TORINO — Quale sarà il probabile aumento dei prezzi agricoli Cee, e quali ripercussioni avrà sui redditi agricoli e sull'inflazione; in che modo si ridurranno le eccedenze comunitarie di latte; come si sta tentando di smaltire l'eccessiva produzione di vino; i problemi [illegible] dello zucchero.

Di questi temi ha parlato ieri a Torino il ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora, alla conclusione del convegno, organizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino su: «Informazione e mondo agricolo». Vediamo gli argomenti uno per uno.

Prezzi — L'aumento medio dovrebbe essere del 4,5%. Il che vorrà dire circa [illegible] miliardi di lire per gli agricoltori europei; «non una [illegible] cifra», ha detto Marcora. (Al [illegible] l'aumento dell'1,5% circa). Ma ha aggiunto che esso va sommato alla svalutazione della lira verde (6%) già avvenuta nel dicembre '79, e non per tutti i prodotti entrata in vigore; e va anche sommata alla prossima svalutazione della «lira verde» del 2,8%, che — Marcora ha detto — sarà fatta contemporaneamente all'aumento dei prezzi. Quindi per gli agricoltori ci sarà un 12,8% abbondante.

La prossima svalutazione della «lira verde» del 2,8% sarà frutto dell'abbattimento dei montanti compensativi, che sono oggi dell'1,3%; più un altro 1,5% di franchigia. Ma [illegible] nostra agricoltura pesano altri montanti compensativi (cioè sovvenzioni che la Cee paga a chi esporta in Paesi a valuta debole): e sono quelli positivi per la Germania, che oggi ammontano al 10,8% per il latte e al 9,8% per tutti gli altri prodotti. «E' quel 10,8% che fa diventare concorrenziale il latte bavarese nei nostri confronti — ha detto Marcora — e [illegible] corrisponde a circa 35 lire il litro».

«Abbiamo chiesto — ha aggiunto il ministro — che la Germania riduca i suoi montanti almeno del 3%». I tedeschi sono disposti a farlo, purché i prezzi agricoli aumentino più del 2%, in modo che gli agricoltori tedeschi non ci rimettano.

Latte — La Commissione è venuta a più miti consigli. Le proposte sono: 1) [illegible] il latte prodotto in più rispetto al '79 (la Cee è sommersa dal latte), dovrebbero esservi delle fasce (ad esempio fino al 3%, al 6%, ecc.) che pagherebbero in modo proporzionale; 2) esenti da ogni imposizione le latterie che non producono più di 200 mila litri di latte l'anno.

Zucchero — La Cee vorrebbe ridurre il quantitativo massimo che il [illegible] Paese può produrre (anche di zucchero ce n'è troppo nella Comunità) «ma noi ci batteremo per evitarlo», ha detto Marcora: «tutt'al più siamo disposti ad aumentare dal [illegible] al 35% la tassa di corresponsabilità». Secondo il ministro, i bieticoltori dovrebbero spuntare, quest'anno, circa 5 mila lire il quintale.

Carne — La Commissione ha chiesto la chiusura dell'intervento estivo (cioè d'estate la carne non dovrebbe essere ritirata dagli organismi d'intervento — l'Aia per l'Italia — quando scende sotto un [illegible] prezzo), ma il nostro Paese proporrà di esserne esentato.

«I premi per i vitelli non si toccano» ha detto Marcora.

Prodotti trasformati — L'Italia può accettare il 10% di riduzione dell'aiuto, anche perché in termini monetari (come abbiamo visto all'inizio, l'aumento complessivo sarà superiore al 12%) ci sarà un aumento di almeno il 2-2,5%.

Vino — Ecco le misure decise, per smaltire la superproduzione del '79: 1) dieci milioni di ettolitri sono già stati stoccati a nove mesi, a spese della Cee; 2) altri 10 milioni di ettolitri lo saranno a tre mesi; 3) la Cee ha stanziato 100 miliardi per una «distillazione speciale» (che si aggiungerà a quelle tradizionali) in Italia e Francia; 4) in [illegible] è stato fatto un decreto legge che autorizza l'Aima a ritirare l'alcol. Ma ora c'è anche troppo alcol (700 mila ettanidri) e quindi si sta esaminando con l'Agip la possibilità di aggiungerlo alla benzina; 5) è stato presentato un altro decreto per dare alle regioni vitivinicole 45 miliardi per l'invecchiamento del vino.

Se tutte queste misure non bastassero — [illegible] aggiunto Marcora — si farà un'altra distillazione, comunitaria o nazionale.

Previsioni di approvazione dei prezzi agricoli — Tutto dipende dall'Inghilterra, che vuole un mil[illegible] di sterline, per dare il suo benestare. E' probabile che nella prossima maratona del 21 aprile non si concluda nulla: ci sarà bisogno ancora di tempo e quindi i prezzi slitteranno.

Marcora resterà ministro dell'agricoltura nel prossimo governo? «Vorrei andarmene — ha risposto — ma mi fanno tante pressioni, da tutte le parti, perché rimanga. Comunque, [illegible] cosa è certa: non accetterò alcun altro ministero all'infuori di quello dell'agricoltura». Gli agricoltori gliene sono grati.

Livio Burato

Proteste a Londra

LONDRA — Due agricoltori francesi sono stati arrestati ieri a Londra nel corso di una manifestazione mentre tentavano di distribuire ai passanti, [illegible] ad altri agricoltori provenienti dal Belgio, confezioni di latte a lunga conservazione.

La manifestazione, che è a[illegible] a Trafalgar Square, è stata organizzata per protestare contro le leggi britanniche che impediscono l'importazione nel Paese di latte a lunga conservazione, perché «non sicuro dal punto di vista sanitario».

I produttori di latte francesi e belgi sostengono che il divieto britannico infrange i regolamenti Cee sulla libera circolazione delle merci e mirano solo ad impedire l'arrivo nei negozi britannici di latte che potrebbe essere venduto ad un prezzo inferiore di cinque pence (circa cento lire) rispetto al latte locale.

Una ridda di cifre intorno alla nostra bilancia dei pagamenti

Un po' di giallo nei conti con l'estero

Ma allora come è andata la bilancia dei pagamenti italiana nel 1979? [illegible] si sta ai comunicati ufficiali, che i giornali hanno riportato (vedi La Stampa del 28 marzo) pare vi sia una contraddizione clamorosa: infatti, nel 1979, secondo la tabella ufficiale, le nostre importazioni di beni e servizi sono state di 70.400 miliardi di lire mentre le esportazioni di beni e servizi sono state di 68.500 miliardi di lire. Da queste due cifre si desumerebbe un disavanzo di 2 mila miliardi di lire, negli scambi con l'estero.

Sennonché, sempre il comunicato ufficiale informa che nel 1979 abbiamo avuto un attivo di bilancia dei pagamenti di 4360 miliardi di lire. Il lettore, a questo punto, rimane confuso. Forse si è anche domandato come mai nel mio articolo di sabato avevo stimato in 1500 miliardi il nostro saldo attivo di bilancia dei pagamenti correnti.

Vi sono purtroppo, ambiguità tecniche nei dati ufficiali, che sembrano fatte apposta per distorcere la corretta comprensione dei fatti economici del nostro Paese. Se infatti si va a vedere la noticina, che compare nelle pubblicazioni ufficiali della Relazione generale sulla situazione economica del Paese, si trova che le importazioni di beni e servizi [illegible] includono le spese fatte dai turisti italiani all'estero e che le nostre esportazioni di beni e servizi non includono le spese dei turisti stranieri in Italia, le quali sono molte di più.

Il ministero non ha ancora fornito i dati per il 1979, ma sulla base di quelli del 1978, aumentati per tener conto dell'aumento dei prezzi, il saldo attivo fra le due voci di turismo internazionale si può stimare in cinquemila miliardi circa. Sommato al saldo passivo di 2 mila, del resto della bilancia dei beni e servizi, si arriva a un attivo di 3 mila miliardi.

Ma fra le partite correnti della bilancia dei pagamenti dobbiamo aggiungere i «trasferimenti». Qui troviamo, al passivo, gli interessi sui debiti esteri, che nel 1979 sono forse 1100 miliardi, nonché i doni all'estero (Paesi poveri ecc.) che sono altri 1200 circa, in tutto [illegible] miliardi. All'attivo abbiamo i doni che riceviamo dall'estero quali rimesse di emigranti (da non conf[illegible] con i proventi di lavoratori stagionali e frontalieri, che stanno fra le esportazioni di servizi). Le rimesse sono circa 800 miliardi. In totale dunque vi è un passivo di trasferimenti di 1500 miliardi, che porta l'attivo di parte corrente della bilancia dei pagamenti economica a 1500 miliardi. Probabilmente all'attivo di 4330 miliardi, contenuto nei comunicati ufficiali, si perviene aggiungendo un avanzo del movimento dei capitali.

Quella cifra di 70 mila miliardi di importazioni, che fa tanta impressione, è proprio vera? Bisogna chiarire che si tratta di un dato globale, includente anche i servizi (salvo quelli turistici) e che l'aumento rispetto al 1978 è del 31% in termini monetari, ma del 14% al netto della perdita di potere di acquisto della lira. Nel 1978 abbiamo importato per 44.560 miliardi; se si aggiunge il 14% si ottengono 51 mila miliardi, naturalmente in lire 1978. In lire 1979, le importazioni di beni sono state di 61 mila miliardi circa contro esportazioni per 60 mila. Il totale delle importazioni ed esportazioni di beni è stato pari a 121 mila miliardi.

Ecco perché è giustificato affermare che l'Italia, oggi, per poter continuare nel suo «secondo miracolo economico» deve fare attenzione soprattutto alla sua bilancia dei pagamenti e quindi alla sua competitività internazionale, al quadro economico internazionale, per il quale — per altro — [illegible] ha una precisa strategia (come il [illegible] delle attuali proposte sulle auto giapponesi dimostra).

Francesco Forte

La quotazione (912 lire) ormai vicina ai record storici [illegible] '76

[illegible] dollaro alle stelle

ROMA — Un dollaro ormai alle stelle. In una giornata caratterizzata da frenetiche contrattazioni su tutti i mercati, la moneta americana [illegible] [illegible] a segno nuovi consistenti apprezzamenti. Gli alti [illegible] di interesse praticati sul mercato americano e su quello dell'eurodollaro, agiscono come un'idrovora richiamando ingenti quantità [illegible] capitali attirati dai rendimenti loro offerti almeno nel breve termine. Al [illegible] [illegible] questo [illegible] processo di riconversione è il marco, costretto a subire, [illegible] gli interventi [illegible] sostegno della Bundesbank, una svalutazione sempre più massiccia. Il legame che attraverso lo Sme unisce il marco alle altre valute europee, fa sì che anche quest'ultime subiscano perdite consistenti rispetto [illegible] dollaro. E' [illegible] caso della moneta [illegible] che ancora ieri ha perso 14 punti, facendo quotare [illegible] divisa statunitense a 912 lire, vicino al massimo storico di 916 toccato nel maggio '76. L'attesa di ulteriori rialzi ha spinto i prezzi sul mercato «parallelo» fino a 930 lire.

Motivo dominante della tensione che domina i cambi, è dunque la politica di alti saggi di interesse applicata dagli americani, come struttura portante — senza che vi sia alcun sincronismo con l'andamento dell'economia reale [illegible] — del [illegible] di cambio del [illegible] Un'ascesa, quella della divisa americana, condizionata da puri fattori tecnici (e quindi sostanzialmente artificiale) ma i cui riflessi [illegible] scaricano violentemente sulle piazze europee ed asiatiche, comportando spostamenti improvvisi e violenti [illegible] [illegible] consistenti dei cosiddetti capitali «caldi» che corrono alle protezione (in termini di guadagno a breve) più conveniente. Al di là dell'efficacia della manovra monetaria messa [illegible] [illegible] atto dagli Stati Uniti, resta il fatto che [illegible] fuga da alcune monete (marco, franco svizzero, yen giapponese) è divenuta frenetica.

Queste si trovano così a subire forti svalutazioni che traducendosi in un aumento dei prezzi delle importazioni e dell'inflazione interna, impongono alle rispettive banche centrali interventi cospicui per tentare di frenarne la caduta. Ieri, la Bundesbank nonostante abbia [illegible] tra i [illegible] e i 700 milioni di dollari, non è riuscita [illegible] impedire una perdita [illegible] marco dell'1,8 per cento, avendo chiuso contro il dollaro a 1,9770.

Il meccanismo che lega il marco alle altre monete del sistema monetario europeo, comporta a sua volta che [illegible] debbano seguire le sorti nel bene e nel male. [illegible] alcuni [illegible] mesi fa l'apprezzamento del marco sul dollaro ha consentito anche alla lira di apprezzarsi (la quotazione della valuta americana [illegible] scesa a 800 lire), oggi la nostra moneta è costretta ad accettare il prezzo indotto che deriva dall'appartenenza allo Sme. Questo spiega la perdita progressiva di 108 punti in sei settimane.

Un'ultima annotazione, infine, sul mercato dei metalli, [illegible] oscillazioni contenute che caratterizzano i corsi dell'oro confermano il quasi totale disinteresse dei grandi speculatori. Ieri, c'è stato un leggero rialzo fino a 509,50 dollari per oncia del fixing pomeridiano, ma il trend rimane sostanzialmente debole. In Italia, la quotazione per [illegible] di quantitativi è rimasta intorno [illegible] 15.000 [illegible] per grammo.

[illegible] Gilio

La legge finanziaria rischia di saltare

ROMA — *Qualcuno ha evocato il fantasma del blocco dell'orologio. La Camera si potrebbe trovare nella impossibilità di approvare per tempo (il 30 aprile) la legge finanziaria e il bilancio dello Stato se radicali e missini prolungassero gli interventi-fiume. Forse sarebbe il raro caso in cui il Parlamento non approva una legge così importante tanto da trovarsi costretto, almeno in apparenza, a «fermare» i giorni. Per ora si tratta più di una minaccia che di un pericolo reale.*

Fatto sta che la discussione sulla legge finanziaria, già approvata dal Senato, è iniziata alla Camera con un giorno di ritardo per la mancanza di numero legale e di nuovo ieri più che sulle cifre ci si è soffermati a lungo sulle questioni proce[illegible]li sollevate dai radicali. Ieri i radicali [illegible] o chiesto di accantonare l'esame della legge finanziaria in attesa della formazione del nuovo governo. Ma l'opposizione del presidente della Camera, Nilde Jotti, in base al regolamento, ha dato avvio all'esame della legge trattandosi di un «atto dovuto», né più né meno della legge di bilancio, con [illegible] quale forma un unico sistema.

I radicali hanno presentato un centinaio di emendamenti che mirano a [illegible] uno stanziamento pari all'1,4 per cento del prodotto nazionale lordo (Pnl), ovvero 4300 miliardi, per la lotta contro la fame del mondo e ad indirizzare all'amministrazione della giustizia ulteriori finanziamenti per circa 3750 miliardi. Probabilmente anche i comunisti presenteranno [illegible] [illegible] damenti (gli stessi illustrati in commissione) che vorrebbero elevare a 168.000 lire le detrazioni per le spese di produzione dei lavoratori dipendenti.

La legge finanziaria, che ha la funzione di apportare modifiche al bilancio di competenza per armonizzarlo [illegible] gli indirizzi generali di politica economica del governo, contiene disposizioni in materia fiscale, previdenziale, in materia di opere pubbliche, di interventi nel Mezzogiorno. [illegible] La norma fondamentale è quella che fissa il «tetto» dell'indebitamento [illegible] quale è autorizzato lo Stato [illegible] finanziario '80: 72.770 miliardi.

Il sì alla legge finanziaria è «condizione» per la successiva approvazione del bilancio di previsione che dovrà improrogabilmente avvenire entro il 30 aprile, data di scadenza dell'esercizio provvisorio.

Eugenio Palmieri

La Montedison va meglio, il bilancio è in pareggio, [illegible] restano molti interrogativi

[illegible] punti oscuri [illegible] Foro Bonaparte

Mediobanca ha ceduto 35 milioni di titoli e la congiuntura chimica, dopo un '79 favorevole, torna ad essere molto incerta - Sulla holding gravano poi i debiti [illegible] le [illegible] di approvvigionamento delle materie prime

MILANO — *Mentre il [illegible] dem Cefis-Corsi punta, agli inizi degli Anni 70 su una strategia di allargamento delle attività Montedison [illegible] settori estranei (finanza, grande distribuzione, giornali) garantendo contemporaneamente ambiziosi piani di investimento per la chimica, il nuovo vertice si è preoccupato sia di smantellare l'«impero» diventato troppo costoso, sia di ridurre drasticamente gli investimenti in ampliamenti della capacità produttiva.*

Una politica su cui c'è poco da obiettare dopo i fiumi di inchiostro versati per deplorare gli eccessivi investimenti chimici negli Anni 70 che han[illegible] portato a duplicazione degli impianti e eccesso di capa[illegible] produttive.

Poco c'è da dire anche sulla riorganizzazione in holding, una struttura ormai comune a tutti i grandi gruppi, mentre sui due punti chiave della riqualificazione produttiva e della riduzione [illegible] costi [illegible] esistono sufficienti informazioni chiare per poter esprimere delle valutazioni attendibili.

L'amministratore delegato Pier Giorgio Gatti, il cervello chimico della Montedison, [illegible] sostiene che il [illegible] ha fatto e sta facendo sforzi considerevoli per passare dalle «commodities» (cioè prodotti di base, come l'etilene) alle «specialities» (intermedi più sofisticati che consentono maggior valore aggiunto), mentre riconosce a chiare lettere che sarà difficile immaginare ingenti investimenti [illegible] [illegible] chimica fine.

Sul piano della riduzione e del controllo dei costi, oltre al taglio degli investimenti c'è il problema della [illegible] della manodopera occupata. Qui non [illegible] [illegible] cifre attendibili, sia perché l'azienda cerca di minimizzare il fenomeno, sia perché i sindacati oscillano tra la denuncia con cifre gonfiate, e il silenzio quando raggiungono un accordo. Nell'in[illegible] a «Business Week» [illegible] Schimberni, il cervello finanziario, indica in 4000 i dipendenti [illegible] cui Montedison si è alleggerita negli ultimi due anni. Una cifra piuttosto modesta: se si pensa agli 8 mila in meno all'Olivetti, che consente tuttavia minori costi per circa 70 miliardi di lire.

Il risanamento della Montedison è dunque un fatto compiuto? E' un'operazione che si può già dire sia coronata da successo? I bilanci dell'anno scorso parlano di un pareggio ma sia perché [illegible] bilanci, finché [illegible] [illegible] non consolidati e certificati non si potrà credere più di tanto, sia perché il ri[illegible] [illegible] bilancio non [illegible] [illegible] l'effetto di tutto quanto [illegible] sta dietro, è più giusto dire che Montedison è, per ora, sulla strada giusta ma non ha ancora raggiunto la meta, a differenza di quanto paiono sostenere [illegible] frettolosi commenti di stampa.

La vendita da parte di Mediobanca, la banca più vicina a Foro Bonaparte, di 35 milioni [illegible] di titoli Montedison (su [illegible] totale di 230 milioni) in omaggio [illegible] una prudente politica di portafoglio, può [illegible] anche interpretata come il segno che un investimento nel gruppo chimico milanese non è an[illegible] [illegible] un impiego di tutto riposo.

Al citato convegno del Gip un dirigente che si accinge a lasciare il gruppo poneva [illegible] serie di domande che suonano altrettante critiche all'attuale gestione Montedison. «Quali e quante capacità potenziali» si [illegible] «hanno potuto rimanere in azienda perché [illegible] esse hanno trovato l'ambiente [illegible] più adatto per [illegible] propria professionalità?». «L'età media dei prodotti del gruppo è aumentata [illegible] diminuita?».

A questi interrogativi si possono aggiungere altri punti deboli nella strategia di Foro Bonaparte. Un management ancora pletorico nonostante l'avvenuta riduzione degli amministratori delegati da cinque a tre (se ne sono an[illegible] [illegible] D'Arminio Monforte [illegible] Lupo); un serio problema di approvvigionamento di materie prime specie in questa fase di prezzi crescenti del greggio. Montedison lavora circa [illegible] milioni di tonnellate di petrolio che costano oggi non [illegible] di [illegible] miliardi. Uno dei principali fornitori, l'Arabia Saudita, ha sospeso un contratto da [illegible] mila tonnellate mentre i pozzi [illegible] Ragusa sono [illegible] lontani dal raggiungere i 2 milioni di tonnellate all'anno come era nelle più rosee speranze. Il «buco» saudita dovrebbe essere colmato [illegible] forniture sovietiche di cui si è parlato in occasione della firma recente del nuovo accordo di cooperazione che dovrebbe aggiudicare [illegible] [illegible] Montedison [illegible] commessa per la realizzazione di ben cinque impianti petrolchimici in Russia.

Alle preoccupazioni sul fronte delle materie prime si aggiungono quelle della congiuntura chimica che, dopo un eccellente 1979, comincia a dare segni [illegible] stanchezza. Reggeranno i bilanci [illegible] Foro Bonaparte al previsto calo della domanda?

[illegible] motivi congiunturali si intrecciano quelli strutturali. Il rialzo del costo del denaro pesa enormemente su un gruppo ancora fortemente indebitato. [illegible] ammissione dello stesso Schimberni ogni punto percentuale di [illegible] dei tassi [illegible] interesse a [illegible] costa alla Montedison 20 miliardi e [illegible] miliardi all'intero gruppo.

Foro Bonaparte, però, ha bisogno [illegible] soldi e possibilmente [illegible] capitali di rischio. Il risanamento avviato consente [illegible] raccogliere nuovi fondi senza i quali il lavoro fatto finora può andare perduto [illegible] il rischio che ancora è insito nell'investimento Montedison rende difficile la ricerca di nuovi capitali. Un anno e mezzo fa il problema fu parzialmente risolto [illegible] l'aiuto del finanziere [illegible] Gheith Pharaon e [illegible] un consorzio di banche italiane. Mario Schimberni ha più volte dichiarato che non esclude la possibilità dell'arrivo [illegible] in Foro Bonaparte di [illegible] nuovo [illegible] per il prossimo aumento [illegible] capitale. I comu[illegible] replicano che spetta alla Sogam, la finanziaria pubblica della chimica, intervenire assumendosi anche la gestione. Chiunque sia a fornire i capitali dovrà, comunque, consolidare la strategia di risanamento del gruppo.

Marco Borsa

(2ª fine)

La Industrie Pirelli va meglio [illegible] perde [illegible] 18,5 [illegible]

MILANO — Il progetto di bilancio dell'esercizio [illegible] della Industrie Pirelli S.p.A., esaminato ieri dal consiglio di amministrazione, si è chiuso con una perdita di 18,5 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 41,2 miliardi e stanziamenti al fondo anzianità personale per 22,4 miliardi. Tale risultato registra un miglioramento rispetto al 1978, quando la società aveva denunciato una perdita gestionale di 26,8 miliardi ed è — come afferma un comunicato della società — sostanzialmente in linea con quanto previsto nel piano di risanamento 1978-82.

Le vendite complessive della Industrie Pirelli e delle sue controllate hanno registrato un incremento del 25 per cento rispetto al 1978 ammontando a circa 1960 [illegible] di cui il 30 per cento all'esportazione.

Torino, l'indice arretra (-0,60%)

[illegible] gli scambi diminuiscono ancora

	1/4	31/3	
49			49
48			48
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43

Base 1938 — 1

MILANO — *Prevalenti arretramenti nei prezzi con scambi molto modesti.*

E' proseguita la fase di alti e bassi nelle quotazioni senza che il mercato riesca ad esprimere una tendenza ben definita uscendo dalla situazione di stallo che si protrae da alcune settimane. Vi è da aggiungere che il nuovo forte rialzo del dollaro, che contro lira è stato quotato a 911,60 - 912,50, [illegible] contribuito non solo ad accrescere la confusione [illegible] idee, ma anche ad un certo ripensamento da parte di quei gruppi finanziari e di quegli istituti di credito che nelle scorse settimane avevano sostenuto le quote con spinte tonificatrici.

Da qui la maggior propensione degli operatori ad alleggerire le posizioni con conseguenti assottigliamenti nei prezzi e nell'indice che è arretrato dello 0,75% [illegible]

Al listino, sui minimi della seduta, assottigliamenti pronunciati hanno accusato le Bii priv. —3,4%, Chiari e Forti —4,8%, Sip —3,4%, Incendio e Trafilerie —3,7%, Imm. Roma —3,5%, Italia Ass. —3%, Bii ord. e Breda —2,7%, Olivetti e Risanamento —2,6%, Ifil, Italcementi e Silos —2%, Olivetti priv. —2%, seguite dalla Alleanza, Ifi priv. Saffa e Centrale.

In reg[illegible] le Bastogi (—2,1%), a seguito anche della decisione della società di dare avvio ad un parziale aumento del capitale programmato da tempo, a titolo oneroso. E' da ricordare che il valore nominale delle azioni Bastogi è [illegible] 1000 lire contro l'attuale quotazione di 680. Di poco calme anche le Fiat, Viscosa, Pirelli ed Italmobiliare.

In recupero le Breda (+12,4%), De Angeli (+2,1%), seguite da Lepetit, Toro priv. e Mediobanca. Migliori le Standa (2,1%) dopo la notizia che la società ha ridotto la perdita nell'esercizio 1979 e che si appresta a raddoppiare il capitale in forma onerosa.

Attività più vivace sul mercato obbligazionario grazie anche ad un ritorno a più equilibrate condizioni di liquidità nel sistema.

Dalle maggiori disponibilità degli istituti di credito è infatti sorto un discreto interessamento per i St. Cct e per le Enel indicizzate.

Si è accentuata nella riunione di ieri a Torino la carenza di scambi. L'indice Il Sole-24 Ore è passato da 45,62 (—0,60%). Anche le quotazioni hanno subito limature con perdite più accentuate per Sip, Italgas, Bastogi Irbs; nei valori locali Torino Nord, Fiorio e Borgosesia.

Hanno ulteriormente territo progressi le Toro ord. e priv. e, negli Immobiliari, Risanamento e Condotte Acque Roma. Reddito fisso riflessivo

[illegible] Subalpina utile 1528 milioni

TORINO — Il 1979: un anno intenso. E' questa la sintesi della relazione al bilancio chiuso 1979 che il consiglio di amministrazione, presieduto dall'onorevole Emanuela Savio, ha approvato nei giorni scorsi.

Infatti l'attività dell'istituto ha avuto un ulteriore sviluppo che è dato dalle seguenti cifre: raccolta da clientela: 219 miliardi (+24% su 31/12/1978): mezzi amministrati: 273,4 miliardi (+28%), oltre ad una sensibile espansione del [illegible] di intermediazione.

Allo stesso tempo sono stati effettuati investimenti in beni strumentali per 2670 milioni, tra i quali assume particolare rilevanza l'acquisto dei locali della filiale di Milano, per potenziare e razionalizzare la struttura organizzativa.

Al netto dei maggiori ammortamenti e accantonamenti a fondi rischi, nonché delle minusvalenze sui titoli di proprietà, l'utile dell'esercizio ammonta a lire 1528 milioni.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 10.480, quant. trattati 3200; Banco Popolare di Novara 52.900, 1250; Banca Popolare di Milano 25.380, 100.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	150.000-160.000
Sterlina n.c.	165.000-175.000
Marengo it.	110.000-120.000
Marengo sv.	100.000-110.000
Marengo fr.	120.000-130.000
Argento lire al grammo	380-400

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	1-4	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	66	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 5% 70	[illegible]	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 73	75	—
» » 9% 75/90	[illegible]	—
» » 9% 76/91	[illegible] 80	—
» » 10% 77/92	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 56	—
» » » 1/8/80	99 45	—
» » » 1/12/80	[illegible]	+ 0 50
» » » 1/3/81	[illegible]	+ 0 10
» » » 1/5/82	97 50	—
» » » 1/7/81	98 10	— 0 40
» » » 1/7/82	97 20	+ 0 10
B.T.N 5,50% 1982	65 80	—
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	— 0 20
» 12% 1982 I	[illegible]	+ 0 05
» 12% 1982 II	95 85	+ 0 05
» 12% 1983	93 20	—
» 12% 1984 I	93 70	—
» 12% 1984 II	93 90	—
» 12% 1987	95	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 I	77 40	— 0 40
» » '69 II	99 50	—
» 7% '73	64 60	— 0 70
Enel '74 indicizz.	130 50	—
» 10% '75 II	93 40	—
» '77 ind. II	116	—
» 12% '78 I	92 90	+ 0 20
» 12% '78 II	81 70	—
I.R.I. 6% '84	86 30	—
I.R.I. 6% '85	[illegible]	—
Autostrade 6% '68 I	70 30	—
» 6% '69	67	—
» 7% '72	78	—
OO.PP. 6%	90 90	— 1
» 7%	98	— 1 70
» 6% Auto '75	55	— 1 50
» Int. 52 6% IV	66 20	— 0 80
» Int. 51 7% IV	67 20	—
» Anas 6% 66	[illegible]	— 1 50
» » 7% 72 I	58	— 1 20
» Autostr. 7% II	57 30	—
FF.SS. 6% '66 I	75 30	—
» 6% '67	73 20	— 0 30
» 7% '72 II	[illegible]	— [illegible]

Titoli	1-4	Variaz.
A.F.S. 7% '70	68	—
» 10% '73 II	[illegible]	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	66	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» » 7% I	85	—
Imi XXVI 6%	75 10	+ 0 10
» XXIX 7%	75 20	—
» XXXIII 7%	75 20	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» XLII 8%	67	—
» IL 10%	[illegible]	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XIII	87 60	— 0 40
Torino Asm 5,50% 80	82	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	78 60	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	86 50	—
» » 6%	99 50	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	85 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	96	—
Cr. I. San 6% '69	83	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	90	—
M. Paschi 5%	[illegible]	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '80	96 10	—
Olivetti 5,50 '63 II	[illegible]	—
Catini 5,50% '82	87 50	—
Montedison Ip. 13,50%	99	—
Viscosa 6% '84	58	—
Rumianca 5,50 '63	73	—
Citib Milano 10% '75	96 20	—
RIV 5,50%	92	—
Lancia 5,50% '62		—
Tor.-Sav. 5,50%		—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	90 90	—
M. Viscosa 7%	91 50	—
Liquigas 7,50% '70	30	—
Irl Stet 7% 73/88	[illegible]	—
S. P[illegible] 12%	124	+ 2

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 31-3	Banconote (Milano) 1-4	Esportazioni (Milano) 31-3	Esportazioni (Milano) 1-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 1-4
Dollaro Usa	893,50	905	898,30	912,05	898,25	912
Dollaro Usa t.p.	820	830	—	—	—	—
Dollaro canadese	745	750	755,20	760,85	755,07	760,67
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	456	456	462,30	461,57	462,30	461,42
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	422,59	422,56	422,59	422,80
Franco belga	27	27	28,83	28,79	28,85	28,801
Franco francese	201	203	200,58	200,70	200,59	200,51
Sterlina	1945	1948	1950,1	1946,5	1950,1	1946,2
Lira irlandese	1685	1685	1742	1739	1743	1738,5
Corona danese	140	148	149,13	148,70	149,13	148,67
Corona norvegese	167	167	173,30	174,41	173,30	174,52
Corona svedese	198	198	200,77	201,72	200,77	201,64
Franco svizzero	480	480	488,81	[illegible]	488,81	488,25
Scellino austriaco	66	66	64,491	64,536	64,491	64,520
Escudo portoghese	16,50	18,05	17,56	17,58	17,55	17,08
Peseta spagnola	12,25	12,85	12,412	12,40	12,412	12,41
Yen giapponese	3	3	3,592	3,601	3,592	3,602
Dinaro taglio gr.	38,15	38,15	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,25	21,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	900	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

[illegible]	[illegible]	Prezzo	T[illegible]
[illegible]	66	97,787	14,78
30/6/80	62	96,599	14,88
31/7/80		non rilevato	
29/8/80	148	94,287	15
30/9/80	180	93,176	14,65
31/10/80	211	91,947	15,16
30/11/80		non rilevato	
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	331	88,028	15
31/3/81	362	87,050	15

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 1-4		Risc. [illegible]	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,03	—
Fonditalia	»	14,80	—
Interfund	»	10,67	—
Int. S. Fund	»	6,55	—
Italamerica	»	10,50	—
Italfortune	»	10,10	10,71
Italunion	»	8,80	9,38
Mediol. Sel.	»	11,51	12,81
Rominvest	»	11,94	12,66
Tre R.	lire	6594	—
Eul '69	fr. sv.	166,65	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	31-3	1-4
Londra	515,00	507,00
Zurigo	500,00	518,00
Parigi	486,67	490,83
New York	531,10	528,60
Milano (lire al grammo)	14,500	[illegible]
Hong Kong	—	504,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg	16,25	16,75
15 gg	16,375	16,875
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	17	17,50
3 mesi	17,625	18,125
6 mesi	18	18,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 31-3	Zurigo (in fr. sv.) 1-4	Francoforte (in marchi) 31-3	Francoforte (in marchi) 1-4	Londra (per sterline) 31-3	Londra (per sterline) 1-4	Parigi (in fr. fr.) 31-3	Parigi (in fr. fr.) 1-4
Dollaro	1,6485-1,6505	1,6685-1,6705	1,9515-1,9525	1,9680-1,9705	2,1840-2,1850	2,1436-2,1450	4,4730-4,4840	4,5490-4,5600
Franco svizzero	—	—	105,35-105,52*	105,40-105,55*	3,9850-4,0000	4,0000-4,0050	242,50-243,22*	244,55-243,57*
Franco francese	41,189-41,258*	41,163-41,234*	43,43-43,48*	43,30-43,47*	9,7250-9,7350	9,7110-9,7210	—	—
Marco	84,819-84,970*	84,798-84,948*	—	—	4,2150-4,2250	4,2160-4,2210	230,19-230,77*	230,11-230,69*
Sterlina	3,9974-4,0045	4,0003-4,0074	4,210-4,220	4,222-4,232	—	—	9,7100-9,7320	9,7250-9,7470
Yen	0,7391-0,7405*	0,7348-0,7359*	0,7784-0,7807*	0,7750-0,7763*	541,30-541,30	541,20-543,20	1,7912-1,7965*	1,7887-1,7992**
Lira	0,2057-0,2060*	0,2049-0,2052*	—	2,166-2,176**	1940-1942	1950,0-1952,0	4,9850-4,9980**	4,8880-4,9900**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]	1-4	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7300	— 5	7000
Bonifiche Ferr.	12100	— 200	200
Chiari & Forti	4290	— 210	—
Eridania	5850	—	12500
Imm. Vittoria	10700	—	—
Ind. Buitoni P.	3930	— 30	[illegible]
Sermide ord.	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Sermide priv.	55	+ [illegible]	[illegible]
Sermide risp.	52	+ 2	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	[illegible]	— 250	[illegible]
Assicur. Ital.	27580	— 330	2000
Ausonia	3409	— 70	6000
C. Ass. Mi ord.	9080	— 111	4300
C. Ass. Mi priv.	8410	+ 10	7100
C. Latina ord.	779	— 5	3000
C. Latina priv.	410	+ 17	1000
FIRS	2935	+ 5	1500
Generali	48310	— 85	11475
Italia Ass.	[illegible]	— [illegible]	500
L'Abeille Ital.	[illegible]	— 210	—
Fondiaria Inc.	7220	— 280	2200
Fondiaria Vita	30250	+ 40	300
RAS	117120	— 1880	3150
SAI	10645	—	[illegible]
Toro Ass. ord.	13770	— 80	[illegible]
Toro Ass. pr.	7880	+ 110	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11451	— [illegible]	1200
Banco Roma	11300	+ 10	2300
Banco Lariano	3080	+ 45	15500
Cred. Italiano	1540	— 0 60	16600
Cred. Varesino	5480	+ 1	3000
Interbanca pr.	15310	+ 45	2900
Mediobanca	44150	+ 400	[illegible]
CARTARI - [illegible]OR.			
Sinda	1140	+ 185	[illegible]
Burgo ord.	7580	+ 125	[illegible]
Burgo priv.	6752	+ 51	1600
De Medici	860	— 10	[illegible]
Mondadori pr.	4235	— [illegible]	[illegible]
CEM[illegible] - CERAMICHE			
Cementir	1280	—	1600
Pozzi-Ginori	108	— 3 75	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	111	—	—
Eternit	547	— 1	—
Eternit pref.	580	—	[illegible]
Italcementi	19900	— 450	10750
Italcementi r.	21300	—	250
Unicem	7790	+ 39	2700
CHIMICI			
Anic	3 45	+ 0 20	[illegible]
Brioschi	1580	— 170	[illegible]
Caffaro	484 50	— 0 50	20000
Farmit. Erba o.	2440	— 5	5000
Farmit. Erba p.	2135	+ 5	[illegible]

Titoli	1-4	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	898	— 11	38000
Lepetit	26380	+ 440	1200
Lepetit priv.	25010	+ 190	—
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16680	+ 98	1900
Montedison	170 50	— 0 55	1250000
Perlier	3900	—	—
Pierrel	810	+ 10	14000
Rumianca	—	—	—
Saffa	5050	— 70	6000
Saffa risp.	6790	+ 50	400
Siossigeno	10605	+ 55	2000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	119	—	750000
La Rinasc. p.	81 25	+ 0 25	380000
Silos Genova	3500	[illegible]	3000
Standa	1727	+ 137	25500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1160	—	[illegible]
[illegible]	7880	— [illegible]	2700
Autostr. To-Mi	1915	— 2	—
Italcable	5764	+ 31	6000
NAI	380	+ 10	[illegible]
Nord Milano	1250	— 20	—
SIP	1167	— 48	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	888 50	— 5 50	[illegible]
E. Marelli	353	— 6	20000
Superpila	6030	— 40	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	— 5	65000
FINANZIARI			
Acque Marcia	1030	— 31	[illegible]
Agricola	6080	—	—
Bastogi IRBS	680	— 15	647000
Bonif. Siele	15250	— 180	1800
Borgosesia o.	3300	— 110	1500
Borgosesia r.	2939	— 11	[illegible]
Buton	4100	— 10	[illegible]
La Centrale	6095	— 105	31200
Fin. E. Breda	1480	— 40	13300
Finmare	78 75	+ 7 25	10000
Finsider	75	—	[illegible]
Generalfin	883	— 17	4000
GIM	4978	— 22	4000
IFI priv.	2400	— 30	15500
IFIL	4200	— 100	3400
Invest	2252	— 10	60000
Mittel	1090	+ 20	14000
Partec. Finanz.	560	— 9	2000
Pirelli & C.	3000	— 1	13500
Pirelli SpA	874	— 4	[illegible]
Proting	162	— 1	1000
Rejna	6400	—	—
Rejna risp.	6800	—	—
Riva Finanz.	9640	— 110	[illegible]
Sarom	705	— 1	[illegible]
SME	3000	—	[illegible]
SMI	3854	+ 40	[illegible]
Stet	1500	— 4	[illegible]

Titoli	1-4	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	[illegible]	+ 15	15000
B.I.I. ord.	538	— 15 50	255000
B.I.I. priv.	550	— 32	30000
COGE	1330	— 5	[illegible]
Cond. Acqua	234 50	+ 4 50	57000
De Angeli Frua	5700	+ 180	800
Finrex	1328	— 2	1500
G. Imm. Sogene	54 75	— 2	1050000
Iniziative Ed.	12450	— 150	400
ISVIM	8520	+ 20	1000
Milano Centr.	55800	+ 50	[illegible]
Risanamento	11350	— [illegible]	54000
SIFA	929	— 2	38000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2034	— 9	[illegible]
FIAT priv.	1629	— 4	77500
Franco Tosi	27250	— 170	[illegible]
Gilardini	4245	+ 45	3000
Olivetti ord.	1829	— 50	479000
Olivetti priv.	1670	— 35	74000
Westinghouse	18900	— 80	[illegible]
Worthington	3719	+ 4	7500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	900	+ 10	1000
Dalmine	136	— 0 75	5000
Falck ord.	4440	— 39	3500
Falck pr.	3697	+ 2	1500
Issa-Viola	1620	—	3000
Italsider	307 75	— 1 25	[illegible]
La Magona	2831	+ 12	2500
Pertusola	2180	—	3000
Trafilerie	810	— 31	3000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53	—	30000
[illegible]	9850	—	31300
Cucirini	[illegible]	—	2500
Cascami Seta	5000	—	—
FISAC	3530	— 30	6000
Linif. e Can. o.	[illegible]	+ 5	13000
Linif. e Can. r.	979	+ 1	[illegible]
Marzotto priv.	1410	—	—
Olcese Venez.	53 25	+ 0 25	—
Rotondi	16400	— 1100	100
Snia Visc. o.	649	— 6	40000
Snia Visc. p.	502	— 4	30000
Unione Man.	17990	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1915	+ 6	2000
Acq. De Ferr. r.	1955	+ 10	—
Acque Potabili	740	— 8	[illegible]
Calzat. Varese	6140	— 230	—
CIGA	2365	— 25	17500
CIR	9450	— 50	500
Pacchetti	75	+ 2	170000
Terme Acqui	709	— 1	—
Tirreno	2551	+ 3	1000
ESTERI			
Bowring	2085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1150	—
Eridania	5850	— 75
[illegible]	450	— 10
Imm. Agr. Vittoria	10800	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano priv.	[illegible]	+ 150
Comp. Latina ord.	770	—
Comp. Latina priv.	390	—
Generali	48100	— 350
RAS	117200	+ 700
SAI	10800	—
Toro Ass. ord.	13800	+ 900
Toro Ass. priv.	7650	+ 200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	11500	—
Banco di Roma	11300	—
Credito Italiano	1540	—
Interbanca priv.	15325	—
Mediobanca	43850	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7750	—
Burgo priv.	6850	—
Cart. Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	114	—
Eternit ord.	570	—
Eternit pref.	575	—
Unicem	7750	—
CHIMICI		
Anic	3	—
Italgas	900	— 30
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16850	—
Montedison	[illegible]	—
Paramatti	1125	+ 10

Titoli	1-4	Variaz.
Pierrel	868	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6160	—
Saffa risp.	6800	—
SAIAG	1350	— 15
Schiapparelli	690	— 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	118	—
Rinascente priv.	81	—
Silos Genova	3530	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	—
[illegible] To-Mi	1910	— 10
Italcable	5750	—
NAI	375	—
SIP	1160	— 42
Torino Nord	65	— 5
ELETTROTEC.		
M. Marelli	595	—
E. Marelli	340	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	680	— 15
Borgosesia ord.	3485	— 75
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	+ 170
Finsider	80	—
GIM	4900	—
IFI priv.	[illegible]	— 20
IFIL	4200	—
Invest	2250	—
Mittel	1090	—
Fiscambi	[illegible]	— 10
Pirelli & C.	1990	—
Pirelli S.p.A.	880	—
SAROM	725	—
SME	2080	—
SMI	3880	—
SIFA	940	—
STET	1310	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	565	—
B.I.I. priv.	[illegible]	—

Titoli	1-4	Variaz.
Condotte Acqua	232	+ 5
Fer-Co	185	—
Gen. Imm. Sogene	57	—
I.P.I.	2505	— 10
ISVIM	8400	—
Risan. Napoli	11500	+ 500
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1080	— 2
FIAT ord.	2023	— 12
FIAT priv.	1629	— 5
Gilardini	4250	—
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	1863	— 2
Olivetti priv.	1710	—
Westinghouse	17350	+ 350
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	140	—
Fornara	500	—
Italsider	308	—
Talco Grafite	34500	—
TESSILI		
Cantoni	8250	—
Fisac	2060	—
Snia Viscosa ord.	655	—
Snia Viscosa priv.	515	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	740	—
CIGA	[illegible]	—
CIR	9400	—
Pacchetti	77	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73 50	—
GIM 6% 73/88	166 50	—
M.C. Br. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	92	—
M.S. Spir. 7% 73/88	112 50	+ 1
[illegible] Mont. 7% 73/88	74 30	—
M. Oliv. 12% 79/89	195	—
Rft. Ital. 6% 73/88	176 00	—
Mira L. 12% 77/82	103 80	—
IRI Stet 7% 7[illegible]	[illegible]	— 2 50

Dai primari alle cucine, tutto è bloccato per ventiquattr'ore

Ospedali [illegible] cliniche, sciopero

L'azione [illegible] degli «operatori sanitari» causerà certamente disagi ma, assicurano i sindacati, «saranno ridotti al minimo» - Treni: gravi ritardi

Gli ospedali e le cliniche private rischiano oggi di rimanere senza l'assistenza sanitaria e infermieristica ordinaria, con le cucine ferme e senza il servizio di pulizia dei reparti. Motivo: uno sciopero nazionale di 24 ore deciso dalla Flo (la federazione Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori) e, per la prima volta anche delle organizzazioni dei primari, medici, aiuti (Cimo, Anaao, Anmdo, Anpo). Solo il sindacato autonomo si è dissociato invitando i propri aderenti a presentarsi regolarmente in servizio.

La giornata di lotta, che interessa circa 15 mila ricoverati, non dovrebbe però arrecare grossi disagi. *«Abbiamo tenuto conto — dicono i sindacati — dei diritti dei malati. Non mancherà quindi il personale per le urgenze, l'assistenza agli anziani o nei casi di grave infermità. Gli interventi chirurgici dilazionabili sono stati rinviati ma gli altri sono stati mantenuti in calendario di lavoro».*

Il sindacato ha inoltre sdrammatizzato le eventuali conseguenze per quanto riguarda l'alimentazione. *«Nessuno rimarrà senza cibo e neppure lo avrà freddo. Tutto arriverà da ristoranti esterni oppure ci sarà il menù unico. Gli inconvenienti si* [illegible]*, purtroppo, per chi segue una dieta particolare. In questo caso l'unica alternativa è l'aiuto dei familiari».*

La giornata prevede oggi un concentramento di lavoratori da tutta la regione in piazza Castello alle 9 e quindi due interventi di esponenti sindacali della federazioni. Verso le 10 inoltre due delegazioni si recheranno in Consiglio regionale e in Prefettura per illustrare i problemi della categoria.

FERROVIE — Il traffico subirà gravi intralci da ieri [illegible] mezzanotte [illegible] a [illegible] di una serie di scioperi compartimentali decisi dal sindacato autonomo Fisafs per sollecitare i trasferimenti di lavoratori al Sud.

Il calendario prevede modalità diverse a seconda del tipo di servizio. Personale di macchina: ritardo [illegible] partenza dei treni di mezz'ora. Personale di stazione: i turni pomeridiani anticipano di tre ore la fine del lavoro e quelli notturni ritardano l'inizio del servizio di tre ore. Per quest'ultimo gruppo di dipendenti lo sciopero continuerà da martedì a venerdì della prossima settimana.

CASE FIAT — La Uil si è dissociata ieri dalla posizione assunta da Cisl e Cgil in merito alla decisione dell'azienda di porre in vendita il patrimonio edilizio. *«E' necessario difendere questi inquilini che non sono in grado di provvedere all'acquisto degli appartamenti — ha precisato la Uil — ma non siamo contrari a che i lavoratori acquistino gli alloggi attualmente abitati date le notevoli condizioni di favore presentate dall'azienda nelle offerte di vendita».*

TECMO — Da giovedì scorso i lavoratori sono in assemblea permanente nei locali di via Brandizzo a Volpiano. Domani, presso la Fim provinciale è previsto un incontro con i parlamentari piemontesi.

DELEGATE FIAT — Si sono riunite ieri nel coordinamento nazionale per discutere il contributo che possono dare alla stesura della piattaforma aziendale. Punti principali: il part-time, le 40 ore di permesso retribuito annuale per padri e madri.

VENCHI UNICA — La segreteria regionale Cgil - Cisl - Uil ha espresso ieri in un comunicato la propria posizione sulla proposta avanzata nei giorni scorsi dal procuratore generale Rapisarda di concordato fallimentare. *«Dobbiamo dire alcune cose con chiarezza. Non c'è dubbio che il personaggio è legato per noi ad una esperienza desolante che ha giocato sulla pelle dei lavoratori. Un'esperienza fatta di impegni disattesi, di salari non pagati, di miliardi di merci giacenti in magazzino svendute e mai pagate al tribunale, di licenziamenti».*

Presentato il Piano socio-sanitario del Piemonte per il [illegible]

La salute è un bene prezioso e la Regione prende impegno di tutelarla e migliorarla

Gli ospedali non dovrebbero essere più il centro polarizzante del servizio, ma per ora continuano a costituire l'unico punto [illegible] riferimento del malato - Tre obiettivi: tutela della salute dei lavoratori, bambini, anziani

In Piemonte esistono 95 ospedali pubblici e hanno 32.310 posti letto. La tabella indica la loro dislocazione nei vari comprensori e dice anche che i letti sono in soprannumero rispetto al necessario. Lo afferma la statistica: poi ci sono località dove non esistono affatto ospedali e allora ha poca importanza che a qualche decina di chilometri di distanza ce ne uno con posti in abbondanza.

Questa, degli ospedali, è una delle spine nel fianco del piano sociosanitario regionale che è stato presentato ieri dagli assessori alla Sanità, Enrietti e all'assistenza, Vecchione, con il presidente della giunta Viglione e il vicepresidente Bajardi e le équipes di studiosi che lo hanno elaborato (tra gli altri i dottori Oberto, Angeletti, Bonenti, Bresn).

Non saranno sufficienti i tre anni del piano per risolvere questo problema, né si tratta di spostare qualche reparto da un ospedale a un altro: si tratta, dice Viglione, di cambiare mentalità rispetto all'assistenza sanitaria. Capire cioè che l'ospedale dev'essere soltanto il luogo di cura della malattia acuta: tutto il resto — vale a dire la parte preventiva e quella riabilitativa — deve avvenire «sul territorio» come si dice oggi, cioè in presìdi e poliambulatori decentrati nelle unità locali dei servizi.

Ma le Usl stanno partendo solo adesso, negli ambulatori ex mutualistici sopravvivono le code di sempre, i soli punti di riferimento per il malato sono il medico saub e l'ospedale. *«Se non si cambia mentalità — dice Viglione — se non si comprende che la salute è un bene collettivo oltre che individuale, il piano sanitario rischia di rimanere un sogno da tenere nel cassetto».*

Ma nell'attesa che cambi questa mentalità e che le strutture decentrate consentano per esempio analisi in un tempo ragionevole (un paio di giorni anziché un mese) gli ospedali continuano ad essere il centro d'attrazione: e quanto ad analisi anch'essi non scherzano.

E anche come attrezzature lasciano a desiderare. Dice una delle duemila pagine circa del piano: *«Dei 95 ospedali solo 37 dispongono quanto meno delle quattro discipline di base: medicina generale, pediatria, chirurgia generale, ostetricia-ginecologia; e solo 14 hanno avuto tempo fa la qualifica di specializzati».*

Ecco che allora il discorso diventa unico: guardare al territorio [illegible] per dotarlo delle strutture indispensabili e guardare anche all'«esistente» per usare un [illegible] tro termine attuale. Quale giustificazione oppongono politici e amministratori di ospedali alla frase di un celebre cardiochirurgo milanese che è andato a farsi operare all'estero, *«perché non volevo rischiare di trovarmi in mezzo a un blocco dei servizi senza sapere chi decideva se ero o no un'emergenza»?*

La domanda è stata, ieri, senza risposta, con un [illegible] al fatto che «cambiare mentalità» è un'esigenza che coinvolge tutti. I malati hanno precisi diritti.

Presentando questo piano triennale 1980-82, Enrietti e Vecchione hanno rilevato che il Piemonte anticipa il Parlamento che non ha ancora approvato quello nazionale varato dal governo. Ed innova sensibilmente nel senso che il diritto alla salute non è stato disgiunto da quello ad un'adeguata assistenza per i minori, gli handicappati, gli anziani. Proprio per questo motivo il piano poggia su tre progetti-obiettivo: tutela della salute dei lavoratori, tutela materno-infantile; tutela delle persone anziane.

Il pu[illegible] di arrivo? [illegible] Enrietti: *«Costituire un servizio sanitario regionale a carattere eminentemente preventivo, capace di dare attuazione, nell'interesse del singolo e della collettività, alla norma costituzionale dei diritti del cittadino alla tutela della sua salute, avviando l'integrazione tra [illegible] servizi sanitari e servizi socio-assistenziali».*

Domenico Garbarino

comprensori	ospedali	posti letto	ospedali sovradimensionati n°	ospedali sovradimensionati letti sovrabbondanti	ospedali sottodimensionati n°	ospedali sottodimensionati letti necessari
1 Torino (città)	20	9.550	13	1.181 – 1.433	2	113 – 147
altre zone	17	3.934	10	403 – 552	4	66 – [illegible]
2 Ivrea	4	1.076	3	159 – 194	=	= =
3 Pinerolo	5	1.032	3	240 – 277	2	46 – 61
4 Vercelli	5	1.405	2	145 – 179	2	9 – 22
5 Biellese	3	1.323	2	248 – 286	1	11 – 16
6 Borgosesia	3	703	3	97 – 137	=	= =
7 Novara	5	2.508	4	388 – 466	1	4 – 15
8 Cusio Verbano Ossola	6	1.173	2	17 – 41	=	= =
9 Cuneo	3	1.814	2	277 – 320	1	7 – 18
10 Saluzzo Savigliano Fossano	4	1.088	3	161 – 206	1	21 – 29
11 Alba Bra	2	520	2	68 – 94	=	= =
12 Mondovì	2	413	2	59 – 81	=	= =
13 Asti	3	1.248	3	226 – 270	=	= =
14 Alessandria	12	3.876	6	687 – 792	1	34 – 44
15 Casale	2	799	1	195 – 216	1	7 – 15
Totale complessivo	95	32.310	61	4.550 – 5.534	16	307 – 459

Il Giovedì [illegible]

Entra nel vivo la Settimana santa, tempo in cui la Chiesa ricorda la Passione e la Morte in croce di Gesù, ma anche i drammi dei poveri e degli emarginati, della gente che muore di fame, dei bambini e dei vecchi soli, accomunati nella sofferenza del Cristo. Domani, durante le messe, saranno consacrati il crisma per le ordinazioni sacerdotali e per la cresima e saranno benedetti gli oli per il battesimo e per l'unzione dei malati.

In Duomo, la messa crismale (ore 9) sarà celebrata dal cardinale Ballestrero, presenti sacerdoti e religiosi della diocesi. Al termine saranno ordinati sacerdoti due diaconi, Gianfranco Civardi e Giancarlo Calunietti.

Alle 18, sempre in Duomo, comincia il triduo pasquale con la messa «nella cena del Signore» (verranno raccolte offerte per la quaresima della fraternità) e la reposizione del Santissimo Sacramento.

■ La parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e il Sermig organizzano il Venerdì Santo in via Bospelio 134. Ore 20,15 inizio delle funzioni; il ricavato della «Cena del digiuno» sarà destinato ai profughi dell'Eritrea. Ore 21. Via Crucis per le vie del quartiere.

★ Nella parrocchia di Santa Croce (piazza Fontanesi) tutte le offerte della Settimana Santa (comprese quelle che si raccoglieranno durante la solenne cerimonia di domani, ore 20,30) saranno destinate a chi nel mondo muore di fame.

Francese in 2 mesi

Al *Centro Culturale Franco-Italiano*, corso intensivo di lingua francese con un professore di madrelingua dal lunedì 14 aprile a venerdì 13 giugno; 10 ore settimanali, orario del corso: da lunedì a venerdì ore 19,30-21,30. Prezzo del corso: lire 246.000. Iscrizioni, in via Donati 5 ore 10-12 e 15-18.

E c'è anche chi affitta [illegible] trentamila lire [illegible] posto sul balcone per vedere il Papa

In piazza Vittorio - E c'è chi preme per farsi ricoverare al Cottolengo che sarà visitato dal Pontefice

Per alcuni la visita del Papa di domenica 13 sta diventando anche un [illegible]. Non soltanto, ed era prevedibile, per i fabbricanti e venditori di immagini, bandierine, medaglie, magliette con impresso il volto sorridente di Karol Wojtyla. Ma adesso c'è anche la corsa ad affittare balconi e finestre lungo il prevedibile percorso che seguirà il Pontefice durante la permanenza nella nostra città.

Per qualche ora di trepida attesa su un poggiolo nella speranza di vedere meglio il Papa, si chiedono somme che arrivano fino alle centomila lire. La cifra dipende dalla posizione, dalle ore di permanenza, dal numero delle persone. Per le «comitive» di più persone si praticano sconti, come per i gruppi familiari. Proprio così.

Sono i risvolti profani di quello che dovrebbe essere un avvenimento prevalentemente sacro. Le prime segnalazioni degli affitti di balconi sono giunte in Curia. *«C'è gente che vende biglietti!» —* hanno telefonato all'Arcivescovado *— e afferma di essere autorizzata dalla Curia. Possibile?».* In Arcivescovado sono caduti dalle nuvole e si [illegible] affrettati a [illegible] categoricamente.

I balconi più richiesti risultano essere quelli in piazza Vittorio dove si ammasseranno presumibilmente centinaia di [illegible] di persone per ascoltare nel pomeriggio di domenica il discorso di Giovanni Paolo II. Come evitare la ressa e seguire tutte le parole del Papa? Ecco l'idea di prenotare un posto su un ballatoio, ecco un nuovo mercato che non può non seguire la solita legge della domanda e dell'offerta. Le richieste sono di gran lunga superiori alla disponibilità.

Per saperne di più siamo andati in piazza Vittorio ad affittare una finestra. Entriamo in alcuni bar, avanziamo la richiesta. Qualche esercente cade dal mondo delle nuvole. *«Cosa? Affittare balconi? Mai sentito... Provi a rivolgersi alle portinaie».* Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, ecco una custode che sembra un'esperta. Assicura che ha già ricevuto parecchie richieste.

«L'accompagno da una signora al terzo piano, è lei che affitta». Andiamo. Ci apre la signora. *«Mi scusi* — spiego — *mia madre non vuol perdere l'occasione di vedere da vicino il Papa, magari con cannocchiale...».* La signora: *«Verrebbe soltanto sua madre?».* *«Beh, verrei anch'io, se c'è posto...».* La signora taglia corto: *«Bene, per una persona fa trentamila, in due fa cinquantamila. Sa, da qui si vede bene la Gran Madre, è un posto magnifico...».* Affare fatto. In serata posso passare, versare un anticipo e in cambio riceverò un biglietto d'ingresso.

Prove da un'altra parte, un [illegible] cliente. Gli spiego il mio problema. L'interlocutore prima tergiversa: *«Sì, il balcone c'è, ma domenica 13 verranno molti parenti da fuori Torino, non so se ci sarà ancora posto».* Insisto: *«Si tratta di mia madre, poverella, ci tiene molto a vedere il Papa, è disposta a pagare una bella cifra».* L'esercente diventa più disponibile: *«Va bene, un posto credo che lo troveremo...».* Nel negozio entra gente. *«Quant'è per il disturbo?».* Il negoziante prende tempo: *«Guardi, ne devo parlare con mia moglie. Le lascio il numero di telefono. Ci chiami in serata».*

La febbre per la visita del Papa sta contagiando molti. Da tutto il Piemonte piovono offerte di vario genere: chi vuol regalare al Papa un quadro, una scultura, un'opera in ferro battuto, un prodotto artigianale. Decine di cori si propongono per esibirsi davanti al Papa, coppie di fidanzati supplicano per farsi sposare dal Pontefice, quel giorno o un altro. Alcuni sacerdoti bisognosi di ricovero ospedaliero al Cottolengo, insistono per entrare in ospedale la prossima settimana. Chissà, forse potranno baciare la mano al Papa durante la prevista visita alla «cittadella della sofferenza». Peccati veniali? Debolezze umane? Eccesso di devozione al capo spirituale della Chiesa? Chissà che cosa ne pensa papa Wojtyla.

Guido J. Paglia

[illegible] sconvolge la Provincia

E' quella di Rossotto (uld) proposto dal pci al San Paolo

La nomina di un rappresentante della Provincia nel consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo ha fatto scoppiare una violenta polemica in consiglio provinciale: la minoranza ha abbandonato l'aula per protesta ed il numero legale (assenti 3 comunisti) è venuto a mancare. La nomina è quindi stata rinviata, mentre l'assessore Prinoglio ha dichiarato che non risponderà più alle interrogazioni della dc per protestare contro il suo comportamento ostruzionistico.

Al centro della polemica è il candidato proposto dai comunisti: Carlofelice Rossotto consigliere regionale ex pli passato all'uld, trentunesimo voto che ha tenuto in piedi la giunta socialcomunista piemontese. I socialisti della Provincia hanno preteso una lettera della loro federazione che li invitasse a votare Rossotto e vi sono adeguati senza nascondere la loro riluttanza. Nel polemico dibattito fra maggioranza e opposizione non hanno aperto bocca.

[illegible] altri partiti si sono opposti facendo intendere che non volevano avallare la nomina al San Paolo di Rossotto come «*contropartita*» per i 5 anni di appoggio alla giunta regionale soprattutto senza un accordo preventivo sulle candidature. Gli interventi sono stati duri: si è parlato di «*operazione da 30 denari*» e di «*manovra indegna*». I comunisti hanno replicato ricordando l'elezione di Calleri (senza discussione) e lo scandalo Caltagirone. Della nomina di Rossotto si riparlerà comunque la prossima settimana.

Sei miliardi, 120 alloggi

Con i soldi statali case agli sfrattati

L'acquisto deciso ieri sera dal Consiglio comunale - Un'inchiesta sul mercato ortofrutticolo

Casa e mercati ittico ed ortofrutticolo, sono i temi principali discussi a Palazzo civico lunedì sera (dopo la relazione dell'assessore Passoni sul bilancio del Comune) e ieri nel corso dell'esame dell'ordine del giorno.

Casa — Il consiglio ha approvato l'acquisto di altri 120 alloggi per sfrattati con una spesa di circa 6 miliardi. Si aggiungono ai 204 comperati a marzo con i primi 11 miliardi dei 44 stanziati dal governo per Torino [illegible] il decreto «Nicolazzi».

I nuovi appartamenti sono nella maggior parte in città, alcuni in provincia: Brandizzo, Volpiano, Poirino. Ha spiegato il consigliere delegato Migliano: *«Entro aprile perfezioneremo gli atti notarili, poi assegneremo le case, secondo una graduatoria già pronta od essere sottoposta all'esame della seconda commissione consiliare».* In chiusura l'assessore Bilò-Gentili ha lamentato la scarsa disponibilità ad offrire alloggi degli agenti immobiliari.

Mercato ittico — Con maggio entrerà in funzione il nuovo impianto delle Vallette all'angolo fra corso Ferrara e via Traves («*Siamo alle battute finali* — ha detto [illegible] Salerno — *i tecnici stanno ultimando le celle frigorifere*»). Sostituirà il mercato del pesce di Porta Palazzo. Ieri il Consiglio ha approvato la delibera per assegnare i nuovi posti ai 14 operatori del vecchio impianto. Altri sei «spazi» verranno messi a concorso ed uno sarà riservato alla direzione «*per calmierare i prezzi*».

Mercato ortofrutticolo — Su una delibera proposta per rivedere le tariffe di alcuni servizi il dc Bracco ha preso spunto per far rilevare che dai dati forniti dalla direzione del mercato, il 1979 appare come «*un anno nero*» per la commercializzazione della frutta e della verdura.

«Nel mercato di via Giordano Bruno — ha detto l'esponente dc — *sono entrati 500 mila quintali in meno rispetto al '78, anno in cui si era già verificato una piccola flessione. Che vuol dire tutto ciò?»* ha domandato Bracco all'assessore Salerno ed ha aggiunto: *«Forse che i torinesi negli scorsi 12 mesi hanno consumato meno frutta o verdura? Oppure che la merce non passa più, come un tempo, attraverso questo controllo? Possiamo dire che a Torino c'è il commercio nero dell'ortofrutta?».*

[illegible] Salerno al termine ha promesso al Consiglio di esaminare il problema, di raccogliere i dati necessari per chiarire i lati oscuri (se ve ne sono) della questione e di illustrare il tutto in una prossima seduta di Consiglio comunale.

Imposte dirette

Le prove scritte del concorso a 358 posti di vicedirettore delle Imposte dirette avranno luogo in Roma nei giorni 16 e 17 aprile alle ore 8 presso la Fiera di Roma, via C. Colombo.

Le prove scritte del concorso a 90 posti di contabile delle Imposte dirette avranno luogo in Roma nei giorni 20 e 21 giugno 1980 alla stessa ora: *Palazzo degli esami e Palazzo Eur.*

Processo per il sequestro Ruscalla: parla la moglie

«Se [illegible] sapessi [illegible] la salma di mio marito»

L'impresario, rapito il 16 ottobre '76, non è più tornato - Il fratello ha rievocato le trattative per il rilascio, su cui poi scese il silenzio

In una pausa: l'avv. Costantino con il suo difeso

Processo per i sequestri Ovazza-Blangino-Ruscalla. Finiti gli interrogatori degli imputati detenuti e a piede libero, è cominciata ieri la testimonianza delle vittime. Di queste, una non è più tornata: l'impresario edile Adriano Ruscalla, rapito il 16 ottobre '76.

In aula, vestita di scuro, il volto di pietra, ieri c'era la moglie Carla Cena, con accanto il fratello del sequestrato, Sergio, che ha tenuto i contatti con i rapitori.

La moglie dell'impresario non aveva nulla da dire ai fini del processo: non ha ricevuto telefonate, non ha preso parte alle trattative, non ha partecipato direttamente al rituale crudele che vede le vittime totalmente disarmate di fronte alla tracotanza dei banditi. Ha sofferto in silenzio e sperato oltre ogni limite. Oggi dice: *«Sapessi almeno dov'è la salma per avere una tomba su cui piangere».* Un anno e mezzo fa la famiglia Ruscalla offrì trenta milioni per sapere *«dov'è sepolto».* Non ha avuto risposta.

L'interrogatorio della signora Cena si è risolto in un paio di battute. Più lunga la deposizione di Sergio Ruscalla. Ha ricordato i giorni terribili, le lunghe attese di una telefonata o di un messaggio: *«Stavo otto, dieci giorni di seguito accanto al telefono per avere notizie».*

Le richieste dei rapitori, prima altissime («miliardi») si ridussero a 800 milioni. Sulla cifra del riscatto i Ruscalla erano d'accordo. Era il 17 gennaio. I banditi confermarono che erano pronti a rilasciare l'ostaggio, diedero disposizioni per appuntamenti ai quali non si presentarono. Ansie e speranze si alternarono fino a marzo.

Di tanto in tanto giungevano messaggi del prigioniero che rassicuravano i familiari: «*Almeno è vivo*». Ai primi di marzo i banditi chiesero che i soldi fossero portati in Calabria. Sergio Ruscalla, accompagnato da un sacerdote e dall'avvocato Simonetti (attuale difensore di parte civile), si recò a Cosenza, affittò una «128» e di notte percorse le strade dell'entroterra. Purtroppo l'appuntamento saltò perché i rapitori s'accorsero che l'auto era seguita da troppi carabinieri e poliziotti.

Attorno al luogo indicato per la consegna del riscatto pullulavano inoltre i posti di blocco. L'itinerario fu ripetuto la sera dopo. Niente. Sergio Ruscalla decise di rientrare a Torino in attesa di nuove istruzioni: era il 5 marzo di due anni fa. Da allora su Adriano è sceso il silenzio totale.

Oggi i giudici della Corte d'Assise (pres. Barbaro) sentiranno Emilia Blangino Bosco, suo marito e suo figlio. A metà mese sarà Carla Ovazza a raccontare la triste esperienza di prigioniera dell'«anonima».

Giovani e Altri — Oggi, ore 21, Teatro Tenda (corso Vittorio Emanuele angolo via Boggio) spettacolo «[illegible] in concerto». Ingresso lire 1000.

Biblioteca Nazionale — Rimarrà chiusa da domani al 9 per [illegible] Funzioneranno (dalle [illegible] alle 11) i servizi di informazione e prestito.

Entrato in vigore [illegible] nuovo regolamento

I vigili [illegible] nei quartieri polemiche [illegible]

Ogni sezione dovrebbe [illegible] alla testa [illegible] laureato - Un concorso tra i marescialli: «Ma se non lo supereremo ci degraderanno?»

E' entrato in vigore ieri il nuovo regolamento dei vigili urbani: coinvolge 1150 persone, tutto il Corpo che, dopo circa un secolo, entro l'anno verrà decentrato nei 23 quartieri cittadini.

Questa «*rivoluzione*» ha creato qualche malumore, soprattutto nella sede centrale di corso XI Febbraio, fra i 39 marescialli e sei ispettori, che in prospettiva dovrebbero divenire i capi delle sezioni decentrate.

Nel «*decalogo*» del nuovo vigile, alla guida di ciascuna delle 23 sezioni circoscrizionali ci dovrà essere solo «*personale laureato*». [illegible] nel passaggio delle consegne, «*fra vecchio e nuovo*», i capi potranno essere individuati all'interno del Corpo, fra marescialli e ispettori, equiparati nelle loro funzioni, previo concorso interno.

E' proprio qui, a quanto si è appreso, il punto controverso: marescialli ed ispettori non vogliono il concorso. Il loro ragionamento sarebbe questo: *«Se non lo superiamo, che cosa accadrà? Probabilmente saremo degradati al ruolo di vigili "semplici", dopo anni di carriera».*

Su questo problema ci [illegible] stati incontri fra delegazioni [illegible] marescialli ed ispettori e amministrazione, rappresentata dagli assessori al Personale, Marchiaro (ieri ed oggi fuori Torino per impegni), ed ai Trasporti e Polizia urbana, Rolando.

Dice quest'ultimo: *«I timori sono eccessivi. Non c'è ancora nulla di definito. Oggi* (ieri, ndr.) [illegible] *in vigore il nuovo regolamento, approvato agli inizi di marzo e adesso il Comune è d'accordo con il Comando dei vigili, provvederà ad elaborare il piano per il decentramento».*

Aggiunge: *«E' un'operazione complessa. Si tratta di "rimodellare" una struttura dalle tradizioni centenarie. C'è quindi bisogno di tempo. Comunque terremo conto delle posizioni acquisite dai dipendenti: insomma non ci sarà nessuna "degradazione". Non esageriamo».*

Conclude Rolando: *«D'altra parte dobbiamo renderci conto tutti che la città cambia, che sono mutate le sue condizioni sociali e che perciò anche le funzioni dei vigili devono essere adeguate».*

Quando [illegible] il vigile di quartiere? Risponde l'assessore al Decentramento, Olivieri: *«Stiamo preparando le sedi. La suddivisione dei compiti, amministrativamente, è in atto. La presenza fisica dei 30 "vigili" nelle 23 zone ci sarà entro l'anno».*

g. sarj.

Tre radicali digiunano per contestare Morlino

Un gruppo di militanti radicali ha inscenato, ieri pomeriggio, una manifestazione davanti al Tribunale per protestare contro le disposizioni del ministro Morlino, che vieta ai cancellieri di autenticare le firme per i 10 referendum popolari proposti [illegible] pr. fuori dalla sede della Cancelleria. *«E' un attentato alla Costituzione* — sostengono i radicali —. *Si vuole con questa iniziativa impedire che si raccolgano le firme tra la gente, nelle strade e nelle piazze».*

Tre dirigenti radicali, Franconé, segretario regionale, Bruno, vicesegretario regionale e Martini, presidente del consiglio federativo regionale, hanno iniziato lo sciopero della fame che si protrarrà fino a quando la decisione del ministro non sarà revocata. I tre esponenti, con altri militanti radicali, manterranno una tenda davanti al Tribunale, dove rimarranno giorno e notte.

Il partito radicale ha inviato un telegramma al presidente Pertini nel quale sollecita un intervento *«del massimo organo preposto alla difesa della Costituzione»* per sbloccare la situazione.

Scuole materne — Da ieri sono affissi in provveditorato (via Coazze 18) gli elenchi degli ammessi agli orali del concorso magistrale per le materne statali.

Unione Culturale — Oggi, ore 21, via Cesare Battisti 4, dibattito su *«La secondaria tra scuola e lavoro».* Intervengono Fausto Fiorini, Giorgio Franchi e Vincenzo Magni.

Sagat, quasi 700 milioni di utile [illegible] gestione '79 dell'aeroporto

Il consuntivo approvato [illegible] 4 voti favorevoli, due contrari, un'astensione - Aumentati i costi (7,07 per cento), ma anche i ricavi (18,18)

Seicentottantasette milioni 418 mila lire di utile, 667.597 passeggeri, 5372 tonnellate di bagagli e 9182 di merci: questo, in sintesi, il consuntivo '79 della Sagat, la società che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle. Il bilancio è stato presentato lunedì al consiglio di amministrazione della società, che l'ha approvato con 4 voti favorevoli (3 pci più un rappresentante dell'azionariato privato), 2 contrari (un dc e un psi) e un astenuto (psdi). Il «no» del rappresentante socialista è venuto a sorpresa, anche se già in passato c'erano state delle divergenze all'interno della maggioranza.

Il presidente della Sagat, Filippa, ha rilevato che l'utile dell'esercizio '79 è un risultato «*estremamente soddisfacente*» e di gran lunga superiore al precedente (491 per cento in più). Vi si è giunti con il «*fermo mantenimento del principio dell'economicità di gestione, comportante una rigorosa politica di contenimento dei costi e un crescente impegno per un oculato conseguimento di maggiori ricavi*». Filippa ha poi spiegato che i costi, 5299 milioni, sono [illegible] ti del 7,07 per cento, mentre i ricavi 5986 milioni, [illegible] 18,18 per cento.

Parlando della situazione patrimoniale, Filippa ha detto che si è rinviato l'acquisto di attrezzature ed impianti al totale compimento della ristrutturazione dell'aeroporto. Nei ricavi al primo posto ci sono i voli di linea (2977 milioni, 26 per cento in più del '78), seguiti dai «charter» (672 milioni, + 53%), dai voli turistici (189 milioni +23%). In totale, dal traffico si sono ricavati 4 miliardi 42 milioni, 851 milioni in più del '78.

Nella discussione, due i punti contestati dalla minoranza. E' stato fatto rilevare che nell'utile di 687 milioni è compreso un credito di 475 vantato dalla società nei confronti dei ministeri dei Trasporti e delle Finanze per quote da essi riscosse irregolarmente negli anni 1966-70 (questione sulla quale — ha ribattuto Filippa — c'è già una sentenza della Cassazione). L'utile «*depurato*» di questa somma (ascrivibile come «*sopravvenienze attive*», ma solo al momento dell'incasso) è di 212 milioni, un risultato già positivo sul quale si possono far previsioni per l'avvenire. Sulla stessa linea è stata anche lamentata la quantità dei crediti (1808 milioni) non riscossi.

Secondo punto sul quale hanno sollevato obiezioni sia dc sia psi è l'acquisto di titoli di Stato (Bot e Cct) per 582 milioni: secondo Filippa è stata un'operazione «*conveniente sotto il profilo della redditività*»; secondo l'opposizione il provvedimento non è stato autorizzato dal consiglio di amministrazione, pur trattandosi di un atto di non ordinaria gestione. E' stato rilevato che l'investimento deve essere finalizzato allo sviluppo della società e non capitalizzato in quanto lo statuto della Sagat afferma che i fini «*non sono speculativi*». L'assemblea degli azionisti è prevista per il 30 aprile.

g. b.

Incontri-marketing

Alle ore 18, domani, in via Lugaro 15, il prof. Francesco Brambilla, ordinario della Bocconi di Milano, parlerà su: «*Evoluzione del concetto di mercato*»; moderatore: prof. Giovanni Turtara, presidente dell'Ics. L'incontro, organizzato dall'Istituto Superiore di Organizzazione e dall'Ande, fa parte del ciclo «*Inteso ad illustrare ai diplomandi e diplomati delle scuole medie superiori problematiche e prospettive del mondo del lavoro*».

temperatura di ieri	
massima	+20,8
minima	+ 9,2
media	+15,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 67%; cielo sereno. Temperatura: massima +19,6; minima +4,6; media +12,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,09; tramonta 18,57. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +13,1; min. +6,2.

Specchio dei tempi

Parola di carabiniere - «Il vero dramma è la scuola superiore» Arriva il Papa, pensiamo alla sicurezza della gente - Ci hanno rovinato anche il calcio - Certi ricordini notturni - Quei rumori molesti

Una lettrice ci scrive:

«La radio ha dato in questo momento l'annuncio dell'uccisione dei 3 carabinieri sulla corriera. Voglio raccontare un episodio successomi quindici o venti giorni addietro. Passavo [illegible] le 13 in via Asti: una pattuglia di carabinieri, su un'auto di servizio, procedeva lentamente ed ogni tanto uno scendeva: [illegible] svolgendo qualche controllo o ricerca.

«Io dico al graduato: "Dovreste essere tre volte tanti". Lui risponde: "*Purtroppo si presentano in troppo pochi*". Ed io di rimando: "*Dovrebbero retribuirvi meglio*".

«Ecco quanto mi ha replicato: "*No, signora perché allora ci si arruolerebbe solo per motivi economici ed invece deve essere un arruolamento ed un servizio sentito*".

«In un Paese in sfacelo questa risposta è un raggio di speranza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La discussione sulla situazione delle scuole superiori, aperta da *La Stampa*, sembra a un punto morto dopo che la preside di una scuola media ha posto il dito sulla piaga, indicando nella mancata riforma della scuola secondaria superiore la vera causa della situazione allarmante denunciata da genitori e studenti.

«Tutte le accuse sono state rivolte alla scuola media, colpevole di non preparare gli allievi alla scuola superiore, la cui struttura è rimasta quella della riforma Gentile del 1923 ("*la più fascista delle riforme*"). Eppure l'istituzione della scuola media unica è stata una conquista importante, e qui l'Italia democratica è giunta in ritardo. Richiede una dedizione particolare da parte dei docenti, ma oggi esistono finalmente le premesse perché possa prendere quota. E' giusto quindi chiedere che riesca a dare quella formazione di base che è necessaria per continuare gli studi.

«Diversa è la condizione della scuola superiore, rimasta ferma nella struttura e nei metodi a situazioni superate. Si afferma [illegible] la scuola ha bisogno di serietà, ma una seria politica di promozione culturale non ha nulla a che fare con ciò che avviene in certe scuole superiori, dove la bocciatura su larga scala è considerata qualificante per gli insegnanti e squalificante solo per gli studenti.

«Si arriva a situazioni incredibili di insegnanti che dichiarano di lavorare per i 5-6 allievi che riescono a seguirli; di classi in cui sono giudicati insufficienti in certe materie quasi tutti gli alunni o dove si raggiungono livelli altissimi di bocciature. Quale azienda sopporterebbe indici così elevati di "improduttività" senza intervenire in modo drastico?

«E' tempo che siano gli studenti e i genitori a intervenire nel dibattito, come ha proposto il prof. Giancotto».

prof. Adolfo Diana

Un lettore ci [illegible]*:*

«Camminando lungo ponte Vittorio Emanuele I (Gran Madre), ho potuto osservare come il parapetto metallico non appaia in perfetta efficienza, anche se l'Ufficio tecnico ha cercato di fare del suo meglio per mantenerlo in piedi (pilastrini tenuti insieme da staffe, specchiature in [illegible] protette da transenne di tubi "innocenti" acciaio).

«Poiché durante la visita del Papa a Torino è previsto un suo discorso dal sagrato della Gran Madre, è da ritenere che la folla si riverserà certamente sul ponte.

«Gli elementi del parapetto [illegible] stato attuale saranno in grado di resistere alle inevitabili sollecitazioni provocate da una eventuale calca? Sarebbe opportuno pensare a una definitiva sistemazione del ponte, cogliendo l'occasione per ripristinare, possibilmente, l'elegante parapetto di "[illegible] di Cumiana" previsto nel progetto originale dell'ing. Portinchamp».

Ing. Luigi Caruso

Un lettore ci scrive:

«L'ondata di arresti per le "partite vendute" lascia un senso di stupore non tanto per la notorietà delle persone implicate, ma perché ci si domanda se l'Italia [illegible] ver[illegible] cambiando.

«Due magistrati coraggiosi, senza guardare in faccia nessuno, hanno preso i provvedimenti che ritenevano giusti. Un plauso sincero a chi ha saputo colpire anche in modo spettacolare gli "intoccabili" che non accontentandosi dei molti [illegible] intascati tra ingaggi, stipendi e premi di partita, avevano pensato di arrotondare i lauti guadagni prendendo in giro il tifoso pagante.

«Finalmente un po' di pulizia. Sarebbe auspicabile che chi ha cercato di coprire i colpevoli, insabbiando le denunce con il sistema tipicamente italiano, sia obbligato a dare le dimissioni dall'incarico che ricopre. Solo così si potrebbe [illegible] dare credito alla Federazione Calcio ed iniziare un periodo di moralizzazione generale».

Emilio Racioppo

Una lettrice ci scrive:

«Abito in zona Parella. Oggi ho visto affisso ai muri di un asilo il cartello per "*sensibilizzare i padroni di cani*" ad armarsi di sacchetto e paletta. D'accordo. Il problema è che a una decina di metri dal luogo di affissione del cartello, c'è una stradina, nota e frequentato ritrovo di coppiette notturne.

«Al mattino, gruppi di bambini e di mamme (ed io sono una di loro) percorrono la strada in questione per recarsi chi all'asilo, chi ad una vicina scuola. Credetemi, occorrerebbe una vera gimkana per cercare di evitare i ricordi degli appuntamenti galanti, non solo della notte precedente, ma di mesi precedenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con il risveglio primaverile escono [illegible] le marmitte truccate, dando inizio alla stagione dei rumori (altro aspetto di un'diffusa violenza).

«E' impressione generale che i vigili, pur così efficienti in tutto, snobbino questo problema e siano piuttosto sordi».

Vincenzo Barone

Problema anziani

Per iniziativa del consiglio di circoscrizione del quartiere Lucento-Vallette fino al prossimo 18 aprile si terrà una serie di incontri-dibattito sui problemi anziani, inserimento degli handicappati, tutela della donna e del bambino.

Sulla questione degli anziani, in discussione fino a venerdì, è aperta, ieri, nella sede di «Casa Serena», corso Lombardia 115, una mostra sul «*Progetto della Regione*». Oggi, sempre a «[illegible] Serena», dibattito con il dott. Zaina, consulente della Regione, l'assessore Migliasso e Rita Feli della commissione [illegible] Sanità del quartiere.

Domani a «Villa [illegible]», ore 15, spettacolo del gruppo teatrale «*Anziani Aurora*». Venerdì alla stessa ora, a «Casa Serena», commedia buffa della compagnia «Carillons».

Le organizzazioni [illegible] lavoratori [illegible] confrontano e rispondono [illegible] inquietante interrogativo

Se il terrorista è del sindacato

La federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil: «Non [illegible] in fabbrica, [illegible] tutta [illegible] si annida l'eversione. I terroristi si arrampicano sui vetri per trovare [illegible] legittimazione che [illegible] mai avuto. [illegible] nessun operaio [illegible]: sono compagni che sbagliano» - Intanto sei licenziati Fiat hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per «associazione sovversiva»

Lorenzo Betassa, [illegible] bile [illegible] Fim-Cisl della Mirafiori, è uno dei quattro terroristi uccisi a Genova nel conflitto a fuoco con gli uomini di Dalla Chiesa. Lavorava nello stesso reparto di Piancone (il br che [illegible] guardia carceraria Lorenzo Cotugno feri prima di cadere ucciso). Be[illegible] il 10 aprile, avrebbe dovuto testimoniare davanti al pretore del lavoro a favore di uno dei 61 licenziati.

Con Betassa [illegible] stato ucciso Pietro Panciarelli, operaio alla Lancia di Chivasso dove lo conoscevano come «Pietro Molotov». [illegible] reparto «verniciatura» alla Lancia (il direttore, Coggiola, [illegible] ucciso dalle [illegible] il 28 settembre '79) [illegible] Panciarelli lavoravano Guido Callà (fino al '74 quando era delegato Flom-Cgil) e Domenico Jovine, un altro dei 61 licenziati: entrambi sono stati arrestati dai carabinieri.

Il terrorismo è dunque in fabbrica? Si annida nel sindacato? Come reagiscono le organizzazioni dei lavoratori? La federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha risposto ieri a queste domande in un incontro con i giornalisti al quale erano presenti, tra gli altri, i segretari Ferro, Gheddo, Perdio e Alola della Fim.

«*Il terrorismo è presente nell'intera società* — hanno detto — *come purtroppo dimostrano i fatti degli ultimi anni: nelle fabbriche (Italsider, Porto Marghera, Lancia, Alfa Romeo, Fiat ecc.), nella scuola (dall'università di Padova a Trento, a Cosenza), nelle grandi aree metropolitane. Il terrorismo non è solo frutto di complotti internazio[illegible] o fascismo travestito. E' un fenomeno che usa gli effetti della crisi, che strumentalizza le forme più disparate di insubordinazione [illegible]. Ma che resta un partito armato con la propria ideologia, opera esternamente al conflitto sociale e ad esso rimane frontalmente contrapposto*».

Per il sindacato è indispensabile «*non fare confusioni*», tenere ben distinti terrorismo [illegible] conflitto sociale. «*Contrastiamo la teorizzazione della violenza, senza debolezze né lateralismi. La pratica della violenza premeditata e organizzata deve essere perseguita sul piano giudiziario anche se rappresenta un fenomeno diverso dal terrorismo*».

E nel caso dei 61 licenziati? Non avete sostenuto, nel processo perso contro la Fiat per comportamento antisindacale, che era una provocazione dell'azienda, che il terrorismo in fabbrica non c'era?

«*La presenza tra i 61 di soggetti implicati con il terrorismo in nessun caso può legittimare sospetti generalizzati e non sorretti da prove. Era quindi giusta la scelta del sindacato di rifiutare provvedimenti indiscriminati, esigendo dall'azienda motivazioni individuali e di merito; dai licenziati la dichiarazione esplicita di rifiuto del terrorismo e della violenza teppistica, come pubblica attestazione di solidarietà e di identificazione con la linea del sindacato sul terrorismo*».

Il sindacato, l'anno [illegible], aveva diffuso nelle fabbriche un «documento- inchiesta» sul terrorismo. Che fine ha fatto? Quali i risultati dello stesso questionario distribuito nelle scorse settimane a Mirafiori? Perché non è stato dato agli operai della Lancia di Chivasso?

«*L'obiettivo* [illegible] *quello di raccogliere elementi di conoscenza del fenomeno, coinvolgere sul problema i lavoratori, non sostituirci alle forze dell'ordine. Alla Lancia si è preferito discutere questo tema nelle assemblee per il contratto integrativo. I risultati dell'inchiesta devono ancora essere elaborati, ma non saranno resi pubblici. Se ci sono elementi per una denuncia specifica, la faremo alla magistratura assumendoci personalmente la responsabilità come dirigenti del sindacato*».

Oggi, con i delegati eletti direttamente dai lavoratori, su una scheda bianca, senza liste precostituite e quindi senza possibilità di controllo sull'organizzazione di base in [illegible]bbrica, non vi trovate impotenti? Non rischiate che l'infiltrazione sia più facile? Non erano meglio le vecchie commissioni interne?

«*Prima il sindacato presentava i suoi uomini, per i quali garantiva. Ma ora il delegato, eletto da ciascun gruppo omogeneo e sostituibile in qualsiasi momento, è un dato irreversibile. E' una strada verso la maggior partecipazione dalla quale non si può tornare indietro*».

E Betassa? «*Evidentemente aveva una doppia vita. Se l'hanno eletto delegato vuol dire che lo faceva bene. Dieci giorni fa comunque è stato sostituito dai compagni di lavoro che hanno votato un altro rappresentante*». E' comunque la prima volta che un rappresentante sindacale, all'insaputa di quelli che lo [illegible]scevano, in fabbrica e nella vita privata, viene indicato [illegible] complici come membro della direzione strategica br.

«*Si arrampicano sui vetri, sui muri, per trovare una legittimazione che non hanno mai avuto. Oggi non c'è più nessun operaio che dica "sono compagni che sbagliano" o "né con lo Stato, né con le br": i terroristi cercano uno spazio che [illegible] è stato loro precluso*».

Per il futuro che farete? Il sindacato ha in programma una ripresa delle [illegible]blee in fabbrica, un dibattito a Torino con i magistrati e un convegno di delegati che si terrà in autunno [illegible] Palasport, [illegible] quale sarà invitato Pertini.

Resta intanto aperta la vicenda giudiziaria dei 61 che assume ogni giorno connotati più precisi. Sul piano penale c'è un'importante novità. Dei primi undici accusati per minacce o violenze, sei hanno ricevuto ieri una nuova comunicazione giudiziaria per «associazione sovversiva». Sono Pietro Baral, Antonio D'Andrea, Salvatore La Spina, Gianfranco Matacchini, Giancarlo Santilli, Domenico Jovine. Quest'ultimo, arrestato l'altro giorno a Biella, era irreperibile da tempo.

Di uno dei sei, [illegible]toro La Spina, si sa che è stato testimone a difesa degli imputati [illegible] gruppo di *Prima Linea*, già condannato dalla corte d'assise per associazione sovversiva. Il 15 aprile prossimo il gruppo sarà processato in [illegible] sise d'appello.

I nomi dei [illegible] rimbalzano da un'aula all'altra di giustizia. Questa mattina era [illegible] davanti al pretore del lavoro Grassi l'udienza per il primo dei ricorsi individuali contro i licenziamenti. E' probabile che l'interessato non si presenti: in queste ultime ore, avendo trovato un'al[illegible] sistemazione, potrebbe aver raggiunto un accordo [illegible] l'azienda.

Francesco Bullo

Callà e Panciarelli, ex operai Lancia; Jovine, uno dei [illegible] licenziati; Betassa, delegato Fim-Cisl Mirafiori

[illegible] fare confusione

Il sindacato si preoccupa, giustamente, che non si facciano confusioni; che l'opinione pubblica non sia fuorviata. Le notizie si accavallano: delegati sindacali coinvolti nel terrorismo, inchieste penali per i licenziati Fiat, operai arrestati per partecipazione a banda armata o «fiancheggiamento» delle Br.

Il rischio è evidente. Il lettore distratto potrebbe essere indotto a fare di ogni erba un fascio mettendo nello [illegible] *calderone operai, violenza, licenziati, sindacato, terrorismo in fabbrica.*

L'equazione non regge, come più volte abbiamo sostenuto. Un abisso divide le organizzazioni dei lavoratori dai brigatisti. Ma anche il sindacato deve ricredere alcune sue posizioni, e lo sta facendo, sulle forme [illegible] *lotta se vuole mantenere e rafforzare credibilità e prestigio. Sarebbe una strada* [illegible] *difendere tutto e il contrario* [illegible] *tutto. Oltre ad isolare l'eversione è indispensabile far terra bruciata intorno ai violenti.*

Sviluppo delle indagini dopo il blitz di Dalla Chiesa

Altri tre fermati, il fratello di Callà e 2 operai [illegible]?

Tra il materiale trovato nell'alloggio [illegible] coppia arrestata [illegible] via Sansovino, [illegible] schedario con nomi [illegible] magistrati, agenti, sindacalisti, politici - Entro oggi [illegible] decisione della Procura

L'operazione antiterrorismo dei nuclei speciali continua. Oltre a Guido Callà (operaio Lancia) e alla coppia di via Sansovino, Salvatore Di Carlo e Carmela Di Biasi, altre tre persone sono state fermate in città e in provincia. Uno di essi (come abbiamo già pubblicato) è Ettore Callà, fratello di Guido. Degli altri due, operai Fiat, uno dei quali il fermato a Rivoli «per motivi di pubblica sicurezza», non si conosce il nome. Potrebbero essere, in qualche modo, collegati ad Olga Girotto, la figlia dell'ex capostazione di Rosta, arrestata a Parigi.

Ieri mattina [illegible] sostituto procuratore ha interrogato gli arrestati. Un altro magistrato della Procura ha sentito i fermati nella caserma dei carabinieri di via Piave, a Mirafiori. Sull'esito degli interrogatori non è trapelato nulla. Entro ieri sera la Procura doveva decidere sulla loro posizione.

Particolari interessanti [illegible] emersi sull'esito della perquisizione nell'alloggio dei [illegible] di via Sansovino, trasformato in base-rifugio per le Br. E' stato sequestrato uno schedario con decine di nomi di magistrati, poliziotti, esponenti del mondo politico, sindacale ed economico; documenti falsi e rubati (carte d'identità e patenti) e materiale per riprodurli. A loro carico per ora il magistrato ha spiccato un ordine di cattura per favoreggiamento. Ma la loro posizione processuale pare destinata ad aggravarsi.

Nell'abitazione di Guido Callà, a Cassino, in una vecchia casa del paese, in vicolo Consolata 1/4, i carabinieri hanno messo le mani su materiale altrettanto interessante: targhe e un inci[illegible] elettrico per contraffarle, timbri e punzoni, documenti rubati. Il giovane aveva lavorato alla Lancia fino al '74. Poi aveva lasciato la fabbrica per tornare a Locri, suo paese d'origine. Ma nel '78 aveva deciso di ristabilirsi in Piemonte. Nella casa di Cassino spesso i fratelli Callà si ritrovavano per il fine settimana. Ettore, militare in servizio di leva presso il battaglione logistico della divisione «Centauro» a Novara, è stato fermato in ca[illegible] lunedì [illegible] poi trasferito a Torino.

Da Genova, dove è tuttora in [illegible] l'identificazione del quarto terrorista ucciso in via Fracchia, fino a tarda sera non ci so[illegible] state novità. Nel volantino diffuso dalle Br subito dopo il conflitto a fuoco, si parla di un certo «*Roberto, elemento prezioso per l'organizzazione e appartenente alla Direzione Strategica del partito armato*». Lo si definisce «*operaio marittimo*»; qualcuno, quindi, che lavorava in un cantiere genovese, forse all'Ansaldo. Ma ciò non esclude secondo alcuni che si tratti di un ex operaio Fiat che, lasciata la fabbrica, ha scelto la clandestinità e ha trovato un'occupazione occasionale nel porto di Genova.

Oggi la Procura della Repubblica deciderà se convalidare i fermi nei confronti di Ettore Callà e dei due operai. L'operazione è tuttora in corso e potrebbe riservare sorprese.

c. cer.

Cadavere nel Po

Alla diga di strada del Pascolo, ieri mattina, è stato ripescato il cadavere di un uomo. Privo di documenti, non è stato ancora possibile identificarlo. Apparente età, 35 anni, statura media, robusto, indossa un loden, pantaloni di velluto ed un maglione. I carabinieri hanno diramato la segnalazione del ritrovamento a tutte le stazioni e ai commissariati di polizia [illegible] caso siano pervenute denunce.

[illegible] il testimone numero tre [illegible] presentato [illegible] processo Naria

Al processo contro il presunto brigatista Giuliano Naria quelli che dovrebbero sapere sono introvabili o non si presentano ai giudici della seconda sezione d'Assise (pres. Fadovani). Ieri doveva testimoniare Giovanni Deidda (gestore del bar «Port Moka» a Genova) che il giorno della strage in cui morì il procuratore generale Francesco Coco era in compagnia dell'«importantissimo teste» Zoran Grbelija alias «Toni lo slavo». [illegible] Deidda non si è presentato: dal primo gennaio si è trasferito in Germania. Il presidente della Corte nei giorni scorsi aveva invitato la suocera del barista a sollecitare il temporaneo rimpatrio del genero ma l'uomo non s'è visto.

Con Deidda salgono a tre i testimoni che girano alla larga del processo dopo aver fornito agli inquirenti gli elementi (sempre più fragili) per incastrare Naria. Deidda è legato a doppio filo proprio Grbelija: la testimonianza del secondo è puntellata dal primo e se cade questa diventa evanescente l'accusa dello slavo che si disse certo di aver visto in faccia uno dei terroristi riconosciuto in seguito per Naria.

Il punto controverso è questo: Grbelija era dentro o fuori il bar di Deidda? Se era dentro, come sostengono i difensori dell'imputato, lo slavo non poteva scorgere in tempo i [illegible]isti in fuga, quantomeno non era in grado di vederli in volto. Altro discorso se sostava sul marciapiede come ha sempre sostenuto lo slavo. Anche Deidda afferma che Grbelija era fuori dal bar ma ci arriva per gradi. Perché a caldo sostiene il contrario come hanno ricordato ieri tre giornalisti, Rosangela Vincoli di «Tele Genova», Antonio Cortese e Silverio Diaiani di «Radio Mediterraneo». Avvicinarono Deidda pochi minuti dopo la strage e il barista disse: «*Stavo pr[illegible] con mia moglie e c'era lo slavo. Dopo gli spari siamo corsi fuori tutti*». Rosangela Vincoli ha aggiunto: «*Deidda raccontò che al momento della sparatoria la saraci[illegible] del locale era abbassata per metà*».

L'intervista registrata su «video-tape» sarà [illegible] giurati ed ai difensori il [illegible] aprile e si vedrà allora se la giornalista ha buona memoria.

p. p. b.

Sant'Anna, gli arretrati entro [illegible] metà di giugno

Le difficoltà del Centro di calcolo su [illegible] gravano cinquantuno ospedali della regione

La protesta dei dipendenti del Sant'Anna (non hanno ancora ottenuto il pagamento degli arretrati sul contratto '76-'78, e la [illegible] settimana hanno occupato per tre giorni la presidenza) ha avuto ieri mattina un primo risultato: i dirigenti del Centro di calcolo [illegible] Regione, che conteggia gli arretrati per ogni singolo dipendente hanno incontrato il consiglio dei delegati dell'ospedale e hanno fatto il punto della situazione.

Il dott. Rovaris direttore del Centro, ha spiegato le difficoltà in cui si trova l'istituto sul quale grava una considerevole mole di lavoro che impegna «al limite» ogni lavoratore. Il Centro deve infatti calcolare gli arretrati contrattuali per 51 ospedali. E i calcoli sono estremamente complessi proprio per le particolare situazione della categoria degli ospedalieri.

Per questo motivo il Centro decise, alcuni mesi fa, di dividere i 51 ospedali in tre gruppi a seconda di quando nell'ente ospedaliero era stato applicato il contratto. «*Il Sant'Anna, che sarebbe dovuto rientrare nel terzo gruppo* — ha detto il dott. Rovaris — *è stato inserito nel secondo grazie alle continue insistenze del consiglio di amministrazione dell'ospedale. Ma i tempi sono quelli che sono. Riteniamo, anche* [illegible] *ci rendiamo conto dei problemi degli ospedalieri, decisamente preferibile fare i conti giusti piuttosto che dover poi in seguito rifare tutto per guadagnare qualche giorno*».

Al termine dell'incontro, sono state fissate alcune date: entro [illegible] 25 aprile il centro di calcolo fornirà i tabulati definitivi che consentiranno agli uffici amministrativi del Sant'Anna di ultimare la parte loro spettante e di pagare gli arretrati nella prima metà di giugno.

[illegible] negozi per la Pasqua

In occasione delle festività pasquali tutti i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata di domenica 6 aprile e lunedì 7 aprile ad eccezione delle panetterie e latterie che potranno rimanere aperte nella giornata di Pasqua fino alle ore 13.

Può essere conseguentemente sospesa la chiusura infrasettimanale di mercoledì 9 aprile per i negozi dell'alimentazione. Per quanto riguarda i fiorai è prevista l'apertura fino alle ore 13 nelle due giornate di domenica 6 aprile e lunedì 7 aprile.

Associazione genitori e trasmettitori — Oggi, ore 9, messa in memoria del Martire della libertà, gen. Perotti, fucilato al Martinetto, nella chiesa di piazza San Carlo.

Una pausa nelle scuole (e poi la volata finale)

Domani cominciano le vacanze di Pasqua - Le lezioni riprenderanno il 9

Stamane, quasi tutti [illegible] studenti usciranno [illegible] o due [illegible] prima, domani cominciano le vacanze di Pasqua. Sei giorni di riposo fino all'8 aprile compreso per ritemprare fisico e mente, prima dell'ultima «volata». Una pausa attesa e sospirata. Al di là del riposo, rappresenta l'occasione per smorzare tensioni, dar fiato a studenti e insegnanti per affrontare con serenità alcune scadenze importanti.

I mesi di scuola finora trascorsi sono stati [illegible]ati da alcuni avvenimenti importanti e da parecchie polemiche: il cronico ritardo nell'assegnazione delle cattedre, la contestazione degli organismi collegiali, le proteste nei confronti del ministro Valitutti.

A novembre, genitori e docenti hanno rinnovato i propri rappresentanti nei consigli di classe, di circolo e di istituto. Gli studenti, con una serie di scioperi, hanno ottenuto il rinvio delle proprie votazioni al 23 febbraio. Nel frattempo sono stati eletti (anche se poi non hanno avuto il riconoscimento dell'autorità) i comitati studenteschi, espressione della sinistra che poi non si sono presentate alle elezioni.

Ci sono state proteste per alcune circolari del ministro Valitutti interpretate come restrittive nei confronti degli studenti e degli insegnanti.

Ieri, ultimo in ordine di tempo, lo sciopero nella prima e nell'ultima ora voluto dal coordinamento lavoratori che rifiutano un controllo maggiore da parte dei presidi (si parla, tra l'altro di certificato medico dopo un solo giorno di malattia).

Il 18 aprile ci sarà una agitazione nazionale contro una serie di provvedimenti del ministro che tendono a evitare il blocco degli scrutini.

Fiat, progetto dirigenti Anni 80

«*Problematiche socio-culturali del dirigente senior*», «*Coinvolgimento del Gruppo dirigenti Fiat* [illegible]»: questi i due temi dibattuti nell'assemblea annuale dei soci dirigenti Fiat. Al termine del dibattito sono state votate tre mozioni in cui si chiede di salvaguardare la professionalità degli iscritti.

Nella prima mozione, in particolare, si chiede agli organi esecutivi del Gruppo dirigenti Fiat [illegible] promuovere tutte le azioni necessarie sui problemi dell'anzianità di servizio e sulla difesa dell'impegno dei dirigenti. Nella seconda mozione, l'assemblea ha approvato l'iniziativa di sviluppare con l'azienda un «*progetto dirigenti Anni 80*» con l'obiettivo di definire una politica unitaria nei confronti della dirigenza e l'applicazione di criteri uniformi nell'ambito del Gruppo.

Infine, la terza mozione: l'assemblea ha confermato l'impor[illegible] [illegible] incontri [illegible] il mondo politico, sindacale e culturale: «*Rientrano nelle finalità statutarie e dovranno essere attuati con consapevolezza e responsabilità in relazione agli interessi globali dell'azienda*».

San Salvario — Oggi, ore 21, via Campana 28, assemblea sulla revisione del piano regolatore.

Nizza Millefonti — Oggi, ore 20,45, cinema Nizza, via Biglieri 5, film «Lo spaventapasseri» di Schatzberg. Ingresso lire 800.

ECHI DI CRONACA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. UNIONCASE

(continua)

Paura di inquinamento

Settimo [illegible] il depuratore

I tecnici sdrammatizzano: «L'impianto è moderno e sicuro, nessun pericolo»

Dicono che sarà il più grande depuratore per le acque di scarico d'Europa, ma i cinquantamila abitanti di Settimo che lo avranno sotto casa non si sentono affatto fieri di quest'opera di alto valore [illegible]. Anzi sono decisamente preoccupati e vedono con un certo timore quel lungo serpente sotterraneo che è il collettore destinato a portare a Settimo 900 mila metri cubi di liquame al giorno, che il depuratore dovrà «digerire».

I tecnici affermano che non ci sono pericoli di inquinamento: impianti del genere sono già stati collaudati in molti Paesi del Nord-Europa. «Tutto ciò non mi tranquillizza affatto — dice il dott. Giovanni Bianco, chimico —. *Anche le macchine più sofisticate a volte si guastano. Esiste il pericolo che Settimo sia avvolta da una nube puzzolente come esiste il pericolo che quell'enorme quantità di fanghi depurati provochi una pioggia di polvere sull'intera città. Non dimentichiamo che il vento soffia in direzione dell'abitato di Settimo e quegli enormi silos sono aperti dalla parte superiore*».

I timori sono quasi palpabili tra gli abitanti di quel nucleo di case al fondo di via Castiglione e via Po che avranno la porta di casa a qualche centinaia di metri dal depuratori, situati tra il Po e la circonvallazione per Chivasso.

«*Non [illegible] la Farmitalia* — dicono con rabbia — *a rendere l'aria irrespirabile. Quando il depuratore dello stabilimento è andato in panne, pochi giorni dopo l'entrata in funzione, per uscire di casa ci voleva la maschera antigas. Ora ne arriva un altro: da una parte la Farmitalia, dall'altra il depuratore del consorzio e noi siamo presi in mezzo. Chissà poi perché proprio a Settimo dobbiamo ricevere tutti i liquami di Torino e degli altri Comuni della cintura?*».

La ragione di questa scelta sta nel fatto che Settimo è situato nella parte più bassa dell'area metropolitana. «*Ma almeno si sposti l'impianto di qualche chilometro più a valle, lontano dall'abitato, verso la frazione Mezzi Po*».

Di fronte a questa richiesta l'assessore ai Lavori pubblici di Settimo Assuero Arrotino taglia corto: «*L'impianto è sicuro e non è necessario spostarlo*».

In via Castiglione, via Petrarca e via Po non sono affatto convinti di questa affermazione e nella zona si stanno raccogliendo firme in calce ad una petizione per trasferire di un paio di chilometri il depuratore.

Identif[illegible]

Era un catanese, Giacomo Sortino, 35 anni, l'uomo trovato carbonizzato il 19 settembre scorso su una «A112» a Gassino.

Lo hanno accertato i carabinieri di Catania, dopo avere esaminato una catenina con crocetta e la protesi dentaria del cadavere.

Un dentista catanese, infatti, [illegible] trovato il calco usato per fare la protesi, ed un orafo di Catania ha riconosciuto la collanina, fabbricata nel suo laboratorio.

[illegible] Sortino era ricercato per sequestro di persona. Secondo le accuse dei carabinieri siciliani nella sua abitazione a Gravina, alla periferia di Catania, sarebbe stato tenuto prigioniero per oltre un mese l'industriale ferrarese Lino Fava, sequestrato a Cento il 4 febbraio 1978. Lo stesso ostaggio, dopo essere stato liberato, riconobbe la cella nella casa del Sortino.

Un complice del Sortino, Angelo Pavone, soprannominato «Faccia d'Angelo», era stato liberato da un commando mentre veniva trasferito dalla Sicilia a Ferrara. Per liberarlo i banditi uccisero tre carabinieri. Pochi giorni dopo Angelo Pavone fu trovato a sua volta crivellato di colpi.

Secondo i carabinieri, Sortino era fuggito in Piemonte per sottrarsi alla cattura, ma non era riuscito a sfuggire alla vendetta della malavita.

A Leinì rubato carico [illegible] per 190 milioni

A Leinì motori diesel e manufatti in gomma per un valore di 190 milioni di lire sono il bottino di un furto avvenuto [illegible] tardo pomeriggio. L'autista Michele Pacotto, 45 anni, Moncalieri, ha parcheggiato il camion, di proprietà della Fiat Lingotto e carico di materiale, in strada Fornacina. Si è quindi assentato per un'oretta, per recarsi a mangiare in una trattoria poco distante. Quando è uscito, il camion era sparito.

Nonostante l'immediata denuncia del furto e le tempestive ricerche dei carabinieri, non è stato possibile ritrovare le tracce del camion.

[illegible] Collegno investiti 10 miliardi

Con 25 voti favorevoli (pci e psi), 8 contrari (dc e pli) e un astenuto (psdi) il consiglio comunale di Collegno ha approvato il bilancio preventivo per il 1980. Queste le maggiori cifre del documento, che chiude in pareggio su 24.432.000.000.

«Il bilancio dell'anno in corso — *hanno detto il sindaco Manzi e l'assessore alle Finanze Saveriano* — è destinato a lasciare una traccia profonda nella storia amministrativa di Collegno. I dieci miliardi e mezzo d'investimenti serviranno per costruire due nuove scuole elementari e medie, migliorare e potenziare i servizi esistenti, specie a favore degli anziani, che a Collegno sono circa novemila, ripristinare viabilità e illuminazione, riutilizzare le strutture e il verde dell'ospedale psichiatrico e del campo volo, che è di oltre un milione di metri quadri, ampliare il polisportivo Bendini nel quadro del piano di attuazione pluriennale costruendo una piscina, un campo di calcio, tre campi da tennis, otto campi da bocce e [illegible] pista di pattinaggio».

A favore del docu[illegible]to hanno anche parlato i capigruppo Salsone (pci), Boffa (psi) definendolo «uno specchio della realtà socioeconomiche di Collegno».

Negativo il parere della dc e del pli. «Il bilancio 1980 — *hanno dichiarato i capigruppo Brunatto e Dellavalle* — è irreale, gonfiato e pieno di difetti. Il pareggio è stato conseguito con il trasferimento di 3 miliardi e mezzo a carico dello Stato. Il documento non realizza economie e pur preventivando l'istituzione dei quartieri, non stanzia per questi una sola lira. Le opere previste sono troppo onerose e non si è fatto nulla per ridurle in termini accettabili secondo una mappa dei bisogni».

«È una vera persecuzione»

Rapinata [illegible] per la quinta volta

In via Refrancore - I banditi si sono impadroniti di una pelliccia e di un televisore

Margherita Zanzi, 52 anni

Ieri pomeriggio in via Refrancore 24 un giovane armato di pistola è entrato nell'alloggio dell'impiegata Lucia Bianchi. Dentro c'era la madre Margherita Zanzi, 52 anni, e il figlioletto Alessandro di 2. Senza dire una parola il malvivente ha puntato l'arma e dopo avere imbavagliato la donna ha preso tutta l'argenteria di casa, una pelliccia e il televisore.

Margherita Zanzi ha sentito bussare alla porta verso le 15.30 e si è trovata di fronte una persona giovane, molto snella, con gli occhiali scuri. Spianando la pistola lo sconosciuto l'ha costretta a distendersi sul pavimento dove l'ha legata e imbavagliata. Per obbligarla a rimanere ferma più di una volta ha appoggiato la canna alla testa del nipotino.

Ricorda la nonna: «*Ho avuto paura perché sembrava intenzionato a farci del male se muovevo solo una mano. Dopo avere preso l'argenteria e la pelliccia mi ha strappato dal collo la catenina d'oro. Ha voluto anche il mio orologio*».

Dice la figlia Lucia, impiegata in un'azienda di via Bava 6: «*È la quinta volta in 13 mesi che subisco un furto o una rapina in casa. Trenta giorni fa mi sono trovata di fronte, nella camera da letto, due ragazzi armati. Finora ho subito un danno di oltre 6 milioni*».

★ In via Parma 13, Luigi Bertoldo, 50 anni, via Pietro Giuria 40, è stato aggredito da due giovani motociclisti mascherati e armati di pistola che lo hanno rapinato di quattro milioni e di cinque blocchetti per assegni di banche diverse.

★ Maria Cella, 38 anni, via Michele Coppino 131, è stata scippata ieri alle 15,30 a pochi passi da casa: in corso Venezia angolo via Stradella.

L'insegnamento della religione

La Camera ha approvato un disegno di legge che concede la progressione di carriera degli insegnanti di religione (laici e sacerdoti) uguale a quella degli insegnanti di ruolo ordinario. Il segretario Uil scuola, Graziella Presta Ansaldi, osserva che «*ciò [illegible]porta nella sola provincia di Torino un onere aggiuntivo per l'erario di 380 milioni*». Pur sottolineando che «*da un punto di vista strettamente sindacale può essere giusto riconoscere anche a questi lavoratori la progressione di carriera*», la Presta Ansaldi afferma: «*Occorre che [illegible] stesso diritto [illegible] riconosciuto a tutti gli insegnanti nelle medesime condizioni*».

Ritiene inoltre necessario «*superare la norma che impone la nomina con potestà di revoca da parte della Curia*» in quanto ogni controllo è fatto dalla Chiesa e non dallo Stato.

Secondo la Presta Ansaldi [illegible] disegno di legge rappresenta «*una regalia preelettorale della dc*». Ogni soluzione in proposito «*dovrebbe essere definita con uno stato giuridico che precisi diritti e doveri dei docenti di religione sganciandoli dai pesanti condizionamenti dell'autorità ecclesiastica*».

Poste, nuovi orari in alcuni uffici

Gli uffici postali numero 15 (via Avogadro), 18 (via Oropa), 19 (via Bruino), 30 (via Foglizzo), 34 (via Genova) si trasformeranno in uffici zonali: gli orari subiscono alcune modifiche a seconda del servizio svolto: risparmi, buoni postali fruttiferi, pensioni ore 8,15-13,40; emissione pagamento vaglia e assegni 8,15-17; emissione conto corrente 8,15-18; sportelli posta, lettere, telegrammi, espressi, pacchi urgenti 8,15-19,30. L'ultimo giorno del mese tutti i servizi «a denaro» termineranno alle 12.

Accademia italiana di chitarra — Silvano Bioletti e Carlo Lopresti, allievi del Conservatorio Verdi, hanno vinto rispettivamente nelle loro categorie il primo premio al 6° festival della Città di Torino.

A Settimo [illegible] vicenda che ha suscitato scalpore

L'intero co[illegible]unale [illegible] esproprio?

Per costruire un supermercato gli amministratori hanno acquistato a basso prezzo un terreno privato - Il Coreco ha annullato l'atto

A Settimo, sindaco, assessori e forse l'intero Consiglio comunale corrono il rischio di essere denunciati alla magistratura sotto l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Tutto per colpa di un terreno espropriato dal comune per pubblica utilità. Il Comitato regionale di Controllo (Co.Re.Co.) ha annullato la relativa delibera non ravvisando nella procedura adottata dalla giunta di Settimo e ratificata dal Consiglio gli estremi della utilità pubblica, ma semmai il contrario, cioè l'interesse privato in un atto dell'amministrazione comunale.

In sostanza l'organo di controllo ha ritenuto che con l'esproprio del terreno [illegible] stato danneggiato il proprietario per favorire un privato cittadino a cui il comune intendeva poi cedere il terreno. Di qui l'intenzione del proprietario, che già aveva fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale di rivolgersi anche alla magistratura ordinaria [illegible] appena il suo legale sarà in possesso della decisione ufficiale del Co.Re.Co.

Questo l'antefatto. Un anno fa il Comune aveva iniziato la procedura di esproprio di un'area di circa 13 mila metri quadrati in via Milano, nei pressi della chiesa di San Vincenzo de Paoli. Al prezzo di 2400 lire al metro quadro, alla proprietaria Maria Bono sarebbero andati circa 30 milioni. Su questo terreno il Comune intendeva favorire l'installazione di un supermercato di generi alimentari con lo scopo di calmierare i prezzi al consumo dei generi di prima necessità in una zona sprovvista di moderni punti di vendita. Per accelerare l'operazione, il Comune espropriava l'area ad un prezzo stabilito per legge e cedeva allo stesso prezzo il terreno a privato, che intendeva aprire il supermercato, in questo caso una ditta di Torino. Quest'ultima evitava così la trattativa diretta con la proprietaria del terreno, che avrebbe certamente richiesto una cifra superiore, almeno 10 mila lire al metro quadro.

La decisione del Co.Re.Co è giunta inaspettata in municipio. Dice il vice sindaco e assessore al Commercio, Assuero Arrotino: «*Non credo alla possibilità di un'eventuale denuncia penale nei nostri confronti*».

[illegible] proiettile

Due persone sono state ferite dallo stesso proiettile: lo [illegible]tore, che ha avuto una mano trapassata, e il giovane che voleva minacciare, raggiunto a una coscia. Questo l'epilogo di un litigio che ha coinvolto Giacomo Lopez, 20 anni, suo padre Salvatore, 48 anni, dipendente comunale, via Giacomo Dina 51, e Pietro Di Tavi, 20 anni, via De Bernardi 2/44.

Erano tutti e tre in un bar di via Eleonora d'Arborea. A un tratto i due giovani hanno cominciato a litigare. Il padre di Giacomo ha estratto una pistola calibro 6,35. «*Volevo spaventare il Di Tavi, credevo che l'arma fosse scarica, tanto che ho messo una mano davanti alla canna*».

Il colpo è partito, gli ha trapassato il palmo, raggiungendo il ventenne. Salvatore Lopez è stato arrestato per lesioni gravi e porto abusivo d'arma. Entrambi i feriti sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

★ Benigno Ledda, 58 anni, residente a Lumezzane San Bar[illegible]olomeo (Brescia), via Tito Speri 13, è grave [illegible] Maria Vittoria per trauma cranico e toracico. Domenica [illegible] mentre [illegible]ava via Stradella, all'al[illegible] del 34, era stato investito dalla 126 dell'artigiano Luigi Crillo, 23 anni, via Accademia Albertina.

★ Sulla statale del Sestriere, nei pressi del cimitero di Porte, Giorgio Scardo, 23 anni, Pinerolo, via Nazionale 325, è uscito di strada con la sua «A 112» e dopo aver percorso una cinquantina di metri nella scarpata, si è schiantato contro una pianta. L'auto si è incendiata e il giovane è stato salvato dal pronto intervento di una pattuglia della «Polstrada».

★ Caduto da quattro metri, mentre lavorava per conto dell'impresa Sinda di Milano, al Centro nazionale ricerche, di via Vigliani 104, Mauro Garau, [illegible] anni, Montanaro, via Arduino 8, ha riportato contusioni.

★ Il commerciante Luigi Bertoldo, 60 anni, via Giuria 40, è stato aggredito e rapinato ieri mattina da due giovani in moto. È successo alle 11,05 in via Parma 13. L'uomo è stato avvicinato dai due malviventi i quali, spianata una pistola, l'hanno costretto a consegnare la borsa con 4 milioni e mezzo in contanti e assegni vari.

Moncalieri: 3 [illegible] per il settore scolastico

Il Consiglio comunale di Moncalieri ha approvato il bilancio economico [illegible]odo [illegible] previsioni, entrate e uscite pareggiano [illegible] 25 miliardi. Il documento, presentato dalla giunta socialcomunista, è stato respinto da tutta la minoranza. Solo il pri si è astenuto.

La cifra è suddivisa in due parti: 13 miliardi per le spese ordinarie e 12 [illegible] circa per quelle in conto capitale. Tra le previsioni correnti il costo maggiore è indicato [illegible] la voce «personale» (4 miliardi e mezzo circa) con un aumento del 19,6 per cento rispetto all'anno precedente. Tra le spese in conto capitale la fetta più consistente spetta al settore scolastico (oltre tre miliardi), suddivisi tra materne, elementari e istituti secondari.

L'amministrazione ha anche voluto dare un notevole spazio alla costruzione, all'ampliamento e ristrutturazione delle strade comunali (un miliardo e mezzo); alla rete fognaria (un miliardo e 400 milioni); al verde pubblico (un miliardo e 300 milioni).

Il pareggio è dato da entrate tributarie ed extra tributarie, mutui e finanziamenti.

«*Il bilancio di quest'anno* — ha spiegato l'assessore Oreste Ferrero (pci) — *riporta molte opere già deliberate nel corso del 1979. I finanziamenti per questi lavori sono già stati richiesti alla Cassa depositi e prestiti*». È inoltre compresa la parte finale del piano triennale degli investimenti 1978/80.

Il documento rappresenta l'ultimo grosso appuntamento del Consiglio comunale prima delle elezioni. Tra le obiezioni sollevate dalla mino[illegible]za il capogruppo dc Martinengo ha sottolineato che la giunta potrà realizzare ben poco prima della scadere del mandato. L'avvicinarsi delle elezioni e il rinn[illegible] dell'amministrazione comunale conferisce ai programmi stesi in q[illegible] periodo un carattere provvisorio.

«*Eppure anche in questa attesa* — spiega l'assessore Ferrero — *l'attività comunale deve proseguire. Il bilancio preventivo dell'80 è transitorio ma non per questo negativo*».

«*Purtroppo anche quest'anno* — dice il sindaco Guido Figa (psi) — *nonostante le buone intenzioni è mancata una legge in grado di riordinare tutta la finanza locale. Tra attese e ritardi si è arrivati a marzo e il tempo rimasto a disposizione è scarso*».

SAN MAURO — L'U.S. San Mauro, società calcistica che conta centinaia di iscritti e quasi trent'anni di attività, avrà una nuova sede e nuovi servizi. Da tempo era stato approvato il progetto, ma solo in questi giorni la Regione Piemonte ha fatto avere i fondi necessari.

I programmi [illegible] private

TELE [illegible]ORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Promessa [illegible] marinaio» con Cifariello e Renato Salvatori; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 «Condanna a morte» telefilm; 14 Simon Templar: «Il re dei mendicanti»; 17 «Sodoma e Gomorra»; 18,00 I grandi detective: «Appuntamento nelle tenebre»; 19,30 e 23,30 Informa sera; 20 The cat: «Uccidete Laurie Neel»; 20,30 I sogni nel cassetto, quiz condotto da Mike Bongiorno; 21,45 «Il disordine» di Franco Brusati, con Curd Jurgens, Alida Valli, Jean Sorel e Adriana Asti; 23,40 «Macchie solari» di Armando Crispino, con Mimsy Farmer e Barry Primus.

TELE [illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 film; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 film; 14,20 e 19,45 notiziario; 14,30 D come donna; 15,45 I mercanti di stelle; 16,45 Switch; 18 telefilm; 19,30 Speciale casa; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Giochiamo con Renzo Gallo; 22,30 Selvaggio West; 23,30 «La nottata» di Tonino Cervi, con Susanna Javicoli e Sara Sperati; 1,15 film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «La luce rossa» con George Raft e Perry Mason; 18 notiziario; 19 Elezioni: dc; 19,30 «Delitto a Posillipo» con Pupella Maggio e Giancarlo Del Duca (drammatico); 21 «Squilli al tramonto» con Ray Milland e Helena Carter (western).

ETA (33-35 Uhf) — 12,30 «Totò diabolicus»; 14 e 17 cartoni animati; 14,30 Walter Chiari show; 16,30 Ipotesi di mondi futuri; 17,30 Rassegna di corali; 18 Ragazzi tutti insieme; [illegible] A tutto volume; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 notiziario; 20,30 Concerto per orchestre; 21 «Crimine di [illegible]» telefilm; 22 A ruota libera; 23 Minaccia dallo spazio; 24 documentario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 7 «Non c'è problema»; 8,30 «L'incredibile [illegible] nel continente perduto»; 10 «La [illegible] di Praga»; [illegible] Torino cinema teatro Torino; 11,30 Doris Day; 12,20 Verso Mosca '80; 12,50 calcio: Torino-Udinese; [illegible] Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,30 «Lancillotto in Africa» telefilm; 16,20 e 19,10 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Candy candy; 18,10 Mariannini e Petere; 18,45 calcio: Inter-Avellino; 20,20 Claudius, sceneggiato; 22,30 In soffitta da Natalie, sceneggiato; [illegible] Love boath; 1 film; 2,30 «Non c'è problema»; 4 «I tre volti della paura»; 0,30 «Come cambiare moglie».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Sfida alla legge» (poliziesco); 12 Il colapasta; 13 e 20,25 Palcoscenico; 14 e 20 Storie vere; 14,20 Impariamo a star bene con le erbe; 15,30 e 19 Capitan Fathom; 16 Due milioni di amici; 17,30 Le avventure del principe Valiant; 18 Taralucci e vino; 19,35 L'accoppiata vincente; 21,45 Il caramellone; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Ho ballato una sola estate»; 14,30 e 19 cartoni animati; 17,30 «Kung Fu urlo di morte»; 19,30 «Chiamate Scotland Yard 0071» (giallo '56); 21 «L'immensità» con Don Backy (musicale); 22,30 «Ringo il texano» (western '66).

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,15 cartoni animati; 19,45 notizie; 20 Momento sindacale; 20,40 L'architetto consiglia; 21,30 «Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile».

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «L'altro corpo di Anny»; 10 Spazio 1; 11 «Ettore Fieramosca» di A. Blasetti; 12,30 Speciale casa; 13 telefilm; 14 Splendido; 15 Il mondo in cui viviamo; 16 Guerre tra galassie; 16,30 Il salotto del barone con Franco Causio; 17 telefilm; 19 Spazio Regione; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto con Mike Bongiorno; 22,30 Auto italiana; 0,10 «L'uomo di Toledo»; 1,30 «La moglie nuova»; 3 «L'ultimo quarto d'ora»; 4,30 «Il giovane leone»; 6 «Terra di giganti».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30-14-18 film; 19,30 Aci neve; 19,45 e 22,30 Il gazzettino; 20,10 Motori non stop; 21,15 Trattoria dei ricordi; 22,45 film.

TELE [illegible] 3 (58-35 Uhf) — 7 Chiacchierichi; 8,45 e 13 Paco il camionista; 9,15 Filo diretto; 10 «Il riposo del guerriero»; 12 Buon appetito; 12,30 Get smart; 13 e [illegible],45 Europa 3 informa; 13,20 «New York press operazione dollari» di D. Chaffey con Robert Ryan, S. Granger e N. Gray (avventuroso); 14,45-18,15-19,15-23,30 Parliamone insieme; 15,45 Europa 3 graffiti; 17,45 Thunder; 18,15 Nick Verlaine; 20 Chic; 21 Euromusic corporation; 22 Agente Pepper; 24 «La brigata di fuoco»; 1,30 «All'ombra del ricatto».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 Ballerina; 18 «Les amants» di Louis Malle, con Jeanne Moreau e A. Cuny; 19,30 documentario; 19,50 collegamento con Capodistria; 20,45 film.

Paura di inquinamento

[illegible] contro il depuratore

I tecnici sdrammatizzano: «L'impianto è moderno e sicuro, nessun pericolo»

Dicono che sarà il più grande depuratore per le acque di scarico d'Europa, ma i cinquantamila abitanti di Settimo che lo avranno sotto casa non si sentono affatto fieri di quest'opera [illegible] alto valore sociale. Anzi sono decisamente preoccupati e vedono con [illegible] certo timore quel lungo serpente sotterraneo che è il collettore destinato a portare a Settimo 900 mila metri cubi di liquame al giorno, che il depuratore dovrà «digerire».

I tecnici affermano che non ci sono pericoli di inquinamento: impianti del genere sono già stati collaudati in molti Paesi del Nord-Europa. «Tutto ciò non mi tranquillizza affatto — dice il dott. Giovanni Bianco, chimico —. Anche le macchine più sofisticate a volte si guastano. Esiste il pericolo che Settimo sia avvolto da una nube puzzolente come esiste il pericolo che quell'enorme quantità di fanghi depurati provochi una pioggia di polvere sull'intera città. Non dimentichiamo che il vento soffia in direzione dell'abitato di Settimo e quegli enormi silos sono aperti dalla parte superiore».

I timori sono quasi palpabili tra gli abitanti di quel nucleo [illegible] case al fondo di via Castiglione e via Po [illegible] avranno la porta di casa a qualche centinaia di metri dal depuratori, situati tra il Po e la circonvallazione per Chivasso.

«Non basta la Farmitalia — dicono con rabbia — a rendere l'aria irrespirabile. Quando il depuratore dello stabilimento è andato in panne, pochi giorni dopo l'entrata in funzione, per uscire di casa ci voleva la maschera antigas. Ora ne arriva un altro: da una parte la Farmitalia, dall'altra il depuratore del consorzio e noi siamo presi in mezzo. Chissà poi perché proprio a Settimo dobbiamo ricevere tutti i liquami di Torino e degli altri Comuni della cintura?»

La ragione di questa scelta sta nel fatto che Settimo è situato nella parte più bassa dell'area metropolitana. «Ma almeno si sposti l'impianto di qualche chilometro più a valle, lontano dall'abitato, [illegible] la frazione Mezzi Po».

Di fronte a questa richiesta l'assessore ai Lavori pubblici di Settimo Assuero Arrotino taglia corto: «L'impianto è sicuro e non è necessario spostarlo».

In via Castiglione, via Petrarca e via Po non sono affatto convinti di questa affermazione e nella zona si stanno raccogliendo firme in calce ad una petizione per trasferire di un paio di chilometri il depuratore.

[illegible]

Era un catanese, Giacomo Sorlino, 25 anni, l'uomo trovato carbonizzato il 19 settembre [illegible] su una «A112» a Gassino.

Lo hanno accertato i carabinieri di Catania, dopo avere esaminato una catenina con crocetta e la protesi dentaria del cadavere.

Un dentista catanese, infatti, ha trovato il calco usato per fare la protesi, ed un orafo di Catania ha riconosciuto la collanina, fabbricata nel suo laboratorio.

Giacomo Sorlino era ricercato per sequestro di persona. Secondo le accuse dei carabinieri siciliani nella sua abitazione a Gravina, alla periferia di Catania, [illegible]bbe stato tenuto prigioniero per oltre un mese l'industriale ferrarese Lino Fava, sequestrato a Cento il 4 febbraio 1978. Lo stesso ostaggio, dopo essere stato liberato, riconobbe la cella nella casa del Sorlino.

Un complice del Sorlino, Angelo Pavone, soprannominato «Faccia d'Angelo», era stato liberato da un commando mentre veniva trasferito dalla Sicilia a Ferrara. Per liberarlo i banditi uccisero tre carabinieri. Pochi giorni dopo Angelo Pavone fu trovato a sua volta crivellato di colpi.

Secondo i carabinieri, Sorlino era fuggito in Piemonte per sottrarsi alla cattura, ma non era riuscito a sfuggire alla vendetta della malavita.

A Leinì rubato carico di merce per 190 milioni

A Leinì motori diesel e manufatti in gomma per un valore di 190 milioni di lire sono il bottino di un furto avvenuto nel tardo pomeriggio. L'autista Michele Facotto, 46 anni, Moncalieri, ha parcheggiato il camion, di proprietà della Fiat Lingotto e carico di materiale, in strada Fornacino. Si è quindi assentato per un'oretta, per recarsi a mangiare in una trattoria poco distante. Quando è uscito, il camion era sparito.

Nonostante l'immediata denuncia del furto e le tempestive ricerche dei carabinieri, non è stato possibile ritrovare le tracce del camion.

[illegible] Collegno [illegible] 10 [illegible]

Con 25 voti favorevoli (pci e psi), 8 contrari (dc e pli) e un astenuto (psdi) il consiglio comunale di Collegno ha approvato il bilancio preventivo per il 1980. Queste le maggiori cifre del documento, che chiude in pareggio su 24.432.000.000.

«Il bilancio dell'anno in corso — *hanno detto il sindaco Manzi e l'assessore alle Finanze Saveriano* — è destinato a lasciare una traccia profonda nella storia amministrativa di Collegno. I dieci miliardi e mezzo d'investimenti serviranno per costruire due nuove scuole elementari e medie, migliorare e potenziare i servizi esistenti, specie a favore degli anziani, che a Collegno sono circa novemila, ripristinare viabilità e illuminazione, riutilizzare le strutture e il verde dell'ospedale psichiatrico e del campo volo, che è di oltre un milione di metri quadri, ampliare il polisportivo Bendini nel quadro del piano di attuazione pluriennale costruendo una piscina, un campo di calcio, tre campi da tennis, otto campi da bocce e una pista di pattinaggio».

A favore del documento hanno anche parlato i capigruppo Balzone (pci), Boffa (psi) definendolo «uno specchio della realtà socioeconomiche di Collegno».

Negativo il parere della dc e dei pli. «Il bilancio 1980 — *hanno dichiarato i capigruppo Brunatto e Dellavalle* — è irreale, gonfiato e pieno di difetti. Il pareggio è stato conseguito con il trasferimento di 3 miliardi e mezzo a carico dello Stato. Il documento non realizza economie e pur preventivando l'istituzione dei quartieri, non stanzia per questi una sola lira. Le opere previste sono troppo onerose e non si è fatto nulla per ridurle in termini accettabili secondo una mappa dei bisogni».

«È una vera persecuzione»

[illegible] la quinta [illegible]

[illegible] via Refrancore - I banditi si [illegible] impadroniti [illegible] pelliccia e di [illegible] televisore

Margherita Zanzi, 52 anni

Ieri pomeriggio in via Refrancore 24 un giovane armato di pistola è entrato nell'alloggio dell'impiegata Lucia Bianchi. Dentro c'era la madre Margherita Zanzi, 52 anni, e il figlioletto Alessandro di 2. Senza dire una parola il malvivente ha puntato l'arma e dopo avere imbavagliato la donna ha preso tutta l'argenteria di casa, una pelliccia e il televisore.

Margherita Zanzi ha sentito bussare alla porta verso le 15,30 e si è trovata di fronte una persona giovane molto snella con gli occhiali scuri. Spianando la pistola lo sconosciuto l'ha costretta a distendersi sul pavimento dove l'ha legata e imbavagliata. Per obbligarla a rimanere ferma più di una volta ha appoggiato la canna alla testa del nipotino.

Ricorda la donna: «*Ho [illegible] paura perché sembrava intenzionato a farci del male se muovevo solo una mano. Dopo avere preso l'argenteria e la pelliccia mi ha strappato dal collo la catenina d'oro. Ha voluto anche il mio orologio*».

Dice la figlia Lucia, impiegata in un'azienda di via Sava 6: «*E' la quinta volta in 13 mesi che subisco un furto o una rapina in casa. Trenta giorni fa mi sono trovata di fronte, nella camera da letto, due ragazzi armati. Finora ho subito un danno di oltre 8 milioni*».

★ In via Farina 12, Luigi Bertoldo, 59 anni, via Pietro Giuria 40, è stato aggredito da due giovani motociclisti, mascherati e armati di pistola che lo hanno rapinato di quattro milioni e di cinque blocchetti per assegni, di banche diverse.

★ Maria Celia, 30 anni, via Michele Coppino 131, è stata scippata ieri alle 15.30 a pochi passi da casa: in corso Venezia angolo via Stradella.

L'insegnamento della religione

La Camera ha approvato un disegno di legge che concede la progressione di carriera degli insegnanti di religione (laici e sacerdoti) uguale a quella degli insegnanti di ruolo ordinario. Il segretario Uil scuola, Graziella Presia Ansaldi, osserva che «*ciò comporta nella sola provincia di Torino un onere aggiuntivo per l'erario di 380 milioni*». Pur sottolineando che «*da un punto di vista strettamente sindacale può essere giusto riconoscere anche a questi lavoratori la progressione di carriera*», la Presia Ansaldi afferma: «*Occorre che lo stesso diritto sia riconosciuto a tutti gli insegnanti nelle medesime condizioni*».

Ritiene inoltre necessario «*superare la norma che impone la nomina con potestà di revoca da parte della Curia*. In quanto ogni controllo è fatto dalla Chiesa e non dallo Stato».

Secondo la Presia Ansaldi il disegno di legge rappresenta «*una regalia preelettorale della dc*». Ogni soluzione in proposito «*dovrebbe essere definita con uno stato giuridico che precisi diritti e doveri dei docenti di religione sganciandoli dai pesanti condizionamenti dell'autorità ecclesiastica*».

Poste, [illegible] orari in alcuni uffici

Gli uffici postali numero [illegible] (via Avogadro), 16 (via Oropa), 19 (via Bruino), 30 (via Pogliano), 34 (via Genova) si trasformeranno in uffici zonali; gli orari subiscono alcune modifiche a seconda del servizio svolto: risparmi, buoni postali fruttiferi, pensioni ore 8,15-10,40; emissione pagamento vaglia e assegni 8,15-17; emissione conto corrente 8,15-18; sportelli posta, lettere, telegrammi, espressi, pacchi urgenti 8,15-19,30. L'ultimo giorno del mese tutti i servizi «a denaro» termineranno alle 12.

Accademia italiana di chitarra — Silvano Biolatti e Carlo Lopresti, allievi del Conservatorio Verdi, hanno vinto rispettivamente nella [illegible] categoria il primo premio al 5° festival della Città di Torino.

Ivrea, in carcere [illegible] uomo troppo violento

[illegible] si presenta ai carabinieri «Arrestate mio padre, ci picchia»

«Siamo stufe, ogni sera malmena senza ragione mia madre e le mie sorelle. Se non intervenite c'è il rischio che commetta qualche sciocchezza»

«*Sono stufa, in casa non si può più vivere: mio padre ci brutalizza. Arrestatelo prima che commetta qualche sciocchezza. Ogni sera ci picchia selvaggiamente*». Questo il racconto che Wilma Avignone, 18 anni, Bianca, frazione di Chiaverano, ha fatto ai carabinieri d'Ivrea precisando che il padre Ernesto, 47 anni, ogni sera, rincasando ubriaco, aggrediscе lei, la sorella e la madre, Maria Rabogliatti di 50.

La decisione di denunciare il padre, Wilma Avignone l'ha presa l'altra sera quando, ancora una volta alticcio, è entrato in casa picchiando la moglie e rivolgendosi poi contro di lei e la sorella perché avevano tentato di calmarlo. Ha spiegato la ragazza che il genitore ha poi gridato che voleva ucciderle: «Vi farò morire avvelenate — ci ha detto uscendo — e più tardi ha anche tentato di farlo». Infatti sembra che abbia versato nel barattolo dello zucchero una sostanza che ha insospettito la figlia.

Wilma lo ha visto mentre apriva il barattolo e poco dopo ha notato alcuni granellini di colore diverso da quello dello zucchero. I carabinieri naturalmente non sono in grado di pronunciarsi e nel dubbio hanno inviato il tutto ad un laboratorio.

Come prima misura hanno arrestato l'uomo per maltrattamenti, decisione confermata dal procuratore della Repubblica di Ivrea dopo averlo interrogato alla presenza di un legale di fiducia. Ernesto Avignone è adesso [illegible] Nuove.

★ Sorpreso con un fucile da caccia [illegible] non aveva denunciato alle autorità di polizia un uomo di 40 anni, Pier Giorgio Violetta, Chiaverano, è [illegible] dannato ieri mattina [illegible] giudici del tribunale d'Ivrea a quattro mesi di reclusione, pena sospesa per cinque anni. Il Violetta doveva rispondere anche del porto abusivo di una pistola calibro 22.

★ Quattro mesi di reclusione sono [illegible] inflitti dai giudici ad Antonio Angemi, 36 anni, di Ivrea accusato di avere emesso una cambiale di 500 mila lire a suo vantaggio firmata con il nome di un certo Domenico Pantaleo risultato sconosciuto. Il p.m. Gundina aveva chiesto la condanna a sei mesi di reclusione.

★ Il tribunale d'Ivrea ha inflitto 9 mesi di reclusione e 90.000 lire di multa ad Adriano Corrado, 20 anni, Ivrea; nell'agosto del '78 rubò una Vespa 50 al coetaneo Natalino Guzzocrea residente in via Galimberti, quindi tentò di estorcergli 20.000 per la restituzione del ciclomotore. Il giovane che era difeso dall'avvocato Musumeci secondo il pubblico ministero avrebbe dovuto essere condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione e 150.000 lire di multa.

★ Assoluzione per insufficienza di prove per Luciano Ballarin, 42 anni, accusato di portare i figli minori Stefano e Pietro a rubare. L'uomo era già stato processato per lo stesso motivo pochi mesi fa. In due occasioni il Ballarin era stato sorpreso dai carabinieri di Caluso a manomettere un ciclomotore parcheggiato sulla strada e a rubare in casa di Vincenzo Rigaldo a Tonengo di Mazzè.

★ Due persone sono state ferite dallo stesso proiettile: lo sparatore, che ha avuto una mano trapassata, e il giovane che voleva minacciare, raggiunto a una coscia. Questo l'epilogo di un litigio che ha coinvolto Giacomo Lopez, 20 anni, suo padre Salvatore, 48 anni, dipendente comunale, via Giacomo Dina 61, e Pietro Di Tavi, 20 anni, via De Bernardi 2/44.

Erano tutti e tre in un bar di via Eleonora d'Arborea. A un tratto i due giovani hanno cominciato a litigare. Il padre di Giacomo ha estratto una pistola calibro 6,35. «*Volevo spaventare il Di Tavi, credevo che l'arma fosse scarica, tanto che ho messo una mano davanti alla canna*».

Il colpo è partit[illegible], gli ha [illegible] passato il palmo, raggiungendo il ventenne. Salvatore Lopez è stato arrestato per lesioni gravi.

★ Caduto da quattro metri, mentre lavorava, per conto dell'impresa Binda, di Milano, al Centro nazionale ricerche, di via Vigliani 104, Mauro Garau, 19 anni, Montanaro, via Arduino 5, ha riportato contusioni.

Luserna: preso il terzo bandito

A Luserna San Giovanni i carabinieri hanno arrestato l'operaio Armando Bonansea, 27 anni, via Vola 22. La notte del 23 marzo, avrebbe rapinato la vedova Vera Cogno, 68 anni, via Marina 6, dopo averla percossa e minacciata. In base alla descrizione degli aggressori, un paio di giorni dopo i carabinieri avevano già arrestato Piero Cocco, 22 anni, e Onorio Martina, 28 anni, mentre il Bonansea era riuscito a sottrarsi alla cattura.

C'è la guardia medica a Cuorgnè [illegible] Rivarolo

Il servizio di emergenza sanitaria che comprende il soccorso urgente con ambulanza e la guardia medica notturna e prefestiva e festiva si è iniziato ufficialmente per i 32 Comuni che fanno parte della Ule 38. Già per alcune settimane a Rivarolo era stato effettuato un esperimento per collaudare la struttura prevista [illegible] operatori.

Il servizio fa capo a Cuorgnè presso la sede della Croce Bianca. Qui giungeranno le chiamate degli utenti: i centralinisti provvederanno ad inviare sul posto un medico e l'ambulanza più vicina. I distaccamenti previsti sono localizzati a Rivarolo, Pont e Locana tenendo conto oltre che del numero degli abitanti anche [illegible] sviluppo turistico estivo di alcune località.

I medici impegnati nel servizio sono una sessantina. Il personale addetto alla guida delle ambulanze è [illegible]posto dai volontari della Croce Bianca del Canavese, dell'Avis, della Fidas e della Croce Rossa.

I programmi delle [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 11,10 e 15 «Promesse di marinaio» con Cifariello e Renato Salvatori; 13 e 18,40 Il grande Mazinger; 13,30 «Condanna a morte» telefilm; 14 Simon Templar: «Il re dei mendicanti»; 17 «Sodoma e Gomorra»; 18,30 I grandi detective: «Appuntamento nelle tenebre»; 19,30 e 23,30 Informa sera; 20 The cat: «Uccidete Laurie Neale»; 20,30 I sogni nel cassetto, quiz condotto da Mike Bongiorno; 21,45 [illegible] disordine» di Franco Brusati, con Curd Jurgens, [illegible] Valli, Jean [illegible] e Adriana Asti; 23,40 «Macchie solari» di Armando Crispino, con Mimsy Farmer e Barry Primus.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 10,30 film; 10,40 Rassegna stampa; 12,50 film; 14,20 e 18,40 notizie; 14,30 D come donna; 16,45 I mercanti di stelle; 18,45 Switch; 18 telefilm; 19,30 Speciale casa; [illegible] Buonanotte bambini; 20,40 Giochiamo con Renzo Gallo; 22,30 Selvaggio West; 23,30 «La nottata» di Tonino Cervi, con Susanna Javicoli e Sara Sperati; 1,15 film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «[illegible] luce rossa» con George Raft e Perry Mason; 18 notiziario; 19 Elezioni: dc; 19,30 «Delitto a Posillipo» con Pupella Maggio e Giancarlo Del Duca (drammatico); 21 «Squilli al tramonto» con Ray Milland e Helena Carter (western).

RTA (33-35 Uhf) — 12,30 «Totò diabolicus»; 14 e 17 cartoni animati; 14,30 Walter Chiari show; 16,30 Ipotesi di[illegible]di futuri; 17,30 Rassegna di corali; 18 Ragazzi tutti insieme; 19 A tutto volume; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 notiziario; 20,30 Concorso per orchestre; 21 «Crimine di guerra» telefilm; 22 A ruota libera; 23 Minaccia dallo spazio; 24 documentario.

GIORNALE RA[illegible] PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7 «Non [illegible] problema»; 8,30 «L'incredibile viaggio nel continente perduto»; 10 «La ragazza di Praga»; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day; 12,20 Verso Mosca '80; 12,50 calcio: Torino-Udinese; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,50 «Lancillotto in Africa» telefilm; 16,30 e 19,15 Grp flash; 16,40 Pane [illegible] e zucchero; 17,25 Candy candy; 16,10 Martannini e l'elere; 18,45 calcio: Inter-Avellino; 20,30 Claudius sceneggiato; 22,30 In soffitta da Natalie, sceneggiato; 23,30 Love beats; 1 film; 2,30 «Non c'è problema»; 4 «I tre volti della paura»; 6,30 «Come cambiare moglie».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 [illegible] alla legge» (poliziesco); 12 Il colapasta; 13 e 20,30 Paleoscenico; 14 e 20 Storia vera; 14,30 Impariamo a star bene con le erbe; 15,30 e 18 Capitan Fathom; 16 Due milioni di amici; 17,30 Le avventure del principe Valliant; 18 Tarallucci e vino; 19,30 L'accoppiata vincente; 21,45 Il caramellone; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 «Ha ballato una sola estate»; 14,30 e 19 cartoni animati; 17,30 «Kung Fu urlo di morte»; 19,30 «Chiamate Scotland Yard 9975» (giallo '64); 21 «L'immoralità» con Don Backy (musicale); 22,30 «Ringo il texano» (western '66).

TELE PINEROLO (40-50-38 Uhf) — 19,15 cartoni animati; 19,45 notizie; 20 Momento sindacale; 20,40 L'architetto consiglia; 21,30 «Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile».

[illegible] (52 Uhf) — 8 «L'altro corpo di Anny»; 10 Spazio I; 11 «Ettore Fieramosca» di A. Blasetti; 12,30 Speciale casa; 13 telefilm; 14 Splendido; 15 Il mondo in cui viviamo; 16 Guerre fra galassie; 16,30 Il salotto del barone, con Franco Causio; 17 telefilm; 19 Spazio Regione; 19,38 e 23,50 Videogiornale; 20,30 I sogni nel cassetto, con Mike Bongiorno; 22,30 Auto italiana; 0,10 «L'uomo [illegible] Toledo»; 1,30 «La moglie nuova»; 3 «L'ultimo quarto d'ora»; 4,30 «Il giovane leone»; 6 «Terra di giganti».

TELE CUPOLE (67-64 Uhf) — 12,30-14-16 film; 18,30 [illegible] neve; 19,45 e 22,30 Il gazzettino; 20,10 Motori non stop; 21,15 Trattoria dei ricordi; 22,45 f[illegible].

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 e 23 Paco il camionista; 9,15 Filo diretto; 10 «Il riposo del guerriero»; 12 Buon appetito; 12,30 Get smart; 13 e 19,45 Europa 3 in[illegible]; 13,20 «New York press operazione dollari» di D. Chaffey, [illegible] Robert Ryan, S. Granger e B. Grey (avventuroso); 14,45-16,15-19,15-22,30 Parliamone insieme; 15,45 Europa 3 graffiti; 17,45 Thunder; 18,15 Nick Verlaine; 20 Ohio; 21 Euromusic corporation; 22 Agente Pepper; 24 «La brigata di fuoco»; 1,30 «All'ombra del ricatto».

[illegible]ELE [illegible]DN[illegible] (65 Uhf) — 17,30 Ballerina; 18 «Les amants» di Louis Malle, con Jeanne Moreau e A. Cuny; 19,30 documentario; 19,50 collegamento con Capodistria; 20,45 film.

Taccuino

Calendario

Oggi: San Francesco da Paola. Domani: San Riccardo vescovo.

[illegible] Tutto il paese festeggia oggi i 80 anni di Carlo Tappari, chiamato affettuosamente Carlin. Un uomo buono, che ha sempre una parola di ottimismo. In piena efficienza fisica, appassionato ciclista, ricorda con passione i trent'anni (1919-1949) in cui ha diretto la Manifattura di San Maurizio Canavese. La sua più viva aspirazione: raggiungere il secolo di vita.

AVIGLIANA — Stasera alle 21, al cinema Corso, riunione dibattito dedicata allo sci nautico. Saranno proiettati documentari e diapositive su campionati nazionali ed internazionali e sarà dibattuta l'attività di sci nautico sul Lago Grande.

VALPERGA — Oreste Colombatto, 63 anni, frazione Gallenca, 101, è stato derubato di alcuni arnesi custoditi nel garage sotto casa. Ignoti nella notte hanno forzato la porta. Il valore della merce rubata supera il milione di lire.

PONT CANAVESE — Approvato il bilancio di previsione 1980. Pareggia sui due miliardi e 442 milioni. Gli interventi prioritari in [illegible] capitale sono il completamento delle scuole elementari e quello degli impianti sportivi. Verranno anche ripristinate strade comunali, tra cui quella di Sala (100 milioni).

Corsi d'aggiornamento in provincia della Spezia

Storia della Lunigiana insegnata ai professori

I corsi affrontano anche lo studio degli usi e dei costumi, della lingua e delle arti delle antiche comunità

MASSA — Lunigiana, terra di confine tra Liguria e Toscana, chiusa dal mare e dall'arco delle Apuane, attraversata dalla Valle Magra che si spinge sino all'appennino Emiliano. Alla foce [illegible] fiume sorgevano già duemila anni fa la ro[illegible] Luni, [illegible] marmi, da cui ha preso [illegible] nome questa regione [illegible] divisa nelle sue province della Spezia e di Massa Carrara. Una regione ricca di storia, abitata da Liguri e apuani, poi campo di conquista dei romani, longobardi, dei Medici e dei francesi: qui esistono ancora i segni [illegible] periodo paleolitico, dell'età del bronzo (le statue-stele scoperte lungo il bacino del Magra), dell'età romanica. E, accanto ai resti di questi lontani secoli di vita, sorgono imponenti nella loro struttura in pietra le decine di castelli medioevali, quasi uno per ogni paese, a [illegible] valli e pianure, [illegible] dei Longobardi e dei Malaspina, testimonianze della lunga e sanguinosa lotta di questa famiglia contro il Vescovo di Luni.

Per far [illegible] meglio la storia di questa terra, l'Istituto Lunigianese [illegible] Castelli organizza da tre anni corsi di aggiornamento per gli insegnanti di scuola media della provincia di La Spezia. Il primo corso ha esaminato il periodo che va dalla preistoria alla romanità; il secondo il medioevo sino al [illegible] l'ultimo, apertosi nei giorni scorsi, approfondirà [illegible] sua indagine [illegible] studio dal [illegible] sino alla rivoluzione [illegible]. L'idea che ha ispirato l'iniziativa è quel[illegible] [illegible] mettere in contatto i docenti con la realtà del passato attraverso lezioni teoriche e visite ai castelli della zona, ai musei e ai borghi fortificati ancora vivi.

«*Posso affermare con soddisfazione* — dice il prof. Augusto Ambrosi, direttore dell'Istituto Lunigianese — *che l'iniziativa ha incontrato l'interesse degli insegnanti cui ci rivolgiamo. Il numero dei partecipanti ai corsi [illegible] in continuo aumento, gli iscritti quest'an[illegible] sono una trentina e tutti convinti che sia utile per la loro attività scolastica*».

Le lezioni teoriche su temi specifici si svolgono ogni sabato sino a fine maggio nel salone del castello Malaspina di Massa, [illegible] fortezza costruita tra il XII e il XV secolo. I relatori sono docenti universitari di Genova e di Pisa o studiosi con particolare competenza negli argomenti prescelti. La loro opera è gratuita, l'istituto provvede solo al rimborso del[illegible] spese. Tra i «docenti-allievi» le donne sono in maggioranza, molte [illegible] giovani fresche di laurea, ma non mancano professori e professoresse già in età di pensione.

«*Senza dubbio gli insegnanti frequentano il corso all'uni[illegible] scopo di arricchire la loro [illegible] sulla storia della Lunigiana* — [illegible] il professor Ambrosi —. *Infatti essi non traggono alcun vantaggio materiale per la carriera in quanto noi [illegible] rilasciamo diplomi che possono incidere sulla graduatoria. Sono spinti dal desiderio [illegible] perfezionare [illegible] loro cultura: le [illegible] ai castelli che effettuiamo [illegible] domenica mattina con i pullman sono una occasione [illegible] lezioni dirette, visive e quindi più efficaci*».

Di castelli, torri, città o borghi fortificati la Lunigiana abbonda, da Pontremoli a Filattiera, da Fivizzano a Casola, da Castelnuovo a Vezzano, a Carrara, a Massa: [illegible] ogni angolo di strada si presenta un [illegible] sormontato da mura turrite, quasi tutte [illegible] ottimo stato [illegible] conservazione malgrado il peso di tanti secoli sulle spalle.

Il corso per i professori non si limiterà alle vicende storiche [illegible] [illegible] regione [illegible] approfondirà lo [illegible] degli [illegible] e [illegible] [illegible] della gente di Lunigiana, [illegible] struttura sociale e amministrativa, della lin[illegible] e delle arti [illegible] antiche comunità.

Bruno Marchiaro

Alla procura [illegible] L'Aquila

[illegible]

Si teme un «disastro» ecologico, ma i tecnici [illegible] escludono nel modo più assoluto

L'AQUILA — Il traforo [illegible] Gran Sasso non provocherà alcun «disastro ecologico», così come temuto dal Wwf [illegible] che ha inoltrato una denuncia alla procura della repubblica [illegible] L'Aquila.

[illegible] sostengono [illegible] esperti consultati dall'Anas nel 1979. I pareri scritti e le relazioni (pubblicate dopo la denuncia del Wwf) sono dell'ing. [illegible] Beneo, già direttore del servizio geologico d'Italia, del prof. Leon Calembert, direttore dell'Istituto di geologia applicata dell'Università di Liegi (Belgio).

Dalle relazioni risulta che, dal punto di vista geologico, [illegible] Gran Sasso l'emungimento [illegible] falda acquifera dovuto al drenaggio delle due gallerie del traforo autostradale (dal quale [illegible] acqua da dieci anni) «*non potrà comportare modifiche [illegible] alcun genere, in quanto il livello di falda [illegible] trova entro una fascia carsica a quota 1600, vale a dire 300 metri al di sotto della superficie [illegible] Campo Imperatore*».

[illegible] punto di vista dell'assetto strutturale (temuto sprofondamento della monta[illegible] per la fuoriuscita d'acqua) i tecnici affermano che [illegible] drenaggio della falda acquife[illegible] «*non può provocare dislocazioni all'interno della massa rocciosa che sono all'origine dei movimenti tellurici*».

Il drenaggio operato [illegible] [illegible] gallerie riguarderà principalmente «i [illegible] *attraversati* [illegible] *gallerie stesse e assai poco direttamente i blocchi contigui*». Il massiccio montuoso [illegible] a [illegible] isolati tra loro.

In [illegible] [illegible] conclusioni dei [illegible], [illegible] sorgenti di cui si lamenta talvolta l'impoverimento «*risultano al di fuori di ogni possibile influenza, mentre per [illegible] Ruzzo l'influenza sa[illegible] limitata o quasi nulla*». Influenze parziali si sono avute su sorgenti prossime alla galleria con [illegible] portate di 100-150 [illegible] al secondo.

L'Anas fa sapere che non ha ricevuto alcuna denuncia da parte dell'Enel «*circa eventuali danni subiti per diminuzione delle sorgenti alimentanti i suoi canali di gronda*». L'acqua delle gallerie, infine, verrà utilizzata per alimentazione di acquedotti e per bacini di produzione dell'Enel.

r. - s.

Questa volta ha vinto [illegible] toro

Madrid. Molta paura ma nessun danno per il [illegible] spagnolo Felipe Gonzales. Durante una corrida è stato caricato e gettato a [illegible] dal toro, ma è rimasto illeso (Telefoto Associated Press)

Inaugurato uno stabilimento per la lavorazione del pescato

Una fabbrica per il [illegible]

Esportavamo in Francia e Spagna alici e sardine e le riacquistavamo inscatolate pagandole in valuta pregiata - Ora il prodotto sarà trattato nell'impianto pilota di Ancona

[illegible] — La grande strage del pesce azzurro che, pescato in grandi quantità, finisce spesso per essere trasformato in mangime per il bestiame, con grave danno per le risorse alimentari del Paese (se ne è occupato nei mesi scorsi anche il nostro giornale) è tornata alla ribalta in una «due giorni» promossa ad Ancona dalla Sopal, la finanziaria alimentare del gruppo Efim che ha inaugurato, nella zona industriale del porto del capoluogo marchigiano, un nuovo stabilimento della Ancopesca.

[illegible] verità, più che del perverso meccanismo di mercato che — per effetto delle norme comunitarie — destina alle farine di pesce per uso zootecnico i quantitativi di sardine e alici pescati in eccedenza e non assorbiti dal commercio, il convegno di tecnici ed esperti che ha preceduto l'apertura dello stabilimento, ha trattato in particolare della possibilità esistente nella valorizzazione di sarde, sardine, alici, sgombri e altro pesce del genere nella mensa quotidiana degl'italiani. Nell'area mediterranea, che copre il 3,2 per cento del pescato mondiale di pesce azzurro, l'Italia è al primo posto nella produzione di sardine e al terzo in quella di acciughe e alici. In tutto, più di 103 mila tonnellate l'anno.

Eppure questo pesce, di ricco valore proteico, è poco venduto allo stato fresco perché deperibile e poco apprezzato [illegible] consumatori che [illegible] ne conoscono il valore nutritivo e non sanno come cucinarlo. In gran parte (300 mila quintali, circa il [illegible] per cento del pescato) [illegible] e alici vengono esportate in Francia e in Spagna, [illegible] trasformatori ed esportatori, nostri diretti concorrenti sul mercato internazionale. Succede così che quando il pesce azzurro non finisce al macero, (circa il 10 per cento del catturato) va all'estero e viene reimportato in Italia in scatola. I dati emersi dal convegno [illegible] Ancona lasciano perplessi. Paghiamo in valuta pregiata ciò che [illegible] mo esportato come [illegible] [illegible] vera. Nel 1978, per esempio, abbiamo pagato quasi 5 miliardi per importare circa 2800 tonnellate di acciughe salate [illegible] Spagna, Paese [illegible] cui, nello stesso anno, avevamo mandato 4600 tonnellate delle stesse acciughe allo stato fresco [illegible] congelato. E' un giro che pesa notevolmente sulla bilancia commerciale italiana e fa gl'interessi più che dei pescatori, dei grossisti e degl'importatori.

Con lo stabilimento di Ancona — 22 mila mq di cui 6 mila coperti, più [illegible] [illegible] miliardi d'investimenti, [illegible] operai, [illegible] linee di produzione — si tenta ora, per la prima volta in Europa, di affrontare un discorso nuovo: il pesce azzurro vie[illegible] semilavorato e surgelato. [illegible] preparano confezioni per uso familiare e si destinano agli oli e alle farine di pesce soltanto gli scarti e i residuati. Lo stabilimento è stato realizzato con i contributi dello Stato e del Feoga e con mutui del mediocredito regionale, da una società che vede [illegible] partecipazione della Sopal (gruppo Efim) al 50 per cento e per l'altra metà del movimento [illegible] cooperative della [illegible] [illegible] della Finanziaria regionale Marche. Per ora ha una capacità di lavorazione di [illegible] quintali al giorno per il pesce azzurro e di [illegible] quintali per altre specie ittiche.

L'impianto-pilota [illegible] Anco[illegible] che [illegible] [illegible] salvare quest'enorme riserva nazionale di proteine dallo spreco e dalla sotto-utilizzazione, [illegible] impegnato, [illegible] ora, nella surgelazione, considerato che la sardina le cui caratteristiche, ai fini della nutrizione, sono notevoli anche rispetto ad altri pesci o carni ritenute di maggiore pregio commerciale deperisce anche se refrigerata nel giro di 70-80 ore.

Ma [illegible] stanno anche compiendo studi per rendere [illegible] sardina più appetibile agl'italiani mediante altre linee [illegible] lavorazione. Si tenta, per esempio, — ha detto [illegible] prof. Andrea Monzini, direttore dell'Istituto sperimentale di ricerca tecnologica del settore — la via dei precucinati surgelati, a base di pasta [illegible] sardine, che si mantengono anche per più di 14 mesi contro i soli 6 [illegible] [illegible] (filetti [illegible] sardi[illegible] surgelati, prefritti e impanati. Un'altra via che si cerca di aprire, è quella dell'affumicamento del[illegible] sardine, considerato che la produzione delle aringhe che noi importiamo dal [illegible] del Nord Europa si sta esaurendo e che oggi il consumatore italiano è orientato verso prodotti con poco sale.

Ermete Grifoni

Uno studio del servizio attività spaziali

Lanceremo [illegible] in pallone a 40 chilometri [illegible] altezza?

ROMA — L'Italia manderà un uomo a 40 chilometri di al[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appesa ad un pallone stratosferico a compiere esperimenti [illegible] astronomia, fisica e biologia? L'idea è allo studio fra il «Sas», servizio attività spaziali del consiglio nazionale delle ricerche, e l'Aeritalia, come navicella sarebbe infatti usa[illegible] un modulo pressurizzato del «Laboratorio spaziale», lo «Spacelab» che l'Aeritalia ha realizzato per l'agenzia spaziale europea e che andrà in orbita con il «traghetto» della Nasa americana.

Il «poligono» sarebbe la base di palloni del Cnr a Trapani Milo. «*Basta un modulo dello "Spacelab" da* [illegible] *chili* [illegible] [illegible] *pallone da 600 mila metri cubi per raggiungere i 40-42 chilometri di quota*, ha osservato il responsabile della base e delle campagne di lancio dei palloni, Marco Malavasi. [illegible] *Abbiamo già* [illegible] *palloni anche da 850 mila* [illegible] *cubi con tre tonnellate di congegni che* [illegible] *stati recuperati senza problemi. Oltre* [illegible] *paracadute sono stati usati per ammorbidire* [illegible] *di più la caduta i contenitori di cartone per le uova infilati l'uno nell'altro per uno spessore di 60-70 centimetri*».

Nella navicella a piattafor[illegible] stabilizzata sarebbero sistemati telescopi, rilevatori [illegible] raggi X, colture [illegible] microrganismi e apparati [illegible] possono dare i migliori risultati [illegible] l'intervento dell'uomo. La quota è tale che permette di evitare gli svantaggi dell'atmosfera terrestre che funziona da «lenzuolo sporco».

Il tempo di osservazione può andare dalle venti [illegible] per i voli transmediterranei con discesa in Spagna, ai cinque-sei giorni di voli transatlantici fino alle coste degli stati uniti o al Texas come [illegible] già stato fatto. «*I costi per gli esperimenti* ha detto Malavasi *sarebbero nettamente più bassi rispetto a quelli con mezzi spaziali*».

La proposta per la navicella abitata sotto al pallone è partita dal «Sas» e ora devono incominciare i colloqui tecnici con l'Aeritalia a Torino sul tipo di modifiche e di adattamenti del modulo dello «Spacelab». «*Fra due anni potrebbe partire da Trapani Milo la prima navicella con l'uomo a bordo*» *sostiene Malavasi*».

A più breve termine la base del Cnr si prepara per la nuova campagna di lancio denominata «Odissea [illegible]», [illegible] otto palloni (sei transmediterranei e due transatlantici) in collaborazione con Francia, Spagna e Stati Uniti. Il primo lancio è in programma per l'inizio di giugno. Mancano però i soldi [illegible] un impegno del Cnr, osserva Marco Malvasi. La base ha bisogno di una gru particolare che tenga sollevato il carico e bloccato l'involucro del pallone [illegible] momento della partenza, di un impianto di illuminazione perché i lanci avvengono quasi sempre di notte e di una antenna in «Hf» per i collegamenti con i palloni. Sono necessari 1250 milioni e ne sono stati concessi meno di 600. In queste condizioni, conclude Malavasi, i lanci saranno annullati.

Con un disegno sul burattino

Una scolara ha vinto [illegible] premio «Pinocchio»

PISTOIA — Una bimba di otto anni, Nadia Fabris, della scuola elementare di Feltre-Foen (Belluno), con un simpatico, semplicissimo disegno raffigurante il burattino ed una bambina che lo segue, ha vinto la «selezione italiana» del concorso internazionale di disegno «Pinocchio oggi», cui hanno partecipato oltre [illegible] ragazzi [illegible] tutta Italia.

Oltre a quello della vincitrice, sono stati selezionati altri nove disegni di Monica Amato, [illegible] Pavia; Carla Andreani, di Montelupone (Macerata); Maurizio Ceccomancini, [illegible] Rieti; Vittoria Facchini, di M[illegible] (Bari); Laura Giaimo, di Pavia; Marta Lonardi, di [illegible] (Verona); Anna Nicolardi, di Tricase (Lecce); Alberto Rodeghiero, di Vallonara Marostica (Vicenza), e [illegible] Piccoli, [illegible] Bussoleno (Verona).

L'iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Pistoia, in collaborazione [illegible] il Comune e la fondazione nazionale «Carlo Collodi» di Pescia, ha [illegible] straordinario successo.

A tutti, e quindi anche a coloro che non sono risultati vincitori, né sono stati menzionati fra i 300 ammessi alla mostra, l'Ept di Pistoia ha inviato una lettera di plauso e [illegible] ringraziamento unitamente alla simpatica e caratteristica [illegible] di «Amico di Pinocchio».

I premi consistono in dieci targhe [illegible] bronzo, riproducenti il burattino raffigurato in una tipica espressione, da assegnare ai dieci selezionati, più un soggiorno di sette giorni in provincia [illegible] Pistoia, valido per due persone, a favore del vincitore.

Altri premi, fra i quali una coppa del ministero del Turismo e dello Spettacolo e una della Regione Toscana, [illegible] no rappresentati [illegible] [illegible] pubblicazioni e volumi inerenti a Pinocchio.

Il produttore Bini sfrutta [illegible] boom della musica e delle biografie

[illegible] dirige [illegible] in «Paganini» [illegible] attrici e il violino [illegible]

ROMA — «*Credo che sia giunto il momento [illegible] ricominciare con entusiasmo. Le macerie [illegible] cui costruire sono pronte ed abbondanti. E' forse di nuovo possibile rilanciare il cinema, l'unica voce culturale e promozionale che l'Italia sia concretamente riuscita ad esportare oltre i propri confini dopo il Rinascimento e dopo la stagione della grande musica. I film devono, però, essere chiari, basati su reali valori [illegible], artistici [illegible] contenuto*».

Così dichiarò Alfredo Bini nel 1979: da quattro anni aveva smesso di «produrre cinema» e si accingeva a tornare alla ribalta. Una dichiarazione d'intenti serena, ma anche legittima per un produttore che fra il '63 e il '75 aveva realizzato film come «Il Vangelo secondo Matteo», «La mandragola», «Uccellacci e uccellini», «La Betia».

Adesso Bini [illegible] perfezionando la preparazione di un film «*che [illegible] cadrà [illegible] mezzo all'Atlantico*», nel senso appunto di una fruttifera esportazione.

«*Sto per cominciare "Niccolò Paganini"* — dice — *cosa c'è di meglio della grande musica?*».

[illegible] di [illegible] cinematograficamente la vita [illegible] le avventure del grande violinista genovese consente, tra l'altro, di sfruttare in contemporanea quattro boom: quello della musica classica, quello delle storie biografiche, quello del [illegible] (Paganini si diceva che fosse posseduto dal diavolo), e poi quello di Klaus Kinski, [illegible] attore che sia artisticamente che commercialmente [illegible] forte in tutto il [illegible] dopo «Woyzeck» e «Nosferatu».

Klaus Kinski è Paganini dopo Woyzeck e Nosferatu

Kinski (solo in Germania si sono vendute [illegible] mila copie della sua biografia-scandalo) [illegible] anche regista [illegible] «Paganini», le cui riprese inizieranno in giugno.

Il contratto [illegible] stato sottoscritto il 12 febbraio [illegible] e per una singolare coincidenza il film comincerà con la ricostruzione [illegible] un ipotetico [illegible] certo che Paganini eseguì il [illegible] dicembre [illegible] 1834 a Parma per il compleanno della Duchessa Maria Luisa (sorella di Napoleone), ruolo che dovrebbe essere affidato a Jacqueline Bisset.

La sceneggiatura del «*Paganini*» prevede infatti la partecipazione [illegible] dieci «prime donne»: si fanno i nomi di Ornella [illegible], Laura Antonelli, Marisa Berendson, Isabelle Adjani e naturalmente di Nastassja Kinski.

Da un anno il produttore toscano si è [illegible] al lavoro. Per prima [illegible] ha prodotto «*Banana Republic*» (costato 200 milioni, sta raggiungendo il miliardo d'[illegible]).

Mentre seguiva i concerti di Dalla e di De Gregori, Alfredo Bini stava già pensando al suo *Paganini*, tipico soggetto italiano di prestigio per il mercato internazionale.

«*Oggi* — afferma — *le pellicole italiane costano come quelle americane: i nostri comici pretendono quanto vorrebbe Jack Lemmon. E per questa ragione la maggior parte dei film viene realizzata con il contributo di piccoli distributori locali. Il minimo garantito al produttore è rappresentato dalla coagulazione di tante mentalità mediocri. Al distributore di Bari, che anticipa dodici milioni, non importa che il film vada bene a Lecce e tanto meno a New York*».

«*Paganini* — aggiunge Bini — *per il suo carattere istrionico, introverso e per le sue avventure erotiche, è il musicista che più si presta ad un film. Era un personaggio, che in tempi di assenza della radio e della televisione, riuscì a conquistare una notorietà inimmaginabile. Tanto è vero che le sue bizze "facevano moda". A Vienna, in quegli anni, si vendevano tabacchiere con l'immagine di Paganini, bastoni con la testa di Paganini e si fumava "alla Paganini"*».

A dare poi un sapore d'attualità al film c'è il bicentenario della nascita del più grande virtuoso di tutti i tempi: cade nel 1982.

Ma con quali mani Kinski-Paganini suonerà il violino sul grande schermo? Bini si è già assicurato uno dei più famosi violinisti viventi l'italiano Salvatore Accardo che completerà nei prossimi giorni a Londra la registrazione dei brani previsti dal copione.

Tra l'altro Accardo, quattro anni fa, aveva già prestato il suo talento di violinista all'attore Tino Schirinzi, interprete del «*Paganini*» televisivo. Il violinista napoletano, nato a Torino, è uno dei pochi cui sia stato concesso di suonare con il violino di Paganini custodito a Genova.

Dopo «*Paganini*», Bini ha già pronto per Klaus Kinski un altro film ispirato alle leggende rabbiniche del «*Golem*» che si girerà a Praga. Ed in quest'occasione si ricomporrà la coppia Kinski-Herzog, cioè protagonista e regista di «*Woyzeck*» e di «*Nosferatu*».

Ernesto Baldo

«Aleko» e «Iolanta» — Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30, per «Gli incontri del Regio», Sergio Mamnetti presenterà il prossimo spettacolo lirico «Aleko» di Rakhmaninov e «Iolanta» di Ciaicovski che andrà in scena martedì 8 al Regio. Sarà presente Yuri Ahronovich, direttore e regista delle due [illegible] in un atto. Ingresso libero.

Strauss a Genova con l'americana Armstrong

Una Salomè quasi barbarica diretta [illegible] ritmo serratissimo

GENOVA — *Salomé* di Strauss è stata scelta dall'Opera di Genova per inaugurare la Stagione lirica di Primavera. E' sempre un bell'impegno per i nostri teatri e per [illegible] nostre orchestre affrontare l'insidiosa complessità di [illegible] partitura che, oltre ad essere [illegible] profondamente radicata in una specifica tradizione culturale, presenta problemi molto difficili di esecuzione sinfonica e vocale.

Diciamo subito che l'allestimento dell'Opera di Genova è parso nel complesso più che soddisfacente, grazie alla direzione di Eliahu [illegible]mbal che ha impresso a tutta l'opera un ritmo serratissimo, scavando nelle pieghe riposte del sinfonismo straussiano di cui l'orchestra genovese si è fatta interprete con [illegible] dedizione [illegible] una serietà ammirevoli.

Certo Inbal [illegible] ha mirato ad utopiche raffinatezze realizzabili con complessi specializzati in questo tipo di repertorio, [illegible] tirato fuori bene le luci e le ombre della magistrale partitura, conferendole una pregnanza sanguigna e quasi barbarica che [illegible] alla rappresentazione del lusso e della degradata solitudine morale in cui [illegible] immerge, a Gerusalemme, la reggia di Erode e l'erotismo necrofilo della sua figlioccia *Salomé*.

Tutte [illegible] presenti nel te[illegible] di [illegible] Wilde, tradotto in tedesco da H. Lachmann, [illegible] curiosamente ribaltato da [illegible] nel senso di un baldanzoso trionfalismo decorativo, quasi senz'ombra d'inquietudine, se non nella parte di [illegible] l'unico personaggio autocosciente che [illegible] ponga in qualche modo al di fuori della lussuosa abiezione che lo circonda [illegible] che poi, sia pure sen[illegible] successo, oppervia. Eppure qualcosa di tragico, specie [illegible] virtù dell'eccitazione ritmica e sonora, Imbal ha saputo conferire a questo capolavoro sui generis dell'estetismo internazionale che trova la sua sigla riassuntiva non tanto nelle tortuosità psicoanalistiche dei personaggi quanto nel fantasmagorico elenco delle pietre preziose e dei tesori offerti da Erode a Salomè per tentar di distoglierla dal desiderio insano di possedere la testa mozza del Battista.

Come un incessante brulichio [illegible] scintillanti gemme sinfoniche va appunto goduta la partitura di Strauss, senza cercarvi quello che sarà, di lì a pochi anni, l'affocato espressionismo tragico di *Elektra*. E questo trionfale epos della decorazione l'allestimento genovese lo ha servito puntualmente con la scena coloratissima e un po' bussottiana, specie nell'uso delle stoffe e dei grandi cuscini, [illegible] Luzzati entro cui [illegible] regia di Egisto Marcucci ha regolato sobriamente l'azione dei vari personaggi, movimentando lo spettacolo con un discreto impiego delle comparse.

Nella compagnia di canto spiccavano l'Erode di Hermin Esser, un tenore wagneriano che ha reso bene l'inquieto dibattersi del personaggio [illegible] Salomè del giovane soprano americano Karan Armstrong la quale non avrà una voce onnipotente ma possiede altri argomenti, decisivi in questa parte, e tali [illegible] conferire al suo personaggio e in particolare alla [illegible] dei sette veli, piuttosto ben modellata sulla gestualità dirompente [illegible] musica [illegible] Strauss, tutta la sua credibilità.

Lo spettacolo, seguito con avvertibile [illegible] crescente [illegible] centrazione [illegible] parte [illegible] pubblico, ha avuto [illegible] esito assai lieto con accoglienze particolarmente calorose per la Armstrong e per il direttore d'orchestra.

Paolo Gallarati

Per la visita del Papa

La commedia di Wojtyla a Torino

TORINO — In occasione della visita di papa Giovanni Paolo II a Torino, domenica 13, al Teatro Italia in via Nizza 138 verrà rappresentata dall'11 al 20 «La bottega dell'orefice» che Wojtyla scrisse nel 1960 quando non era [illegible] sacerdo[illegible] e che [illegible] pubblicata a Cracovia.

[illegible] Aleksandra [illegible] e Jerzy Pomianowski con la collaborazione di Siro Angeli, musiche [illegible] Penderecki, è interpretata da Vanna Polverosi, Adolfo Lastretti, Gioletta Gentile, Sergio Rossi, Lucio Rama, Letizia Bettini e Luca [illegible] Gassman presta la voce al personaggio dell'orefice.

I De Filippo — Al Teatro Araldo, per la rassegna sulla comicità meridionale nel cinema, stasera alle 20,30: «Fortunella» (1958) di Federico Fellini, regia di Eduardo De Filippo, con Giulietta Masina, Alberto Sordi, Peter Douglas. Alle 22,30: «Il cappello a tre punte» (1935), regia di Mario Camerini, con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo, Dina Perbellini, Enrico Viarisio.

Concerto Haerteil — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto per l'Associazione musicale Riky Haertell del Trio Barocco. In programma Loeillet, Rameau, Dieupart, Haendel e Bach.

Piccolo Regio — Per il ciclo di «Musiche del periodo romantico», [illegible] alle 21 co[illegible] di Elio Battaglia e i Lieder[illegible] italiani. In programma Brahms e Dvorak.

Teatro Tenda — Oggi e domani alle 21: Area in concerto, esecuzioni del gruppo musicale progressista.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Black in digital [illegible] i tedeschi 'off'

La tecnica dell'incisione discografica sta per essere sconvolta dall'introduzione del calcolatore elettronico, che con una scomposizione numerica (*digital* in inglese) del suono consente una riproduzione pressoché perfetta. E' un procedimento costoso [illegible] assai raro, merita perciò segnalare l'apparizione sul mercato di questo **Digital Magic** della Decca, che offre una brillante scelta di brani della famosa orchestra [illegible] Stanley [illegible] incisi [illegible] la [illegible] tecnica: [illegible] piatto del giradischi, la resa acustica è davvero di notevole qualità dinamica.

Rock morbido — E' quello [illegible] due [illegible] della storia della musica [illegible] Jon Anderson (il vocalist dei celebri Yes) e Vangelis (Papathanassiu, tastierista fantasioso degli Aphrodite's Childs): questo rilassante e piacevole **Short stories** (Polydor) è un esempio felice di come si possa far con semplicità musica elettronica ricca d'ingegno.

Uno dei Rockets

Rock duro — I campioni del rock violento, aspro, dilaniato dalla scansione elettronica, sono certamente loro, gli Ac Dc balzati in testa alle classifiche inglese [illegible]icana con questo **If you want blood** (Atlantic), registrazione «live» d'una fortunata tournée del '78.

Rock spaziale — Ce n'è di due tipi: uno, più *soft*, è quello degli Sky, che con l'Ariola hanno pubblicato un disco che ha [illegible] suggestione della musica classica, ricco di effetti acustici e di sapienza armonica. L'altro è il **Live** dei Rockets (Rockland), il gruppo forse più acclamato di musica artificiale, costruita tra fumi, colori [illegible] nei marchingegni avveniristici dell'elettronica.

La [illegible] alternativa — [illegible] titolo del disco (pubblicato dall'Orchestral) è, veramente, **La cosiddetta Banda della sinistra rivoluzionaria**; che pare forse [illegible] roba [illegible] tantino ambigua, ai tempi d'oggi, ma che invece [illegible] una felicissima combinazione di musicanti dell'area alternativa tedesca. La roba che fanno è un salace miscuglio tra l'energia popolaresca soffiata fuori [illegible] trombe - tromboni - tube [illegible] fiati vari [illegible] un progetto contrappuntistico che usa e reinventa ironicamente [illegible] tutto, da Eisler a Zappa.

m. c.

Sun Ra, una session che ha fatto epoca

Sun Ra: **The eliocentric world of Sun Ra**, *33 [illegible] ESP.*

Ristampa di una session che ha fatto epoca. Innovato[illegible] non troppo, Sun Ra di[illegible] durante gli Anni Sessanta un'orchestra che in qualche maniera si muoveva (e bene) nell'ambito del free jazz.

* *

Stanley Cowell: **Equipose**, *33 stereo Galaxy.*

Cowell ha fatto la spalla per anni [illegible] trombettista Charles Tolliver che era un convinto alfiere del modalismo. Padrone della tastiera e ferrato coordinatore di scale e intervalli Cowell emerge rapidamente dalla folta schiera dei [illegible] pianisti. E' [illegible] fecondo compositore, come [illegible] può constatare dal brano che dà il titolo all'album.

John Coltrane: **First Steps**, *33 Durium.*

Ancora un Colt[illegible] ripescato dagli archivi. Il nuovo long playing propone infatti [illegible] brani inediti tratti da varie sessions cui Coltrane prese parte durante gli anni del tirocinio. Tirocinio vissuto all'ombra di celebri solisti come Dizzy Gillespie, Johnny Hodges e Miles Davis.

* *

Albert Ayler: **Prophecy**, *33 stereo Base Record.*

Protagonista della rivolta free, Albert Ayler è qui ripreso in diretta (1966) durante un concerto in pubblico. Lo accompagnano il bassista Gary Peacock e il batterista Sunny Murray fedeli sodali durante le opere più riuscite dell'indimenticabile sassofonista.

f. mond.

Dirige da 25 anni la Tempia

Bach, tre cantate per Don Bellone

TORINO — Tre [illegible] cantate di Bach [illegible] state usate per festeggiare il venticinquesimo anniversario dell'attività di Don Virgilio Bellone quale direttore artistico dell'Accademia corale «Stefano Tempia».

Nell'intervallo del concerto il presidente dell'Accademia ha ricordato i meriti organizzativi e artistici di questo musicista colto e pieno d'entusiasmo, che in [illegible] quarto di secolo ha ridato nuova vita ad un'istituzione avviata, allora, verso la stanchezza della se[illegible] e l'ha trasformata [illegible] uno strumento di cultura musicale ben presente nella vita cittadina.

Dopo [illegible] consegna d'una medaglia d'oro [illegible] maestro Don Bellone ha ringraziato i suoi collaboratori, ricordando la dedizione operosa dei sessanta e più componenti del coro, che sottraggono alle loro giornate lavorative le molte ore necessarie all'addestramento, allo studio e alla preparazione dei concerti.

Sulle *Cantate* di Bach non è qui possibile trattenersi. Basti dire che nell'occasione [illegible] questa cerimonia festiva, [illegible] un clima di fervido artigianato musicale, parevano restituite al loro ambiente naturale [illegible] originario. All'essenziale tutti hanno provveduto con la devozione e lo zelo richiesti dalla circostanza. Dal coro e dall'orchestra, diretta con sapienza da Alberto Peyretti, ai quattro solisti vocali: soprano Susanna Ghione, contralto Nella Actis Perino (che si è fatta la parte del leone con le più belle fra le arie, e i recitativi, delle tre Cantate eseguite), tenore Giovanni Gazzera e basso Carlo De Bortoli. Due solisti strumentali, Agnetti con l'oboe d'amore e Leo Mosca con la viola da gamba, arricchivano d'un timbro arcaico il tessuto della grandiosa cantata finale «Die Himmel erzählen die Ehre Gottes».

All'organista Guido Donati toccavano spesso parti [illegible]certanti [illegible] impegno solistico, come nella bella aria per soprano, organo e violino solo di questa Cantata, o in quella, bellissima, per contralto e organo, con lievi interventi corali, della Cantata «Sehet, wir geh'n hinauf gen Jerusalem». A tutti questi, e al maestro del coro Mario Lamberto, è andato [illegible] l'applauso d'un pubblico numeroso.

m. m.

Da stasera [illegible] tv «inchiesta» [illegible] Piero Angela

E allora siamo veramente degli uomini soli al mondo?

Dopo l'inchiesta sulla parapsicologia, che ha suscitato tanti consensi e più d'una perplessità, Piero Angela offre ora ai telespettatori (inizio stasera, alle 21,35 sulla rete Uno) una indagine in nove puntate su un tema di [illegible] interesse: esiste la vita fuori della Terra, e noi uomini siamo soli nell'Universo?

L'occasione immediata è data da un progetto Nasa che si prefigge di captare eventuali messaggi radio trasmessi da ipotetiche civiltà extraterrestri; l'attività è assicurata anche dal gran parlare che si fa, [illegible] questi nostri tempi, dei [illegible] oggetti volanti non identificati, i fantomatici Ufo.

E anche, per la verità, dai risultati assolutamente negativi ottenuti negli ultimi anni dalle [illegible] effettuate sulla Luna e sui pianeti Marte e Venere. Talché è ormai certo che, se c'è vita in qualsiasi forma, qua o là nell'Universo, essa deve trovarsi su qualche mondo fantomatico, rotante attorno ad un'altra stella che il Sole, o persino in qualche altra Galassia.

Alla inchiesta televisiva, che si articolerà in nove puntate di mezz'ora ciascuna, partecipano quaranta scienziati di tutto il mondo. Non sarà un'indagine fredda, dottorale, amorfa. L'autore conosce il suo mestiere. Sarà una trasmissione viva, vedremo gli strumenti degli astronomi, i radiotelescopi, le sonde spaziali, gli interferometri, osserveremo le fotografie di nebulose a spirale di inimmaginabile bellezza, con opportune animazioni potremo seguire l'evolversi dell'Universo dalla misteriosa esplosione iniziale.

Infine cercheremo di conoscere — con la guida dei maggiori biologi — quali siano [illegible] condizioni straordinarie [illegible] cominciare dalla presenza di [illegible] qual che proprio su questo nostro pianeta hanno dato origine a questa strana «malattia della materia», come un filosofo definì la vita, e tenteremo di valutare quali siano le probabilità che esistano lontano da noi altri esseri viventi — o forse pensanti — con i quali forse potremo un giorno entrare in contatto.

La risposta a questa domanda conclusiva non è ancora alla nostra portata, e forse non lo sarà mai. Ma questo viaggio nell'Universo, un viaggio che l'uomo ha iniziato e che, per quanto ne sappiamo, non avrà mai fine, è la più grande avventura che la mente umana possa compiere.

Umberto Oddone

Progetto di legge contro pirateria cine, dischi, tv

ROMA — E' stata costituita presso l'Istituto giuridico dello spettacolo e della informazione la commissione di esperti cui il ministro del turismo e dello spettacolo D'Arezzo ha demandato l'incarico di predisporre una bozza di progetto di legge per reprimere la pirateria cinematografica, discografica e tv.

Concerto al Cabaret Voltaire

Giovane «ottetto» improvvisa su Yves

TORINO — Nell'attuale moltiplicarsi delle iniziative musicali trovano un loro spazio anche i complessi dediti all'improvvisazione come questo *Ottetto*, «gruppo di improvvisazione, composizione, azione musicale» che il Cabaret Voltaire ha invitato a To[illegible].

Formato da tromba, oboe, percussione, tuba, saxofono, violoncello, contrabbasso e pianoforte, l'Ottetto che raccoglie giovani musicisti genovesi ha presentato Cinque Concerti intitolati *Variazioni su un tema di Ives* che, secondo uno degli esecutori, non intendono sviluppare un tema dato secondo i tradizionali criteri della variazione, ma si presentano piuttosto come una reinterpretazione in senso lato nel mondo stilistico ed espressivo del compositore americano.

Certo, alcuni cenni esplicativi sul programma di sala sarebbero stati utili per comprendere il rapporto asserito — sempre da uno degli esecutori — tra uno schema strutturale elaborato in [illegible] di prove e l'effettiva realtà del risultato sonoro. La quale, come sovente accade nell'improvvisazione, finisce di ricadere sovente nella ripetizione di certi stereotipi, in questo caso l'uso e l'abuso dell'ostinato affidarsi ad un certo numero di strumenti, [illegible] cui gli altri depongono [illegible] bizzose invenzioni momentanee dei loro suonatori.

p. gal.

La «Città» di Fellini 117 milioni in 4 giorni

Presentato venerdì [illegible] in cinque città (Roma, Milano, Napoli, Bologna, Catania) e, in più, a Torino in una serata a inviti, *La città delle donne* ha avuto una «partenza» del tutto positiva: circa 38 mila spettatori paganti nelle cinque città suddette, [illegible] incasso lordo complessivo di 117 milioni circa.

In testa [illegible] parziale classifica — solo in questa settimana il film di Fellini sarà presentato nelle altre maggiori città italiane — è Roma, dove *La città delle donne* ha registrato, in due sale e in tre giorni, 18 mila presenze e 60 milioni d'incasso.

Seguono: *Milano* (in due cinema, spettatori 10 mila, incasso 33 milioni); *Bologna* (una sala) 5000 presenze e 15 milioni d'incasso; *Napoli* (due cinema) 4000 spettatori per 12 milioni d'introito; *Catania* (una [illegible] presenze, incasso 6 milioni [illegible] mila lire.

A Torino il film inizia oggi [illegible] proiezioni, contemporaneamente ai cinema Olciello e Olimpia.

Eve Marie Saint nel West a tv due - La Deneuve nel film di Buñuel a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30.

12,30 **Intervista con la scienza** (c): incontro con P. Martelli. Regia di Pino Adriano (replica)
13 — **Gioielli del settimo continente** (c): «Fiori o demoni», Regia di A. Fischer - **Che tempo fa** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c): il russo di Ludmila Negarville Minucci
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: «Le magiche storie di gatto Teodoro» - «Provaci» - «Chi dite che lo sia?» - «Prigionieri delle pietre» - «Curiosissimo» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18 — **Storia del cinema** [illegible] **d'animazione** [illegible] (c) di F. Coniglio, a cura di A. Pellegrinetti
18,30 **Spazio 1999** (c): «Golos», di Ray Austin, [illegible] M. Landau, B. Bain, G. [illegible]
19 — **Tg1 cronache** (c)
19,20 **Sette e mezzo** (c) Gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello
20,40 **Bert d'Angelo - Superstar** (c): «La bestia», [illegible]. Regia [illegible] Davide Friedkin, con Paul Sorvino, Robert Pine, Denis Patrick
21,35 **Nel cosmo alla ricerca della vita** (c) [illegible] Piero Angela. «Dentro l'universo», 1ª puntata.
22,15 **Mercoledì sport** (c) **Sinudyne-Emerson** di basket - Pesaro: sintesi **Algida-Fiat** - Via satellite: **Usa, pugilato, titolo mondiale pesi massimi WBA: Tate-Weaver**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

12,30 **Tg2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità a cura di Mario Pastore
13,30 **Biologia e ambiente** (c): «La foresta nelle nuvole», telefilm
17 — **L'apemaia** (c): «Liberazione del grillo», disegno animato dai racconti di W. Bonsels
17,30 **E' semplice** (c). Programma di scienza e tecnica per i giovani di F. Armati
18 — **Popoli e Paesi** (c): «I Quechua». Edizione italiana a cura [illegible] G. Massignan
18,50 **Dixi e Bixi** (c): «L'ultimo ritorno», disegno animato
19 — **Buonasera con... il West** (c): «Alla conquista del West»
20,40 **Radici** (c). Le nuove generazioni. Regia di George Stanford Brown, con Irene Cara, R. E. Culp, D. Harewood, B. Peters, O. Richards, P. Winfield
21,35 **Tribune elettorale.** Conversazione dei partiti
21,45 **Si dice donna** (c). Programma di Tilde Capomazza. Regia di G. Tomersetti
22,25 **I Bonanza** [illegible] **Altman** (c): «Il rivale», telefilm di Robert Altman, con Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker, Michael Landon

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,55

18,30 **Progetto turismo** (c). Profili professionali nelle scuole alberghiere: «Cameriere stagionale». Regia di A. Cristiani
19,30 **Una cassaforte chiamata** [illegible] (c). Inchiesta sulle risorse minerarie ed energetiche del sottosuolo toscano. Regia di Marco Hagge
20 — **Teatrino** (c). Antologia da «Cenerentola» di G. Rossini (5)
[illegible] **Family Life** (c). Film di Kenneth Loach. Interpreti: Sandy Ratcliff, Grace Cave
22,25 **Teatrino** (c). Antologia da «Cenerentola» di G. Rossini (replica)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Romanzi ferroviari Gara fra le reti

Il treno per Istanbul ha un torto, quello di essere partito troppo a ridosso dell'*Orient-Express* di [illegible] praticamente era in grado di vedere il fanalino [illegible] coda.

Questo discorso squisitamente ferroviario significa che la rivalità fra le reti e la mancanza di un qualsiasi coordinamento porta a fenomeni del genere. C'è stato appena sulla rete 2 il film in sei episodi *Orient-Express*, il minimo da aspettare per [illegible] il via ad un secondo film sullo stesso treno internazionale era un anno. E forse era poco. Invece ecco, subito, quelli della rete 1 si sono messi a loro volta il berretto da capostazione in testa e hanno fischiato [illegible] partenza de *Il treno per Istanbul*.

Due cose diverse? Sino ad un certo punto. Questo secondo film è di Gianfranco Mingozzi, regista cinematografico impegnato che un paio di anni or sono realizzò per la tv *Gli ultimi tre giorni* su Anteo Zamboni, un ragazzo che tentò di uccidere Mussolini e fu linciato dai fascisti. Mingozzi punta alla psicologia, all'atmosfera, mentre *Orient-Express* puntava scopertamente, anche se con garbo, ai toni del feuilleton, ciò che non è *Il treno per Istanbul*. Tuttavia ci sono fatalmente parecchi elementi-base in comune: gli amori e gli intrighi, mentre il lussuoso convoglio è lanciato per un'Europa popolata di spie e minacciata dal flagello della guerra.

E se pure la rete 3 scendesse in lizza e scodellasse, in omaggio al principio della regionalità, un suo emozionante *Accelerato per Chivasso* o un losco *Arezzo-Terontola Express*?

* *

In alternativa, *Gulliver* del quale c'è da dire quello che si è detto la settimana scorsa. Il programma è piacevole, si sforza [illegible] essere un varietà culturale che attiri [illegible] fetta di pubblico consistente. Ma anche stavolta si è avvertita la fatica di chi ha dovuto stringare un argomento in spazi piuttosto limitati.

Esempio, il pur apprezzabile servizio su Giovanni Bassanesi, l'aviatore anti[illegible] che nel 1930 assieme a Gioachino Dolci (oggi vivo e vegeto) sfidò la potente aviazione del regime e volò su Milano dove buttò manifestini che [illegible] «L'economia nazionale è in rovina, aumentiamo le tasse, uniamoci per cacciare dall'Italia tutti questi ladri». La seconda parte del servizio era troppo succinta e non molto chiara. Perché Ba[illegible] '39 si consegnò ai fascisti, e in quali condizioni e per quanto tempo finì in ospedale psichiatrico? E perché nel dopoguerra morì ignorato? Nemmeno la presenza nel reportage della vedova di Bassanesi ha avuto il potere di completare il ritratto, evidentemente compresso per la necessità di non oltrepassare i minuti [illegible]nali.

Grosse pietas deve avere raccolto l'altra sera *Sotto la tenda con i divi del teatro*. Naturalmente non bisognava chiedere allo show compattezza o filo logico. Ciascuno ha fatto il proprio pezzo di gran bravura e se ne è andato. Sarebbe toccato a Dario Fo «conduttore» cucire e amalgamare, impresa dura per chiunque regolare una passerella di mattatori; impossibile per Fo che ha dichiarato all'inizio di non essere capace di entrare nei panni del presentatore, di non possederne il linguaggio e le astuzie. Difatti, a parte qualche battuta, si è assistito allo strano spettacolo di un Fo un po' impacciato, che pronunciava frasi di circostanza, idealmente vestito con il doppiopetto.

* *

Su *La Stampa* di [illegible] si è parlato di un convegno tenuto a Torino sul tema [illegible] giornalistica e agricoltura» nel corso del quale ci si è lamentati che i giornali (salvo alcune lodevoli eccezioni) e la televisione si occupino molto poco e molto male [illegible] agricoltura. In effetti la tv non ha [illegible] rivolto l'attenzione [illegible] ad [illegible] settore che con le attività collaterali assorbe ancora oggi un'alta percentuale della popolazione attiva. Il problema è di varare trasmissioni di [illegible] concreto e realizzate [illegible] punto di vista di chi lavora in campagna e non da quello [illegible] burocrati e dell'intervistatore frettoloso e spesso impreparato; e l'altro problema, [illegible] non confinare il discorso sull'agricoltura in rubriche marginali e in ore di scarso ascolto, perché in questo caso si tratterebbe della [illegible] operazione di alibi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
7,45 La diligenza
[illegible] Intermezzo musicale
9 — Radioanch'io '[illegible]
11 — Ray Connif e le canzoni di V. Young
11,15 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
11,30 Filibello presentatore, con S. Mondaini e E. Pandolfi
13,15 Disco-story
14,30 La tregua, di P. Levi, regia di E. Fenoglio
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,30 L'eroe sul sofà: S. Freud, [illegible] C. Musatti
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Radiouno Jazz '80
20,15 Ribellione nel giorno di Pasqua
21,30 Check-up per un vip
22 — Gr1 sport - Tutto basket
22,35 Europa con noi: Condominio E

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30; 13,55, 15,30; 16,30, 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con Pia Moretti
7,20 Momenti dello spirito
9,05 Simone Weil
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,50 Corradodue
13,35 Sound-track: musica e cinema
[illegible] — Radiodue 3131
16,32 In concerti
17,32 Interviste impossibili
18 — Le ore della musica
18,32 A titolo sperimentale
19,50 Speciale Gr2 - Cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, [illegible],45, 20,45, 23,55

6 — Preludio
6,45 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre: musica e attività culturali
21 — Eugene Ormandy dirige
21,45 Rivista culturale
22 — Il processo di G. Bruno
23 — Il Jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il cuore ha [illegible] ragione?
11,45 Il dizionario gioco
12,30 Rally di [illegible]te-Carlo
14 — Concorso animatori
16 — Gli anni '70
17 — Il discolo gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **A conti fatti** (c)
19,35 **Incontri** (c): Fatti e personaggi del nostro tempo: Partigiani nell'Oltrepo Pavese
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente** (c): Mercedes Sosa

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Le ragazze con gli stivali rossi** (c). Film-commedia surreale di Juan Buñuel, con Catherine Deneuve, Fernando Rey
22,20 **Pattinaggio artistico su ghiaccio** (c). Dortmund: rivista finale

MONTECARLO

Telegiornale: 18,50, 0,05

[illegible] — Eurovisione: **Internazionali di tennis [illegible] Montecarlo 1980**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour** (c)
19,10 **Astroganga** (c). Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Verso l'avventura**, telefilm
21 — **La belva**. Film western di Mario Costa. Klaus Kinski, Gabriella Giorgelli, Steven Tedd
22,35 **Diario proibito di un collegio femminile** (c), film, dramma dell'or[illegible] di Anthony Balch, [illegible] Michael Gough, Vanessa Shaw, Robin Askwith

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

La Finanza starebbe per iniziare un'indagine fiscale [illegible] società [illegible] Serie A [illegible] B

Sono «truccati» [illegible] i [illegible] dei club?

La nuova inchiesta riguarderebbe anche la posizione contributiva dei calciatori più noti - Non [illegible] fissata l'entità delle cauzioni dei giocatori detenuti per poter usufruire della [illegible] provvisoria - [illegible] dichiarano di [illegible] molti soldi [illegible] disposizi[illegible]

[illegible] — Povero calcio: anche se potrà limitare i danni dell'inchiesta penale, anche se sopporterà sanzioni disciplinari che si annunciano durissime, anche se riuscirà a superare quella crisi di credi[illegible] che oggi lo opprime, rischia egualmente di [illegible] travolto da un [illegible] scandalo, che [illegible] profila minaccioso all'orizzonte. Questa volta non si tratta di incontri, ma di bilanci truccati: la Guardia di Finanza [illegible] per iniziare un'indagine [illegible] tappeto sulle società [illegible] serie A e [illegible] e sulla posizione contributiva [illegible] calciatori più in vista. Un nuovo ciclone che rischia di provocare danni notevoli[illegible].

[illegible] notizia, o meglio l'anticipazione, arriva da fonti piuttosto autorevoli del Corpo e disegna prospettive preoccupanti: spulciando per incarico della magistratura tra i conti correnti degli atleti accusati di truffa, gli uomini del [illegible] di polizia tributaria sembra abbiano notato più di una situazione «strana». Parrebbe quasi che i calciatori non paghino le tasse. E non basta: si parla anche di misteriosi travasi di danaro contante [illegible] casse delle varie S.p.A. che sostengono le squadre di calcio a quelle di aziende che sono proprietà dei presidenti, o di altri dirigenti autorevoli.

L'indagine si presenta complessa, dunque piuttosto lunga: oltre a ripescare le dichiarazioni dei redditi di Giordano e soci, la Tributaria dovrà anche riesaminare i registri di numerose società. Sarà anche, probabilmente, un'indagine impopolare, che farà gridare alla congiura presidenti e divi. Per questo occorrerà il massimo possibile del consenso, almeno ai livelli più alti: l'appoggio sembra sia già stato assicurato dal ministro delle Finanze, ove naturalmente egli sia riconfermato nell'incarico. Ecco perché la stessa fonte che disegna questo quadro conclude che della nuova inchiesta sul calcio si sentirà parlare non appena il nuovo governo sarà insediato.

Per il football italiano, la prospettiva è drammatica: per molti dei calciatori già colpiti dalla giustizia, addirittura terrificante. Prendiamo Pino Wilson, per esempio: ieri il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha ricevuto dalla Procura tutto il fascicolo-calcio (750 pagine circa) con i pareri sulle libertà provvisorie, ma non ha ancora fissato l'entità delle cauzioni. Ha però già avuto modo di ricevere i lamenti del calciatore laziale attraverso il difensore, l'avvocato Calvi. *«Wilson non può pagare più di 5 milioni: se la cauzione sarà più alta, dovrà restare in carcere...»*, ha detto in sostanza il legale. E la moglie [illegible] Stefano Pellegrini, giunta ieri mattina in Procura, ha sostenuto più o meno la stessa cosa riguardo a suo marito. *«Noi non abbiamo una lira»*, ha aggiunto poi, interpellata per telefono, la madre di Della Martira, Lina. La moglie del calciatore è figlia dell'ex presidente della Fiorentina, Ugolini, ma neanche questo sembra poter facilitare l'operazione: *«Ma [illegible] è in giro [illegible] cercare i soldi, ma non [illegible] che ce la farà. A questo punto, povero Mauro, è meglio che [illegible] in [illegible] ancora un po' di giorni...»*. Qualcuno fa risalire questi rifiuti ad una specie di patto che i giocatori [illegible] attesa di lasciare [illegible] carcere avrebbero [illegible] con Magherini, costretto a rimanervi e ridotto in condizioni psicologiche pietose.

I giorni di attesa però non promettono di essere poi tanto pochi: i quattro sostituti che conducono l'inchiesta devono ancora interrogare questa mattina il terzino Lorusso del Lecce, poi Sergio Borgo, giocatore della Pistoiese (e questo dovrebbe avvenire dopodomani), infine raccogliere le fila dell'indagine, valutare le singole posizioni, sollecitare al presidente del tribunale il rinvio a giudizio. La conclusione dell'inchiesta sommaria, [illegible] annunciata [illegible] paio di volte, rischia concretamente [illegible] slittare a dopo Pasqua, [illegible] che se per pochi giorni. Si vedrà [illegible] comunque, se una volta fissata l'entità della cauzione i calciatori preferiranno il soldo alle patrie galere. Per versare i milioni richiesti, c'è tempo ogni giorno fino alle 13.

Il resto, per il momento (perdurando l'irreperibilità di Trinca e Cruciani, che continu[illegible] a chiedere milioni in cambio di clamorose interviste), è fatto di anticipazioni su cosa la Procura potrà fare una [illegible] rinviati a giudizio gli arrestati e gli altri incriminati. L'indagine dovrebbe proseguire per le posizioni «stralciate», quelle dei dirigenti, dei calciatori e dell'arbitro chiamati in causa dal legale del Pescara, Ugo Dal Lago. Sembra che a presentarsi dinanzi ai giudici ci sa[illegible] anche alcuni dirigenti della Figc.

Giuseppe Zaccaria

La Juve querela tre giornali

TORINO — La Juventus ha diramato ieri [illegible] il seguente comunicato: «A seguito delle notizie apparse [illegible] alcuni giornali relative ad asseriti comportamenti tenuti [illegible] Juventus per non [illegible] coinvolta nella vicenda delle scommesse, il consiglio di amministrazione della società si è riunito ieri e ha deciso all'unanimità di presentare immediatamente querela per diffamazione nei confronti dei giornali "L'Espresso", "La Nazione" e "Il Resto del Carlino", che hanno riportato tali notizie, per la loro palese e totale falsità e per la gravissima ed ingiusta lesione recata al prestigio della società». «Analoga iniziativa — conclude il comunicato — è stata decisa dai giocatori chiamati in causa».

Scatta l'inchiesta per Milan, Bologna, Lazio e Avellino

[illegible] 4 squadre

ROMA — E' ricominciata l'inchiesta federale, ed è ricominciata «a tappeto» con tanti inquirenti sparsi in mezza Italia per interrogare in fretta giocatori e tesserati. Ne dà notizia l'ufficio stampa della Federcalcio con questo comunicato, laconico nei termini ma abbastanza esplicativo: «Il capo dell'ufficio inchiesta, a seguito della ripresa delle indagini interrotte il 6 marzo scorso, ha inviato collaboratori dell'ufficio stesso a Milano, Bologna, Roma e Aosta, per interrogare tesserati rispettivamente dell'A.C. Milan, del F.C. Bologna, della S.S. Lazio e dell'U.S. Avellino. Interrogatori di altri tesserati sono previsti per i prossimi giorni». *E' chiaro che si vuole chiudere l'inchiesta al più presto.*

Dopo questo [illegible] gli investigatori federali si riuniranno a Roma. L'appuntamento di vertice è fissato per martedì: De Biase trarrà le somme del lavoro svolto dopo aver ascoltato i suoi collaboratori. Lo stesso De Biase ha dichiarato: «Vedremo a che punto saranno gli interrogatori e studieremo come proseguire la nostra azione». *E' possibile che le pratiche siano scisse in tanti capitoli. Si vorrebbe evitare un processone cercando di far chiudere ogni episodio staccandolo dagli altri: E' possibile che si abbiano più rinvii a giudizio, uno per ogni partita incriminata. Si snellirebbero le procedure e si faciliterebbe il compito dei giudici.*

Milan-Lazio e Bologna-Avellino sono le prime partite sotto esame. Per il momento si seguono le solite piste, in attesa che possano essere ancora interrogati i giocatori attualmente incarcerati. Ad Aosta dove si trova in ritiro l'Avellino in attesa della partita di sabato contro la Juventus, l'avv. Porceddu e il dott. Lucci hanno interrogato Di Somma, Cattaneo e Claudio Pellegrini, chiamati in causa dai denuncianti. Stefano Pellegrini è ancora in carcere.

A Bologna l'inquirente è Mario Carabba. E' giunto alla sede della società nel primo pomeriggio, cominciando gli interrogatori con Petrini. Il «colloquio» è durato oltre un'ora. Petrini non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ha detto soltanto: «Mi ha interrogato sulle solite cose». *Da indiscrezioni pare che l'argomento trattato sia quello del match con l'Avellino, incluso del resto nella lista delle gare chiacchierate. Dopo Petrini è toccato a Savoldi. Poco più di mezz'ora, con dichiarazioni difensive:* «Abbiamo perso più tempo nella verbalizzazione che nell'interrogatorio». *Il terzo «torchiato» da Mario Carabba è stato Zinetti.*

Il lavoro continuerà fino a notte inoltrata: in lista d'attesa c'erano Colomba, Dossena e Paris. Poi dovrebbe toccare all'allenatore Perani e al presidente Fabretti.

Alla Lazio tutto è rimasto in segreto per tutto il giorno. Pare comunque che il dott. Piccolopini, che svolgerà la indagini a Roma, esamini oggi [illegible] Viola, Garlaschelli, ed altri giocatori.

g.acc.

Oggi da Rivera «tutta la verità»

MILANO — Sandro Vitali, direttore sportivo del Milan, Angelo Colombo, fratello del presidente rossonero, Massimo Giacomini, l'allenatore e «Fulmine» Conti, uno dei collaboratori della società, questi, nell'ordine le persone interrogate ieri per oltre quattro ore nella sede [illegible] Milan da parte di due «inviati» dell'ufficio inchieste, l'avvocato Porceddu ed il colonnello Conte.

Oggi l'attuale «presidente [illegible] interim» della società, Rivera, dovrà spiegare alcuni particolari emersi, così sembra, dall'in[illegible] giudiziaria e cioè confer[illegible] o meno se fosse a conoscenza del tentativo d'illecito e [illegible] successivo pagamento di 20 milioni da parte di Colombo. Rivera dovrà dire tutta la verità in quanto a Roma esistono in Procura verbali ben precisi: una sua conferma significherebbe, nell'ambito sportivo, un'incriminazione e di riflesso una probabile squalifica per avere omesso di denunciare il presunto [illegible].

Ieri, Sandro Vitali, dopo la deposizione verbalizzata da Porceddu, appariva più disteso al punto che era pronto anche a scherzare. Sembra che abbia presentato un alibi di ferro in merito alla [illegible] vigilia della partita tra Milan e Lazio. Nella giornata di sabato, infatti, era partito di buon'ora in aereo per Vienna per assistere ad un incontro

[illegible]and.

La capitale [illegible] drammatizza [illegible] non si stupisce per [illegible] tempesta sul calcio

Roma applaude un mito che cade

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *La gente romana parla dello scandalo calcistico quanto [illegible] gente torinese e milanese, con gli stessi toni poi, e almeno in questo si realizza [illegible] unità d'Italia, monocordemente «di memorie, di sangue, di cor». Roma, più colpita anche [illegible] Milano, offre comunque un ventaglio più ampio di opinioni, per la maggiore varietà della sua fauna. Si va dalla regista famosa al militante ignoto, che inanella sociologia e Lazio, fascismo e Wilson, consumismo e Cruciani, con una disinvol[illegible] che gli deriva da un po' di cultura e un po' di spinello.*

«Non bisogna parlare di Giordano con questa gente fasulla, che riempie Trastevere di siringhe», *dice, appunto in pieno Trastevere, Silvestro Sabatini, proprietario di un ristorante dove il giocatore usava recarsi per mangiare da re nel quartiere in cui crebbe da paria. E continua:* «La gente vera di qui difende Giordano, sa che si era tirato fuori [illegible] delinquenza spicciola, e adesso lo aspetta per dirgli che è tutto come prima».

Lo conferma anche Marcello, titolare del bar dove Giordano pagava da bere, il lunedì, ai vecchi amici: «Un buon ragazzo, che ha fatto [illegible] sue [illegible] tanti qui, e che qualcuno ha convinto a prendere l'autostrada della truffa, lui che al massimo aveva [illegible] i sentieri dell'arrangiarsi quotidiano, dello scippo quasi folkloristico. Bruno tornerà qui per ritrovarsi, per salvarsi. Lo aspettiamo».

Qualcuno parla [illegible] tifosi feriti, o con emorragie interne che li uccideranno in settembre, quando saranno alle prese [illegible] l'esborso per l'abbonamento. «Questo temo — dice Nando Martellini, la voce più importante del calcio in tivù — se ci sarà la botta dura. Il [illegible]dia [illegible] parte [illegible] due magistrature. Altrimenti, in [illegible] di clemenza, temo le violente reazioni di piazza a Pescara, Udine, Catanzaro».

L'idea di una impermeabilità sentimentale dei tifosi, che col loro amore stanno al di là del bene e [illegible] male, coltivata in Trastevere, negata in via Teulada, torna con le parole di Alberto Moravia: «Il calcio è legato ad un certo bisogno [illegible] pubblico, il pubblico se ne infischia degli scandali. Il pubblico al calcio non mancherà mai. E questa corruzione, fatti bene tutti i conti, è una prova di vitalità, dice che il calcio ha il suo lato brutto, come deve averlo ogni fenomeno vero».

Moravia è in casa di Laura Betti, ci sono anche i due Bertolucci fratelli registi, Bernardo e Giuseppe. Il primo è tornato da poco dalla California, «così insularizzata, [illegible] provinciale [illegible] i suoi giornali manco recano le notizie di New York». *Giuseppe invece vede i calciatori* «inadatti a questa grossa cosa che sta accadendo intorno a loro; non sono all'altezza della parte, hanno reazioni infastidite, disarmate».

Un altro regista, Sergio Corbucci, lamenta la pochezza del copione: «Trama esile, e troppo chiara. Si capisce subito tutto. Non ci [illegible] film, al massimo un episodio per un film di tanti sketches». *Negativa ma a modo suo anche Laura Betti:* «Storie, sogni, miti di gambe pelose mi avevano rotto le scatole, sono contenta che ci sia questo pasticcio, che i mass media beceri, conformisti, siano stati fregati, sodomizzati dalle cosiddette rivelazioni».

Antonio Ghirelli, per tanti anni giornalista sportivo, prima di passare all'ufficio stampa del Quirinale, è ottimista, vede già una purificazione, una catarsi [illegible] calcio: «Accadde anche dopo gli Anni Cinquanta, che erano stati pieni di scandali». *E Franco Rosi, regista, sistema questo scandalo* «dentro l'Italia degli scandali, senza nessuno stupore e nessun interesse per una storia purtroppo in sintonia con altre». *Gli fa eco un altro regista, Ans[illegible] Giannarelli:* «Il calcio la smette di considerarsi un corpo separato. Crolla un altro mito, è un fatto positivo».

La collocazione [illegible] calcio, con il suo scandalo, [illegible] panorama tipicamente italico è il motivo-base di tanti discorsi. I non calciofili intendono [illegible] colpire il calcio, i calciofili vedono in questo spostamento una salvezza, una ambientazione che garantisce lunga vita: e cioè il calcio, facendosi tutto italiano, [illegible] fatto immortale. Dice Paolo Valmarana, [illegible] dirigente televisivo in [illegible] somma carica Rai: «Di che ci si sta meravigliando? Le combines esistono da decenni, e il giornalismo sportivo cade adesso dalle nuvole... Piuttosto, dovessi farci sopra un film per la Tivù, sarei imbarazzato. Mi sfugge la trama, la ragione chiara: un calciatore guadagna di più segnando [illegible] gol che vendendo una partita».

E Lina Wertmuller, la regista, parte da un italiano «ferito al c[illegible] specie pensando all'aria di sanità [illegible] lealtà di bontà che c'era intorno a quel mondo». La gente sportiva ci rimane male: «Però non diserta gli stadi, non ha in programma nessuna reazione punitiva. E casomai ci pensa sopra e si fa domande sulla regia di questi fatti, sulla caccia alle streghe per metterle sui più vistoso [illegible] roghi. Teme la strumentalizzazione, prende [illegible] distanze, e magari così si salva e salva il suo mondo».

[illegible] Ormezzano

Juve, [illegible]?

TORINO — [illegible] mattina gli echi della sconfitta di Cagliari non si sono ancora spenti nel [illegible] juventino. In questa stagione più di ombre che di luci, la Juve ha perso ben sette volte in trasferta. *«Un record negativo* — sottolinea Gentile allargando le braccia — *per la grande Juve. Purtroppo capitano anche queste cose».*

E' stato il primo passo falso del girone di ritorno. L'andata si era conclusa in maniera catastrofica a Firenze. Qualcuno, un po' pessimista, tirò in ballo perfino lo spettro della serie B. Ora i giocatori affermano che in Sardegna si è trattato [illegible] d'un episodio dovuto a scarsa concentrazione, ma che non ci saranno spiacevoli code. Sarebbe infatti pericoloso, dal momento che dopo la gara di campionato di sabato prossimo, al Comunale con l'Avellino, la squadra dovrà psicologicamente prepararsi alla trasferta londinese, al primo match di semifinale di Coppa delle Coppe

[illegible]

TORINO — [illegible] giocherà sabato a Catanzaro. Il centrocampista, bloccato da uno stiramento al bicipite femorale della coscia destra, non ha seguito la squadra in Calabria e rimarrà a riposo sino a giovedì. Rabitti ha portato con sé 20 giocatori, compresi gli altri infortunati, cioè Pulici, Claudio Sala, Salvadori e Danova. E' previsto il rientro del primo e anche il capitano, che ha ancora la caviglia sinistra in disordine, può farcela. Sussistono, invece, forti dubbi sul recupero di Salvadori (distorsione) e Danova.

Il Torino, che ha lasciato la città nel pomeriggio di ieri, oggi gioca in amichevole con la Reggina. Il test servirà a collaudare le condizioni di Carrera. In caso di esito positivo (sicurezza nei tackles e tenuta sui 90 minuti), Rabitti è intenzionato a schierare il libero contro il Catanzaro. Da registrare, infine, una polemica di Greco: *«Se non ho la possibilità di giocare con continuità, preferisco essere ceduto»*

I giovani azzurri contro l'Urss per [illegible] campionato europeo

A [illegible] una [illegible] 21 più prudente dopo il [illegible] campo di [illegible]

Fuori Altobelli, Beccalossi [illegible] Tesser rispetto al match «olimpico» con la Jugoslavia (che oggi cerca ad Antalia la qualificazione) - Vicini sceglie Bagni, Tassotti [illegible] Giovannelli

JEREVAN — *«[illegible] partita di contenimento, ma senza rinunciare in partenza alla possibilità di fare risultato».* Questo il progetto di Azeglio Vicini, alla vigilia di Unione Sovietica-Italia, incontro di andata dei quarti di [illegible] campionato d'Europa «Under 21» che si disputa a Jerevan, in Armenia.

La sconfitta per 5 a 2 subita [illegible] squadra (con qualche variante) mercoledì [illegible] in Jugoslavia nel torneo di qualificazione olimpica non [illegible] abbattuto completamente il morale degli azzurri, ma li invita alla prudenza. Vicini [illegible] infatti deciso: al posto di Beccalossi giocherà Giovannelli, un centrocampista che sa tenere la palla, ma non sarà questa la sola novità.

«Penso che la squadra abbia bisogno di forze fresche» ha detto Vicini [illegible] comunicare la formazione. E così, davanti al portiere Galli, e a fianco di Osti, manderà [illegible] campo il laziale Tassotti, preferendolo a Tesser che ha una gamba malconcia. Rimane invariato il trio centrale, con Ferrario tra i due fratelli Baresi. Rispetto alla partita con la Jugoslavia cambia anche l'at[illegible], che a partire dal rientrante Bagni conterà [illegible] Sacchetti, Fanna, Giovannelli, Ancelotti. Bagni quindi all'ala destra, Fanna si sposta [illegible] centro al posto dello [illegible] e [illegible] Altobelli.

Può ancora avere stimoli questa squadra? Vicini [illegible] ha dubbi: *«Credo che darà il meglio di sé; sia perché ha la possibilità di accedere alle semifinali della competizione e sia perché qualcuno spera di entrare a far parte della rosa dei 22 di Bearzot negli Europei».*

Vicini sostiene che il risultato rimane aperto anche se gli avversari meritano rispetto. I risultati da loro ottenuti durante la fase eliminatoria non sono molto probanti: 2-0 alla Finlandia, 3-0 alla Grecia fuori casa, 2-0 agli ellenici e 1-1 con i finnici in Urss. Resta tuttavia che l'ossatura della squadra è costituita [illegible] giocatori che hanno partecipato [illegible] mondiali giovanili '77 e '79 in cui conquistarono un primo e un secondo posto.

E' vero che mancheranno i temuti Khidiatullin, Bessonov e Cerenkov, ma i due fuori quota Darasselia e Schenghelia, entrambi della «Dinamo» di Tbilisi, sono molto forti, così come Khaciatryan (un difensore che va avanti e sa tirare bene) e Melikyan, idoli locali.

Intanto proprio oggi, ad Antalia, si gioca per il torneo preolimpico. La Jugoslavia, che battè [illegible] uomini di Vicini per 5 a 2, affronta la Turchia. Se i turchi riuscissero a non perdere, l'Italia «Olimpica» (che è poi la «Under 21») si qualificherebbe per il torneo dei Giochi di Mosca, ma a Jerevan nessuno ci [illegible]. Troppo forti i jugoslavi, [illegible] modesti gli avversari.

g. [illegible]

Unione Sovietica: Olisnov; Kaplun, Susloparov; Khaciatryan, Golovnya, Tuinarskij; Darasselia, Ponomariov, Melikyan, Schenghelia, Gurinovich (in panchina: Novinkov, Baltachyan, Adzjem, Rodenko e Nikonov).

Italia: Galli; Osti, Tassotti; Franco Baresi, Ferrario, Giuseppe Baresi; Bagni, Sacchetti, Fanna, Giovannelli, Ancelotti (in panchina: Malgioglio, Guerrini, Galbiati, Pileggi, Ugolotti).

Arbitro: Mortamann (Germ. Or.).

Inizio ore 19 (16 italiane).

Situazione ambigua per le incertezze [illegible] Figc

Stranieri, molti li vogliono [illegible] come «prenderli»

L'interesse delle società italiane per i calciatori stranieri è sempre vivo, pur se è attutito — come mortificato — dalle notizie sul caso scommesse. Anche la Federcalcio fa in modo che i discorsi sulla riapertura delle frontiere vengano sfumati: il consiglio federale che sabato avrebbe dovuto riunirsi per ratificare le nuove norme «europee» (da mettere poi in pratica con il vincolo del patto d'onore deciso fra le società di serie A nella recente riunione di Lega) è stato rinviato a data da destinarsi.

Altre «pratiche» più urgenti e più delicate sono sul tavolo del presidente Franchi, la Cee di colpo non fa più paura a nessuno, la libera circolazione dei calciatori-lavoratori non è più obbligatoria. Sembra quasi che la Federazione abbia il timore di «contaminare» gli assi stranieri, tenendoli lontani dal nostro inquinatissimo calcio.

Siamo maestri nel provocare scandali, e nel contempo nell'essere realisti più del necessario. Se Franchi crede che il calcio possa uscire ripulito dall'attuale viluppo di colpe reali e fantasie, allora dovrebbe trovare il tempo per guardare anche al domani. La questione degli stranieri per alcune società è determinante: non si può programmare la prossima stagione senza sapere se sarà ancora autarchica o aperta a forze nuove.

La posizione della Figc è ancora una volta ambigua, come lo è stata per il ben più grave caso-scommesse. Il timore che il calcio d'oltre confine raddoppi i suoi sarcasmi in merito a quello che i giornali francesi e tedeschi chiamano ormai la vicenda del «toto nero», [illegible] perché alcuni nostri club [illegible] giocatori stranieri, è ridicolo. Ormai siamo nell'occhio del ciclone, pensare che ogni operazione debba essere fermata in attesa delle «pulizie di Pasqua» dei magistrati romani e di De [illegible] è puerile, utopistico.

«E' [illegible] in piena incertezza — dice il segretario bianconero dott. Giuliano sull'argomento stranieri —, ci sono solo voci, praticamente la riunione dei presidenti in Lega non ha sbloccato nulla». Le società si danno da fare egualmente, ma non possono dire al giocatore desiderato che un vago: «Ti vorremmo in Italia, ma non sappiamo né quando né come». Figurarsi la risposta di gente che al suo domani pensa per tempo, che vuole nero su bianco al più presto.

Osservatori dell'Inter dovrebbero essere oggi a Monaco di Baviera per l'amichevole Germania-Austria. Da una parte Hansi Mueller, sogno svanito dei nerazzurri, dall'altra Prohaska, venticinquenne centrocampista viennese, ultima fiamma di Beltrami e del presidente Fraizzoli. Cosa può dire oggi l'Inter a Prohaska? Nulla, se non chiedergli pazienza. Ma anche la pazienza ha il suo prezzo: il tira-molla cui il Perugia sottopose in passato i fratelli olandesi Van De Kerkhof è costato al club umbro 5 milioni, pagati per compensarli di una attesa senza sbocchi concreti.

A Monaco sarà in campo, fra gli austriaci, anche il giovane attaccante Schachner ed il jolly difensivo Bruno Pezzey, che gioca nel campionato tedesco. Che Pezzey piaccia al Torino è una storia, piuttosto c'è chi spinge il club granata verso il giocatore, i mediatori, teoricamente fuorilegge in Italia, sono appostati sui confini (e li passano senza problemi). Al Torino interessa un «libero» di valore, non vuole più correre rischi, non può aspettare Carrera senza premunirsi.

E' sempre Ruud Krol l'elemento che interessa i dirigenti granata i quali, oltre a doversi guardare dalla concorrenza dell'Arsenal entrato in lizza, stanno però vacillando sotto la bordata sparata dall'asso olandese circa l'ingaggio. La cifra non è trapelata, però si dovrebbe aggirare sui 250 milioni all'[illegible]. Affiora il problema che era stato facile prevedere: il campione straniero costa poco all'acquisto, ma a livello di ingaggio personale rischia di creare fratture e [illegible] all'interno delle squadre.

La Juventus intanto punta decisa su Paolo Rossi, e come secondo straniero non le dispiacerebbe... Antognoni, tanto per fare un favore a Bearzot e «allenare» ogni domenica l'attacco azzurro. Posto che Antognoni sembra intoccabile, la Juve guarda anche lei all'estero, con i soliti problemi legati alle incertezze federali. Stasera a Bruxelles, Belgio-Polonia (presente Bearzot) offre motivi di interesse ai bianconeri. Da una parte Erwin Van Den Bergh ventenne centravanti belga (già visionato da Vycpalek [illegible] l'Uruguay), dall'altra i dirigenti polacchi (e forse Boniek, se verrà graziato essendo in scadenza la sua squalifica per motivi disciplinari).

Bruno Perucca

Morto Prato [illegible] granata

[illegible] — Si è spento a Torino, all'età di settant'anni, Filippo Prato, attaccante del Torino negli Anni Trenta. In maglia granata disputò 152 partite realizzando 38 gol. Giocò anche nel ruolo di mediano. Passò in seguito dal Torino al Napoli. Così lo ricorda Giacinto Ellena, suo compagno di squadra: «Era generoso, forte, un bel giocatore. Di carattere? Un tipo gioviale, amante della compagnia».

I funerali di Prato si svolgeranno domani alle 14,30 nella chiesa di Pozzo Strada di via Bardonecchia 161.

Il pilota svizzero ricoverato ■ Long Beach parla ■ scherza [illegible] amici

Leggera ripresa per Regazzoni

I medici però non si pronunciano ancora [illegible] possibilità di superare la paralisi alle gambe - Decisive le prossime ore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — Stanno migliorando lentamente ma progressivamente le condizioni di Clay Regazzoni, il pilota ticinese ricoverato da domenica pomeriggio al St. Mary Medical Center in seguito all'incidente occorsogli durante la disputa del G.P. degli Usa West di Formula 1. Dopo l'intervento alla spina dorsale effettuato nella notte di lunedì, i medici curanti, pur non rilasciando un nuovo bollettino ufficiale (ieri era in programma una conferenza stampa ma è stata rinviata in seguito agli impegni dei chirurghi) si sono dichiarati moderatamente ottimisti sulla possibilità del paziente di riprendersi dalla paralisi alle gambe che lo ha colpito in seguito allo schiacciamento della dodicesima vertebra.

La prognosi non è stata ancora sciolta in quanto i sanitari si riservano di esprimere un giudizio definitivo avendo in mano [illegible] più sicuri. Per questo motivo sarà necessario attendere ancora qualche tempo prima di avere informazioni sicure. Di positivo resta il fatto che Regazzoni sembra reagire molto bene alle cure e che l'intervento subito ha avuto esito positivo. Sulla vertebra sono stati inseriti due elementi [illegible] temporanei che hanno lo scopo di raddrizzare la spina dorsale. Per il momento però i medici non hanno ancora riscontrato alcuna reazione motoria agli arti paralizzati.

Nella [illegible] asettica [illegible] confortevole camera d'ospedale, intanto, Clay Regazzoni ha vissuto ieri una giornata tranquilla. Sorprendentemente lucido, il pilota ticinese che [illegible] dimostrando ancora una volta in questa occasione così difficile tutto il suo coraggio e la sua vitalità, ha ricevuto per qualche minuto amici ed alcuni giornalisti. Su un tavolino accanto all'infermo si sono accumulati centinaia di telegrammi d'auguri giunti da ogni parte del mondo, mentre [illegible] anche ad arrivare molti mazzi di fiori, inviati anche da anonimi tifosi. Accanto a Clay si trova anche la moglie Maria Pia giunta lunedì da Lugano.

E' stato lo stesso Regazzoni a fare coraggio alla consorte, apparsa serena [illegible] evidentemente preoccupata. Clay ha avuto addirittura la forza di [illegible] alcune battute: «*Scusate* — ha detto con un sorriso — *ma non mi sono ancora potuto fare la barba. Non debbo avere un bell'aspetto. Oggi pomeriggio comunque farò una [illegible] golf*».

Successivamente lo sfortunato protagonista del drammatico incidente di domenica ha spiegato ancora una volta le fasi della sua uscita di pista. «*Mi sono mancati i freni* — ha sussurrato — *e non c'è stato nulla da fare. Mi sono visto perduto ed è stato veramente un momento terribile. E dopo la paura per la gran botta, mentre aspettavo che mi tirassero fuori dalla macchina, è arrivato il terrore. [illegible] di pensare ad altro, ma temevo soprattutto il fuoco. Se la vettura si fosse nuovamente in[illegible] non avrei potuto uscirne a capo. In fondo sono stato anche fortunato*».

«*Prima e dopo l'operazione* — ha concluso Regazzoni — *non sentivo più le gambe. Ora mi sembra di avvertire dei formicolii. In ogni caso ho fiducia nella reazione del mio fisico. Me la sono sempre cavata in maniera brillante. Per il momento non voglio pensare ad altro, soltanto a togliermi da questa brutta situazione. Sono pronto a qualsiasi sacrificio pur di guarire*».

c. ch.

Pavlov in Giappone

Anche da Tokyo sì ai Giochi?

TOKYO — Dopo il Canada, che è ormai avviato ad iscriversi ai Giochi di Mosca, anche un altro pilastro del boicottaggio [illegible] sta vacillando: in Giappone il comitato olimpico sollecita con insistenza al governo la conferma della disponibilità, a suo tempo proclamata, ad accettare la decisione dell'organismo sportivo.

Se questa conferma verrà, il comitato olimpico giappo[illegible] aderirà all'invito olimpico entro il [illegible] di aprile. Su invito dell'associazione per le [illegible] culturali con l'estero, domenica arriverà a Tokyo Serghiei Pavlov, ministro dello sport sovietico, che cercherà di vincere le ultime resistenze degli ambienti politici nipponici.

Scheckter: tutti insieme per cercare la sicurezza

Una proposta, quella avanzata dal sudafricano campione del mondo, che coinvolge i piloti, i costruttori e gli organizzatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — *Il problema della sicurezza nelle corse automobilistiche si ripresenta in tutta la sua gravità ogni qual volta capita un incidente. Ammesso e non concesso che una certa dose di rischio sia connaturata in uno sport dove si viaggia a velocità tanto elevate, bisogna purtroppo ammettere che nella maggioranza dei casi non si fa tutto il possibile per prendere tutte le precauzioni necessarie ad evitare i drammi. Troppi interessi in gioco da tutte le parti, in ogni componente dell'attività agonistica.*

Le autorità sportive sono condizionate a volte dalla scarsa professionalità e dai giochi di potere, gli organizzatori dagli interessi pubblicitari e finanziari, le scuderie ed i costruttori dagli stessi problemi ed anche i piloti dal loro vantaggi personali. Si potrebbero portare esempi a palanga per dimostrare che quasi sempre in questo campo si agisce in maniera contraria a quanto vorrebbero logica e serietà.

Il campione del mondo Jody Scheckter in collaborazione con Jean-Pierre Jabouille è fra i piloti più impegnati a portare avanti il discorso della sicurezza. Il francese ha elaborato un piano [illegible] costruzione [illegible] vetture più affidabili in caso di incidenti, mentre il sudafricano, in qualità di presidente della Gran Prix Drivers Association, sta conducendo una attiva battaglia su questo scottante problema. Un impegno che lo ha anche reso impopolare fra i meno sensibili dei suoi stessi colleghi ed ovviamente fra gli organizzatori ed i costruttori.

«Da parte nostra — *dice Scheckter* — c'è la volontà [illegible] fare qualcosa di veramente utile per tutti. Ma la situazione è difficile, complicata. Ci troviamo di fronte a ricatti di chi gestisce impianti e scuderie e, purtroppo, anche all'incomprensione e all'insensibilità di alcuni fra i piloti ai quali importa soltanto di fare carriera e guadagnare soldi. Abbiamo l'intenzione di arrivare ad azioni clamorose, a boicottare le gare più pericolose, ma non sarà facile se il fronte non sarà unito».

[illegible] problema è complesso — *continua il pilota della Ferrari* — in quanto non si può arrivare ad accontentare tutti e sarebbe necessario fare dei sacrifici in comune. Chiedere ad esempio di abolire la pista di Interlagos farebbe dispiacere alla Renault che su quel circuito gode i vantaggi dell'altura. E così via, su ogni pista c'è qualcuno che ha motivi validi perché venga mantenuta la situazione attuale. L'unica proposta concreta che si può fare è quella di vedere tutti insieme, caso per caso, di migliorare gli impianti e le macchine».

Anche un pilota impegnato [illegible] Scheckter, tuttavia, ha [illegible] mani legate in molte occasioni. Chiedere al sudafricano di sopprimere il [illegible] di Kyalami (che è pure pericoloso) o ancor meglio il «budello» cittadino di Montecarlo (dove Jody ha la residenza come molti altri piloti) lo metterebbe in serio imbarazzo. Gli unici che avrebbero la possibilità di intervenire concretamente sarebbero i dirigenti sportivi. Ma, come [illegible] detto, anche in questo settore [illegible] gioco troppi interessi per avere [illegible] tempi brevi risultati positivi.

Resta il fatto che nelle ultime due gare di Formula 1, a Kyalami e a Long Beach, tre piloti [illegible] no rimasti vittime di gravi incidenti: il francese Prost ha riportato la frattura di un polso, lo svizzero Surer quella di entrambe le gambe ed ora Clay Regazzoni rischia una drammatica invalidità. Quali rimedi porre? E' difficile dirlo. Anche perché rivedere tutti gli impianti e quasi comporterebbe una serie di investimenti con cifre da capogiro.

L'unica azione auspicabile è quella che tutti gli interessati si mettano più presto ad un tavolo per vedere di arrivare almeno a dei compromessi che portino ad una maggiore serietà nell'ambiente. [illegible] contrario anche la Formula 1, così come il calcio italiano per altri motivi, perderà credibilità e presa sugli appassionati. La troppa avidità potrebbe avere gli stessi effetti dirompenti delle scommesse clandestine.

Cristiano Chiavegato

Il circuito doveva essere soppresso

L'annuncio fatto lunedì a Parigi dal presidente della Federazione Internazionale dello Sport Automobilistico, il francese Jean Marie Balestre, sull'apertura di una inchiesta per l'incidente di Long Beach lascia alquanto perplessi. E' infatti previsto dai regolamenti che quando avvengono fatti drammatici nelle corse si cerchi di effettuare un'indagine sportiva.

Invece di pubblicizzare una decisione che è automatica, la Fisa farebbe meglio a comportarsi con maggiore chiarezza in tutte le occasioni. Per quanto riguarda il pericoloso circuito di Long Beach, nel 1978 il comitato esecutivo della Commissione di Formula 1, in base agli esposti dei responsabili per la sicurezza, gli inglesi Basil Tye e Robert Langford, aveva deciso di sopprimere l'impianto dal campionato mondiale.

Successivamente però tutti si erano rimangiata la parola ed Ecclestone, che evidentemente aveva avuto nuove assicurazioni (sul piano economico) da parte degli organizzatori americani, aveva ancora una volta vinto la sua partita ottenendo la reintegrazione del G. P. degli Usa West nel calendario.

Basket: mentre i playoff scelgono la seconda [illegible] fra Sinudyne ed Emerson

Fiat, [illegible] sull'Algida?

Spareggio a Pesaro per lo scudetto [illegible] la squadra torinese ha vinto tutti e quattro i confronti diretti di campionato con le romane - Incerta la presenza [illegible] Gorlin, che si è distorta un ginocchio

Le malefatte di chi organizza i campionati fanno sì che stasera, a due ore e centocinquanta chilometri di distanza, il [illegible] scelga [illegible] la squadra femminile [illegible] d'Italia 1980 sia la probabile campione d'Italia maschile.

Fiat [illegible] Algida spareggiano a Pesaro [illegible] 19. Non accadeva dal 1965 che per lo scudetto delle ragazze si rendesse necessaria una coda al campionato: anche in quell'occasione c'era di mezzo il Fiat, che — reduce da tre titoli consecutivi — cedette a Milano al Portorico Vicenza. Fu una bella festa per il basket femminile: 6000 spettatori al Palalido, in anteprima a una partita di A maschile. All'Onestà-Biella. La gente s'era entusiasmata per la battaglia [illegible] Grisotto e Gentilin, Pausich e Sesto, Cirio e Fordi: al punto che a metà del match degli uomini almeno tremila persone tornarono a casa.

Stavolta non sarà così. Difficile che Pesaro risponda con interesse al richiamo di Fiat ed Algida, [illegible] con Sinudyne-Emerson [illegible] dopo in tv. Si rischia perciò di giocare in un Palasport semivuoto (e quello di Pesaro, [illegible] meno di tremila spettatori, [illegible] davvero uno squallido capannone), in una cornice indegna dell'occasione. Il che naturalmente nulla toglie all'importanza dell'evento agonistico e — speriamo — alla spettacolarità di quanto le ragazze saranno in grado di combinare in campo.

Né il Fiat né l'Algida avevano certo nei loro bilanci preventivi uno spareggio per lo scudetto. Le torinesi non avrebbero mai pensato di vincere la Coppa dei Campioni, ma confidavano di risolvere invece [illegible] eccessivi problemi la questione del titolo bis. A Roma, ceduta la Balestrocchi, richiamato l'allenatore Gino Minervini, Aldo Vitale aveva messo in cantiere, come è un po' nelle sue abitudini, la «squadra del futuro». Per meriti propri (maturazione delle due Serradimigni e [illegible] Agostino, buona ripresa della Timolati, rendimento generale regolare), per distrazione del Fiat (sconfitte «incredibili» a Milano e nel derby) e per demerito delle altre concorrenti (dalla deludente Pagnossin all'incostante Gbc, fino alla fragile Gena, comunque finito terzo), l'Algida s'è invece ritrovata ad essere subito squadra dell'oggi.

A Pesaro probabilmente entrambe le squadre saranno incomplete: nel Fiat, oltre alla Guzzonato, potrebbe essere indisponibile [illegible] Gorlin, che ha trascinato la squadra alla vittoria di Roma con un ginocchio impacchettato [illegible] tensoplast, ma ha naturalmente [illegible] la distorsione di cui soffriva; nell'Algida invece l'infortunata, come già nel match di Roma, è la pugnace diciassettenne Agostino, un'assenza grave.

K.o. la Gorlin, il Fiat si affiderebbe a tempo pieno a Silvia Daprà, offrendole l'opportunità di [illegible] diretto con Nunzia Serradimigni, che le contende il posto di viceregista in azzurro. In tal caso, però, l'Algida correrà molti pericoli in meno se proverà a chiudersi a zona. Il pronostico, in tutti i casi, resta per il Fiat, in omaggio, se non altro, all'esperienza, alla provata capacità di combattere e vincere delle campioni d'Europa, allo stesso rapporto di «compatibilità» fra le due squadre: bene o male, le ragazze di Arrigoni si presentano a questo [illegible] dopo aver battuto l'Algida in tutti e quattro i confronti diretti di campionato.

Il pronostico è segnato anche a Bologna, a favore [illegible] e contro l'Emerson. I miracoli [illegible] sempre accadere [illegible] nessuna delle due squadre quest'anno è mai parsa in grado di vincere in trasferta contro avversarie di pari grado. E' ben difficile che le cose possano cambiare proprio stasera (ore 21,30). Chi vince, affronterà nella finalissima la Gabetti, [illegible] vantaggio determinante del primo e terzo incontro in casa.

Gianni Menichelli

OGGI in TV

RETE 1

BASKET: 22,15 in «Mercoledì sport», secondo tempo dell'incontro Sinudyne-Emerson; seguirà da Pesaro una brevissima sintesi di Algida-Fiat.

PUGILATO: al termine degli incontri di basket, [illegible] trasmesso il match di pugilato, [illegible] per il titolo mondiale dei massimi Wba, Tate-Weaver.

[illegible] per Mangano Torna Jura

MESTRE — La Superga-basket ha trovato l'accordo con Massimo Mangano per la conferma dell'allenatore alla guida [illegible] squadra retrocessa in A2. Domani [illegible] a Mestre Chuck Jura, il popolare giocatore americano che quest'anno ha giocato in Svizzera, per concordare un ingaggio con la squadra mestrina.

Per Mosca 80

Mediazione della Fisu

ROMA — E' partito ieri per Mosca Primo Nebiolo, presidente [illegible] Federazione mondiale dello sport universitario, nonché vicepresidente del Coni e presidente della Federazione italiana di atletica leggera. Da oggi al 4 aprile si riunisce l'esecutivo dello sport universitario, di cui fanno parte, fra l'altro, un sovietico ed uno statunitense. Al di là dei problemi specifici dello sport per studenti, a Mosca si parlerà di Olimpiade.

Dice Nebiolo: «Il 70 per 100, come minimo, dei partecipanti ai Giochi olimpici sono studenti, e dunque il nostro organismo è altamente interessato alla questione della regolarità dell'Olimpiade di Mosca. Il nostro incontro nella capitale sovietica era stato programmato prima che esplodesse il problema del boicottaggio, ma ora assume una grossa attualità, una grande importanza. Avremo senz'altro incontri con i massimi capi dello sport sovietico, con i grandi responsabili di Mosca '80, e penso che cercheremo una mediazione fra il loro mondo sportivo e quello statunitense».

Notte di pugni in Usa, con sorprese e conferme

Weaver mette k.o. John Tate Holmes si allena contro Jones

La lunga notte di pugni, che gli americani hanno visto per intero in televisione, con un totale di oltre quattro ore davanti ai teleschermi, ha offerto conferme scontate ma anche sorprese. Due titoli mondiali, nell'orbita della WBA, hanno cambiato padrone, anche se ciò non significa la [illegible] perta di nuovi fuoriclasse del ring [illegible] solo il logico ridimensionamento di campioni in verità piuttosto mediocri.

Le smentite ai pronostici [illegible] venute tutte e due da Knoxville, nel Tennessee, dove John «Big» Tate ha ceduto il titolo dei massimi a Mike Weaver e [illegible] Johnson, [illegible] i mediomassimi, [illegible] dato via libera al picchiatore Eddie Gregory, già visto nel 1977 a [illegible] contro Galindez. Il risultato che ha fatto maggior sensazione è la sconfitta di Tate, in quanto nessuno riteneva che l'ex «marine» [illegible] Weaver, [illegible] tempo buon velocista di atletica leggera e discreto giocatore di football americano, possedesse qualità pugilistiche sufficienti per emergere di fronte al più esperto campione in carica.

Il combattimento ha dato ragione ai pronostici fino all'undicesima ripresa, con una prevalenza nettissima di Tate. Dal dodicesimo round in avanti la situazione si è però clamorosamente rovesciata: Weaver ha atterrato il campione con un corto gancio sinistro al mento e, [illegible] il conteggio di otto secondi, lo ha implacabilmente incalzato senza trovare però lo spiraglio per il [illegible] decisivo. Solo a 45 secondi dal termine del quindicesimo ed ultimo round, lo sfidante riusciva a far abbassare la guardia al campione con un secco destro al corpo ed a doppiare il colpo con [illegible] terribile gancio sinistro al mento che mandava Tate al tappeto per il conto totale.

Prima del limite anche il successo di Eddie Gregory [illegible] Marvin Johnson. Il «guardia destra» americano [illegible] Victor Galindez, per quanto più veloce ed aggressivo del rivale, ha confermato grosse lacune difensive [illegible] cui Gregory, buon picch[illegible] ad eccezionale tempista, [illegible] approfittato con freddo determinazione. Johnson è finito al tappeto una prima volta nel terzo round, l'episodio si è ripetuto nella nona ripresa e l'incontro è andato avanti a senso unico — con Johnson costretto a ricorrere ai sali ad ogni intervallo — fino all'undicesimo round, quando l'arbitro panamense Berrocal ha saggiamente arrestato la lotta.

La conferme vengono invece da Landover nel Maryland e da Las Vegas. Ray Sugar Leonard, impegnato sul ring di Landover in difesa del titolo mondiale dei welters (versione WBC) è apparso sin dall'inizio chiaramente superiore al [illegible] avversario, il britannico [illegible] Green ex campione [illegible] della categoria. Quando, a mezzo minuto dal termine del quarto round, il fuo[illegible] negro ha «giustiziato» l'inglese con un [illegible] gancio sinistro al mento, il k.o. è apparso a tutti una soluzione logica. C'è stata qualche minuto di «suspense», perché Dave Green tardava a riaversi dal violentissimo colpo, ma poi l'inglese si è ripreso, anche se è chiaro che dopo questa bastonatura dovrà imporsi un lungo riposo.

Nel Nevada infine Larry Holmes ha facilmente conservato il titolo dei massimi versione WBC usando il modesto rivale Leroy Jones come un «punching ball» finché nell'ottavo round l'arbitro Richard Green ha fermato l'inutile massacro. Di conferma si può parlare anche per il titolo dei massimi-leggeri, assegnato sempre a Las Vegas al pellerossa Marvin Camel, con una schiacciante vittoria ai punti su Mate Parlov. Già qualche mese fa, a Spalato, Camel aveva vinto, ma i giudici avevano decretato incredibilmente il pareggio, tra l'altro non previsto dai regolamenti per un match con titolo vacante.

Gianni Pignata

Il Piemonte ha pareggiato (0-0) contro la Puglia, a Crezzo, nel secondo turno di qualificazione del Torneo delle Regioni.

A Montecarlo sconfitto anche Ocleppo

[illegible]

MONTECARLO — Dure batoste per Panatta ed Ocleppo al torneo di Montecarlo, valido per il Wct ed il Grand Prix Volvo. Panatta è stato sconfitto con un duplice 6-3, in 70 minuti, dal numero uno argentino che ritornato sui campi in terra rossa ha subito ritrovato lo smalto che a Buenos Aires, due settimane fa, gli aveva permesso di battere McEnroe e Gottfried, contribuendo [illegible] in maniera determinante all'eliminazione [illegible] Stati Uniti dalla Coppa Davis.

Panatta è sceso in campo non nelle migliori condizioni per una baruffa che l'ha visto coinvolto con un guardiano del club che aveva rimproverato il figlioletto Coco che giocava a palla su di un'aiuola.

Sorte ancor peggiore ha avuto Ocleppo travolto dal numero uno elvan Hans Gildemeister che gli ha concesso solo due games nel secondo set. Ocleppo non ha risentito del dolore alla spalla che l'aveva costretto al forfait nella [illegible] Cup ma ha patito l'elevato ritmo imposto al match dal rivale, più abituato del piemontese alle superfici in terra rossa.

Primo turno: Borg-McNamara 6-2, 6-2; Lendl-Kirmayr 6-4, 6-4; Clerc-Deblicker 7-6, 6-3; Gerulaitis-Hirner 6-3, 6-2; Gehring-Dent 7-6, 7-5; Pinner-Orantes 6-1, 7-5; Gildemeister-Ocleppo [illegible] 6-2; Vilas-Panatta 6-3, 6-3; Scanlon-Delaney 7-5, 4-6 6-2.

Tris a Modena

Diciotto cavalli saranno in gara nel premio Bompani di trotto, in programma venerdì prossimo a Modena, [illegible] della settimana.

Moto a Misano

Lunedì prossimo, a Misano è in programma la 2ª prova del campionato italiano motociclistico.

[illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rigillo

Registrazione Tribunale di Torino n. 24.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-3-1979

Anno 114 Numero 72

LA STAMPA

Mercoledì 2 Aprile 1980

■ PAGINA 3

«West [illegible] story»

Vent'anni dopo ne parla il compositore

di Furio Colombo

Leonard Bernstein

A PAGINA 7

Nuovo delitto [illegible] Brianza

Sfregiata e uccisa nella sua villa

di Manuela Campari

Luisa Venturo

Per [illegible] conferenza europea comunista

Quasi un no del pci all'invito di Marchais

A Berlinguer non piace l'iniziativa voluta da francesi [illegible] polacchi per l'incontro del 28 e 29 aprile - Una nota dell'Unità

Un test positivo

Mentre si avvia un dialogo importante tra il pci e le grandi forze socialiste democratiche dell'Europa occidentale, si delinea il «no» del partito di Berlinguer a una conferenza comunista «sponsorizzata» [illegible] Breznev per il tramite dei partiti francese e polacco. Già [illegible] alcuni [illegible] la scelta europea, o europeistica, sembrava l'aspetto più interessante delle «mutazioni» del pci: perché la costruzione di un polo economico e politico europeo-occidentale [illegible] è antitetica agli interessi di potenza dell'Urss e perché [illegible] quadro [illegible] munitario (specie [illegible] l'elezione diretta [illegible] Parlamento) avrebbe indotto i comunisti [illegible] un confronto costante e sistematico col [illegible] riformista. Ora s'intravede un primo bilancio positivo del «test» europeo del comunismo italiano.

L'Unità parlava ieri di «*iniziativa per superare le divergenze storiche tra comunisti e socialisti*». Che non [illegible] in [illegible] novità sconvolgente, giacché anche il frontismo, ad esempio, negli anni bui, fu un tentativo in tal senso. Ma ora si ammette esplicitamente (Napolitano) che è il nuovo modo [illegible] pci «*di concepire il rapporto tra democrazia e socialismo*», in «*una chiara differenziazione critica* [illegible] *confronti di esperienze e realtà* [illegible] *quello dell'Unione Sovietica*», ed aprire «*possibilità nuove d'intesa* [illegible] *forze socialiste e socialdemocratiche*».

Questo accade alla vigilia di un viaggio clamoroso, quale quello di Berlinguer in Cina, cioè nel Paese che rappresenta la massima contestazione del «socialismo sovietico» e che aspira a una saldatura con l'Occidente europeo in funzione anti-Urss. E ci si può allora domandare se, per l'effetto cumulativo di tante novità, non siamo sulla soglia [illegible] una svolta storica (appunto il termine «svolta» è stato usato, sia pure con cautela, in un [illegible] Bufalini). La questione essendo cruciale, converrà un breve riepilogo della più recente politica estera del pci.

Quando, ai primi di dicembre, si pose il problema degli euromissili, il pci prese alcune distanze da Mosca, ma non fino [illegible] punto di approvare la decisione della Nato di ristabilire l'equilibrio strategico violato dagli «SS 20» sovietici. Poco più tardi, di [illegible] all'[illegible] dell'Afghanistan, espresse un «netto dissenso», esteso alle ritorsioni americane contro il gravissimo atto di forza dell'Urss. In seguito, il netto dissenso diventò in certe occasioni «condanna» e si affiancò alla richiesta formale di ritiro [illegible] truppe sovietiche, sia pure nell'ambito [illegible] un negoziato distensivo [illegible] Paese aggressore.

Questi comportamenti, nel loro insieme, non parvero sufficienti agli altri partiti italiani, e in primo luogo alla dc, che così giustificò, essenzialmente, [illegible] rifiuto [illegible] ammettere i comunisti al governo. Ma, proprio allora, [illegible] ciava una vistosa accelerazione dell'autonomia internazionale del pci: voto alla Camera di una mozione «at[illegible]»; annuncio del viaggio [illegible] Cina; incontro a Strasburgo (nel contesto, appunto, del Parlamento europeo) di Berlinguer [illegible] Mitterrand, dopo quello [illegible] Brandt, e conseguente polemica col «leader» comunista francese, Marchais, nel [illegible] tornato su posizioni filosovietiche; netta resistenza (concordata col pc spagnolo e, a Est, con quello jugoslavo) all'idea di una conferenza a Parigi di tutti i comunismi europei.

Tanta dovizia d'iniziative e di prese di posizione richiede ora una valutazione complessa. Sono ammissibili intanto alcune perplessità o alcuni interrogativi. Sul [illegible] attivi[illegible] del pci non influirà anche l'esigenza [illegible] rimuovere quello che è stato finora definito il principale ostacolo alla partecipazione al governo? Il diniego comunista è netto; ma, almeno nel caso del voto sulla mozione atlantica, il sospetto è confortato da elementi [illegible] fatto. [illegible] resto, proprio per la sua repentinità o anche per essa, quel voto fu contrastato da «franchi tiratori»: fenomeno inedito per il partito comunista e da non sottovalutare.

Poi il dissenso (o la condanna) per l'Afghanistan continua ad accompagnarsi a un'analoga riprovazione delle reazioni americane, secondo uno schema simmetrico di tipo tendenzialmente neutralistico. E il viaggio in Cina viene presentato come un fatto, diciamo così, ecumenico, di dialogo con tutti e con chiunque, mentre tutte le opzioni restano aperte. E quanto, infine, agli incontri con le socialdemocrazie, incontrarsi, anche qui, non significa concordare: l'ipotesi, ancora, è quella di un improbabile accordo a mezza strada, tra la tradizione marx-leninista e quella democratica e riformista (la «terza via»).

Ma, detto tutto questo, resta la sensazione che il comunismo italiano stia finalmente imboccando la strada giusta, che è quella del confronto senza più pregiudiziali, con la realtà ideologica e politica del mondo contemporaneo, tanto diversa da quella in cui il comunismo nacque. E' una strada ancora lunga e neppure sono stati tagliati tutti i ponti per un ritorno; ma è corretta la direzione di marcia e sembra farsi più spedito anche il ritmo.

[illegible] Rizzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — L'incontro dei partiti comunisti europei sul tema «*Il disarmo e la pace*» si terrà il 28 e 29 aprile. Lo annuncia [illegible] l'*Humanité*, organo del partito [illegible] francese, cui si deve l'iniziativa, insieme con il partito operaio polacco. Per ciò che riguarda i comunisti italiani, la risposta ufficiale spetta naturalmente alla segreteria del partito, ma [illegible] l'*Unità* spiega in [illegible] suo commento [illegible] e perché questa iniziativa al pci non piaccia.

L'idea di un incontro tra i pc europei, lanciata qualche tempo fa da due partiti di stretta osservanza moscovita, quali il polacco [illegible] il francese, era stata subito avversata da[illegible] italiani, dagli jugoslavi e [illegible] dai comunisti spagnoli. Stamane, annunciando la data della manifestazione (finora si era parlato genericamente di aprile), il giornale del pci pubblica il seguente comunicato: «*Dopo aver proceduto* [illegible] *una serie di consultazioni, il partito comunista francese e il partito operaio polacco invitano i partiti comunisti operai di* [illegible] *i Paesi europei a un incontro che ha per tema* "Il disarmo [illegible] [illegible] pace". *L'ufficio stampa* [illegible] *pci annuncia che un progetto di appello a tutti i popoli europei e alle forze favorevoli alla pace è sottoposto in esame a tutti i partiti invitati*».

Mentre nelle Marche cinque p[illegible] arrestate per terrorismo

Torino: il sindacato s'interroga sulle Brigate rosse in fabbrica

Avvisi giudiziari per associazione sovversiva [illegible] sei degli [illegible] licenziati Fiat già accusati [illegible] violenze e minacce - I tre terroristi italiani catturati [illegible] Tolone sono stati trasferiti con un [illegible] [illegible] Parigi

TORINO — Mentre si annuncia l'arresto di cinque terroristi nelle Marche (il servizio [illegible] a pagina 5), Torino [illegible] al centro dell'attenzione.

La notizia che un rappresentante sindacale della Fim-Cisl, Lorenzo Betassa, è [illegible] dei quattro terroristi caduti nel conflitto [illegible] fuoco [illegible] via Fracchia, a Genova, ha pro[illegible] [illegible] reazione del sindacato a Torino. In una conferenza stampa i rappresentanti [illegible] lavoratori hanno riaffermato l'esigenza [illegible] non confondere il terrorismo con la dialettica del confronto in atto nella società.

«*Il terrorismo* — hanno detto — *non è solo frutto di complotti internazionali* [illegible] *fascismo travestito. E' un fenomeno* [illegible] *che* [illegible] *gli effetti* [illegible] *crisi, che strumentalizza* [illegible] *forme più disparate di insubordinazione sociale*».

La vicenda dei 61 licenziati Fiat ha intorbidito ancora di più le acque. Ieri sei degli 11 che già erano accusati di violenze e minacce hanno ricevuto una nuova comunicazione giudiziaria per «associazione sovversiva»: si sospetta siano coinvolti personalmente nel tentativo di eversione. Ma anche su questo punto il sindacato non ha dubbi: «*La presenza tra i 61 di soggetti implicati con il terrorismo non può legittimare sospetti generalizzati e non sorretti da prove. Era quindi giusta la scelta del sindacato di rifiutare provvedimenti indiscriminati e di merito. Dai licenziati abbiamo preteso la dichiarazione esplicita di rifiuto del terrorismo e della violenza teppistica*».

Nella conferenza stampa è stato domandato che esito abbiano avuto i questionari sul terrorismo distribuiti dal sindacato in fabbrica, alla Lancia di Chivasso e a Mirafiori: «*L'obiettivo era quello di raccogliere elementi di* [illegible] *del fenomeno,* [illegible] *volgere sul problema i lavoratori,* [illegible] *sostituirci alle forze dell'ordine. Alla Lancia si è preferito discutere questo tema nelle assemblee per il contratto integrativo. I risultati dell'inchiesta devono ancora essere elaborati, ma non saranno resi pubblici*».

L'operazione [illegible] nuclei speciali di Dalla Chiesa frattanto continua. A Torino, dove erano state arrestate tre persone, altre tre sono state fermate. Una è il fratello di Guido Calla, ex-operaio [illegible] Lancia, Ettore, militare in servizio di leva a Novara. [illegible] oggi [illegible] Procura della Repubblica dovrebbe decidere [illegible] i fermi in arresti.

Claudio Cerasuolo

A [illegible] 5

Una donna misteriosa, [illegible] Moretti, [illegible] dal [illegible] [illegible] Tolone

di Sandra Bonsanti

Assalto [illegible] notte in [illegible] sede [illegible] Milano

Le Br feriscono quattro dc «Vendichiamo gli uccisi»

MILANO — Quattro persone sono state ferite alle gambe in un attentato compiuto verso le 22,15 da due uomini e una donna nella sede della dc «Perazzoli», dove si stava svolgendo una riunione.

L'attentato, secondo le prime informazioni, è avvenuto all'interno della sezione «Perazzoli» in via Mottarone 5, nella zona Nord della città. I feriti secondo i primi dati sono: l'on. Nadir Tedeschi, membro della direzione nazionale della dc, di 52 anni; Eros Robbiani, di 50 anni, segretario della sezione «Perazzoli»; Emilio De Bueno, di 45 anni, della direzione della medesima sezione, ed un iscritto di cui si conosce soltanto [illegible] anni.

All'interno della [illegible] trovavano circa trenta persone. I terroristi sono rimasti dentro il locale per quasi un quarto d'ora; erano armati di pistole con silenziatore, probabilmente di cal. 7,65, secondo le testimonianze il «commando» era composto oltre che dalla donna, che aveva un capello di lana a colori, da due uomini, uno dei quali era di notevole corporatura, con un soprabito di colore marrone, con baffi e barba posticci.

Il [illegible] terrorista è stato chiamato dai compagni più volte con il nome di «Silvio» ed appariva, secondo la valutazione dei presenti, il capo. Prima di allontanarsi i terroristi hanno incominciato a scrivere su un muro la scritta: «Onore ai compagni caduti a — » senza poterla completare.

Quando sono entrati nella sezione, i quattro componenti del «commando» terroristico hanno detto: «[illegible] delle brigate rosse. [illegible] i compagni caduti a Genova». Quindi si sono fatti consegnare tutti i documenti personali dei presenti e hanno isolato le quattro vittime, [illegible] sono state fatte inginocchiare. Poi hanno sparato: Nadir Tedeschi, l'esponente di maggior rilievo tra i feriti, è stato colpito da otto proiettili. Tedeschi è stato ricoverato nell'ospedale «San Carlo», e si trova nel reparto di radiologia per l'estrazione di alcuni proiettili. La prognosi non è stata ancora emessa. Eros Robbiani e Emilio De Bueno sono stati portati all'ospedale di Niguarda; mentre Anto[illegible] [illegible] al «Fatebenefratelli».

[illegible] Tedeschi è [illegible] a [illegible] Polesine (Rovigo) l'11 agosto 1930. E' consigliere nazionale della dc. E' stato eletto deputato nella settima legislatura. Risiede a [illegible] sul Naviglio (Milano). [illegible] sua attività lavorativa è stato perito industriale, operaio metalmeccanico, disegnatore progettista, tecnico nel settore dell'elaborazione dati, istruttore tecnico, dirigente d'azienda. Proviene dalla gioventù di Azione cattolica ed ha svolto anche intensa attività di sindacalista, nelle Acli e nel movimento cooperativo cristiano. Dirigente della dc milanese, è stato anche consigliere provinciale.

Terrorismo

Genova: [illegible] [illegible] nome il quarto bierre ucciso

Servizio a pag. 5

Altri servizi a pag. 15

Ospedali bloccati

[illegible] sciopero [illegible] medici [illegible] infermieri

ROMA — Tutto il personale medico e paramedico attuerà oggi uno sciopero nazionale di [illegible] ore per protestare contro il blocco delle trattative per il contratto deciso dal presidente del Consiglio Cossiga subito dopo l'apertura della crisi di governo. E' la prima volta, da vent'anni, che tutte le categorie di lavoratori ospedalieri, dai medici ai portantini, scendono insieme in lotta.

Le iniziative a livello nazionale si intrecciano ad altre sul piano locale determinando una situazione di caos nel settore.

Le conseguenze dell'odierna agitazione saranno gravissime: tutte le prestazioni normali saranno sospese, compresi gli accertamenti diagnostici, le analisi, le radiografie, le visite mediche, i piccoli interventi ambulatoriali e le operazioni chirurgiche non urgenti; anche i servizi di cucina e di pulizia rimarranno bloccati con prevedibile disagio per i ricoverati. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno deciso di garantire, come sempre, il pronto soccorso, gli [illegible] di emergenza e le prestazioni giudicate indifferibili.

In coincidenza con questa agitazione i sindacati hanno programmato, in diverse città, comizi e manifestazioni per illustrare i motivi della protesta. I sindacati chiedono la riapertura immediata delle trattative sull'intera piattaforma contrattuale che prevede, tra l'altro, un aumento salariale mensile di 100 mila lire «*per colmare* — affermano — [illegible] *sperequazioni esistenti rispetto ad altre categorie del pubblico impiego*».

(Il servizio a pag. 2)

Cossiga entro venerdì presenterà il governo

Pertini: ministri estranei a vicende sconfinate negli scandali

ROMA — Cossiga andrà venerdì prossimo in Quirinale per sciogliere la riserva, anche se una bufera di polemiche ha investito ieri Villa Madama, dove [illegible] tre giorni [illegible] riuniti, quasi in permanenza, i più autorevoli artefici [illegible] nuovo governo de-pri.

Nell'austera, isolatissima dimora, si doveva discutere solo del programma, dal terrorismo (lunedì) all'economia (ieri) alla politica estera (oggi). Una lettera di Pertini sulle qualità morali e professionali dei futuri ministri ha però scombussolato l'austero «iter» dei lavori, costringendo alcuni dei partecipanti [illegible] ripensare, o almeno a valutare bene, le scelte dei candidati. Qualcuno (dc e psi) le aveva, forse, «ipotizzate» in modo un po' troppo precipitoso o rispettoso delle esigenze di corrente.

Il Presidente della Repubblica vuole ministri integerrimi, competenti, completamente estranei a vicende che possono aver sconfinato dalla politica negli scandali. Pertini non vuol fare il «notaio» della crisi, non intende tirarsi indietro di fronte a nessuna responsabilità che gli compete. Se l'estraniarsi [illegible] decisioni dei partiti era una «attività» nella quale eccelleva Giovanni Leone, Pertini intende agire in modo esattamente opposto.

Giovedì scorso [illegible] Capo dello Stato chiese a Cossiga di poter «vagliare» i nomi dei nuovi ministri, per «vigilare» sulle loro qualità morali e professionali. Queste intenzioni furono confermate venerdì, [illegible] una conversazione telefonica informale tra il Quirinale e Palazzo Chigi.

Malgrado i propositi di Pertini, sono continuate [illegible] voci su alchimie di correnti e sui nomi [illegible] nuovi ministri che il Presidente non [illegible] aver gradito. Ancor meno deve aver gradito una risposta polemica data da Piccoli a un giornalista. «*Non c'è bisogno di nessuno perché le forze politiche scelgano con oculatezza i componenti del governo*», ha detto il segretario della dc.

[illegible] questa dichiarazione, [illegible] scor[illegible] Pertini ha preso carta e penna e [illegible] scritto a Cossiga. La [illegible] è stata consegnata al premier, a Villa Madama, mentre era in corso il primo «vertice» tra i partiti. Il Presidente della Repubblica autorizzava Cossiga a leggerla ai suoi interlocutori. Una autorizzazione che non ha bisogno di spiegazioni o di commenti.

[illegible] punto centrale del messaggio presidenziale (come [illegible] [illegible] raccomandazioni anticipate giovedì scorso) è l'articolo 92 della Costituzione: «*Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri, e, su proposta di questi, i ministri*». Pertini ricorda che ha il diritto-dovere di discutere le scelte, e, eventual-

[illegible] Giurato

(Continua a [illegible] 1 in quarta colonna)

Scuola: da domani vacanze di Pasqua

ROMA — Il ministero della Pubblica istruzione ha confermato, ieri, [illegible] le scuole [illegible] ogni ordine e grado [illegible] chiuse per [illegible] vacanze [illegible] dal [illegible] all'8 aprile [illegible] preso. Gli 11 milioni [illegible] studenti potranno così usufruire di un periodo [illegible] festività più lungo di un giorno rispetto [illegible] anni scorsi.

Le scuole che conservano la vecchia ripartizione del[illegible] scolastico in trimestri faranno [illegible] la conclu[illegible] del secondo trimestre con la chiusura per le vacanze di Pasqua.

Secondo le disposizioni del ministero, alla fine dell'anno scolastico 1979-80 mancano poco meno di due mesi di lezione se si considera che almeno una settimana dovrà essere «sacrificata» per lo svolgimento delle operazioni di voto delle prossime [illegible] amministrative.

Gli Stati Uniti annullano l'ultimatum posto sabato all'Iran

Bani [illegible] il governo [illegible]

(DALLA [illegible] DI NEW YORK)

NEW YORK — Nelle ultime 24 ore, il confronto tra gli Stati Uniti e l'Iran è di nuovo rientrato, ma minaccia [illegible] scoppiare per l'ennesima volta. [illegible] il presidente iraniano, Bani Sadr, che il presidente americano Carter hanno indicato che «*sviluppi positivi*» sono intervenuti nella vicenda degli ostaggi. I prigionieri verrebbero consegnati al ministero degli Esteri dagli studenti che occupano l'ambasciata, e il loro destino verrebbe deciso dal Parlamento non appena concluse le elezioni in Iran. Senonché, un ambiguo intervento di Khomeini ha messo in dubbio la consegna, e la situazione è tesa.

Per il momento, la Casa Bianca attende che il governo iraniano sottragga gli ostaggi alla custodia degli studenti. Carter ha cancellato l'ultimatum posto sabato. Se Bani Sadr non avesse accolto la richiesta di trasferire i prigionieri al ministero degli Esteri, aveva detto, gli Stati Uniti avrebbero applicato tre tipi di ritorsione: *embargo commerciale totale; espulsione dei diplomatici iraniani dagli Usa; mobilitazione degli alleati europei* [illegible] Teheran. Ieri, il presidente ha [illegible] marcia indietro: «*A*[illegible] *la parola di Bani Sadr* — ha annunciato — *siamo certi che agirà con* [illegible]».

Il presidente [illegible] [illegible] la risposta [illegible] [illegible] Casa Bianca lunedì, [illegible] scadenza dell'*ultimatum*, [illegible] allora convocato una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale, rinviando un incontro fissato con la confederazione dei sindacati americani. Il governo iraniano comunicava che, con 7 voti contro 5, era stato deciso il trasferimento degli ostaggi dall'ambasciata al ministero degli Esteri, e chiedeva 24 ore di tempo. [illegible] [illegible], aggiungeva, avrebbe dato la risposta ufficiale in un discorso a Teheran. Il presidente, si precisava, era [illegible] quel momento [illegible] colloquio con i leader degli studenti che detengono [illegible] ostaggi.

L'assenso americano alla dilazione [illegible] stato mandato [illegible] [illegible] lunedì sera, [illegible] [illegible] la smentita solenne [illegible] lettera di Carter scritta da Villalón. Carter ha ordinato di essere svegliato all'alba di ieri, quando in Iran sarebbe stato mezzogiorno, per apprendere subito [illegible] cosa il Consiglio rivoluzionario aveva concluso. Alle 5 di ieri mattina, il presidente ha [illegible] il testo del discorso di Bani Sadr e le indicazioni [illegible] leader religiosi iraniani. Il presidente iraniano ha parlato davanti ad almeno 200 mila, forse 300 mila [illegible] in occasione del primo anniversario della Repubblica islamica, nella piazza della [illegible]. L'annuncio del trasferimento degli ostaggi ha provocato proteste e qualche [illegible] tra [illegible] folla. Bani Sadr è stato interrotto, gli è stato rimproverato di [illegible] dichiarazioni «contrarie [illegible] messaggio dell'I[illegible]». «*Siamo tutti con l'Imam*» [illegible] risposto il leader. Il trasferimento dei prigionieri, diceva [illegible] Sadr, «*avverrà sollecitamente... purché gli Stati Uniti si astengano da gesti ostili e propaganda avversa*».

Per la seconda volta in diciotto ore, Carter ha [illegible] con[illegible] i suoi principali collaboratori alla [illegible] Bianca. [illegible] 8, con [illegible] procedura insolita, ha chiamato nel suo studio i giornalisti presenti alla Casa Bianca, per annunciare l'annullamento dell'*ultimatum*, e più [illegible] [illegible] ricevu-

(Continua a pagina [illegible] in quinta colonna)

Oltre sei [illegible] di persone [illegible] scoperto l'arte [illegible] arrangiarsi

Scioperano a New York i mezzi pubblici Chi dorme in fabbrica, chi va in bicicletta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alle due del mattino di ieri, la vita di* [illegible] *York è stata sconvolta dal più massiccio sciopero dei trasporti urbani dopo quello, ormai storico,* [illegible] *'66. Le trattative, che si erano già protratte oltre il termine ultimo per* [illegible] *conclusione — mezzanotte — sono* [illegible] *rotte all'improvviso, dopo settimane di alti e bassi. I pochi treni della metropolitana e suburbani, i pochi autobus in circolazione nel centro e in periferia si sono fermati alle stazioni più vicine, abbandonando i passeggeri; gli altri non sono usciti dai depositi. Ogni giorno, sui trasporti comunali di New York viaggiano oltre sei milioni di persone. Manhattan,* [illegible] *isola delimitata su tre lati da altrettanti fiumi, e sul quarto dall'oceano, ieri era assediata da un esercito di automobili: si calcola il doppio, il triplo delle 615 mila che varcano abitualmente i* [illegible] *ponti o passano nelle* [illegible] *profonde gallerie.*

Il disagio e il disordine [illegible] *hanno tuttavia paralizzato completamente* [illegible] *città. Molti è vero, non sono riusciti a raggiungere le fabbriche o l'ufficio. Ma, nel complesso, New York ha continuato a funzionare, sia pure con ritardo e con mezzi di fortuna. Grazie alla Pasqua ebraica, appena celebrata, e all'imminenza di quella cristiana, ha reagito allo sciopero con buonumore, pazienza e fantasia. In una splendida mattinata di sole, la prima dopo il marzo più piovoso degli ultimi 104 anni, milioni di newyorchesi sono andati a lavorare con i mezzi di trasporto più imprevedibili, biciclette e carrozze, pattini a rotelle e cavalli, motorette e pullman a noleggio. Oltre agli innumerevoli, felici joggers o corridori a piedi, ho visto in Park Avenue un ragazzo che aveva applicato un motorino al proprio* [illegible] *procedeva ad altissima velocità nel traffico.*

In realtà, New York si era preparata al peggio. La città è abituata ad arrangiarsi. Battuta dal vento, dalla neve e

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

New York. Milioni di pendolari hanno raggiunto il posto di lavoro con mezzi di fortuna

Pesce d'aprile in Svezia «Il re lavora in Africa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Il re e la regina hanno deciso di lasciare gli affari del regno e di trasferirsi per un anno in Africa a lavorare. La notizia che ha fatto andare di traverso il caffelatte agli svedesi l'ha data la radio alle sette del mattino, ma naturalmente non era vera. Ha però avuto l'effetto di bloccare per richiesta di precisazioni i centralini dei giornali e della radio ove nessuno ne sapeva assolutamente niente. D'altronde il *Dagens Nyheter* di Stoccolma che è il più diffuso quotidiano del mattino della Scandinavia aveva già i suoi problemi con le telefoniste indaffarate a rispondere a migliaia di abbonati che volevano chiarimenti su una notizia apparsa in prima pagina e riportata poi internamente su cinque colonne: «*Mezzo milione di svedesi hanno dimenticato stamane che è entrata in vigore l'ora legale e stanno arrivando tardi al lavoro. La colpa è del governo che non ha fatto una propaganda adeguata in merito. Nella notte sindacati e confindustria si sono accordati per fare recuperare a tutti l'ora di ritardo*».

Naturalmente anche questa volta di vero non c'era niente; ieri era il primo aprile e in Svezia, paese serissimo dove di scherzi non se ne fanno mai, è successo un po' di tutto perché proprio il primo aprile è uno di quei pochissimi giorni dell'anno in cui gli svedesi scatenano la loro fantasia per burlarsi del prossimo.

La segretaria di Falldin ad esempio ha fatto arrivare a casa del premier un messaggio urgente: telefonare al più presto ad un certo numero negli Stati Uniti. Era quello della Casa Bianca e sembra che Falldin ci sia cascato.

Tutti gli anni accadono cose del genere e famoso è rimasto lo scherzo della tv quando stava facendo capolino il colore. Un noto presentatore ha detto che mettendo una calza da donna sul video, invece che in bianco e nero si sarebbe visto un programma a colori e l'ha fatto immediatamente mezza Svezia a parte un tizio che ha telefonato poco dopo indignato e furente: avendo capito male si [illegible] infilato la calza in testa, [illegible] mezzo soffocato e vedendo [illegible] di prima chiedeva urgentemente istruzioni più dettagliate.

Walter Rosboch

«Cresce [illegible] pelo al colbacco delle guardie»

LONDRA — I peli d'orso sui colbacchi delle guardie irlandesi continuano a crescere. La notizia è stata pubblicata con grande risalto dal «Daily Express» di Londra. Ma è solo un pesce d'aprile, giocato al quotidiano inglese dalla rivista «Soldier» con la complicità di quindici guardie irlandesi.

«Gli scienziati hanno scoperto che le pelli d'orso hanno un ormone che resta attivo anche dopo la morte dell'animale — scrive il giornale —, si spera di poterlo utilizzare nella cura della calvizie».

Il «Daily Express» riprende questa dichiarazione di un inesistente maggiore Urss: «Gli orsi cadono in letargo in inverno e la primavera successiva i peli dei colbacchi cominciano a crescere».

Anno 114 Numero 72

LA STAMPA

Mercoledì 2 Aprile 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, [illegible] telefonico 65681 [illegible]

A PAGINA 3

«West side story»

Vent'anni dopo ne parla il compositore

di Furio Colombo

Leonard Bernstein

A PAGINA 7

Nuovo delitto in Brianza

Sfregiata [illegible] uccisa nella sua villa

di Manuela Campari

Luisa Vismara

Per una conferenza [illegible] comunista

Quasi un no del pci all'invito di Marchais

A Berlinguer non piace l'iniziativa voluta da francesi e polacchi per l'incontro del 28 [illegible] 29 aprile - Una nota dell'Unità

Un test positivo

Mentre [illegible] avvia un dialogo importante tra [illegible] pci e le gran[illegible] forze socialiste democratiche dell'Europa occidentale, si delinea [illegible] «no» del partito di Berlinguer a una conferenza comunista «sponsorizzata» da Breznev per il tramite dei partiti francese e polacco. Già da alcuni anni la scelta europea, o europeistica, sembrava l'aspetto più interessante delle «mutazioni» del [illegible]: perché la costruzione [illegible] un polo [illegible]nomico e politico europeo-occidentale era ed [illegible] antitetica agli interessi di potenza dell'Urss e perché [illegible] quadro comunitario (specie dopo l'elezione diretta [illegible] Parlamento) avrebbe indotto i comunisti a un confronto costante e sistematico col socialismo riformista. Ora s'intravede un primo bilancio positivo del «test» europeo del comunismo [illegible].

L'Unità parlava ieri di «*iniziativa per superare le divergenze storiche tra comunisti e socialisti*». Che non è in sé una novità sconvolgente, giacché anche [illegible] frontismo, ad esempio, negli anni bui, fu un tentativo in tal [illegible]. Ma ora si ammette esplicitamente (Napolitano) che [illegible] il [illegible] modo del pci «*di concepire* [illegible] *rapporto tra democrazia e socialismo*», [illegible] «*una chiara differenziazione critica nei* [illegible] *fronti* [illegible] *esperienze e realtà come quella dell'Unione Sovietica*», ad aprire «*possibilità nuove d'intesa* [illegible] *forze socialiste e socialdemocratiche*».

Questo accade alla vigilia di [illegible] viaggio clamoroso, quale quello di Berlinguer in Cina, cioè nel Paese che rappresen[illegible] [illegible] massima contestazione del «socialismo sovietico» [illegible] che aspira [illegible] una saldatura con l'Occidente europeo in funzione anti-Urss. E ci si può allora domandare [illegible] per l'effetto cumulativo [illegible] tante novità, non [illegible] sulla soglia di una svolta storica (appunto il [illegible] «svolta» è [illegible] [illegible], sia pure con cautela, in un discorso di Bufalini). La questione essendo cruciale, [illegible] verrà un breve riepilogo della più recente politica estera del pci.

Quando, ai primi [illegible] dicembre, si pose il problema degli euromissili, il pci prese alcune distanze da Mosca, ma [illegible] fi[illegible] [illegible] punto di approvare la decisione della Nato di ristabilire l'equilibrio strategico violato dagli «SS [illegible] sovietici. Poco più tardi, di fronte all'invasione dell'Afghanistan, espresse un «netto dissenso», esteso alle ritorsioni americane contro il gravissimo atto di forza dell'Urss. In seguito, il netto dissenso diventò [illegible] certe occasioni «condanna» e si affiancò alla richiesta forma[illegible] [illegible] di ritiro delle truppe sovietiche, sia pure nell'ambito [illegible] un negoziato distensivo col Paese aggressore.

Questi comportamenti, nel loro insieme, non parvero sufficienti agli altri partiti italiani, [illegible] [illegible] primo luogo alla dc, che così giustificò, essenzialmente, il suo rifiuto di ammettere i comunisti [illegible] governo. Ma, proprio allora, cominciava una vistosa accelerazione dell'autonomia internazionale del pci: voto alla Camera di una mozione «atlantica»; annuncio del viaggio in [illegible]; incontro a Strasburgo (nel contesto, appunto, del Parlamento europeo) di Berlinguer con Mitterrand, dopo quello [illegible] Brandt, e conseguente polemica col «leader» comuni[illegible] francese, Marchais, nel frattempo tornato su posizio[illegible] filosovietiche; netta [illegible] stenza (concordata col [illegible] spagnolo e, a Est, con quello jugoslavo) all'idea [illegible] una conferenza a Parigi di tutti i comunisti europei.

Tanta dovizia d'iniziative e di prese di posizione richiede ora [illegible] valutazione comples[illegible]. Sono ammissibili intanto alcune perplessità o alcuni interrogativi. Sul nuovo attivismo del pci non influirà anche l'esigenza tattica di rimuovere quello che è stato finora definito il principale ostacolo alla partecipazione al governo? Il diniego comunista è netto: ma, almeno nel caso del v[illegible] sulla mozione atlantica, il sospetto è confortato da elementi di fatto. [illegible] resto, proprio per la sua repentinità o anche per [illegible] quel voto fu contrastato da «franchi tiratori», fenomeno inedito per il partito comuni[illegible]sta e da non sottovalutare.

Poi il dissenso (o [illegible] condanna) per l'Afghanistan continua ad accompagnarsi a un'analoga riprovazione delle reazioni americane, secondo uno schema simmetrico di ti[illegible] tendenzialmente neutralistico. E il viaggio in Cina viene presentato come [illegible] fatto, diciamo così, ecumenico, di dialogo con tutti e con chiunque, mentre tutte le options restano aperte. E quanto, infine, agli incontri [illegible] [illegible] socialdemocrazie, incontrarsi, anche qui, non significa concordare: l'ipotesi, ancora, [illegible] quella di un improbabile accordo a mezza strada, tra la tradizione marx-leninista e quella democratica e riformista (la «[illegible] via»).

Ma, detto tutto questo, resta la sensazione che il comunismo itali[illegible] stia finalmente imboccando la strada giusta, che è quella del confronto senza più pregiudiziali con la realtà ideologica e politica del mondo contemporaneo, tanto diversa da quella in cui il comunismo nacque. E' una strada ancora lunga e neppure sono stati tagliati tutti i ponti per un ritorno; ma è corretta la direzione [illegible] marcia e sembra farsi più spedito anche il ritmo.

Aldo Rizzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro dei partiti comunisti europei sul tema «*Il disarmo e la pace*» si terrà il 28 e 29 aprile. Lo annuncia stamane l'*Humanité*, organo del partito comunista francese, cui si deve l'iniziativa, insieme con il partito operaio polacco. Per ciò che riguarda i comunisti italiani, la risposta ufficiale spetta naturalmente [illegible] segreteria del partito, ma già stamane l'*Unità* spiega in un suo commento come e perché questa iniziativa al pci non piaccia.

L'idea di un incontro tra pc europei, lanciata qualche tempo fa da due partiti di stretta osservanza moscovita, quali il polacco e il francese, era stata subito avversata dagli italiani, dagli jugoslavi e anche dai comunisti spagnoli. Stamane, annunciando la data della manifestazione (finora si era parlato genericamente di aprile), il giornale del pcf pubblica il seguente comunicato: «*Dopo aver proceduto a una serie di consultazioni, il partito comunista francese* [illegible] *il partito operaio polacco invitano i partiti comunisti operai* [illegible] *tutti i Paesi europei a un incontro che ha per tema "Il disarmo e la pace". L'ufficio stampa del pcf annuncia che un progetto di appello a tutti i popoli europei e alle forze favorevoli alla pace è sottoposto in esame a tutti i partiti invitati*».

Irruzione in [illegible] sede, gli iscritti colpiti alle gambe

Milano: quattro [illegible] feriti dalle Br «[illegible] gli uccisi di Genova»

Fra i colpiti l'on. Nadir Tedeschi, del Consiglio nazionale - Gli altri sono dirigenti locali - I terroristi erano tutti mascherati [illegible] passamontagna e hanno sparato almeno quindici colpi con [illegible] pistola munita [illegible] silenziatore - L'azione è durata quindici [illegible] - Una telefonata rivendica l'attentato

MILANO — Nuova dram[illegible] [illegible] [illegible] terroristica [illegible] Brigate [illegible] a Milano. Ieri [illegible] verso le 22,15 un commando di tre uomini e una donna è entrato in una sezione della dc in via Mottarone 5 e ha sparato alle gambe di quattro persone. I feriti sono: l'onorevole Nadir Tedeschi, membro del Consiglio nazionale democristiano, di 52 anni; Eros Robbiani, 50 anni, segretario della sezione «Perazzoli»; Emilio De Buono, 43 anni, dirigente del circolo culturale «Presipi» e Antonio Josa, 46 anni, presidente del circolo «Ferini». Sono stati tutti raggiunti da numerosi proiettili alle gambe: sono ricoverati all'ospedale «Niguarda». In base alle prime notizie le loro condizioni non sembrano gravi. Tedeschi ha ricevuto otto colpi alle gambe sparati da una 7,65 con silenziatore. Pare ne avrà per 15 giorni.

I quattro terroristi sono entrati nei locali della sezione, dove erano riunite 25 persone. Al tavolo della presidenza sedevano Tedeschi e Robbiani. Il commando era composto da tre persone mascherate con passamontagna color marrone e calze di nailon, e [illegible] una quarta con passamontagna blu. [illegible] quest'ultima si conosce il nome (forse di battaglia): «Silvio». Così infatti lo ha chiamato più volte durante l'azione la donna, che appariva particolarmente tesa.

La [illegible] riunioni [illegible] al primo piano; i brigatisti vi hanno fatto irruzione gridando: «Siamo delle [illegible] rosse; Vendichiamo i compagni ca[illegible] [illegible] Genova» [illegible] [illegible] aggiunto, alquanto innervositi: «State [illegible] fermi, altrimenti [illegible] un macello». Mentre gli altri tre stavano di guardia alle uscite, il giovane con il passamontagna [illegible] ha costretto tutti i presenti [illegible] consegnargli documenti e soldi, che sfilava dal portafogli ripetendo: «Non preoccupatevi per il denaro, non ci serve, ve lo restituiremo». Solo a tre non è stato richiesto il portafogli.

Poi i terroristi hanno scelto a caso due dei partecipanti alla riunione e li hanno costretti a tenere steso, al centro della sala, uno striscione rosso con la stella a cinque punte e hanno scattato quattro fotografie: due dalla parte della presidenza e due da quella del muro di fronte. Poi si sono avvicinati al tavolo della presidenza. «Silvio» ha scritto sulla parete, con vernice spray rossa: «Onore ai compagni caduti», si è voltato verso i suoi complici per sapere il nome dei morti; la donna, ad alta voce, gli ha risposto: «Lascia stare, fai in fretta, andiamo via».

A questo punto i brigatisti hanno fatto avanzare dal gruppo altre due persone che hanno messo di fianco a Tedeschi e Robbiani; quindi li hanno fatti girare tutti e quattro con la faccia [illegible] il [illegible] e hanno fatto fuoco. Sono stati esplosi almeno 15 colpi. I terroristi hanno continuato a sparare anche quando le vittime erano già cadute e imploravano pietà. Intanto la donna continuava a sollecitare «Silvio» a fare in fretta. Uno dei presenti ha cercato di reagire ma subito è stato minacciato: «Stai fermo, se no spariamo alla testa di qualcuno». E si sono dileguati facendo perdere le loro tracce.

In base alle prime testimonianze, la drammatica azione è durata almeno un quarto d'ora. Alle 23,30 una telefonata anonima al centralino del «Corriere della Sera» ha rivendicato l'attentato: «Qui Brigate rosse. Rivendichiamo l'incursione nella sezione dc della zona Sempione. Onore ai compagni caduti a Genova. Colonna Walter Alasia».

Nadir Tedeschi è nato a Badia Polesine (Rovigo) l'11 agosto 1930. E' consigliere nazionale della dc.

Ornella Rota

Torino: il [illegible] s'interroga [illegible] Brigate [illegible]

Avvisi giudiziari per associazione sovversiva a sei degli undici licenziati Fiat già accusati di violenze e minacce - I tre terroristi italiani catturati [illegible] Tolone sono stati trasferiti con un aereo militare a Parigi

TORINO — Mentre si annuncia l'arresto di cinque terroristi nelle Marche (il servizio è a pagina 5), Torino resta al centro dell'attenzione.

La notizia che un rappresentante sindacale della Fim-Cisl, Lorenzo Betassa, è uno dei quattro terroristi caduti nel conflitto a fuoco di via Fracchia, a Genova, ha provocato la reazione del sindacato a Torino. In [illegible] conferenza stampa i rappresentanti dei lavoratori hanno riaffermato l'esigenza di non confondere il terrorismo con la dialettica del confronto in atto nella società.

«*Il terrorismo* — hanno detto — *non è solo frutto di* [illegible] *piotti internazionali o fascismo travestito. E' un fenomeno che usa gli effetti della crisi, che strumentalizza* [illegible] *forme più disparate di insubordinazione sociale*».

La vicenda dei 61 licenziati Fiat ha intorbidito ancora di più le acque. Ieri sei degli 11 che già erano accusati di violenze e minacce hanno ricevuto una nuova comunicazione giudiziaria per «associazione sovversiva»: si sospetta siano coinvolti personalmente [illegible] nel tentativo di eversione. Ma anche su questo punto il sindacato non ha [illegible]: «*La presenza tra i 61* [illegible] *soggetti implicati con il terrorismo non può legittimare sospetti generalizzati* [illegible] [illegible] *sorretti da prove. Era quindi giusta la scelta del sindacato di rifiutare provvedimenti indiscriminati e di merito. Dai licenziati abbiamo preteso la dichiarazione esplicita* [illegible] *rifiuto del terrorismo* [illegible] *della violenza teppistica*».

Nella conferenza stampa è stato domandato che esito abbiano avuto i questionari [illegible] terrorismo distribuiti dal sindacato in fabbrica, alla Lancia di Chivasso e a Mirafiori: «*L'obiettivo era quello di raccogliere elementi di conoscenza del fenomeno, coinvolgere sul problema i lavoratori, non sostituirsi alle forze dell'ordine. Alla Lancia si* [illegible] *preferito discutere questo tema nelle assemblee per il contratto integrativo. I risultati dell'inchiesta* [illegible] *ancora essere elaborati, ma non saranno resi pubblici*».

L'operazione dei nuclei speciali di Dalla Chiesa frattanto continua. A Torino, dove erano state arrestate tre persone, altre tre sono state fermate. [illegible] [illegible] il fratello di Guido Callà, ex-operaio alla Lancia, Ettore, militare in servizio di leva a Novara. Entro oggi la Procura della Repubblica dovrebbe decidere [illegible] [illegible] i fermi in arresti.

Claudio Cerasuolo

A PAGINA 5

Una donna misteriosa, [illegible] Moretti, [illegible] [illegible] covo di Tolone

di Sandra Bonsanti

Ospedali bloccati

[illegible] sciopero di [illegible] [illegible] infermieri

ROMA — Tutto il personale medico e paramedico attuerà oggi uno sciopero nazionale di 24 ore per protestare contro il blocco delle trattative per il contratto deciso [illegible] presidente del Consiglio Cossiga subito dopo l'apertura della crisi di governo. [illegible] la prima volta, da vent'anni, che tutte le categorie di lavoratori ospedalieri, dai medici ai portantini, scendono insieme in lotta.

Le iniziative a livello nazionale si intrecciano ad altre sul piano locale determinando una situazione di [illegible] [illegible] [illegible]tore.

Le conseguenze dell'odierna agitazione saranno gravissime: tutte le prestazioni normali saranno sospese, compresi gli accertamenti diagnostici, le analisi, le radiografie, le visite mediche, i piccoli interventi ambulatoriali e le operazioni chirurgiche non urgenti; anche i servizi di cucina e di pulizia rimarranno bloccati con prevedibile disagio per i ricoverati. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno deciso di garantire, come sempre, il pronto soccorso, gli interventi di emergenza e le prestazioni giudicate indifferibili.

[illegible] coincidenza con questa agitazione i sindacati hanno programmato, in diverse città, comizi [illegible] manifestazioni per illustrare i motivi della protesta. I sindacati chiedono la riapertura immediata delle trattative sull'intera piattaforma contrattuale che prevede, tra l'altro, un aumento salariale mensile di 100 mila lire «*per colmare* — affermano — [illegible] *sperequazioni esistenti rispetto ad altre categorie del pubblico impiego*».

(Il servizio a pag. 2)

Cossiga [illegible] [illegible] presenterà [illegible] [illegible]

Pertini: ministri estranei a vicende sconfinate negli scandali

ROMA — Cossiga andrà venerdì prossimo in Quirinale per sciogliere la riserva, anche se una bufera di polemiche ha inve[illegible] ieri Villa Madama, dove da tre giorni sono riuniti, quasi in permanenza, i più autorevoli artefici del nuovo governo dc-psi-pri.

Nell'austera, isolatissima dimora, si do[illegible] discutere solo del programma, dal terrorismo (lunedì) all'economia (ieri) [illegible] politica estera (oggi). Una lettera di Pertini sulle qualità morali e professionali dei futuri ministri ha però scombussolato l'austero «iter» dei lavori, costringendo alcuni [illegible] partecipanti a ripensare, o almeno [illegible] valutare bene, le scelte dei candidati. Qualcuno (dc e psi) le aveva, forse, «ipotizzate» [illegible] modo un po' troppo precipitoso o rispettoso delle esigenze di corrente.

Il Presidente [illegible] Repubblica vuole ministri integerrimi, competenti, completamente estranei a vicende che possono aver sconfinato dalla politica negli scandali. Pertini non vuol fare il «notaio» della crisi, non intende tirarsi indietro di fronte a nessuna responsabilità che gli compete. Se l'estraniarsi dalle decisioni dei partiti era una «attività» nella quale eccelleva Giovanni Leone, Pertini intende agire in modo esattamente opposto.

Giovedì scorso il Capo dello Stato chiese a Cossiga di poter «vagliare» i nomi dei nuovi ministri, per «vigilare» sulle loro qualità morali e professionali. Queste intenzioni furono confermate venerdì, in una conversazione telefonica informale tra il Quirinale e Palazzo Chigi.

Malgrado i propositi [illegible] Pertini, sono continuate a circolare voci su alchimie di correnti e sui nomi dei nuovi ministri che il Presidente non deve aver gradito. Ancor meno deve aver gradito una risposta polemica data da Piccoli a un giornalista. «*Non* [illegible] *bisogno* [illegible] [illegible] *perché* [illegible] *forze politiche scelgano con oculatezza i componenti del governo*», ha detto il segretario della dc.

Letta questa dichiarazione, sabato scorso, Pertini ha [illegible] [illegible] a penna e ha scritto a Cossiga. La lettera [illegible] stata consegnata al premier, a Villa Madama, mentre era in corso il primo «vertice» tra i partiti. Il Presidente della Repubblica autorizzava Cossiga a leggerla ai suoi interlocutori. Una autorizzazione che non ha bisogno di spiegazioni o di commenti.

[illegible] punto centrale del messaggio presidenziale (come già delle raccomandazioni anticipate giovedì scorso) è l'articolo [illegible] della Costituzione: «*Il Presidente* [illegible] *Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri, e, su proposta* [illegible] [illegible]*, i ministri*». Pertini ricorda che ha [illegible] diritto-dovere di discutere le scelte, e, eventual-

Luca Giurato

(Continua a pag. [illegible] [illegible] quarta colonna)

Gli Stati Uniti annullano l'ultimatum posto sabato all'Iran

Bani Sadr: [illegible] l'ostilità Usa il governo rileverà gli ostaggi

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

NEW YORK — Nelle ultime 24 ore, il confronto tra gli Stati Uniti e l'Iran è di nuovo rientrato, ma minaccia ora di scoppiare per l'ennesima volta. Sia il presidente iraniano, Bani Sadr, che il presidente americano Carter hanno indicato che «sviluppi positivi» [illegible] intervenuti nella vicenda degli ostaggi. I prigionieri verrebbero consegnati al ministero degli Esteri dagli studenti che occupano l'ambasciata, e il loro destino verrebbe deciso dal Parlamento [illegible] appena concluse le elezioni in Iran. Sennonché, un ambiguo intervento [illegible] Khomeini ha messo in dubbio la consegna, e la situazione è tesa.

Per il momento, la Casa Bianca attende che il governo iraniano sottragga gli ostaggi alla custodia degli studenti. Carter ha cancellato l'ultimatum posto sabato. Se Bani Sadr non avesse accolto la richiesta di trasferire i prigionieri al ministero degli Esteri, aveva detto, gli Stati Uniti avrebbero applicato tre tipi di ritorsione: *embargo* commer[illegible] totale; espulsione dei diplomatici iraniani dagli Usa; mobilitazione degli alleati europei contro Teheran. Ieri, il presidente ha fatto marcia indietro: «*Abbiamo la parola di Bani Sadr* — ha annunciato — *siamo certi che agirà con sollecitudine*».

Il presidente ha ricevuto la risposta iraniana alla Casa Bianca lunedì, alla scadenza dell'*ultimatum*. Ha allora convocato [illegible] riunione d'emergenza del Consiglio di si[illegible] [illegible] nazionale, rinviando un incontro fissato [illegible] [illegible] confederazione dei sindacati americani. [illegible] governo iranian[illegible] comunicava che, con 7 voti contro 6, era stato deciso il trasferimento degli ostaggi dall'ambasciata [illegible] ministero degli Esteri, [illegible] chiedeva [illegible] ore [illegible] tempo. Bani Sadr, aggiungeva, avrebbe dato la *risposta* ufficiale in [illegible] discorso a Teheran. [illegible] presidente, si precisava, [illegible] [illegible] quel momento a colloquio [illegible] i leader degli studenti che detengono gli ostaggi.

L'assenso americano alla dilazione è stato mandato a Teheran lunedì sera, insieme con la smentita solenne della lettera di Carter scritta da Villalon. Carter [illegible] ordinato di essere svegliato all'alba [illegible] ieri, quando in [illegible] sarebbe stato mezzogiorno, per apprendere subito che cosa il Consiglio rivoluzionario ave[illegible] concluso. Alle 5 di ieri mattina, il presidente [illegible] avuto [illegible] [illegible] [illegible] discorso di [illegible] Sadr e le indicazioni del leader religiosi iraniani. [illegible] presidente iraniano ha parlato [illegible]vanti ad almeno 200 mila, forse [illegible] mila persone, in occasione del primo [illegible] della Repubblica islamica, [illegible] la piazza della Libertà. L'annuncio del trasferimento degli ostaggi ha provocato proteste o qualche incidente tra la folla. Bani Sadr è stato interrotto, gli è stato rimproverato [illegible] fare dichiarazioni «*contrarie al messaggio dell'*[illegible]». «*Siamo tutti con l'Imam*» ha risposto il leader. Il trasferimento dei prigionieri, diceva Bani Sadr, «*avverrà sollecitamente... purché gli Stati Uniti si astengano da gesti ostili e propaganda* [illegible] *versa*».

Per la seconda volta in diciotto ore, Carter ha così convocato i suoi principali collaboratori alla Casa Bianca. [illegible] 8, [illegible] [illegible] procedura insolita, ha chiamato nel suo [illegible] i giornalisti presenti alla Casa Bianca, per annunciare l'annullamento dell'*ultimatum*, e più tardi ha ricevu-

(Continua a pagina [illegible] in quinta colonna)

Oltre sei milioni [illegible] persone [illegible] scoperto l'arte [illegible] arrangiarsi

Scioperano a New York i [illegible] pubblici [illegible] [illegible] in fabbrica, [illegible] [illegible] [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — *Alle due del mattino* [illegible] *ieri, la vita di New York è stata sconvolta dal più massiccio sciopero dei trasporti urbani dopo quello, ormai storico,* [illegible] *'66. La trattative, che si* [illegible] *già protratte oltre il termine ultimo per la conclusione — mezzanotte — sono state rotte all'improvviso, dopo settimane di alti e bassi. I pochi treni della metropolitana e suburbani, i pochi autobus in circolazione nel centro e in periferia si sono fermati alle stazioni più vicine, abbandonando i passeggeri; gli altri non sono usciti* [illegible] *depositi. Ogni giorno, sui* [illegible]*sporti comunali* [illegible] *New York viaggiano oltre sei milioni* [illegible] *persone. Manhattan, un'isola delimitata su tre lati da altrettanti fiumi, e sul quarto dall'oceano, ieri era assediata* [illegible] *un esercito di automobili: si calcola il doppio, il triplo delle 615 mila che varcano abitualmente i suoi ponti o passano nelle sue profonde gallerie.*

Il disagio e il disordine non hanno tuttavia paralizzato completamente la città. Molti, è vero, non sono riusciti a raggiungere la fabbrica o l'ufficio. Ma, nel complesso, New York ha continuato [illegible] *funzionare, sia pure con ritardo e con mezzi di fortuna. Grazie* [illegible] *Pasqua ebraica, appena celebrata, e all'imminenza di quella cristiana, ha reagito allo sciopero con buonumore, pazienza e fantasia. In una splendida mattinata di sole, la prima dopo il marzo più piovoso degli ultimi 104 anni, milioni* [illegible] *newyorchesi sono* [illegible] *dati a lavorare con i mezzi* [illegible] *trasporto più imprevedibili, biciclette e carrozze, pattini a rotelle* [illegible] *cavalli, motorette* [illegible] *pullman a noleggio. Oltre agli innumerevoli, felici joggers o corridori a piedi,* [illegible] *visto in Park Avenue un ragazzo che aveva applicato* [illegible] [illegible] *torino al proprio skateboard e procedeva ad altissima velocità nel traffico.*

In realtà, New York [illegible] *era preparata al peggio. La città è abituata ad arrangiarsi. Battuta dal vento, dalla neve e*

Ennio [illegible]

(Continua a pagina 2 [illegible] quarta colonna)

New York. Milioni [illegible] pedoni hanno raggiunto [illegible] posto di lavoro con mezzi di fortuna

---

Pesce d'aprile in Svezia «Il re lavora in Africa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Il re e la regina hanno deciso di lasciare gli affari del regno e di trasferirsi per un anno in Africa [illegible] lavorare. La notizia che ha fatto andare di traverso il caffelatte agli svedesi l'ha data la radio alle sette del mattino, ma naturalmente non era vera. Ha però avuto l'effetto [illegible] bloccare per richiesta di precisazioni i centralini dei giornali e della radio ove nes[illegible] ne sapeva assolutamente niente. D'altronde il *Dagens Nyheter* di Stoccolma che è il più diffuso quotidiano del mattino della Scandinavia aveva già i suoi problemi con le telefoniste indaffarate a rispondere a migliaia di abbonati che volevano chiarimenti su una notizia apparsa in prima pagina e riportata poi internamente su cinque colonne: «*Mezzo milione* [illegible] *svedesi hanno dimenticato stamane che è entrata in vigore l'ora legale e stanno arrivando tardi al lavoro. La colpa è del governo che non ha fatto una propaganda adeguata in merito. Nella notte sindacati e confindustria si sono accordati per fare recuperare a tutti l'ora di ritardo*».

Naturalmente anche que[illegible] [illegible] volta, di vero non c'era niente: ieri era [illegible] primo aprile e in Svezia, paese serissimo dove di scherzi non se ne fanno mai, [illegible] successo un po' [illegible] tutto perché proprio il primo aprile [illegible] uno di quei pochissi[illegible] [illegible] giorni dell'anno in cui [illegible] svedesi scatenano la loro fantasia per burlarsi del prossimo.

La segretaria di Fälldin [illegible] esempio [illegible] fatto arrivare a [illegible] del premier un messaggio urgente: telefonare al più presto [illegible] un [illegible] numero negli Stati Uniti. Era quello della Casa Bianca e sembra [illegible] Fälldin ci sia cascato.

Tutti gli anni accadono [illegible] se del genere e famoso è rimasto lo scherzo della tv quando stava facendo capolino il colore. Un noto presentatore ha detto che mettendo una [illegible] [illegible] donna sul video, [illegible] che [illegible] bianco e nero al [illegible] visto un programma [illegible] colori e l'ha fatto immediatamente mezza Svezia [illegible] parte un tizio che [illegible] telefonato poco dopo indignato e furente: avendo capito male [illegible] era infilato la calza in testa, [illegible] mezzo soffocato e vedendo peggio di prima chiedeva urgentemente istruzioni più dettagliate.

Walter [illegible]

«Cresce [illegible] pelo al colbacco [illegible] guardie»

LONDRA — I peli d'orso sui colbacchi delle guardie irlandesi conti[illegible] a crescere. La no[illegible] [illegible] [illegible] pubblicata con grande risalto dal «Daily Express» di Lon[illegible] [illegible] è solo un pesce d'aprile, giocato al quotidiano inglese [illegible] rivista «Soldier» con la [illegible]plicità [illegible] quindici [illegible] die irlandesi.

«Gli scienziati hanno scoperto che [illegible] peli d'or[illegible] hanno [illegible] ormone che [illegible] attivo anche dopo la morte dell'animale — scrive il giornale —. Si [illegible] di poterlo utilizzare [illegible] [illegible] [illegible] calvizie».

Il «Daily Express» riprende q[illegible] dichiarazione di [illegible] inesistente maggiore [illegible]: «Gli orsi cadono in letargo in inverno e la primavera successiva i peli dei col[illegible] cominciano [illegible] crescere».

PROSEGUE L'OPERAZIONE FRANCO-ITALIANA CONTRO L'EVERSIONE

Non Moretti, ma una donna fuggì dal covo in Francia

Secondo il magistrato era un «personaggio importante» - «In pochi minuti c'è scappata [illegible]» - Il giudice si è intrattenuto a lungo con i detenuti italiani

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

TOLONE — [illegible] Cabaret, 30 anni, giudice istruttore, gioca a flipper nel bar «Napoleon» davanti al tribunale di Tolone, circondato da un gruppo di ragazzi biondi, quasi disoccupati: da poche ore «le Brigate rosse sono state trasferite a Parigi» con sessanta uomini di scorta — quaranti militari e venti funzionari — su un aereo dell'esercito. Cabaret, in maglietta azzurra e jeans, ora ha tempo anche per rispondere ad alcune domande sull'arresto del commando nel villaggio di Le Brusc. Cominciamo da Moretti: «Non ci è sfuggito perché non lo cercavamo, non avevamo nessuna indicazione che fosse qui. Certo può essere passato per la Costa Azzurra, come per Parigi o Roma. Invece è riuscita a fuggire una donna, una italiana, [illegible] terrorista».

Il segreto di Stato, [illegible] affrettati a chiamarlo qui, comincia a diradarsi. La tensione dei giorni scorsi si è allentata di colpo alle sei e mezzo di ieri mattina, quando [illegible] processione di auto blindate ha portato via dalla palazzina-carcere Pinna, Bianco, la Marchionni e Amadori. Le finestre si sono spalancate, i cani lupo sono andati a dormire e sul verde sono tornate a passeggiare anziane coppie con i loro barboncini neri. Dunque, è fuggita una donna. Chi era? «Di nazionalità italiana, ma [illegible] un appartamento a Parigi. La sera precedente agli arresti ha saputo che a Parigi la sua casa era stata perquisita e in pochi minuti ci è scappata di [illegible]. Così...»: Cabaret fa un gesto che indica anche [illegible] la donna ormai [illegible] volatilizzata irrimediabilmente. «[illegible] un personaggio importante, era lei a procurare le macchine che servivano al gruppo di italiani e ai [illegible] complici stranieri».

Cabaret, che non ha potuto interrogare i detenuti — questo era compito esclusivo della polizia — si è intrattenuto però a lungo con loro. Ha [illegible] una [illegible]: «Volevano adoperare la barca, la "Cristine II" per andare e venire fra la Francia e l'Italia evitando controlli di ogni genere. Primo scopo era quello di offrire ai terroristi ricercati in Italia un mezzo abbastanza sicuro per lasciare il Paese. Uno scopo umanitario, se così si può chiamare. Ma pensiamo anche che quei viaggi servissero per trasportare commando operativi. Tutto questo va visto alla luce di quella collaborazione fra gruppi rivoluzionari internazionali che voi italiani chiamate euroterrorismo. E' chiaro?».

Certo, anche «Le Monde» ieri commentava in prima pagina proprio con questi termini le scoperte della polizia parigina, di Lilla, dei carabinieri a Genova. «Questo euroterrorismo — continua il giudice — è nato per noi ufficialmente il 28 agosto scorso, durante la rapina a Lilla. Baschi, Brigate [illegible] e Action directe, undici terroristi in tutto. Nella casa di Elisabette Dayer, a Lilla, abbiamo trovato la matrice dell'assegno con cui ha pagato l'affitto della base dei brigatisti a Le Brusc».

Oltre alle armi e ai soldi sporchi è stato trovato altro in quella casa? «Niente. Nessun documento. Proprio su questo punto il signor Pinna è stato molto chiaro: "La polizia non troverà nulla — mi ha detto —, perché io sono uno specialista, un professionista". In genere, tutti e quattro gli arrestati si sono meravigliati che gli facessimo domande sul loro orientamento politico. Sempre Pinna insisteva: "Qui dovete processarci per la rapina e basta". Poi, però, ammetteva: "Sì, vogliamo istituire un regime comunista. Siamo comunisti rivoluzionari"».

Non c'è stato bisogno di nessun interprete, i tre brigatisti e Pier Luigi Amadori se la sono cavata da soli. Un ultimo [illegible] particolare: gli inquirenti sono sicuri che il colpo è [illegible] dato in porto perché hanno arrestato per prima la Dayer a Lilla. Altrimenti lei avrebbe potuto avvertirli e sarebbero fuggiti. Ma nella [illegible] di Le Brusc non c'era telefono e anche questo è stato un errore commesso dalle Bierre.

Qualcuno ha fatto l'ipotesi che le confessioni di Pinna, Bianco, la Marchionni sulla rapina di Lilla e certe ammissioni di Amadori («Sapevo che i soldi con cui ho comprato la barca erano sporchi») siano state ottenute [illegible] una [illegible] astinenza da droga. Il commissario Gulipain, che [illegible] si è [illegible] allontanato da loro, sorride: «Erano in perfette condizioni fisiche, io me ne intendo. Inoltre i drogati non sopportano le luci violente e questi invece... Comunque li ha anche visitati un medico». Gulipain, giocatore di rugby, conferma le notizie su Moretti. La zona di Tolone, spiega, è ben controllata dai servizi segreti francesi per via del porto militare e di tutto il resto: «Siamo attrezzati a seguire movimenti degli stranieri e già da due anni avevamo segnalazioni complete sul conto di Moretti».

Perché allora il gruppo di terroristi aveva scelto proprio Tolone come base per i propri spostamenti? Qui tutti ammettono che nella zona vi siano fiancheggiatori o complici. C'è la tendenza a dichiarare finita la spiacevole avventura. [illegible] qualcuno ricorda un episodio di pochi [illegible] fa, quando, proprio vicino a Le Brusc, misteriori attentatori cercarono di far saltare con l'esplosivo due reattori atomici destinati all'Iraq. Si disse che erano stati quelli del Mossad, il servizio segreto israeliano. Ma ora non ne sono più tanto sicuri. In Italia, poi, i magistrati che si occupano di terrorismo tengono da tempo l'occhio puntato sulla Costa Azzurra. Sin da quando Ernesto Viglione raccontò che un brigatista a Montecarlo gli aveva offerto di intervistare Moro durante il sequestro: un caso [illegible] ancora chiuso, dai risvolti politici abbastanza oscuri.

Sandra Bonsanti

Spari [illegible] un'auto in fuga: ferito un carabiniere

UDINE — Il sottufficiale dei carabinieri Salvatore Mannino è rimasto ferito durante un inseguimento ad un'auto, il cui conducente, dopo aver superato un posto di blocco alla periferia di Udine, aveva sparato alcuni colpi.

In via Cotonificio si [illegible] appostate diverse pattuglie per un'operazione di controllo, quando è sopraggiunta [illegible] Golf che procedeva ad andatura [illegible]. Nonostante i segnali di alt, il conducente ha proseguito.

E' cominciato un inseguimento durante il quale anche i militari hanno sparato raffiche di mitra. [illegible] l'auto inseguita con una brusca manovra ha fatto uscire di strada la «Gazzella», che è andata a schiantarsi contro un muretto. Nell'urto, l'appuntato Mannino ha riportato la frattura di un braccio.

Presi due professori e tre studenti farebbero parte delle Br marchigiane

Sequestrati documenti - Il gruppo gravitava attorno a persone già arrestate - Un'azione «contro i residui del comitato marchigiano delle Br, di cui era capo Patrizio Peci», catturato a Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La scorsa notte i carabinieri dei reparti operativi antiterrorismo di Bologna e di Ancona hanno arrestato nelle Marche altre cinque persone, cui l'ufficio istruzione del tribunale di Ancona muove l'accusa di «costituzione, organizzazione e partecipazione ad associazione sovversiva denominata "Per il comunismo - Brigate Rosse - Comitato marchigiano"» e di «partecipazione a banda armata».

Avvolta nel più stretto riserbo l'operazione ha portato in carcere due professori precari e tre studenti universitari. I nomi: Alberto Sgalla, 32 anni, di Ancona, docente di materie giuridiche, figlio di un agente marittimo; Marina Muzi, di 21 anni, di Falconara Marittima, insegnante di geografia nell'istituto commerciale «Stracca» di Ancona, figlia di un insegnante; Loris Calcina, di 22 anni, studente universitario di agraria, abitante a Falconara; Marco Bornaccini, di 23 anni, di Ancona, studente di sociologia; Ali Shain Nayel, di 28 anni, studente di medicina nella facoltà di Ancona, di nazionalità giordana, abitante a Chiaravalle.

Gli arresti sono avvenuti nelle rispettive abitazioni e hanno portato anche al sequestro di molti documenti che ora sono al vaglio della magistratura. Per quanto manchino riferimenti a specifici episodi che ebbero [illegible] protagonisti appartenenti alla colonna marchigiana delle Brigate rosse, si ha l'impressione che i cinque mandati di cattura siano il corollario dell'azione intrapresa nell'autunno scorso dall'Antiterrorismo e che portò in carcere una ventina di persone, nove delle quali — tutte di San Benedetto del Tronto — già rinviate a giudizio della corte d'assise di Ancona, che dovrebbe giudicarle nel maggio prossimo, altre scarcerate e altre ancora in attesa della sentenza di rinvio.

Dagli interrogatori di queste ultime e dalle indagini successive dovrebbero quindi essere emersi elementi tali da giustificare i mandati di cattura e per quanto — dato il riserbo che circonda l'intera operazione — manchino come abbiamo detto riferimenti precisi a fatti e personaggi, si può dedurre dai nomi di alcuni arrestati nella scorsa notte che si è scavato ancora nell'attività e nei collegamenti del nucleo eversivo.

Marina Muzi era l'amica di Gino Tommaso Liverani, di 47 anni, da Bagnacavallo (Ravenna), l'anarchico indicato [illegible] il «sosia di Valpreda», direttore dello «Stramotel», un albergo prospiciente le raffinerie petrolifere di Falconara, a suo tempo indicato come la presunta «base operativa» della colonna marchigiana delle Bierre.

Lo studente Loris Calcina risulta che abbia svolto per qualche tempo le mansioni di portiere [illegible] stesso albergo, dove avevano lavorato come camerieri i coniugi Rodolfo Polloni ed Elda Strappelli, già arrestati in precedenza, e dove aveva prestato la sua opera anche la presunta telefonista delle [illegible] marchigiane, Sabina Pellegrini, di 20 anni, da Falconara, di cui si parlò come della principale teste a carico di Lucia Reggiani, l'assistente sociale anconitana, ex giocatrice di pallavolo e amica della Muzi, accusata e poi prosciolta dall'imputazione di omicidio del giudice Tartaglione, ma tuttora in [illegible] per appartenenza a banda armata.

[illegible] albergo, inoltre, lavorarono, lui come portiere e lei come cassiera, i coniugi Lucio Spina e Caterina Piunti, di San Benedetto del Tronto, già rinviati a giudizio per tutta una serie di reati che vanno dal porto abusivo di armi al furto di targhe d'auto e rapine «proletarie», all'incursione nella sede della democrazia cristiana di Ancona avvenuta nel maggio 1979, durante la quale furono «sequestrate» undici persone che erano negli uffici del partito e furono piazzati due rudimentali ordigni, dei quali uno soltanto esplose.

Tra i due tronconi dell'[illegible] sulla colonna marchigiana delle Bierre — quello sambenedettese e quello anconitano — i coniugi Spina sarebbero quindi anelli di collegamento in quanto i loro nomi ricorrono nelle due inchieste, [illegible] delle quali soltanto però è giunta a conclusione. L'intero arco di attività [illegible] colonna marchigiana delle Brigate [illegible] (alla cui costituzione avrebbero lavorato nomi di primissimo piano quali Mario Moretti, originario di Porto San Giorgio, e ancora latitante, e Patrizio Peci, di San Benedetto del Tronto, arrestato un mese fa a Torino insieme con Rocco Micaletto) abbraccia non meno di otto [illegible] durante i quali ebbero prima nell'Ascolano e nel Sambenedettese e poi nell'Anconitano incendi di auto e di locali, lanci di molotov e colpi d'arma da fuoco contro caserme dei carabinieri, rapine e piccoli attentati, culminati con l'assalto alla sede della dc di Ancona, eseguito con una tecnica analoga a quello avvenuto a Roma.

Ermete Grifoni

Commissione Moro senza presidente

ROMA — «La commissione d'inchiesta parlamentare sul "caso Moro" è caduta in letargo: si è alla ricerca di un presidente che non si trova. E' evidente che esistono fra talune forze politiche punti di vista (chiamiamoli così) diversi che non è facile conciliare».

E' questo il punto di vista del capogruppo liberale, on. Bozzi, ad un paio di settimane dalla «ricostituzione» della Commissione. Sono infatti pronti i nomi dei 40 deputati e senatori, mentre Nilde Jotti e Amintore Fanfani non hanno ancora scelto il presidente. Le dimissioni dell'on. Bisaini risalgono al 5 marzo.

Mentre si profilano tempi lunghi per l'estradizione

A Parigi i tre di Tolone Fermate [illegible] altre italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si tirano a Parigi le fila del clamoroso «blitz» antiterroristico scattato nei giorni scorsi in Francia. Ieri mattina sono giunti nella capitale i quattro italiani (Franco Pinna, Enrico Bianco, Orianna Marchionni e Pierluigi Amadori) arrestati venerdì dalla polizia francese a Le [illegible] presso Tolone. Come [illegible] prevedibile, il trasferimento è avvenuto con severe misure di sicurezza e i quattro sono stati imbarcati all'alba su un [illegible] militare che è partito [illegible] di Parigi dalla [illegible] di Hyères. Nella capitale, le fonti ufficiali hanno soltanto confermato il loro arrivo, ma si sono rifiutate di fornire altri particolari.

E' probabile comunque che i quattro siano stati rinchiusi nella sede centrale [illegible] Brigata Criminale sul quai des Orfèvres, a pochi passi da Notre Dame, dove si trova da venerdì sotto interrogatorio anche il gruppo degli arrestati nella «retata» scattata a Parigi. Fra questi c'è [illegible] Olga Girotto, ma pare anche confermata la presenza di un altro italiano, Sergio Passi, indicata nei giorni scorsi soltanto come dubitativa.

Sul ruolo di questi due italiani, arrestati nell'ambito delle indagini contro l'organizzazione terroristica «Azione diretta», sono trapelate nelle ultime ore alcune informazioni di notevole interesse. Contrariamente a quanto era stato lasciato credere inizialmente, la polizia francese tenderebbe oggi ad escludere una partecipazione diretta di Olga Girotto all'attentato commesso il 18 marzo a Parigi contro il ministero della Cooperazione.

Di questa azione sono stati infatti accusati formalmente ieri [illegible] francesi, un uomo e una donna, ambedue latitanti: Jean-Marc Rouillan e Nathalie Menigon. L'[illegible] già noto alla polizia come ex aderente al «Gruppo d'azione rivoluzionaria internazionalista» (Gari) che aveva compiuto negli anni scorsi diversi attentati anti-franchisti. Con Rouillan e la Menigon sono ricercati altri due estremisti francesi, Alain [illegible] Mee e Philippe De Sa.

Ma se anche la Girotto viene alleggerita di questa imputazione, le sue responsabilità [illegible] sono meno pesanti [illegible] agenti della Brigata Criminale hanno infatti trovato proprio nell'alloggio dove abitava a Parigi l'estremista italiana un arsenale da guerra: [illegible] armi, 800 chili di esplosivo contenuti in vari sacchi e un migliaio di carte d'identità italiane in bianco, [illegible] a quelle trovate nel [illegible] quattro italiani arrestati a Tolone. Tutto questo [illegible] riale è stato scoperto in un alloggio al secondo piano di rue de la Grange aux Belles, numero 39, un moderno complesso immobiliare nel centro di Parigi. L'appartamento era stato affittato, secondo le notizie fornite dalla portinaia alla polizia, da circa tre mesi a una coppia di francesi, Jean Trillat ed [illegible] Grosbonnet, che avevano messo l'alloggio a disposizione di Olga Girotto. Naturalmente anche la coppia francese è da venerdì sotto interrogatorio.

In conclusione, se anche la Girotto non è direttamente implicata nell'attentato contro il ministero della Cooperazione, la polizia francese le attribuisce egualmente un ruolo di primissimo piano nell'attività del gruppo «Azione diretta», strettamente collegata a quella degli estremisti italiani. Questa collusione è poi [illegible] avvalorata non solo dal ritrovamento di carte d'identità simili a quelle recuperate a Parigi nel covo dei quattro italiani catturati a Tolone, ma anche dall'arresto di Sergio Passi.

Si attende tra stasera e domani il deferimento formale dei diciannove estremisti fermati a Parigi e dei quattro [illegible] bloccati a Tolone davanti alla Corte di sicurezza.

Tramite il canale dell'«Interpol», da Roma la polizia ha [illegible] chiesto ai francesi un ordine di [illegible] provvisorio per Pinna, Bianco, la Girotto e la Marchionni, in attesa di formalizzare la procedura per l'estradizione. Ma l'iter procedurale si preannuncia comunque lungo, in quanto i tre del gruppo di Tolone devono prima rispondere davanti alla giustizia francese della rapina di Condé-sur-Escaut. Più incerta appare invece per adesso la posizione di Amadori e Passi.

Paolo Patruno

A Genova [illegible] il quarto terrorista ucciso

GENOVA — L'identità del quarto brigatista ucciso nel conflitto a fuoco coi carabinieri che irrompevano nel covo genovese resta ancora un mistero. Di lui si conosce soltanto il nome di battaglia rivelato da un volantino delle Br: «Roberto», e la generica qualifica di «operaio marittimo». E' un giovane sui 30 anni, alto, robusto, muscoloso, con i capelli crespi castano-ramati e baffi folti dello stesso colore; i lineamenti del volto sono forti e marcati; non vi sono cicatrici. I tratti fisici [illegible] riconducibili a [illegible] fotografica dei carabinieri o della questura. Si dice soltanto che ricordano l'identikit compilato a Genova dopo alcuni attentati. [illegible] si tratta soltanto d'una ipotesi.

Ieri il procuratore capo, Antonino Squadrito, ha incontrato i giornalisti per parlare della scoperta del covo e dello scontro a fuoco: «Per il momento, a parte una prima segnalazione, la Procura della Repubblica non ha ancora avuto, dai carabinieri, un rapporto completo sui fatti di venerdì mattina. Del resto — ha detto il procuratore capo — queste sono indagini che presentano aspetti delicati, per poter risalire ad altri elementi, per cui da parte degli inquirenti vi sono logiche esigenze di riservatezza».

E' stato domandato se siano esatti i nomi dei tre terroristi uccisi resi noti nei giorni scorsi dai carabinieri, e cioè Anna Maria Ludmann, Pietro Panciarelli e Lorenzo Betassa (ieri riconosciuto ufficialmente dal fratellastro e da una cognata), e la risposta è stata positiva, anche se per Panciarelli manca ancora il crisma dell'ufficialità, che si dovrebbe avere nelle prossime [illegible]. Solo a quel punto la magistratura darà il nulla osta per i funerali dei tre brigatisti.

La domanda che ora gli inquirenti continuano a porsi, quindi, è quale sia l'identità del quarto «brigatista»: è accertato che non si tratta di Luca Nicolotti (lo ha stabilito la ricognizione fatta ieri notte da un parente del giovane), datosi alla clandestinità dal maggio 1977. Che non sia Nicolotti lo ha confermato [illegible] seconda ricognizione fatta ieri mattina da tre giovani di Asti presentatisi quali «amici e compagni» di Nicolotti.

I carabinieri ritengono che si tratti di un genovese, oppure di un ligure, o, quanto meno, di una persona che viveva a Genova da parecchi anni, ma all'obitorio non si è presentato alcun genovese per chiedere di riconoscere il «brigatista». «Molto probabilmente — si limitano a dire i carabinieri — è un uomo che lavorava nell'ambito marittimo-portuale», non escludendo che possa trattarsi di qualcuno [illegible] lavorasse a bordo di una nave che, periodicamente, ogni uno o due mesi, faceva scalo nel porto di Genova.

Gli inquirenti continuano a cercare nel luogo dove è avvenuta la sparatoria. Al di là del materiale subito trovato, le armi, l'esplosivo, i documenti, lo schedario, i drappi delle Br (si parla anche di elenchi di fiancheggiatori e terroristi), i carabinieri — a quanto risulta — stanno minuziosamente esaminando tutto ciò che è possibile esaminare, sia all'interno dell'alloggio, sia nel giardinetto sito sul retro.

E' da ricordare, tra l'altro, che proprio attraverso quel giardinetto gli occupanti dell'appartamento avrebbero potuto, se l'irruzione fosse [illegible] meno fulminea, prepararsi una via di fuga. Si è appreso che in questo giardinetto posteriore, i carabinieri hanno effettuato degli scavi, forse non ancora ultimati, alla ricerca di altro eventuale materiale nascosto dai terroristi.

La Procura della Repubblica ha disposto che sia eseguita una perizia balistica sulle armi, sia su quelle dei terroristi sia su quelle dei carabinieri, che hanno sparato venerdì in via Fracchia, per controllare al meglio la ricostruzione dei fatti. Non è ancora pronta, inoltre, la relazione dei periti settori sull'autopsia, in quanto è in corso un riesame dei riscontri autoptici rilevati dai periti dell'Istituto di medicina legale; il coordinamento del riesame è stato affidato direttamente al direttore dell'istituto universitario.

Le condizioni del maresciallo Benà sono migliorate. Ieri il sottufficiale è stato trasferito dal reparto rianimazione del «San Martino» al reparto oculistico. Anche se i [illegible] non hanno ancora sciolto la riserva di prognosi, è stato accertato che l'ematoma alla [illegible] cerebrale si va riassorbendo da solo, [illegible] che sia necessario procedere ad intervento chirurgico.

p. l.

Biella: il 10 processo a sei degli arrestati

BIELLA — Il dieci aprile saranno processate, [illegible] rito «direttissimo», [illegible] delle nove persone arrestate venerdì scorso nell'operazione [illegible] piuta nel Biellese dagli uomini del generale Dalla Chiesa. Per tutti l'accusa è di detenzione di armi da guerra. Per quanto riguarda altre eventuali più gravi imputazioni (appartenenza a banda armata, attività sovversiva) l'inchiesta della magistratura richiederà tempi più lunghi.

Ieri sono stati rilasciati per mancanza di indizi Regina Cavagna, moglie di Sergio Corli, Ernesto e Domenico Curinga rispettivamente padre e zio di Mauro Curinga. In alcuni bidoni sistemati nel giardino dei coniugi Corli i carabinieri avevano trovato un'ingente quantità di armi.

[illegible] Cavagna, madre di una bambina di otto anni, durante gli interrogatori cui è stata sottoposta dai magistrati, ha negato di essere a conoscenza della presenza del materiale trovato dai carabinieri nell'orto di casa sua e ha detto di non sapere nulla dell'attività che svolgeva il marito.

Davanti ai giudici, oltre al [illegible] (che è stato subito espulso dal pci, cui era iscritto) il dieci aprile saranno processati: il prof. Mauro Curinga, la moglie Maria Cristina Vergnasco, i coniugi Piero Falconi e Giuseppina Bianco, e Domenico Jovine, ex operaio alla Lancia di Chivasso, uno dei 61 licenziati dalla Fiat.

I coniugi Liburno, i primi ad essere stati fermati nel blitz degli uomini dell'antiterrorismo, sono stati rilasciati, come è noto, 24 ore dopo: dalle perquisizioni effettuate nel loro alloggio a Biella e in una villa pure di loro proprietà in collina, non è emerso, infatti, alcun indizio a loro carico.

La segreteria biellese della Cisl ha comunicato di aver sospeso cautelativamente i coniugi Falconi che sono entrambi iscritti al sindacato.

Un sergente maggiore inviato alla fortezza per «violata consegna»

Padova: [illegible] carcere capo-guardia del distretto aprì al commando [illegible] fare i dovuti controlli

[illegible]

PADOVA — Un sottufficiale è in carcere, per l'assalto delle Brigate rosse al distretto militare di Padova. Il sergente maggiore Vincenzo Pollio, 30 anni, di Pozzuoli, è stato arrestato ieri su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore militare Guido Corbo: l'accusa è quella di «violata consegna».

Vincenzo Pollio comandava la guardia, domenica scorsa, quando i sette brigatisti hanno fatto irruzione nella caserma padovana e lui la Procura militare presenta il conto da pagare per quell'attacco che il commando ha compiuto in maniera sbalorditiva, tenendo sotto la minaccia delle pistole il gruppo di soldati di servizio, ferendo un sottufficiale e tentando di portar via su un furgone armi e munizioni.

Ci si domandava come fosse stato possibile alle Brigate rosse «espugnare» piuttosto agevolmente un distretto militare. Parecchi interrogativi su quella incursione che è diventata una specie di drammatica beffa nel cuore di una città che vive quasi sempre in [illegible] di allarme. Un trillo di campanello, una sommaria richiesta di rendere visita a un soldato, l'aprirsi del portone e l'irrompere dei brigatisti: in un baleno, la [illegible] padovana era violata da un commando di terroristi.

Alle inquietudini, alle perplessità risponde ora la magistratura militare mandando nel carcere di Peschiera del Garda il sergente maggiore Pollio. Che cosa ha indotto il sostituto procuratore Corbo a caricare sulle spalle [illegible] mandante la guardia il peso della responsabilità dell'assalto del gruppo di brigatisti? Per il magistrato inquirente, Vincenzo Pollio è [illegible] mente venuto [illegible] al rispetto delle norme di servizio.

Quali [illegible] le regole che devono salvaguardare una struttura tanto delicata? Quando qualcuno preme il pulsante del campanello all'ingresso del distretto di Padova, il piantone scruta l'«ospite» attraverso uno spioncino: ma è d'obbligo che, dopo questa prima ispezione, il portone non si spalanchi. Una catena sbarra il passaggio, consentendo quel tanto di apertura destinato al controllo: il soldato è incaricato di esaminare i documenti del «visitatore». E s'impone che a questa verifica intervenga il sottufficiale di servizio.

Non è tutto qui. In simili casi, il compito di chi comanda la guardia. Prima di andare incontro a coloro che chiedono di entrare, il sergente ha il dovere di impartire alla cosiddetta «sentinella di profondità» d'imbracciare il fucile e seguire l'operazione. Domenica scorsa, secondo la Procura militare, [illegible] Pollio avrebbe scavalcato il dispositivo, andando direttamente a togliere la catena.

Un istante dopo, [illegible] brigatisti erano «padroni» del distretto di Padova. E sono stati momenti terribili.

Con l'arresto del sergente maggiore Pollio, la magistratura militare sembra aver concluso la prima parte dell'inchiesta su questo inquietante episodio. Stando alle indiscrezioni, non sarebbero in vista altri provvedimenti.

Mentre la magistratura ordinaria è alla ricerca di qualche traccia, tenta di giungere all'identificazione di qualcuno dei componenti il gruppo di brigatisti, in città continua a fare «sensazione» quell'assalto condotto con rapidità e precisione, praticamente senza ostacoli.

Un commando di terroristi è calato in [illegible] ai turisti che animavano la zona intorno alla Basilica del Santo, ha fatto squillare un campanello e ha disposto del distretto militare: un'azione le cui conseguenze potevano essere più drammatiche di quelle che si sono avute. Com'è possibile, si domanda smarrita la gente, che qui a Padova accada anche questo?

Giuliano Marchesini

CENTO ANNI FA

[illegible] PIEMONTESE

(Venerdì 2 aprile 1880)

Piove ferro

CATANIA — Durante la notte per poche ore si ebbe a Catania la caduta di un pulviscolo meteorico accompagnato da pioggia. Il pulviscolo oltre a confermare per il suo colore [illegible] materia, per la [illegible] composizione chimica e per la varia mescolanza di particelle minerali, organiche e di minuti infusori, i caratteri già conosciuti in simili occasioni, presentò interesse speciale per contenere una notevole quantità di ferro, frammenti perfettamente sferici e di grandezza da 1 a 10 centesimi di millimetro.

Studente del pci aggredito a Milano

[illegible] — Mauro Zocca, [illegible] anni, studente del liceo classico «Parini» di Milano e iscritto alla federazione giovanile del pci, è stato aggredito ieri mattina a pochi metri dalla scuola.

Secondo i testimoni — una dozzina di studenti — sei o sette persone si sono avvicinate a Zocca e l'hanno aggredito con pugni e calci. Gli aggressori avrebbero avuto anche sbarre di ferro, che però [illegible] state trovate dagli agenti. Zocca ha riportato una contusione frontale guaribile in cinque giorni. Il giovane ha rifiutato il ricovero in ospedale.

Poco dopo, gli agenti, sulla base della descrizione fatta dai testimoni, hanno arrestato Giovanni Stornaiolo, 27 anni, milanese, aderente al «Fronte [illegible] gioventù» e noto alla polizia come «picchiatore». Gli investigatori stanno [illegible] vagliando la posizione di un altro fermato, del quale, per il momento, non è stato reso noto il nome. Dopo l'aggressione gli studenti del «Parini» hanno fatto una manifestazione per le vie adiacenti alla scuola.

[illegible] parte sua, il «Fronte della gioventù» ha reso noto un comunicato nel quale si dice che alcuni suoi militanti dovevano fare ieri un volantinaggio davanti al liceo, ma, «avendo notato una massiccia presenza di extraparlamentari di sinistra», decidevano di non fare nulla. A questo punto — continua il comunicato — venivano riconosciuti e aggrediti dagli extraparlamentari di sinistra.

Stato civile di Torino

24 MARZO 1980

NATI — [illegible] Vera, [illegible] Giuseppe, [illegible] Barbara, [illegible] Antonio, [illegible] Roberto, [illegible] Roberto, [illegible] Alessandro, [illegible] Diego, [illegible] Francesco, [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente ci ha lasciati

Mario Grosso

artigiano

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie [illegible], la figlia Daniela con il marito Mario, il figlio Roberto e la cara [illegible], cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Francesco Alvio per le assidue e amorevoli cure prestate. Funerali giovedì alle 10 da via Bragno, 41.
— Torino, 31 [illegible] 1980

La famiglia Palazzini e Verri profondamente addolorata per la scomparsa del cognato e zio MARIO, sono vicini a Neva, Daniela e Roberto.

[illegible] e [illegible] Verri commossi sono vicini alla famiglia Grosso.

[illegible] partecipano al dolore di Daniela per la scomparsa del caro PAPÀ.

[illegible] con affetto e commozione piangono [illegible] dell'indimenticabile amico

Mario Grosso

e partecipano al dolore della famiglia.
— [illegible], 2 aprile 1980

[illegible] e famiglia prendono parte al dolore dei familiari.

E' mancato

Francesco Paschetta

L'annunciano, la moglie [illegible], sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Varese, medici e infermieri per le cure prestate dell'ospedale Evangelico Valdese di via Silvio Pellico. Funerali oggi, ore 16, parrocchia Santa Maria.
— Venaria, 2 aprile 1980

[illegible] si uniscono al dolore di Alma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Sala

Lascia nel profondo dolore la moglie Carla, fratelli, cognate, nipoti, gli amici Teresa e Michele, parenti tutti. Benedizione Salma, oggi 2 corr. ore 15,30 corso Casale 56, indi proseguimento per Tavagnasco ove alle ore 16,45 avverranno i funerali.
— Torino, 2 aprile 1980

La famiglia [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico RICCARDO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Compaire

anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], la figlia Lidia con [illegible] e Fabrizio; Elda con [illegible] con Daniela e Emanuela, sorella Teresa, cognati e nipoti. Funerali ore 14,30 del 2 c.m. parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1980

La famiglia Antonio Alemanni partecipa al dolore per la [illegible] del caro ANTONIO.

Serenamente e cristianamente come è vissuto, è mancato ai suoi cari

Giovanni Damiano

[illegible]

anni 88

Lo annunciano addolorati i figli [illegible], Franco, Giuseppina, [illegible], parenti tutti. Funerali giovedì 3, ore 10, parrocchia Sant'Antonio Abate, piazza Stampalia. Messa di suffragio mercoledì, ore 20,30, chiesa Sant'Antonio Abate. I familiari ringraziano suore dott. D'Ambrosio personale Casa Riposo [illegible]. Non fiori ma eventuali offerte alla «Campagna di Fraternità contro la fame nel mondo».
— [illegible]

[illegible]

gen. dott. Emilio Balsamo

[illegible]

Concetto Caniglia

[illegible]

Elvira Dosio in Corda

[illegible]

Vittorio Strada

[illegible]

Giuseppe Sampietro

[illegible]

[illegible] Fontana

[illegible]

Giovanni Neretto

[illegible]

dott. Rosa Antonioli

[illegible]

Paolo Brasini

[illegible]

(Continua a pag. 7)

Le speranze dopo la Fiera internazionale di primavera [illegible] Marsiglia

Dalla Francia un'occasione per «rilanciare» le Terme

Oltre alle proprietà curative delle acque, si intende offrire al turista la possibilità di escursioni paesaggistiche e di esperienze enogastronomiche - Un'occasione assai preziosa

MARSIGLIA — *Cure termali ad Acqui con l'impegno di garantire agli ospiti della «città dei fanghi» una serie di itinerari turistici e di feste folcloristiche. Offerte [illegible] settimane bianche oppure verdi nelle zone collinari delle tre Comunità montane delle Valli Borbera, Curone e Erro. Possibilità di week-end per visitare, in provincia di Alessandria, zone panoramiche o enogastronomiche, oppure storico-monumentali.*

Sono le offerte che, alla Fiera internazionale di Primavera a Marsiglia, e in due incontri con i giornalisti e gli operatori turistici della zona [illegible] presa tra Mentone, Nizza e Marsiglia, [illegible] state presentate sollevando interesse e consensi dai responsabili dell'Azienda autonoma di Acqui, dalle Terme acquesi, dell'Ente provinciale per il Turismo, dell'amministrazione provinciale e delle tre Comunità montane interessate.

Lo stand allestito alla Fiera di Marsiglia dall'Azienda autonoma di Acqui con la collaborazione degli altri enti ricordati e l'opera svolta in questi giorni — continuando il discorso iniziato lo scorso anno — da Franca Conega (ambasciatrice del turismo alessandrino in terra [illegible] Francia) ha permesso di introdurre un importante discorso promozionale per il termalismo acquese e il turismo [illegible] provincia. Discorso che si è poi esteso — agli incontri ha partecipato il responsabile dell'Enit a Nizza, Camillo C. Nardini — durante i due appuntamenti con i giornalisti francesi e con i responsabili di associazioni e organizzazioni turistiche, specialmente del «Turismo sociale», e di operatori di [illegible].

Mentre i colleghi d'oltralpe illustrano sui loro giornali le bellezze dell'Alessandrino e il valore delle Terme di Acqui, gli operatori turistici hanno dimostrato di apprezzare le «offerte» alessandrine: ci sono già trattative concrete.

Acqui ha in campo termale fama internazionale, conosciute [illegible] e la qualità delle sue cure. Ma si vuole fare di più: si intende promuovere anche il turismo sociale e ricreativo. Di qui l'offerta, illustrata a Marsiglia, di garantire agli ospiti una serie di itinerari turistici e di feste folcloristiche. Discorso esteso all'intera provincia di Alessandria, in particolare alle tre Comunità montane. [illegible] possibilità non [illegible]: dagli stupendi paesaggi ai castelli, alle indubbie qualità eno-gastronomiche, a località storiche e monumentali. Ci sono concrete proposte di week-end: gli operatori presenti all'incontro e i visitatori della Fiera di Marsiglia hanno dimostrato di apprezzarle.

Attenti però a non tradire le possibilità che a Marsiglia sono [illegible] comprese: [illegible] grosso errore sarebbe «alzare» i prezzi all'arrivo del turista straniero, giocando sul valore della [illegible] sua moneta. Così come [illegible] Acqui non [illegible] devono perdere occasioni preziose: ci sono, nell'ambito termale, timori per decine di posti di lavoro, a causa di certi ritardi nel gestire il «Carlo Alberto» oppure nel concludere convenzioni mutualistiche. Nello stesso tempo si lasciano sfuggire [illegible] clienti, oppure si garantisce loro solo [illegible] parte delle cure.

Franco Marchiaro

Marsiglia. Visitatori della mostra interessati all'iniziativa promozionale di Acqui Terme

[illegible] morì per infarto non per [illegible] pugno del g[illegible]

OVADA — *Morì per infarto e non per il pugno con cui era stato colpito dal genero, il verduriere Mario Giacino, 58 anni, residente in frazione Portanova di Cassinelle. Questo il responso dell'autopsia eseguita sul suo cadavere dal prof. La Cavera dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.*

Il 30 gennaio il Giacino litigò con il genero Gianluigi Ottonelli, 28 anni, residente a Molare in via Bonario 41. Il giovane lo colpì con un pugno, il verduriere cadde e morì poco dopo all'ospedale di Ovada. Sul suo decesso fu aperta un'inchiesta per stabilire le cause della morte che ora è risultata dovuta appunto ad infarto cardiocircolatorio. Il genero in un primo tempo aveva detto che il Giacino era caduto accidentalmente, in seguito aveva ammesso di [illegible] colpito.

I due avevano litigato per il riconoscimento del figlio nato dal matrimonio tra l'Ottonelli e la figlia minorenne del verduriere. Il piccolo era stato riconosciuto solo dal padre ed era necessario regolarizzare la sua posizione dopo che la giovane madre per dissapori col marito era tornata a vivere con i genitori. (g.s.)

Fermati dopo una rapina Due condanne a Voghera

VOGHERA — Si è concluso ieri in tribunale il processo per la rapina del tre gennaio scorso [illegible] all'ufficio postale di Cervesina. Gli imputati, Salvatore Randazzo, 30 anni, Voghera, e Fabrizio Vecchi di 30, Verrua Po, [illegible] stati condannati a [illegible] anni di reclusione e cinque mesi di arresto e a cinque anni di reclusione e tre mesi di arresto oltre ad un anno di libertà vigilata a pena espiata.

Furono bloccati da agenti della polizia stradale e da carabinieri sulla strada Mezzana di Voghera subito dopo il furto: erano in [illegible] di una pistola P 38 e di una rivoltella calibro 7.65 [illegible] proiettili in canna. Erano su un'«Alfetta GT», la stessa usata per il «colpo» che aveva fruttato dieci milioni. A bordo vi erano due targhe d'auto rubate la sera prima a Voghera, ma non il denaro.

Randazzo e Vecchi hanno sempre sostenuto di essere estranei alla rapina ammettendo solo il possesso delle armi e delle munizioni. Secondo loro alcuni [illegible] avrebbero nascosto le targhe sulla loro vettura.

Pene più severe [illegible] state chieste dal pubblico ministero Villante. (f. z.)

Liceo scientifico premiato a Tortona

TORTONA — Successo del Liceo [illegible] «Giuseppe Peano» di Tortona al concorso internazionale di poesia giovanile — in otto lingue — indetto dal Cias, il Centro internazionale amici della scuola. Il «Peano», come scuola, è stato citato per il «buon livello di tutti i lavori inviati». Lo studente Giampiero Boveri, 17 anni, ha vinto il terzo premio (medaglia con diploma e viaggio per due persone a Vienna); la studentessa Francesca Bonadeo, 16 anni, invece ha ottenuto una segnalazione (medaglia di bronzo con diploma).

Acqui: costituito nucleo aeronautico

ACQUI TERME — Nella ricorrenza del cinquantasettesimo anno di fondazione dell'aeronautica è stato costituito [illegible] Acqui un nucleo intitolato alla memoria del tenente pilota Franco Grillo. Presenti alla manifestazione 150 veterani, fra [illegible] alcuni mongolfieri dell'Aeronautica militare italiana, reduci dalla guerra 1915-18, il colonnello Romano Gelati, un acquese che comanda a Pordenone il Quinto raggruppamento aviazione leggera dell'esercito, il colonnello Fornasieri comandante l'aeroporto militare di Cameri.

Un dipendente della Cassa di Risparmio colpito da ordine [illegible] cattura

Impiegato [illegible] le [illegible] dei superiori In [illegible] ha rubato [illegible] milioni?

Secondo gli inquirenti avrebbe alterato le richieste di [illegible] dell'Istituto di credito di Alessandria - E' riuscito a sfuggire all'arresto: forse si [illegible] rifugiato a Mentone - Le indagini anche su un commesso della banca

ALESSANDRIA — L'autorità giudiziaria ha aperto istruttoria penale a c[illegible] di Antonio Quaranta, 41 anni, e Pierino Pietrasanta, 47 anni, residenti in corso IV Novembre, rispettivamente al numero 26 e 38, il primo ex impiegato, il secondo commesso alla Cassa di Risparmio (entrambi sono [illegible] di recente licenziati).

A carico del Quaranta il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Rapetti, ha firmato l'ordine di cattura, che tuttavia [illegible] è stato [illegible]guito essendo l'uomo latitante (pare si sia rifugiato a Mentone, anche l'Interpol lo sta ricercando).

[illegible] le accuse sono di concorso in peculato continuato, contraffazione di timbro postale, uso di timbro delle Poste, falso in atto d'ufficio. Le indagini, condotte dalla Guardia di Finanza, proseguono anche per accertare se il Pietrasanta, denunciato a piede libero, si è reso veramente corresponsabile dei reati contestati oppure si è limitato ad eseguire gli ordini di Quaranta. Il commesso, tramite i propri legali, ha impugnato il provvedimento di licenziamento.

Sostanzialmente l'impiegato alessandrino alterava le richieste di denaro, che servivano per ripristinare il [illegible] spese che la Cassa di Risparmio [illegible] aveva con l'ufficio postale. Avrebbe in tal modo intascato dal 1973 all'inizio di quest'anno circa 500 milioni; l'ordine di cattura firmato dal magistrato si riferisce però solo agli ammanchi compiuti nel 1978, pari ad un importo di cento milioni.

Il Quaranta, addetto alle spedizioni postali, in pratica falsificava sia i bollettini sia le firme dei propri capiufficio facendo così figurare che le somme di denaro dovute dall'istituto di credito all'ufficio postale per coprire le varie spese di spedizione erano assai maggiori del dovuto. La differenza veniva da lui intascata: una «cresta» sulle spese, che tuttavia non provocherà grossi danni alla Cassa di Risparmio, perché l'istituto di credito è assicurato contro le infedeltà dei dipendenti.

Antonio Quaranta

Quando, tempo fa, il Quaranta fu trasferito in altra sede (al momento della scoperta degli ammanchi era addetto [illegible] centro meccanografico [illegible] Castellazzo Bormida), delegò il Pietrasanta a compilare i bollettini, illustrandogli le modalità [illegible] seguire.

Il commesso agì [illegible] buona fede, limitandosi ad applicare le direttive del suo superiore, oppure fu a sua volta complice? E' a questo interrogativo che deve rispondere l'inchiesta. Sembrano provate le responsabilità di Antonio Quaranta, [illegible] conferma un'indagine della Guardia di Finanza sulla sua posizione patrimoniale, non quelle di Pierino Pietrasanta.

Le irregolarità sono venute alla luce quando il servizio è [illegible] di competenza ad un altro ufficio e casualmente il nuovo impiegato addetto [illegible] rinvenuto un bollettino falso che il Quaranta aveva dimenticato di distruggere, al contrario di quanto aveva sem[illegible] fatto per non lasciare traccia del suo operato. e. c.

Forse alla Texiria 1[illegible] licenziamenti

VOGHERA — Sindacati e lavoratori della «Texiria», si [illegible]ntrati ieri mattina in municipio con la giunta, i parlamentari pavesi e i rappresentanti dei partiti politici, per un esame della grave situazione [illegible] alla fabbrica tessile in relazione alla [illegible] d'una drastica [illegible] di personale avanzata dalla direzione.

L'azienda ha confermato l'intenzione di licenziare 150-160 dipendenti, ma la richiesta è stata respinta dalle organizzazioni sindacali e dagli stessi lavoratori che minacciano l'occupazione della fabbrica. Questa [illegible] il futuro della «Texiria» verrà discusso [illegible] un altro incontro all'Associazione industriali di Voghera tra sindacati e dirigenti del Gruppo Bustese del quale fa parte appunto la «Texiria».

Rosignano — All'Istituto professionale di Stato si svolge oggi un convegno tecnico agricolo organizzato dal Centro di Assistenza della Coldiretti casalese. Relatore il professor Mario Fregoni, docente di viticoltura all'Università cattolica di Piacenza.

[illegible] per Alessandria?

ALESSANDRIA — L'istituzione di tre *«difensori civici municipali»* [illegible] tutelare [illegible] interessi della cittadinanza è stata chiesta dai giovani liberali alessandrini in un loro documento sull'efficienza [illegible] amministrazioni locali. Dovrebbero essere eletti [illegible] Consiglio comunale tra i cittadini che diano garanzie di onestà e indipendenza e che non siano consiglieri [illegible]unali né membri di altre [illegible] amministrazioni pubbliche, né dipendenti comunali.

Ai «difensori civici», i quali potranno [illegible] anche indipendentemente l'uno dall'altro, dovrebbero spettare ampi poteri di controllo, compreso l'esame di tutti gli atti dell'amministrazione comunale e la possibilità di partecipare a ogni riunione di commissioni, comprese quelle di esame nei concorsi.

Quali i loro poteri? *«I difensori civici — sostengono i giovani liberali — non potranno sostituirsi all'amministrazione, né, quando ravvisino l'illegittimità o l'inopportunità di alcuni provvedimenti, potranno annullarli o revocarli; i loro saranno compiti di persuasione e di influenza nei confronti dell'amministrazione e di iniziativa verso gli organi comunali competenti. Essi potranno perciò esprimere censure di comportamento e adottare raccomandazioni o pareri e nei casi più gravi diffidare o ammonire».*

Secondo i liberali, dovrà anche essere loro consentito di rivolgersi al superiore g[illegible]chico per promuovere una eventuale azione disciplinare contro [illegible] ufficio comunale. r. se.

Casale Monferrato — In stato di manifesta ubriachezza il muratore Luciano Carbone di 20 anni, abitante in via Saletta 68, ha minacciato gli agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza. E' stato arresto.

La Val Bormida chiede [illegible] migliore viabilità

ACQUI TERME — Il problema più urgente per la Comunità montana dell'Alta Va[illegible] è quello d'assicurare una rete viaria migliore, garantendo più efficienti collegamenti con la Liguria e con il resto del Piemonte [illegible] dice il *segretario Enrico Binello, attivo animatore del nuovo ente. La strada costituisce il primo veicolo, in mancanza della rete ferroviaria, per il commercio dei prodotti della Valle Bormida astigiana. La Comunità montana interessata raggruppa dieci comuni e precisamente: Cessinasco, Bubbio, Ces[illegible], Loazzolo, Monastero Bormida, Mombaldone, Olmo Gentile, Serole, Sessame e San Giorgio Scarampi.*

La sede provvisoria è per il momento a Monastero Bormida, quella definitiva dovrebbe sorgere a Roccaverano. «E' un territorio di trecento chilometri che crea problemi durante la stagione invernale — aggiunge Enrico Binello, che è anche segretario di Monastero — una delle prime difficoltà è stata di disporre di un notevole contributo per i mezzi spartineve. Abbiamo cercato durante l'inverno di non lasciare isolato nessun cascinale, soprattutto nei comuni a più alta quota».

«Ci sforziamo d'assicurare i servizi più richiesti dagli abitanti di queste zone» *dice il presidente della Comunità, Adriano Biengio.* g. p.

Piscina coperta anche a Voghera

VOGHERA — [illegible] piscina coperta di Voghera sarà costruita, nell'ex-area «Balma», da un'impresa altamente specializzata nella realizzazione di impianti natatori. Lo ha deciso la commissione consiliare che affianca l'ufficio tecnico comunale nelle procedure relative alla realizzazione dell'opera, allo scopo di accelerare i tempi, che si allungherebbero con la gara di appalto, secondo le norme di legge.

I lavori saranno eseguiti mediante trattativa privata.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Zulu Dew.
AMERA: La pomo ninfomane.
Comunale: Kramer contro Kramer
Corso: SOS Miami airport
Cristallo: Giochi bagnati.
Galleria: 1941.
Moderno: Attenti a quei due ancora insieme

ACQUI TERME
Ariston: Lucio Cerano.
Cristallo: Saxophone.
Garibaldi: Velluto nero
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Più forte ragazzi.
Nuovo: riposo.
Politeama: La stangata.
Vittoria: Banana Republic.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CATELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Il serpente a sonagli.

NOVI LIGURE
Cristallo: Love show.
Iris: Squadra speciale.
Italia: Il gioco degli avvoltoi
Moderno: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.

OVADA
Lux: Una donna particolare.
Moderno: Fantasie erotiche.
Torrielli: Andromeda

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: riposo.
Lux: Frankenstein junior.

TORTONA
Moderno: Casanova super sex.
Sociale: Teatro.
Verdi: Ciang il pugno che uccide.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Lo [illegible]
Teatro: Sociale.
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: L'ultimo sapore dell'aria
Galvani: Il ladrone.
Roma: riposo,
Sociale: Capitan Roger nel 25° secolo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	19
minima	10

Umidità media 39%. Temperatura al 1° aprile dell'anno scorso 16; 8. Il sole sorge alle 6,02 e tramonta alle 18,54.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura stazionaria. V[illegible] buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18, 10); Casale Monferrato (19, 10); Novi Ligure (18; 10); Ovada (18, 8); Tortona (19, 10); Valenza (18, 10).

FARMACIE
Alessandria: Rizzotti, via Vochieri; notturna: Comunale Fata, viale Medaglie d'Oro.
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Moroni, via Vittorio Ema[illegible]

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,00 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
FF. SS.: 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI (notturni)
Agip, via Marengo 1; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Deciso dal Consiglio comunale

Valenza: aumenti per gas e trasporti

VALENZA — Gas, trasporti pubblici e nettezza urbana costeranno di più ai valenzani. Lo ha deciso il Consiglio comunale accogliendo in gran parte le richieste dell'Azienda municipale: ecco, in sintesi, gli aumenti tariffari.

Nettezza urbana: incremento del 25 per cento della tariffa relativa ai rifiuti solidi urbani provenienti da abitazioni, che passa così da 200 a 250 lire al metro quadrato; 30 per cento in più, invece, per tutti gli altri tipi di tariffa (scarichi industriali, artigianali e così via).

Trasporti pubblici: per quanto riguarda la linea principale Valenza-Alessandria, prezzo invariato (600 lire); gli abbonamenti mensili passano da 8 mila a 12 mila lire per sei [illegible] settimanali e 10 mila per cinque. Ritoccati anche l'abbonamento per Montevalenza, che costerà 7500 lire al mese, e quello per Spinetta Marengo — da 13.500 a 18.000 lire —. Il biglietto di corsa semplice della linea urbana centro città-stazione ferroviaria aumenta da 150 a 200 lire: gli abbonamenti tutti 9900 lire mensili.

Gas: l'aumento medio al metro cubo è di 68 lire. Queste le nuove tariffe, al netto Iva (8 per cento) e tassa governativa (30 lire): uso domestico, 245 lire; uso riscaldamento 215 lire; promiscuo domestico-riscaldamento, 230 lire; artigianale-orafo-industriale 365 lire; promiscuo artigianale-riscaldamento, [illegible] lire (quest'ultima è una nuova categoria introdotta per venire incontro alle esigenze degli artigiani).

Durante il dibattito tutti i gruppi si sono detti favorevoli agli aumenti, vista la legge che obbliga al pareggio del bilancio delle municipalizzate ed i deficit previsti per il 1980 dall'Amv, dovuti più che altro all'incremento [illegible] spese per il personale. *«Ci rendiamo conto — ha detto il sindaco Lenti-che — questo è un duro colpo per molte famiglie, d'altra parte non si poteva fare diversamente. Nel bilancio preventivo riserveremo comunque un capitolo di spesa per la formazione di un fondo sociale che venga in aiuto ai cittadini con un introito vicino al minimo vitale».* p.b.

Ciclista ucciso mentre attraversa

ALESSANDRIA — Mortale incidente al rione Orti, dove ha perso la vita il pensionato Giuseppe Sassola, 66 anni, residente in via Asti. E' accaduto ieri l'altro, ma solo a distanza di 24 ore la vittima, che non aveva documenti, è stata identificata.

L'uomo stava attraversando, in bicicletta, viale Milite Ignoto, quando è stato investito in pieno [illegible] «Renault» condotta da Giovanna Gho, 35 anni, residente a Valenza in via Melgara 24, la quale, proveniente da viale Forlanini, si stava dirigendo verso il centro cittadino. Il ciclista è stato sbalzato in avanti, quindi è finito sotto l'automobile.

Soccorso e ricoverato in ospedale, il pensionato è morto due ore dopo al Centro rianimazione senza avere ripreso [illegible]. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti per gli accertamenti di legge i vigili urbani. (e. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Angeleri costretto a schierare una formazione di giovani

Il Casale «della speranza» ha conquistato la salvezza

Il centrocampista Casone all'ospedale: lo ha sostituito Bracchi

CASALE MONFERRATO — Scesa in campo in formazione rimaneggiata, la squadra nerostellata è riuscita a conquistare un prezioso punto sul terreno del Sant'Angelo Lodigiano, ostico per tradizione. Dovendo rinunciare allo squalificato Bianchini ed Amilcar che alla persistente pubalgia ha aggiunto sabato un attacco febbrile, e anche al regista Casone per il quale si sospetta sia stato colpito da febbre maltese, Angeleri ha dovuto rimediare come ha potuto. Destano preoccupazioni le condizioni di Casone che è entrato ieri in ospedale. Se le analisi confermeranno la prima diagnosi il giocatore dovrà restare 40 giorni in reparto di isolamento.

Il campionato potrebbe pertanto essere considerato già concluso per l'ex-milanista. Ma l'infermeria nerostellata ospita purtroppo anche altri elementi. Tollo, che un mese fa aveva riportato la frattura di uno zigomo ed era stato felicemente operato, dopo aver ripreso in settimana gli allenamenti ha riportato la rottura dei legamenti di un ginocchio ed è stato sottoposto subito ad altro intervento chirurgico.

Indisponibile infine Martini, reduce dall'operazione a un menisco. L'allenatore è stato quindi costretto a rimediare una [illegible]zione di fortuna e portare in panchina alcuni ragazzi della «Primavera». Uno di essi Pagani, non ancora diciannovenne ha debuttato domenica a Crema, entrando in campo negli ultimi minuti di gara. Le note liete vengono da Bracchi che rientrato in formazione dopo la giornata di squalifica, si è felicemente accollato il compito che normalmente svolgeva Casone e ha disputato un'ottima partita.

«Sono contento della mia prova — ha detto al rientro negli spogliatoi — ci tenevo in modo particolare a fare bella figura davanti al pubblico di Crema che per tanti anni è stato il mio pubblico».

Angeleri, pur ammettendo che il confronto con il Sant'Angelo è stato tutt'altro che entusiasmante è [illegible]sfatto della prova fornita dal Casale. *«Siamo scesi in campo privi di alcuni titolari e abbiamo conseguito ugualmente l'obiettivo portandoci a casa un punto che ritengo sia determinante ai fini della salvezza —,* ha dichiarato il tecnico nerostellato — *la squadra, nonostante la formazione improvvisata si è comportata bene tatticamente e ha opposto un'efficace resistenza agli avversari».*

Chiudiamo sottolineando anche la prova di Ridolfi che in almeno due occasioni ha salvato con bellissimi interventi la propria rete dalla capitolazione. Sospeso il campionato per la festività pasquale il Casale disputerà sabato un'amichevole ad Acqui. m. v.

Un Derthona che promette grandi cose

TORTONA — Un Derthona, bravo solo a metà domenica ha colto a Pietrasanta un pareggio (2-2) che, tutto sommato, è prezioso per la classifica. «Per essere matematicamente sicuri della salvezza — ha spiegato il presidente Carlo Borasi — mancano solo 5 punti che penso non dovremmo avere difficoltà ad aggiudicarci nei prossimi impegni di campionato». Sulle possibilità della squadra non ci sono dubbi: anche contro il Pietrasanta il Derthona lo ha dimostrato. Gli avversari sono andati in vantaggio per primi sul calcio di rigore, provocato da Rossetti e hanno raddoppiato con un'autorete ancora del capitano bianconero. Il pareggio, il Derthona lo ha raggiunto con due gol realizzati su azione prima di Grilli e poi di Tusi.

«Era possibile vincere — ha detto l'allenatore Ambrogio Pelagalli — lo dimostra il fatto che nella seconda parte della gara i miei ragazzi hanno dominato. Abbiamo sprecato la possibilità di [illegible] punti».

Un Derthona che promette, per i prossimi impegni, ancora molte soddisfazioni. (c. r.)

Da lunedì all'ospedale «S. Spirito»

Casale: in attività la guardia medica

CASALE MONFERRATO — *Da ieri funziona all'ospedale «Santo Spirito» il servizio di guardia medica: prefestivo, festivo e notturno. Lo ha deliberato l'assemblea dell'Unità locale [illegible] servizi. La Guardia medica non si avvale di medici generici o pediatri già convenzionati, ma di medici (16 complessivamente) appositamente destinati al servizio, che dovranno però mantenere rapporti con i medici generici, convenzionati, ai quali spetta l'eventuale proseguimento delle cure.*

La percorrenza massima dall'ospedale alla [illegible] dell'utente dovrebbe essere di circa 20 chilometri. Il medico di guardia effettuerà la visita domiciliare richiesta, compilerà il certificato di prognosi per i lavoratori dipendenti che lo richiedono, concederà una breve prognosi di malattia atta a giustificare le assenze, compilerà una breve relazione clinica per il medico curante che prescriverà i medicinali necessari e proporrà l'eventuale ricovero ospedaliero.

E' molto importante tenere presente [illegible] della guardia medica si può usufruire soltanto [illegible] assoluta necessità: dalle 14 alle 20, nei giorni prefestivi; dalle 8 alle 20, nelle giornate festive. Le chiamate vanno fatte al centralino dell'ospedale «Santo Spirito» (tel. 54.881).

Tali disposizioni valgono per gli abitanti di Casale, Altavilla, Bozzole, Giarole, Vignale, Pomaro, Borgo San Martino, Conzano, Camagna, Coniolo, Frassinello, Olivola, Cellamonte, Frassineto Po, Mirabello, Occimiano, Ozzano, Treville, Rosignano, San Giorgio, Terruggia, Ticineto, Valmacca e Villanova. Dovranno invece rivolgersi all'infermeria di San Antonio Abate a Trino Vercellese (tel. 0161/81258), gli abitanti di Balzola, Camino, Gabiano, Moncestino, Morano Po, Pontestura, Villamiroglio, Oltre a Trino e Palazzolo Vercellese.

Coloro che risiedono nei comuni di Moncalvo, Murisengo, Castelletto Merli, Odalengo Piccolo, Alfiano Natta, Ponzano, Villadeati, Mombello, Solonghello, Odalengo Grande, Ottiglio, Sala, Cerrina, Serralunga di Crea e Cereseto dovranno rivolgersi all'ospedale San Marco di Moncalvo (tel. 0141/91.444). m. v.

Sconfitta in [illegible] dal Rimini, l'Alessandria affonda

Bandiera bianca per i grigi Anche Cuscela non basta più

«Comunque — ha detto — lotterò finché ci sarà qualche speranza»

ALESSANDRIA — *I grigi, dopo la sconfitta interna con il Rimini, per 2 a 0, affondano. Neppure la volontà espressa da quasi tutti gli atleti sul campo e il cambio dell'allenatore (Cuscela al posto di Tarabbia) sono riusciti a sbloccare una situazione ormai irreversibile. A fine gara, contrariamente a certi timori, i tifosi alessandrini si sono limitati a chiedere lumi al direttore sportivo Angelo Cerever.*

Nella notte fra sabato e domenica gli appassionati avevano [illegible] del «Moccagatta» questo manifestino: «Causa previsto spettacolo indecoroso la partita si disputerà allo stadio "Frugifera" con inizio alle ore 23». Un modo come un altro di esprimere la rabbia verso Cavallo accusato di avere completamente sbagliato la campagna acquisti, ingannando i sostenitori con inutili promesse.

Raffaele Cuscela, che è subentrato a Ermanno Tarabbia sulla panchina dei grigi, ha mascherato, a fine gara, con un sorriso sulle labbra la delusione: «E' assurdo cambiare in cinque giorni una situazione. Non mi facevo illusioni alla vigilia, ma ho tentato tutte le soluzioni per capovolgere i pronostici. Ho disposto la squadra secondo logica. I ragazzi vanno elogiati perché si sono battuti al massimo. Abbiamo creato due occasioni da rete fallendole e il Rimini è stato pronto a punirci».

Dal 20 gennaio l'Alessandria [illegible] vince più in casa e oltretutto nel ritorno non è ancora riuscita a segnare una rete ai portieri avversari. Da 537' i tifosi dei grigi non provano la gioia di un gol. Così l'ultimo autobus per la salvezza è stato perso dalla pattuglia grigia.

«Lotterò fino a quando ci sarà una piccolissima speranza», *ha affermato Cuscela, chiamato forse troppo tardi al capezzale del moribondo. Otto incontri sono molti ma senza concludere vittoriosamente certe partite c'è il rischio che la squadra ottenga ancora pochissimi punti toccando il fondo mai raggiunto in 68 anni.* r. g.

La Novese è ormai condannata?

NOVI LIGURE — Fra l'incontro del campionato di serie D che metteva di fronte la Novese [illegible] del Borgomanero, disputato al Comunale, si è chiuso in parità con [illegible] rete per parte.

I biancocelesti hanno segnato per primi, in apertura di gara, al 6', con il terzino Schiesaro. Dopo un'improduttiva superiorità territoriale (8-3 i calci d'angolo a loro favore), sono stati raggiunti verso la metà del secondo tempo dagli ospiti.

La Novese ha così malamente perduto un prezioso punto che alla resa finale dei conti potrebbe risultare molto importante per la salvezza. Per fortuna, delle squadre coinvolte nella lotta per la permanenza in serie D solo la Pro Vercelli ha ottenuto un punto. Il Pinerolo e il Gozzano sono stati sconfitti.

E' discussa l'organizzazione

Gli [illegible] al [illegible] Dibattito in Consiglio

ALESSANDRIA — Vivace dibattito in Consiglio comunale sulla delibera relativa al soggiorno al mare per gli anziani. La relazione dell'assessore all'Assistenza, Natale Vazzana, non ha trovato favorevoli i consiglieri di minoranza, non sull'iniziativa in sé, ma sul modo con cui è stato organizzato il servizio, che è stato criticato da Gianni Ferrari (psdi). «In qualche albergo *faceva freddo e molti ospiti si sono ammalati* — ha affermato — *poi alcune manifestazioni collaterali sono riuscite discutibili, come l'assistere a films semi-porno oppure essere accompagnati in gita in montagna».*

«E' *assurdo* — ha detto il dc Vittorioso Trieste — *trattare* [illegible] *una sola associazione, la Cooptur, che intasca 11 milioni per la sua mediazione, mentre sarebbe più logico interpellare direttamente gli alberghi».* Vazzana ha risposto affermando che *«in quel periodo c'era un virus influenzale che ha colpito non solo gli anziani».*

Il repubblicano Carlo Taverna si è detto contrario al fatto che *«il Comune paghi* [illegible] *tangente ad associazioni con un chiaro colore politico»,* ma l'assessore ha replicato che *«non ci sono tangenti e si tratta di una scelta politica della Giunta, per favorire la cooperazione fra gli albergatori».*

L'onorevole Felice Borgoglio (psi), ha precisato che la Cooptur aveva fatto l'offerta più bassa. *«Ci sono troppe zone d'ombra nella delibera»,* ha affermato il liberale Franco Borsalino.

Si è quindi iniziata la discussione [illegible] bilancio dell'Amiu, la municipalizzata per [illegible] igiene urbana, che prevede una spesa di 2.777.868 mila lire, a fronte di entrate per 1.897.687.770 lire. (r. as.)

Ovada: concerto nella parrocchia

OVADA — Nel quadro delle attività [illegible]ali, la civica scuola di musica «Antonio Rebora» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, presenta oggi, [illegible] nella chiesa parrocchiale Nostra Signora Assunta, un concerto pasquale diretto dal maestro Renato Bellacchini.

Il programma comprende: «La Forza del destino», sinfonia, di Giuseppe Verdi; «Concerto per due corni-caccia e banda» di Vivaldi (solisti Giannini Verri e Gildo Giacobbe); «Sogno di Ratcliff - Intermezzo dall'Amico Fritz» di Pietro Mascagni; «Stabat Mater - Cujus Animam» di Rossini; «Concertino per clarinetto e banda» di Weber, solista Massimo Bioccalin; «Aria sulla quarta corda» di Bach.

Novi Ligure — I carabinieri di Arquata Scrivia hanno arrestato lo zingaro Nicola Milovic, 41 anni, jugoslavo residente ad Acquaviva delle Fonti (Bari), per il furto di 4 quintali di cavo elettrico di rame, asportato dalla centrale elettrica annessa allo stabilimento Cementir. Valore circa 4 milioni.

E' il quinto risultato positivo per i rossi

Rugby: plauso al Dlf per la vittoria sul Cus

ALESSANDRIA — *Ancora un'entusiasmante affermazione del Dopolavoro Ferroviario Alessandria, che nell'ultima giornata del campionato di rugby serie C, ha sconfitto sul proprio terreno per 28 a [illegible] l'agguerrita formazione [illegible] Cus Torino, capolista del girone piemontese. E' la quinta vittoria consecutiva per i «rossi» alessandrini che in questa seconda parte del campionato si sono dimostrati veramente incontenibili.*

Merito dei giocatori, dell'allenatore in seconda Nicotra, del preparatore atletico Travo, ma soprattutto del mister Ezio Zucconi che nel giro di pochi mesi ha saputo ricostruire una squadra che sembrava ormai condannata a una fine ingloriosa.

Zucconi e Nicotra sono riusciti a tradurre nella pratica gli insegnamenti a loro impartiti dal direttore tecnico della nazionale italiana Villepreux in occasione del corso di aggiornamento a Tirrenia.

Con i nuovi indirizzi tecnici la squadra è apparsa completamente rinnovata. Si gioca a più ampio [illegible], abbandonato il vecchio schema impostato quasi esclusivamente sui calci di «touche», ora si vede finalmente l'ovale «sfilare» veloce [illegible] i tre quarti. Le mete diventano più numerose e si guadagna anche sotto il profilo dello spettacolo.

Alla partita ha fatto cornice un folto pubblico; le marcature sono state aperte al 12' da Maggio con trasformazione del solito Carlin. Buona reazione degli ospiti che si portano in vantaggio con due mete. Accorciano le distanze Carlin ed il giovane Daniele Zucconi, poi nuova meta del Cus. Gli alessandrini aumentano la spinta offensiva, con i punti messi di Perin, Maggio, Carlin e [illegible] Maggio, si aggiudicano la partita.

Resta da disputare il [illegible] però con il Cuneo, ma le speranze di Promozione del Dopolavoro Ferroviario Alessandria in C 1 sono legate all'esito dei recuperi che il Cus Torino con Biella e Aosta disputeranno prossimamente.

Formazione Dlf: Candidi, Maggio, Carlin, Altobello, Marcucci, Perin, Zucconi D., Zucconi L., Cavallini G., Lo Forte, Caramelle, Cavallini P., Gulli, Bortocco, Ballardini. m. p.

Acqui: amichevole con il Molare

ACQUI [illegible] — Nell'amichevole con il Molare, squadra militante nella Prima categoria ligure, i bianchi hanno confermato di attraversare un [illegible] momento calcistico superando gli avversari per 9 a 0, con tre reti di Morelli, due di Rovera, due di Trivieri ed una rete ciascuno per Lovisolo e Depetris.

«Un ottimo galoppo — ha commentato Fucile —, la partita ha messo in evidenza la buona forma dei bianchi. Abbiamo ritrovato Morelli, reduce da un leggero infortunio, autore di tre gol».

L'Acqui ha schierato: Rubino; Cresta, Ferrari, Rolando, Rovera, Tacchino II, Astrua, Bozza, Trivieri, Depetris, [illegible]. Nella ripresa: Menghe, Merlo, Ferrari, Rolando, Rovera, Franzon, Astrua, [illegible] Alme, Depetris, Morelli. (g. p.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Discusse le iniziative nell'Astigiano

Assistenza psichiatrica alla ricerca di nuove vie

ASTI — Eliminati i manicomi c'è il rischio che attorno al malato di [illegible] si richiuda un nuovo labirinto di rifiuto e di emarginazione. E' quanto è [illegible] nel convegno sulle prospettive dell'assistenza psichiatrica negli Anni Ottanta, organizzato [illegible] salone [illegible] palazzo della Provincia dalla Cisl astigiana, dal sindacato psicologi e da alcuni psichiatri.

Tutti [illegible] intervenuti al dibattito passando in rassegna le esperienze terapeutiche condotte in questi anni nell'Astigiano, hanno confermato che «l'antipsichiatria» è ancora lontana dall'obbiettivo di fare accettare gli ex degenti e di varare un'opera di prevenzione che eviti la «fabbricazione» di altri malati.

A distanza di molti anni dal tentativo di Basaglia a Trieste l'alternativa al manicomio resta da definire.

Dal convegno è emerso però il fatto nuovo di un allargamento dell'attenzione su questo problema a settori [illegible] opinione pubblica e a forze politiche nuove.

Una sorpresa positiva per un convegno che doveva essere ristretto agli «addetti ai lavori» è stata anche la presenza [illegible] le [illegible] del pubblico, accanto ad insegnanti e operatori sanitari, [illegible] un folto gruppo di giovani.

Gli studenti, infatti, dell'istituto magistrale hanno organizzato [illegible] seminario sui problemi della psichiatria e hanno seguito attentamente le relazioni, in particolare sulla realtà locale.

«Asti non ha alle spalle l'esperienza del manicomio — ha ricordato lo psichiatra Fabio Tirelli —. *C'è quindi l'occasione di "inventare" forme di assistenza completamente nuove che corrispondano sempre meglio ad un bisogno di salute mentale delle molte decine di pazienti astigiani ex ricoverati negli ospedali psichiatrici».*

E' stato tentato un bilancio [illegible] varie realizzazioni [illegible] questi ultimi anni in provincia dove sono sorte [illegible] terapeutiche, forme di assistenza domiciliare, un centro di igiene mentale con funzioni di coordinamento, tutto all'insegna del decentramento psichiatrico.

d. q.

[illegible] provvisoria

ASTI — Giovanni Giraudi l'ex presidente della Cassa di Risparmio arrestato per la vicenda dell'Italcasse, ha ottenuto la libertà provvisoria. E' uscito [illegible] sera dalle Nuove con un taxi ha raggiunto Porta Nuova e con un treno Asti. Mezz'ora dopo Giraudi poteva riabbracciare la moglie in attesa, [illegible] loro alloggio, di via Bigatti.

In città nessuno sapeva che Giraudi avesse ottenuto la libertà provvisoria. La notizia si è sparsa solo ieri quando l'ex presidente è uscito verso mezzogiorno dalla sua abitazione per alcune commissioni [illegible] quartiere dove abita.

Indossava un soprabito grigio, Borsalino [illegible] testa. Giraudi è stato «osservato» con [illegible] coda dell'occhio [illegible] passanti. E' una figura nota in città. E' stato sindaco, presidente della Cassa di Risparmio, deputato, presidente di associazioni.

La sua detenzione è durata esattamente ventisei giorni. I primi quattro nel carcere di Asti.

A questo proposito un detenuto di via Testa C[illegible] Alunno, ha inviato ieri una lettera alla nostra redazione smentendo [illegible] aver «diviso» la cella del carcere con l'ex presidente e di essere stato condannato per sottrazione di minori. In effetti Giraudi si trovava in cella con un altro detenuto, arrestato per bancarotta.

L'accusa a carico [illegible] Giraudi, come [illegible] reato nei confronti di [illegible] gli ex presidenti di Casse di Risparmio italiane che avevano fatto parte del consiglio di amministrazione dell'Italcasse, è di [illegible] in peculato.

v. ma.

La decisione verrà presa dal Consiglio [illegible] Stato

Riaprirà [illegible]? [illegible] petizione

FRINCO — *Il Consiglio di Stato si occuperà tra alcuni giorni del ricorso della Sma (Società Metallurgica Astese), proprietaria della fonderia di Frinco d'Asti. Il sindaco del paese, Umberto Teodoro, aveva negato l'agibilità dello stabilimento che si trova nella Valle Versa. La Sma era già ricorsa al Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha però dato torto ai ricorrenti i quali si sono rivolti al Consiglio di Stato.*

Nei prossimi giorni pertanto si deciderà la sorte della fabbrica adibita alla fusione del piombo e metalli.

Intanto ottanta capi famiglia di Frinco e di zone vicine hanno inviato al presidente della quarta sezione del Consiglio di Stato una petizione promossa dal «Gruppo d'azione Valleversa» che da tempo si batte per allontanare dalla zona il pericolo di eventuali inquinamenti prodotti dalla fusione del piombo.

Il «Gruppo d'azione Valle Versa» ieri ha trasmesso alle autorità locali e ai sindacati copia della petizione e una lettera che [illegible] l'altro dice: «La fonderia è in Valle Versa: da otto anni le comunità agricole lottano contro l'entrata in funzione della fabbrica che può vanificare gli sforzi di [illegible] agricoltori che duramente lavoriamo la terra».

La lettera inoltre afferma: «Da un anno le autorità non si sono più interessate al problema. Noi eravamo in attesa di vostre mediazioni per rendere lo stabilimento produttivo e non inquinante con una radicale trasformazione. Sappiamo che diverse società sono interessate all'acquisto (Fiat, Pininfarina, ecc.) Vi siete dimenticati di noi?».

Il «Gruppo d'azione» ha inviato fotocopie ovunque dell'articolo apparso su «La Stampa» l'8 marzo scorso in merito al disastro ecologico dovuto agli scarichi di alcune industrie tedesche. Ora la maggior parte degli abitanti della Valle Versa teme che la fonderia possa ridurre l'intera area agricola nelle stesse condizioni della [illegible] piombifera della Germania, la cittadina di Goslar.

Il sindaco [illegible] Frinco non aveva concesso l'agibilità in base a giudizi negativi di un collegio di esperti i quali hanno sostenuto che «l'orografia della Valle Versa ed il clima sono sfavorevoli alla dispersione degli inquinamenti e pertanto, consentono la formazione di accumuli stagnanti a contatto del suolo sia in collina sia in pianura, che poi, lavati dalle precipitazioni atmosferiche danno effetti concentrati a terra».

Vittorio Marchisio

Deciso dall'assemblea dell'Uls n. [illegible]

[illegible] dal 1° maggio [illegible] guardia medica

ASTI — La guardia medica è il primo passo della riforma sanitaria. L'assemblea del consorzio socio-sanitario (ULS 68) si è riunita ieri pomeriggio nel salone della Provincia alla presenza di 70 consiglieri [illegible] ha approvato all'unanimità la delibera che istituisce la guardia medica.

Il nuovo servizio comporta una spesa di 47 milioni di lire necessari per l'installazione dei telefoni, delle attrezzature di radiotelefono e per la sistemazione e l'arredamento dei centri medici di recapito.

La guardia medica è stata per il momento affidata per quanto rig[illegible]da la gestio[illegible] burocratica del servizio, alla sede provinciale dell'Inam fino a quando il consorzio socio-sanitario di Asti non avrà il personale necessario e [illegible] strutture contabili e amministrative idonee.

Sulla questione della guardia medica, prima dell'approvazione della delibera, si sono registrati molti interventi polemici. Mentre nel capoluogo la guardia medica festiva e notturna ha già iniziato [illegible] funzionare per quanto riguarda la provincia il servizio partirà il primo maggio prossimo.

v. m.

Garantiti solo pochi servizi

Sciopero all'ospedale per [illegible] il giorno

ASTI — S'inizia alle [illegible] di stamane, mercoledì, lo sciopero di 24 ore del personale ospedaliero. L'attività dell'ospedale provinciale rischia di essere paralizzata perché all'astensione dal lavoro proclamata dalle confederazioni sindacali hanno aderito oltre a infermieri e ausiliari anche medici, aiuti ed assistenti. Resteranno quindi chiusi ambulatori, laboratori radiografici e di analisi e si dovrà far slittare di 24 ore tutte le prenotazioni di visite ed esami.

I sindacati hanno assicurato l'assistenza in camera operatoria solo per i casi non differibili e il servizio di pronto soccorso. Non sarà quindi possibile eseguire interventi non «urgenti», provvedere a nuovi ricoveri e dimissioni. Nelle varie divisioni mediche, sarà presente [illegible] solo infermiere per l'assistenza diretta ai malati.

Dall'esterno dovrà arrivare anche la biancheria pulita perché sciopereranno gli addetti alla lavanderia e non sarà assicurata la raccolta e l'incenerimento dei rifiuti.

I sindacati hanno deciso una seconda giornata di sciopero per il protrarsi delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto l'anno scorso.

d. q.

Lettera al Direttore

Quali disagi secondo il Presidente

Il Presidente dell'ospedale di Asti ci scrive:

In seguito all'articolo pubblicato il 28 marzo [illegible] pagina di Asti de «La Stampa» con titolo «Gravi disagi all'ospedale [illegible] lo sciopero», mi corre l'obbligo, al fine di evitare ingiustificati [illegible] nella popolazione, [illegible] quanto il cronista asserisce e far presente invece che l'agitazione sindacale del 27 marzo non ha recato disagi gravi agli ammalati. L'assistenza ai degenti è stata assicurata e, non avendo aderito allo sciopero una parte del personale paramedico, è stato possibile dare un'assistenza maggiore di quella minima prevista dalle modalità dello sciopero stesso e comunque tale da non potersi assolutamente definire gravi i disagi che pure lo sciopero ha portato.

Pur essendo stato attivato, unico ospedale in tutta la regione Piemonte, il blocco delle cucine, ciò non ha causato conseguenze all'utenza in quanto si è provveduto, [illegible] in sole ventiquattro ore (fino alle ore 18 del 25 marzo, infatti, era data per certa la [illegible] chiusura di questi servizi) [illegible] organizzare, grazie alla collaborazione della Croce Rossa, la preparazione e distribuzione del vitto. Non si sono registrati inconvenienti, né sono pervenute lamentele.

Con cordialità

Adriano Mecca
presidente dell'Ospedale Civile di Asti

Servizi di cucina b[illegible], pasti preconfezionati fatti preparare all'ultimo momento, chiusura completa degli ambulatori con centinaia di prenotazioni di visite che hanno dovuto essere rimandate: è quanto basta per mettere in crisi la struttura delicata di un ospedale in cui anche delle più piccole difficoltà naturalmente fanno le spese i degenti.

Il presidente dell'Ospedale Provinciale [illegible] sua lettera ammette che tutto questo si è verificato in occasione dello sciopero proclamato dai sindacati confederali. Diventa allora un inutile problema [illegible] aggettivi stabilire se i disagi sono stati più o meno «gravi».

(d.q.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: L'amore senza limiti.
Politeama: 4 mosche di velluto grigio.
Salone: La vita è bella.
Splendor: Giochi bagnati.
Vittoria: Hi, mom.

CANELLI

Balbo: Solamente nero.
Regno d'Oro: riposo.

NIZZA

Aurora: Maschio, femmina, [illegible] e frutto.
Lux: riposo.
Sociale: Sodomia.
Verdi: Ecolombe.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti [illegible] [illegible]45: Fur[illegible] i fiori; 19,15: TRA notizie; 19,30: Teleservizio; 19,45: La galleria (arte e libri); 20,30: Collegamento con Giornale [illegible] Piemonte.

FARMACIE

[illegible]: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta, 5.
Moncalvo: Cittone, via Cesello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, 55.741, 55.221.

APPUNTAMENTI

Asti — Alle 21 [illegible] Palazzetto dello sport si giocherà per il campionato di promozione di basket il derby tra Arbiter e Aba.

Asti — Alle 21 nella chiesa di San Silvestro, a cura del comitato Palio, saranno rappresentate le «Laudi e misteri medioevali».

Asti — Alle ore 11, al Palazzetto, incontro di pallacanestro tra rappresentative degli studenti medi e universitari.

Canelli — Conferenza-dibattito s[illegible] [illegible] «Pace e disarmo», [illegible] dall'Udi alle ore 21, nel salone [illegible] la Cassa di Risparmio. Introdurrà Dom Franzoni.

Vince la 1ª prova del campionato

La quadretta terribile [illegible] «Morando bocce»

Narino, Negri, Fiora e Ercole hanno battuto a Savigliano 60 squadre piemontesi

SAVIGLIANO — Luca Nanno, Giovanni Negri, Giovanni Fiora e Pier Ezio Ercole, formano una quadretta «terribile». Domenica a Savigliano, dopo quasi 48 ore di gare, hanno vinto la 1ª prova del campionato italiano di bocce per società valevole per il «Gran Premio Cast».

La quadretta, del circolo ricreativo [illegible], si è battuta [illegible] determinazione riuscendo a conquistare un posto nelle semifinali. Superata anche l'avversaria di turno (San Paolo di Torino) la Morando è scesa in campo per la finale con lucidità e una grande carica agonistica. Ha piazzato bocce «impossibili» finendo la partita in 82 minuti. Il risultato finale dell'incontro non lascia dubbi: 13 a 0: contro una squadra (Lancia Caudera di Torino) tra le compagini favorite del campionato regionale.

Gli astigiani sono partiti subito bene, favoriti da una splendida giornata di sole e dai campi di gara della «Vila Nova» e «Bocciofila» curati alla perfezione.

A Savigliano sono scese in campo 64 quadrette rappresentanti le maggiori [illegible] [illegible] Piemonte. Una gara troppo importante per [illegible] metterceia [illegible]. Narino, Negri, Fiora e Ercole hanno lottato [illegible] dalle prime bocce [illegible] o superare senza grosse difficoltà, la prima fase eliminatoria.

«Abbiamo giocato con volontà — dicono gli astigiani — *e abbiamo capito che si poteva anche finire in semifinale. Il livello tecnico dei concorrenti è sempre stato ottimo, ma non irresistibile».*

Vinte le prime partite di sabato, i bocciatori della Morando hanno studiato le partite di domenica [illegible] trollando di [illegible] il potenziale degli avversari. Domenica hanno disputato l'ultima [illegible] per l'ammissione alle semifinali dimostrando una perfetta intesa tecnica. Superati gli avversari si sono trovati con altre tre compagini a scendere in campo per i primi quattro posti.

«Giunti nei punti — commentano gli astigiani — *abbiamo giocato con maggiore tranquillità e, forse, con più lucidità».* Ammirati dal pubblico delle grandi occasioni, i quattro del Morando sono riusciti a conquistare l'ammissione alla finale [illegible] con un tranquillo 13 a 7 la forte compagine del [illegible] Paolo.

[illegible] fronte opposto, intanto, la Fornò di Fàssand, campione italiano in prova unica per il 19[illegible], non è riuscita a [illegible] ritmo e coordinazione ed [illegible] ceduto il [illegible] ai torinesi della Lancia Caudera. Identico il punteggio di chiusura.

Verso il tramonto di domenica, quando la calda giornata di primavera ha lasciato il passo [illegible] freddo pungente della sera, si è giocata la finale. Otto punti in palio [illegible] 1 primi, 6 [illegible] la se[illegible] compagine. La quadretta del Morando ha chiuso tutti gli spazi agli avversari andando, con tranquillità, in vantaggio per [illegible].

I bocciatori della Lancia hanno avuto un gran da fare per eliminare il pallino e ripetere la prova, ma alla fine, condizionati anche da una buona dose di sfortuna, hanno dovuto inchinarsi alla superiorità degli astigiani.

Il punteggio finale (13 a 8) parla chiaro: la Morando [illegible] ha [illegible] visto mettere in dubbio la propria vittoria.

Fiorenzo Pancro

Temperatura ieri ad Asti

massima	14
minima	7

Umidità media, 63%. Temperatura il 1° aprile dello scorso anno: 17, 3. Il sole sorge alle 6,06 e tramonta alle 18,49.

Le previsioni: cielo sereno o [illegible] nuvoloso, temperatura in lieve aumento, visibilità [illegible].

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (15, 7), Moncalvo (15, 7), Nizza (14, 6).

Concluso vittoriosamente il campionato

Grande Gisalumi all'ultimo sprint La pallavolo astigiana è in [illegible]

Sconfitta la Simod nell'ultimo decisivo incontro - La gioia dei tifosi

(Nella foto: la formazione della Gisalumi-Asti che ha vinto il campionato di pallavolo di serie B)

[illegible] — Non si è ancora spento tra i tifosi l'entusiasmo per la promozione in A 1 conquistato sul campo della diretta rivale Simod Padova e i dirigenti della Gisalumi pensano già al campionato del prossimo anno che proporrà una inedita rivalità con l'altra «grande» della pallavolo piemontese la Klippan di Torino, campione d'Europa.

«Vogliamo affrontare la serie A con la certezza di recitare non solo il ruolo di comparsa e di non dover soffrire per ottenere la salvezza» annuncia il presidente Mauro Venturini che sta già delineando un fitto programma di amichevoli e di tornei estivi. E' già sicuro che verrà riconfermato l'abbinamento con lo sponsor di quest'anno e che l'intera rosa dei titolari che ha conquistato la promozione verrà confermata.

«Tutti i giocatori hanno disputato un campionato ad altissimo livello sia sul piano tecnico che su quello della concentrazione e dell'impegno agonistico — afferma il presidente della Gi[illegible] — *Soprattutto sabato a Padova abbiamo dato prova di meritare la [illegible] diretta».*

Contro i veneti la squadra allenata da Barbagallo si è superata «inventando» un match di altissimo livello. «Perfetti» in ricezione, gli astigiani hanno annullato [illegible] schemi efficaci le conclusioni dei padroni [illegible] casa, costretti a forzare il [illegible] sotto rete per poter superare i muri che Martino, Granjeiro e Sardi attuavano [illegible] continuità.

Soprattutto il brasiliano ha fornito una prestazione lodevole per decisione e forza di volontà, dominando nelle schiacciate e in battuta.

«Un ruolo importante nella nostra promozione [illegible] *all'allenatore e ai giocatori hanno avuto i nostri tifosi* — affermano alla [illegible] —. *Anche a Padova erano presenti [illegible] gran numero per sostenere la squadra. Attorno alla società in breve tempo è nato un grande entusiasmo, nonostante in città [illegible] pallavolo in fondo sia [illegible] uno sport giovane».*

[illegible] squadra astigiana [illegible] nuovamente in campo nel Torneo Federale, a metà aprile, durante il quale proverà alcuni giocatori italiani e stranieri.

f. c.

Promozione quasi certa per i rossoblù

Torretta: C2 in vista Asti vittoria corsara

ASTI — Superando l'Aglianese con un gol per tempo, la Torretta può considerarsi virtualmente promossa [illegible] serie C 2. Gli astigiani, vantano cinque punti di vantaggio sull'Omegna, sconfitta dal Cualopelli e sette nei confronti della Vogherese.

[illegible] uomini [illegible] Nattino hanno dominato l'incontro dall'inizio alla fine, producendo una gran mole di gioco, concretizzata dai gol [illegible] Gottardo al 33' e di D'Agostino [illegible] '74'. L'Aglianese, ormai paga [illegible] quanto fatto in questo [illegible]pionato, ha subito passivamente l'iniziativa dei rossoblù, sospinti magistralmente da Frara, Gottardo e Palanga.

Il [illegible] rossoblù ha confermato la stessa formazione scesa in campo domenica scorsa contro l'Aosta con la sola variante di Frara al posto [illegible] Delle Donne, rimasto [illegible] panchina. Chiarando ha giocato nel ruolo di libero mentre Sanfilippo, ha ancora [illegible] volta dimostrato i [illegible] progressi.

● I «galletti», vincendo a Pinerolo (1-0), hanno confermato di [illegible] acquisito una mentalità vincente negli incontri fuori [illegible] Passati in vantaggio con Tosetti, dopo appena [illegible] quarto d'ora [illegible] gioco, i biancorossi hanno amministrato la partita con opportunismo creando un efficace filtro a centrocampo che ha consentito di «tamponare» le sfuriate dei padroni di casa.

Gli uomini di Sacco, hanno più volte sfiorato il raddoppio con veloci contropiedi di Berruti e Rossi, che hanno portato scompiglio nelle maglie difensive del Pinerolo, troppo nervoso per potere controbattere efficacemente il gioco essenziale dell'Asti. Sacco ha dovuto rinunciare a Zanutto, tenuto prudenzialmente a riposo, e sostituito nel ruolo di terzino da Cantarella.

f. c.

Dieci le squadre

E' «scattato» il 5° torneo di tamburello

MONCALVO — **Un magnifico sole di primavera e più di un migliaio di tifosi accorsi negli sferisteri hanno fatto da cornice all'apertura del quinto torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da «La Stampa».**

Risultato del primo turno: Portacomaro-Moncalvo: 19-2; Castell'Alfero-Calliano 19-8; Montechiaro-Grana 6-19; Grazzano-Vignale (9-10); Montemagno-Tonco (9-3). Portacomaro, Castell'Alfero, Grana, Grazzano e Montemagno punti 2; Moncalvo, Calliano, Montechiaro, Vignale e Tonco punti 0.

Portacomaro-Moncalvo: la partita tra la squadra campione e quella organizzatrice del torneo ha reso pieno merito alla superiorità del Portacomaro, che ha punito eccessivamente gli uomini di Gabanin.

Castell'Alfero-Calliano: apparsi ben «oliati» fin dalle prime battute, i padroni di casa hanno concesso quasi nulla.

Montechiaro-Grana: quando si vince in trasferta in modo così [illegible] netto contro [illegible] squadra di tutto rispetto come il Montechiaro, vuol dire che si è davvero forti. Ottima nel Grana la prova dei nuovi acquisti.

Grazzano-Vignale: conoscendo le proprie possibilità il Grazzano ha giocato [illegible] forzare, limitandosi a contenere [illegible] sfuriate di un discreto Vignale.

Montemagno-Tonco: piena e convincente la prestazione del Montemagno.

(g. pr.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Assemblee e riunioni fra gli oltre 1800 dipendenti

[illegible] integrativo

ALBA — Nei dieci stabilimenti Vestebene Confezioni (facenti parte del Gruppo tessile Miroglio) della provincia di Cuneo è iniziata una serie di assemblee per discutere in merito all'ipotesi di piattaforma, che sarà presentata al rinnovo dell'accordo aziendale.

Interessati i 1845 dipendenti della Vestebene di Alba, via Santa Barbara e viale Acqui, di Cuneo, Boves, Bra, Corneliano, Cerretto Langhe, Cortemilia, [illegible] e Monticello (quest'ultimo è entrato in funzione proprio ieri con 135 dipendenti trasferiti dallo stabilimento [illegible] Bra).

Nelle assemblee si discute in merito alle informazioni su investimenti, occupazione, decentramento, fornite dall'azienda nel [illegible] di un recente incontro con i rappresentanti [illegible] e su alcune richieste riguardanti retribuzione e organizzazione del lavoro che si intendono presentare.

«L'azienda — commenta il sindacalista Roger Davico, della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) provinciale — *ha comunicato l'intenzione* [illegible] *dar vita ad un nuovo insediamento* [illegible] *Egitto* [illegible] *l'81, con l'assunzione di 70 persone, di ampliare i due stabilimenti di Tunisi assumendo 60 lavoratori nell'anno in* [illegible] *e di mantenere lo stabilimento in Grecia, con 180 dipendenti*».

«*La nostra preoccupazione* — continua — *è che l'espansione all'estero vada a scapito dell'occupazione nel nostro Paese. Infatti vediamo riconfermata* [illegible] *tendenza, in atto da alcuni anni, che vede aumentare investimenti* [illegible] *occupazione all'estero e decentramento delle unità produttive in Italia*».

Dall'incontro sindacati-azienda era poi emerso che la ditta, dopo il decentramento di Boves e l'entrata [illegible] funzione dello stabilimento [illegible] Monticello, intenderebbe aprirne un altro nel comprensorio di Mondovì (Monregalese Confezioni), la cui entrata in funzione è prevista per l'81, con un'occupazione iniziale [illegible] 75 unità.

Per l'anno in corso la Vestebene si sarebbe impegnata a mantenere l'occupazione, incrementando anche il numero dei dipendenti ad Alba, via Santa Barbara, e a Corneliano.

Sul problema dell'occupazione, secondo i dati forniti, è emerso che negli stabilimenti italiani [illegible] occupati [illegible] diminuiti nel '79 di 37 unità, rispetto all'anno precedente. Secondo quanto riferiscono i sindacati, l'azienda si è impegnata a mantenere l'occupazione nell'80 aumentando i dipendenti negli stabilimenti [illegible] Alba, via Santa Barbara, e Roeri Confezioni di Corneliano, [illegible] Cortemilia, Cerretto Langhe e Roddi il numero degli occupati sarà mantenuto sostituendo i dimissionari con nuove assunzioni; a Boves e Monticello verranno trasferiti lavoratori rispettivamente da Cuneo e da Bra.

Per le filiali di Cuneo, Bra e Alba, viale Acqui, non è prevista alcuna sostituzione di personale dimissionario, in quanto da questi stabilimenti sono preventivati ulteriori decentramenti e trasferimenti.

Nell'elaborare ipotesi [illegible] piattaforma le organizzazioni sindacali hanno espresso questa valutazione: «*Per impedire che l'espansione all'estero della Vestebene diventi alternativa all'occupazione in Italia* [illegible] *è necessario che l'azienda vada verso una diversificazione della produzione, ricercando una qualità superiore per mantenere ed aumentare* [illegible] *propria quota di mercato. L'impegno dello stabilimento nel Monregalese, che sarà utilizzato per una produzione più qualificata, pur rappresentando una prima iniziativa in questa direzione, non può ritenersi sufficiente rispetto alla quantità* [illegible] *produzione del gruppo*».

Tra le richieste da sottoporre figurano un aumento di 15 mila lire mensili uguale per tutti, la trasformazione del super incentivo [illegible] cifra fissa di [illegible] lire orarie slegate dalla presenza sul lavoro, [illegible] costituzione di un premio [illegible] 50 mila lire per intermedi ed impiegati assorbendo i superminimi.

Si propone la ricerca [illegible] produzioni più qualificate, il mantenimento complessivo dei livelli occupazionali, assunzioni tramite [illegible] di collocamento (ad Alba [illegible] 665 iscritti, 570 sono donne; analoga situazione a Bra dove le donne sono 507 su [illegible] iscritti).

[illegible] richiede che [illegible] consiglio [illegible] fabbrica [illegible] intervenire sui tempi [illegible] lavoro, [illegible] e categorie: una riduzione dell'orario di lavoro finalizzata ad una maggiore occupazione, che [illegible] venga incrementata l'attuale percentuale di lavoro interno (16 [illegible] cento), che sia elevato il minimo di cottimo garantito dal 95 al 100 per cento.

Infine [illegible] richiede che entro il 31 dicembre di ogni anno venga concordato con il sindacato il calendario di lavoro dell'anno successivo e che sia preventivamente discusso l'eventuale ricorso [illegible] lavoro straordinario.

Uno sciopero [illegible] ore è [illegible] proclamato ieri per i [illegible] dipendenti dello stabilimento di Alba dell'industria [illegible] Ferrero nell'ambito delle agitazioni promosse per il rinnovo del contratto nazionale. Fin dalle prime ore di ieri mattina un folto picchettaggio ha sostato davanti agli ingressi dell'azienda.

Secondo i dati forniti dalle organizzazioni sindacali allo sciopero ha aderito l'85 per cento degli operai. Secondo la direzione della Ferrero solo il 60 per cento. Assai limitata l'astensione dal lavoro negli impiegati.

Gianfranco Fiori

[illegible]

ALBA — Il [illegible] tessile Miroglio, circa 5.000 dipendenti in totale, 180 miliardi di fatturato annuo, si è ormai classificato tra le prime aziende del settore a livello nazionale. Esporta quasi il 50 per cento della produzione di tessuti e confezioni in una cinquantina di Paesi.

[illegible] intorno al 1930 da Giuseppe Miroglio, «commenda Pinotu», scomparso [illegible] novembre scorso [illegible] intraprese l'attività industriale con il reparto Tessitura [illegible] via Santa Margherita, al quale si sono aggiunte Stamperia e Tintoria.

Nel 1956 aprì il primo nucleo Vestebene in via Santa Barbara, ad Alba, per la confezione in serie di abiti femminili.

La Vestebene, circa 90 miliardi l'anno di fatturato, conta oggi dieci stabilimenti in provincia: due ad Alba (via S. Barbara e viale Acqui), Cuneo, Boves, Bra, Cerretto Langhe, Corneliano, Cortemilia, Monticello e Roddi, con 1845 dipendenti in totale.

Sequestrati 10 grammi di eroina

[illegible] della squadra [illegible] 7 giovani [illegible]

CUNEO — Importante operazione della squadra mobile nella lotta contro la diffusione della droga in città: in carcere sono finiti sette giovani, torinesi e cuneesi, accusati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti; altri due [illegible] stati denunciati a piede libero. I sette [illegible] stati [illegible] messi in libertà provvisoria. Sono: i cuneesi Benedetto Puccio, 22 anni, via Madonna del Colletto 19, manovale; Aldo Giraudo, 23 anni, via Gobetti 10; Marilena Garro, [illegible] anni, via Bruno di Tornaforte 17; Gabriele Sticca, via Casteldelfino 5; Roberto Dotto, 23 anni, di Entracque, via Barale 21, impiegato al Comune; Anna Arnaudo, di Caraglio, via Centallo 71, venticinque anni, impiegata al Tribunale; i torinesi: Guido Castellano, 28 anni, via delle Pervinche 15; Sergio Caschini, 27 anni, viale Dei Mughetti 9 ed Elisabetta Gravino, 22 anni.

Gli arresti ed il recupero delle sostanze stupefacenti — dieci grammi di eroina turca del valore [illegible] quasi due milioni e numerose fiale di eptadone — sono avvenuti sabato scorso in pieno centro cittadino e sono il risultato di lunghe indagini condotte in Cuneo e nel capoluogo torinese dai dirigenti della squadra mobile Negro e Nanni, [illegible] ufficiali Giostra e Gagliardi.

Un mese fa, a Cuneo, sono arrestati due spacciatori: uno è torinese ed è considerato il più importante corriere della droga. L'arresto mette in allarme l'ambiente cittadino e costringe gli spacciatori — che considerano Cuneo un'ottima «piazza» — a cambiare metodo.

Non viene più rastrellato il denaro dai tossicodipendenti per acquistare l'eroina a Torino, ma dal capoluogo regionale arrivano direttamente gli spacciatori, che sarebbero appunto il Castellano, il Caschini e la Gravino.

l. s.

Alba: venerdì i funerali di don Zilli

ALBA — Don Giuseppe Zilli, il direttore di «Famiglia Cristiana», sarà sepolto ad Alba dove ha sede la casa madre della Pia Società San Paolo e dove si trova lo stabilimento che stampa e spedisce il più diffuso settimanale italiano (un milione e 700 mila copie). I funerali avranno luogo venerdì mattina, alle ore 11. (g. f.)

In 200 recitano in chiesa [illegible] per [illegible] strade

Tutta Garessio ha vissuto il dramma della Passione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Davanti alla Croce, lo strazio della Madonna, il dolore accorato di Maria Cleofa, lo sgomento di Nicodemo. L'Arcangelo Raffaele viene «*nunzio di pace e d'amarezza, in questo di tormento granjiorno e di salvezza*». La Chiesa quattrocentesca del Borgo fa degna cornice al dramma medioevale del Mortorio.

La rievocazione della Passione del Cristo, con i «quadri» dell'Ultima Cena, dell'Orazione dell'orto, di Pietro che nega di conoscere Gesù, di Pilato che interroga il «Re dei giudei», si è conclusa.

Giuda ha appena dato vita a un monologo di disperazione. Il sipario si apre sulla scena della deposizione, il nucleo centrale del Mortorio che la tradizione [illegible] risalire al 1433. A Garessio [illegible] Settimana Santa [illegible] nel pomeriggio della domenica delle Palme in un [illegible] tutto particolare, che si [illegible] ogni cinque anni, nell'incontro fra storia, cultura, devozione.

Duecento garessini — attori, comparse, organizzatori — mantengono saldo il legame con il [illegible] rispettando un appuntamento «*a cui non si può mancare*», [illegible] spiega Vincenzo Odda, 60 anni, che [illegible] Mortorio [illegible] 1930, [illegible] l'Angelo della [illegible] collabora, [illegible] dietro le quinte. L'anziano Filippo Bottero [illegible] portato in chiesa il braccio onorato della [illegible] che custodisce in casa da sempre, insieme con [illegible] chiavi del San Giovanni di cui ha la responsabilità. Bottero ha [illegible] dato olio alle giunture della statua del Cristo, perché non [illegible] la scena della Deposizione.

Il suo è ormai un rito, che tutti i garessini conoscono, e che il professor Fulvio Basteris, «storico» della rappresentazione, tiene a sottolineare.

Come arriva il Mortorio a Garessio? «*La tradizione parla di un frate giunto nei conventi dell'Alta Val Tanaro dall'Italia Centrale* — spiega il professor Massimo Negro — *certo nella struttura attuale, nel linguaggio poetico, nelle sestine degli angeli e negli endecasillabi delle "pie donne", nella declamazione dell'Arcangelo il Mortorio si inserisce senza equivoci nel solco tracciato dalla sacra rappresentazione umbro-toscana del '400*».

Sulla [illegible] il dramma. Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo depongono il corpo nella [illegible]. Alla Madonna si presenta in visione [illegible] piccolo angelo [illegible]. «Oh regina [illegible] Cieli, cessa il tuo pianto - che ho [illegible] Gesù di consolarti il vanto».

Infine poi [illegible] leva il canto [illegible] l'angelo della Palma: «*Se* [illegible] *palme in Sionne entrò glorioso benché a* [illegible] *venisse un Dio umanato - or che è morto, di morte vittorioso - in trionfo al sepolcro Egli è portato*». Le voci [illegible] altri angeli danno infine [illegible] a questo presagio di [illegible].

Giuseppe Grosso

Morozzo: l'uomo guarirà [illegible] un mese, salvo complicazioni

È colpito [illegible] apprendendo [illegible] la moglie è [illegible]

Poco dopo anche una cugina della donna è stata portata in ospedale

MOROZZO — Alla [illegible] della morte [illegible] Maria Maddalena Carle, 31 anni, il marito, Adriano Quaglia, 34 anni, e una cugina, Domenica Comino, 63 anni, sono stati colti da infarto e trasportati al Santa Croce di Cuneo. Il Quaglia si rimetterà in qualche settimana mentre la [illegible] rischia la paralisi alle gambe.

E' successo nel primo pomeriggio [illegible] sabato. Mentre Adriano Quaglia partecipava ai funerali di un amico, Gianfranco Berrone, [illegible] anni, morto d'infarto lo scorso giovedì, un vicino di casa l'ha avvisato che [illegible] moglie [illegible] sentita male mentre faceva il bagno.

Nell'abitazione [illegible] campagna, [illegible] frazione Consolero, era intanto sopraggiunto il medico che non poteva far altro che constatare la morte della giovane donna per «[illegible] bolla da varici». [illegible] Quaglia, padre [illegible] due bambini, Livio e Dario di tre e cinque anni, che per [illegible] anni [illegible] gestito la macelleria del paese e qualche mese si era [illegible] a lavorare in [illegible]pagna, è s[illegible] colto da infarto per lo choc.

Poco dopo [illegible] stati avvertiti i parenti e in serata [illegible] cugina Domenica è [illegible] trasportata al Santa Croce di Cuneo in autoambulanza.

g. m.

[illegible] una matura [illegible]

CUNEO — Accusato di avere rapito per amore a vent'anni [illegible] una [illegible] di cinquanta, Amelio Bagnis, operaio, abitante [illegible] Borgo San Dalmazzo, comparso in tribunale (presidente Curro, giudici Witzel e Masante) è stato prosciolto perché la parte lesa, Amelia De Lorenzo, ricamatrice, di Busca, via Umberto 103, non aveva sporto a suo tempo querela su carta bollata.

Accusato di sequestro [illegible] persona ed atti di libidine, i magistrati nel concludere il dibattimento hanno invece ritenuto che nel fatto fossero ravvisabili gli estremi del ratto, un reato che è perseguibile solo su denuncia privata.

La singolare vicenda accade il 2 novembre 1973. La De Lorenzo che [illegible] trovava a Cuneo per commissioni, persa l'ultima [illegible] aveva ricevuto un passaggio in auto dal Bagnis diretto a Saluzzo. Il giovane però, durante il viaggio, aveva cambiato strada, si era diretto verso la campagna di Centallo e aveva fatto alla donna delle avances cercando anche di baciarla: respinte con sdegno le profferte amorose la De Lorenzo che è nubile, si era precipitata fuori dall'auto chiedendo aiuto agli abitanti di una villetta che l'avevano accompagnata dai carabinieri. Il Bagnis veniva identificato perché aveva dato alla matura autostoppista le sue generalità.

g. d. m.

[illegible] Gavazzi [illegible] Pocapaglia [illegible] il [illegible] dodici dipendenti [illegible]

POCAPAGLIA — La ditta Carlo Gavazzi Controls, produttrice [illegible] apparecchiature elettroniche per impiego industriale, ha iniziato la procedura per il licenziamento [illegible] 12 lavoratori. L'azienda, che opera a Pocapaglia dal '73, [illegible] stata recentemente scorporata dalla Carlo Gavazzi Spa che ha sede a Milano con stabilimenti in varie [illegible].

A Pocapaglia [illegible] occupate una settantina di persone. Interpellato, [illegible] direttore dello stabilimento, Giuseppe Rustioni, ha confermato l'intenzione [illegible] il personale, giustificandola [illegible] vari motivi.

Il consiglio di fabbrica ha preso posizione contro la richiesta [illegible] licenziamenti. Mercoledì si svolgerà un incontro tra le parti, all'Unione industriali di Cuneo.

«*Nelle riunioni che si erano tenute tra l'azienda e il consiglio di fabbrica pri*[illegible] *dello scorporo* — dicono i membri del consiglio [illegible] fabbrica — *si erano analizzati i problemi che la nuova società avrebbe avuto, ma non era st*[illegible] *assolutamente* [illegible] *discussione l'occupazione. Ora, improvvisamente, c'è stata comunicata la decisione* [illegible] *procedere* [illegible] *licenziamenti, motivati* [illegible] *la necessità di riequilibrare i costi di gestione e per lo scompenso che, a detta dell'azienda, esisterebbe tra il numero di operai e di impiegati*».

«*Come consiglio di fabbrica affermiamo che, attraverso il coordinamento sindacale con gli altri stabilimenti e i venditori della società,* [illegible] *rilevato notevoli carenze d'organizzazione del lavoro nel settore* [illegible] *commerciale sia produttivo. Riteniamo pertanto necessario discutere non solo la grossa questione dei dodici licenziamenti, ma anche le prospettive future e la garanzia del posto di lavoro per quelli che restano*».

Lo stabilimento di Pocapaglia, inizialmente denominato Praxis, era stato assorbito anni fa dalla Gavazzi, al termine d'una lunga vertenza, proprio quando sembrava inevitabile la chiusura della fabbrica.

r. k.

Era andato in montagna senza avvisare i genitori

[illegible] precipita [illegible] scuola [illegible]

CUNEO — «*Poteva andarmi peggio, in ogni caso l'incidente* [illegible] *insegnerà ad essere più prudente, ma non interromperà* [illegible] *mio amore per la montagna*». Ernesto D'Angelo, 14 anni appena compiuti, mentre pronuncia queste riflessive parole nel letto del terzo piano dell'ospedale «Santa Cr[illegible]» è tranquillo, sereno, [illegible] se l'incredibile avventura non fosse capitata a lui, ma ad un coetaneo: domenica pomeriggio è infatti precipitato dalla «palestra» di roccia del Cai di Cuneo a metà strada tra Roccavione e Roaschia e dopo un drammatico volo di quasi venti metri ha [illegible] avuto [illegible] trascinarsi per invocare [illegible]corso.

Nella caduta [illegible] ragazzo ha riportato la frattura [illegible] del polso e dell'avambraccio destro [illegible] è stato tutto sommato fortunato, perché [illegible] poteva avere conseguenze mortali, soprattutto per la mancanza del casco protettivo.

Vicino al ragazzo, che frequenta la terza [illegible] alla media n. 1 M, ci sono i genitori, che non lo abbandonano un istante. Sono stati avvertiti domenica verso le 19 da un amico del figlio che però li ha subito tranquillizzati: «*E' ferito, ma non è grave*». La prognosi è infatti di [illegible] giorni, ma forse per guarire le fratture richiederanno più tempo. «*Ernesto* — racconta il padre, impiegato di banca che abi[illegible] famiglia in Viale Angeli 34 — *domenica pomeriggio ci ha detto che andava in motorino fino alla Madonna degli Angeli. Se avessi saputo la destinazione della gita glielo avrei impedito, è ancora troppo giovane per compiere certe imprese da solo*».

Anche se giovanissimo, Ernesto ha già una discreta esperienza, ma domenica è stato decisamente imprudente perché ha lasciato ai piedi della «palestra» la corda ed è salito senza casco, approfittando dei chiodi che segnano le varie «vie» e degli appigli naturali. «*Avevo già fatto* [illegible] *ventina di metri di roccia* — [illegible] Ernesto D'Angelo — *quando* [illegible] *le 17,30 un piccolo spuntone sul quale poggiava un mio piede ha ceduto di colpo. Mi sono afferrato ad altri appigli, ho cercato anche* [illegible] *issarmi, ma le forze mi sono mancate e sono caduto. Prima sono finito su un terrazzino roccioso quindi, di rimbalzo, sono precipitato sino ai piedi della parete*».

g. d. m.

Ernesto D'Angelo

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Qua [illegible] mano
Italia: Sex emotion
Nazionale: Samantha Fox mission Manila
Lanteri: riposo

ALBA
Corino: Occhi di Laura Mars
Eden: riposo

BRA
Impero: riposo
Politeama: riposo
Vittoria: Bruce Lee il campione

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: New York violenta

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
Galateri: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: Perversion flash
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Banana republic
Italia: Baby love
Ferrini: riposo

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

[illegible]
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

[illegible]
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Spettacolo teatrale
Italia: La vedova inconsolabile
Splendor: Buon compleanno Topolino

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Alfa: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: La città delle donne
Politeama: 4 mosche di velluto grigio
Salone: La vita è bella
Splendor: Giochi bagnati
Vittoria: Hi, mom

Temperatura ieri a Cuneo

massima 18
minima [illegible]

Umidità media 62%. Temperatura il 1° aprile dello scorso anno 13, 4. Il sole sorge alle 6,06 e tramonta alle 18,49.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura in lieve aumento, visibilità buona.
Le temperature [illegible] **minime ieri a**: Alba (18; 7); Bra (17, 6); Ceva (17, 6); Fossano (17, 8); Limone (15; [illegible]); Mondovì (18, 7); Racconigi (16, 5); Saluzzo (16; 8); Savigliano (17, 6).

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma.
Bra: Dalmasso, via Molfa di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Rubo, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Diecimila persone al «Teatro tenda» per le manifestazioni [illegible] a [illegible]

«Cantè j'euv» ha [illegible] [illegible] successo, [illegible] polemiche

Canto Vivo, per protesta, [illegible] fatto fagotto - Il gruppo spontaneo di Magliano Alfieri ha sofferto parecchio nell'eseguire il «Canto delle uova» (quello vero) dopo [illegible] tarantella

BRA — L'incontro con il grosso del pubblico [illegible] «Cantè j'euv» (diecimila persone tra sabato sera e domenica al Teatro Tenda) è [illegible] nono[illegible] l'esperienza analoga dell'anno scorso, uno choc anche per gli organizzatori.

«*Questi ragazzi che arrivano soprattutto dalla grande città* — dice Carlo Petrini, [illegible]sponsabile dell'Arci Langhe — *sono lo spaccato di* [illegible] *realtà giovanile che non possiamo ignorare,* [illegible] *che ci è difficile comprendere. Quando ce li ritroviamo sotto il tendone, dove molti* [illegible] *loro hanno agitato gambe e braccia per dieci ore consecutive, non riusciamo* [illegible] *instaurare con loro un rapporto giusto.* [illegible] *quest'anno, in particolare, non ci sono state difficoltà nel legame tra i musicisti e il pubblico delle scuole* [illegible] *delle strade: il legame è nato con* [illegible] *vigliosa spontaneità*».

«Cantè j'euv», dunque, è a un bivio: «*A meno che la Regione* — prosegue Petrini — *non* [illegible] *di finanziare tutte le manifestazione, consentendoci di dedicarci solo al lavoro serio* [illegible] *diffusione della musica popolare nelle scuole, saremo* [illegible] *costretti a mantenere i due o tre maxi-concerti che non ci piacciono, ma che sono necessari per l'autofinanziamento dell'iniziativa*».

Sabato sera c'è stato un tentativo di «autoriduzione», [illegible] — meglio — un gruppo di una quindicina di «portoghesi» ha sfondato il picchetto del servizio d'ordine ed è entrato nel tendone senza pagare [illegible] per uscirne [illegible] un quarto d'ora dopo. L'indomani, c'è voluto tutto il polso de[illegible] organizzatori per ottenere un po' di silenzio e rendere possibile l'esecuzione del [illegible] delle uova» del [illegible] spontaneo di Magliano Alfieri, che faceva seguito a un'elettrizzante tarantella.

Sono proprio i gruppi musicali, come quello di Magliano, che soffrono di più del taglio «consumistico» della richiesta giovanile [illegible] musica, per la quale sentire un brano pop o un canto della tradizione con[illegible] sembra del tutto indifferente. Meglio, quindi, andar suonando per le strade [illegible] «istruire» piccoli gruppi di studenti o di pensionati, come si è fatto negli otto giorni della [illegible]gna braidese in 160 scuole e centri d'incontro per anziani.

Ma gli organizzatori hanno anche dovuto fare i conti con quello che definiscono il «narcisismo» di alcuni gruppi. «Canto vivo», per esempio, ha disertato la prova perché, quando stava per attaccare il suo repertorio, nel tendone [illegible] entrati, con le loro trombe i suonatori del podingo francese: «Canto vivo» si è offeso per la concorrenza e ha fatto fagotto.

Grazia Novellini

[illegible] — Nell'ambito degli incontri promossi dall'assessorato alla cultura, avranno luogo, questa sera e domani sera, nel castello degli Acaja, audizioni [illegible] discografia dei «Beatles» [illegible] la presentazione del libro «Pop under rock» da pa[illegible] dell'autore Vincenzo Mazlucci.

Dibattito [illegible]

Il mondo contadino in un libro

ALBA — Questa sera alle 21 alla Biblioteca Civica sarà presentato il libro «Condizione contadina: ricerca, intervento, sviluppo». Interverranno gli autori, tutti ricercatori e docenti universitari: Gian Luigi Bravo, Eugenio Corsini, Gian Luigi Beccaria, Paolo Bertolini, Franco Castelli, Pier Carlo e Renato Grimaldi, Alberto Guaraldo, Benedetto Meloni, Alberto Cerrac, nonché lo scrittore Nuto Revelli ed il presidente regionale della Confcoltivatori Oddino Bo.

Fossano: si è protestato per i biglietti troppo cari

FOSSANO — Edizione lo[illegible] di «Cantè j'euv»: con[illegible] solo a metà. «*Abbiamo avuto* [illegible] *risposta positiva dei giovani* — afferma Nino Costantino, responsabile dell'Arci Fossanese — *e* [illegible] *notevole successo* [illegible] *è registrato negli spettacoli che abbiamo tenuto in otto scuole cittadine ed al centro anziani*».

In particolare i concerti tenuti in istituti scolastici cittadini, dalle elementari alle me[illegible] superiori, hanno visto la partecipazione dei ragazzi ed hanno rappresentato un [illegible]mento educativo e culturale diverso da quelli usuali. «*Do*[illegible] *forse, siamo mancati* — prosegue Costantino — *è nel coinvolgimento della città. Infatti le due "Jam sessions" in via Roma hanno radunato poca gente rispetto alle nostre aspettative.* [illegible] *fossanese medio, cioè, ha dimostrato di essere restio di fronte a spettacoli nuovi ed inconsueti ed ha avuto paura* [illegible] *rimanere invischiato in cose che* [illegible] *riusciva a fare sue*».

Alcune polemiche sono [illegible]te negli ultimi giorni per il prezzo d'ingresso ai concerti serali (tremila lire). In un volantino si è parlato di un contributo di quaranta milioni da parte della Regione [illegible] necessità di discutere pubblicamente il bilancio dell'iniziativa. «*Prima di tutto* — aggiunge il responsabile dell'Arci — *la cifra del contributo regionale è* [illegible] *notevolmente.* [illegible] *vengono prese in considerazione le "Jam sessions", gli spettacoli nelle scuole* [illegible] *le lezioni di ballo, che sono state completamente gratuite*».

Costantino precisa inoltre che «*il prezzo di tremila lire non era rigido*». **a. c.**

Oggi sciopero negli ospedali

[illegible] — Oggi sarà bloccata l'attività ospedaliera per lo sciopero nazionale di otto ore proclamato dalle organizzazioni sindacali confederali del settore. Per la prima volta, lo sciopero verrà attuato in misura massiccia, con la partecipazione della generalità dei lavoratori. Pertanto è molto probabile che sia sospeso anche il lavoro nelle cucine degli ospedali.

In occasione dello sciopero, proclamato per il ritardo delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria, scaduto da tempo, i sindacati confederali hanno indetto una manifestazione regionale a Torino, in piazza Castello, cui parteciperanno anche i lavoratori ospedalieri della provincia di Cuneo.

L'Albese, in passivo di 2 gol, ha rimontato: 3 a 2

Verdi «carica» gli azzurri La salvezza [illegible] [illegible] più [illegible]

ALBA — L'Albese, con una ri[illegible] che ha dell'incredibile per una squadra che in tutto il campionato non era mai riuscita a segnare tre gol in una stessa partita, ha recuperato contro il Siena le due reti di svantaggio che aveva alla fine dei primi 45 minuti e ha vinto.

Raramente si era vista un'Albese così arruffona, rinunciataria, forse stroncata dal primo caldo, sbagliare gli appoggi più elementari e lasciare completamente l'iniziativa agli avversari. Il Siena, dal canto suo, sembrava uno squadrone che stesse compiendo una seduta di allenamento contro una formazione di due categorie inferiori.

I toscani giocavano in scioltezza e velocità e a ogni loro affondo, condotto con estrema naturalezza, la difesa azzurra era in affanno. Se avessero insistito con maggiore convinzione i gol al loro attivo avrebbero potuto tranquillamente essere quattro e nessuno avrebbe trovato da ridire.

Poi nell'intervallo è successo il miracolo. Verdi, fedele al cliché di uomo che non si arrende mai, ha fatto ai suoi ragazzi un discorso molto chiaro: «*Non mi importa se perdiamo, ma voglio da voi 45 minuti giocati alla morte con il cuore in mano*».

Le parole del mister devono aver fatto effetto perché l'Albese del secondo tempo è apparsa trasformata.

Due volte Dogliani (alla prima doppietta della stagi[illegible]) e Strumia con [illegible] splendido [illegible] da lontano hanno dato all'Albese due punti che dopo i primi 45 minuti sembravano [illegible] chimera. **a. s.**

Nel girone D della Prima Categoria

[illegible] quattro recuperi

CUNEO — Un rigore per fallo di mani in area, realizzato dallo specialista Lora, ha permesso all'Olympic di sbloccare il risul[illegible] con la Carmagnolese, squadra votata esclusivamente alla difensiva e di aprire la strada al successo avvalorato dalla seconda rete [illegible] Gianni, dopo pochi minuti.

L'ennesima vittoria conferma come l'Olympic sia l'avversario più pericoloso della capolista Saluzzo che, dopo l'interruzione di Pasqua giocherà al «Paschiero»: sarà lo scontro diretto tra le due protagoniste del torneo.

Contro i torinesi, l'Olympic che Viscial [illegible] disposto se[illegible]do lo [illegible] con la sola variante di Grande al posto di Bosco, ha un po' stentato nel primo tempo, mancando [illegible] un paio di palle-gol clamorose.

Poi, passato con il rigore di Lora, la squadra si [illegible] distesa, raddoppiando.

BORGO SAN DALMAZZO — Dopo tante traversie la Pedona ha conquistato a Cornelli[illegible] no un[illegible] utile per il mora[illegible] e che considerato [illegible] gioco espresso in campo, la rilancia verso un finale di campionato meno avaro di soddisfazioni. Cavaliere ha dovuto ancora una volta rivoluzionare lo schieramento utilizzando alcuni giovani del vivaio. «Il loro entusiasmo — ha detto il tecnico biancoblù — ha bilanciato la mancanza di esperienza ed abbiamo vinto [illegible] pieno merito su [illegible] dei campi più difficili d[illegible] Prima Categoria».

Spadavecchia all'inizio della ripresa, ha realizzato il gol vincente [illegible] il successo della Pedona porta la firma di Walter Vercellone il giovane portiere.

MANTA — Sonante sconfitta dei biancazzurri battuti in casa per ben 4 a 0 dall'ospite Bovea, squadra anch'essa in lotta per evitare la retrocessione, cosa che sembra ormai matematicamente certa per gli uomini di Franco dopo il risultato del recupero con la compagine bovesana.

BRA — Netta vittoria del Bra (2-0, reti di Asteggiano al 42' e di Tallone all'81') sulla Pro Dronero, nel recupero di Prima Categoria. La squadra di Chravegna ha vinto senza difficoltà, ma senza entusiasmare, in una partita che gli ospiti hanno giocato con «cattiveria» e che non è degenerata solo per l'atteggiam[illegible] irreprensibile dell'arbitro Meaglia.

SOMMARIVA — Prima sconfitta nel girone di ritorno della Sommarivese, che — indebolita in difesa per l'assenza del terzino Furri — ha capitolato (due a uno) sul difficile campo di Villafranca. Il gol dei nerazzurri è stato segnato al 70' dal centravanti Chessa. [illegible] pochi minuti dalla fine, l'al[illegible] [illegible] è stato espulso.

PALLAVOLO I risultati nella Granda

[illegible] in A2 basta [illegible] vittoria

MONDOVI' — Ancora una vittoria e la [illegible]lia si aggiudicherà il passaggio in serie A-2. Sabato scorso, infatti, si sono schiarite le posizioni al vertice della classifica di [illegible] B che vede ora due [illegible] antagoniste: la [illegible] ed il Cus Milano. I monregalesi si sono aggiudicati la vittoria a spese del Boccalcone Bergamo con il secco risultato di 3 a 0 — parziali: 12-15; 10-15; 8-15 —. Il Verona è stato sconfitto dal Cus Milano per 3 a 2.

Sasso, allenatore della Moditalia ha schierato: Fessone (De Michelis), Tcholov, Paolo Gasco, Carlevaris, Ferrero, Dutto (Marchisio).

«*E' stata una partita senza storia* — commenta Mario Berutti — *i nostri giocatori sono un po' deconcentrati, ma, grazie all'ottima prestazione di Carlevaris e Tcholov, tutto è andato per il meglio. Il Boccalcone, ultimo in classifica, non ha saputo esprimere molto*». **g. m.**

Pam Auxilium o.k.

CUNEO — Dopo quasi [illegible] ore di gioco, il Pam Auxilium ha avuto ragione del Coparana La Spezia, superandola per 3-1 e rafforzando [illegible] seconda posizione [illegible] classifica che — se le voci che circolano sono esatte — potrebbe voler dire promozione in serie B. Le cuneesi hanno praticato schemi veloci [illegible] efficaci in attacco in cui [illegible] [illegible] l'agile Gianoglio molto precisa nelle conclusioni. La squadra si è battuta bene [illegible] in difesa, annullando la potenza sottorete di un paio di atlete liguri. Vinto 15-13 il primo set, il Pam ha perso malamente il secondo (11-15) che [illegible] conducendo 11-10. La formazione di Bertaina non si è però disunita ed ha conquistato il terzo [illegible] 15-12, affermandosi anche nel successivo [illegible] il punteggio di 15-10.

Origlia vince

SAVIGLIANO — L'Origlia ha battuto per 3 a 0, in trasferta, la formazione del Sa.Fa Torino. Una partita senza storia. Si attende adesso lo scontro di sabato 12 fra i saviglianesi e il Pinerolo, gara che deciderà la promozione.

Cuneo Vbc vince

CUNEO — Dodicesima vittoria consecutiva del Cuneo Vbc che, a due giornate dalla conclusione del campionato, ha la quasi certezza matematica di essere promosso in serie C. I biancorossi hanno vinto per 3-2 anche [illegible] Alpignano [illegible] in casa [illegible] terza in classifica ed ora basterà loro realizzare almeno due set, anche perdendo le rimanenti gare, per vincere il torneo.

Ad Alpignano il Cuneo Vbc ha avuto qualche problema solamente nel primo set, perduto per 4-15. Poi la squadra si è ritrovata: Rigaldo e [illegible] sono stati molto efficaci sotto rete.

Bocce, prima prova [illegible] campionato

Savigliano: per [illegible] giorni gara fra 60 quadrette

SAVIGLIANO — «*E' stata una gara entusiasmante che ha messo a dura prova gli oltre 250 bocciati provenienti da tutte le regione. Anche il pubblico, numeroso ed attento, ha avuto la sua parte importante*», è il commento di Renzo Baldi, presidente della società «Vita Nova» che con la «Saviglianese» ha ospitato la prima prova del campionato italiano di società a quadrette (Categoria regionale).

[illegible] gare sono durate 48 ore (sabato e domenica) ed hanno laureato campioni i quattro saviglianesi della «Morando» che hanno superato con un indiscutibile 13 a 0 la quadretta della Lancia Caudera di Torino. Questa prima prova di campionato, organizzata dal comitato provinciale Ubi-Sezione Volo, e valida per il «Gran Premio Coni» è stata combattutissima fin dalle prime partite.

Quattro le società della «Granda»: Bocciofila Bra, La Novella Cuneo, Fomb F[illegible] e Auxilium Saluzzo. La Fomb detiene la «laurea» di campione italiano in prova unica per il 1979 ed era attesa [illegible] una prova maiuscola.

[illegible] prime sfide [illegible] eliminazione sono emerse dieci società che hanno giocato con abilità e determinazione, senza troppe difficoltà, le prime partite. Sabato sera la classifica provvisoria è andata delineandosi.

Bra, Cuneo e Saluzzo sono uscite fuori dalla competizione mentre la Fomb di Fossano ha su[illegible] il turno con qualche incertezza.

In semifinale si sono trovate quattro formazioni: Lancia Caudera di Torino (data per quasi sicura vincente), Fomb di Fossano, Morando di Asti e San Paolo di Torino. Le partite sono state giocate con volontà e agonismo. «*Non dimentichiamo* — aggiunge Baldi — *l'alto livello tecnico. Le squadre hanno offerto uno spettacolo continuato ricevendo gli applausi del folto pubblico*».

[illegible] quadretta [illegible] «Saviglianese», due alla «Vita Nova» con lo stesso risultato finale. Lancia Caudera [illegible] la Fomb, [illegible] esce un po' ammaccata dalla competizione e recita il mea culpa sui molti errori commessi, mentre la Morando supera il San Paolo. Risultati delle due gare: 13 a 7, a dimostrazione che i valori in campo non erano molto distanti.

La finale si gioca quasi al tramonto con i bocciati stanchi per le fatiche di quasi 48 ore [illegible] gare.

La gara più importante di queste due giorni dedicata alle bocce vede «fuggire» ai punti [illegible] Morando che, con alcuni colpi piazzati con maestria, riesce agevolmente a portarsi sul 10 a [illegible]. La quadretta della Lancia Caudera si fa prendere dall'affanno e inciampa in errori [illegible] solenni.

La Morando ha una marcia in più e lo dimostra giocando «a muro» coprendo cioè il pallino. Bagetto, buon sinistro, non ne[illegible] far passare le sue raffiche micidiali e la partita si conclude con un perentorio e indiscutibile 13 a 0.

Alla Morando vanno otto punti; sei alla Lancia Caudera. La Fomb si deve accontentare di 4 punti, ma promette [illegible] pronto riscatto a Strambino.

Fiorenzo Panero

BASKET I campionati in provincia

Giornalino [illegible]pera [illegible] [illegible] promozione in C2

[illegible] — I «resti» del Giornalino hanno battuto, nella propria palestra, il Landini di Lerici e si sono rimessi in corsa per il passaggio alla C2. La formazione albese, decimata dal giudice sportivo, ha superato i liguri per 104-77 (primo tempo 54-35) e, approfittando della sconfitta del Canaletto di La Spezia contro il Cus Genova, ha nuovamente la possibilità di salire alla serie superiore.

Sabato prossimo, ultima giornata di campionato, nella palestra di via Pietro Ferrero, i ragazzi di Marcaccioli affronteranno proprio il Cus Genova e, in caso di vittoria, si porterebbero a quota 12 in classifica generale. Per conoscere il nome della squadra che salirà in C2 insieme al Camaiora di La Spezia, già qualificato, occorrerà attendere l'esito del derby spezzino. Se s'imporrà, come vorrebbe il pronostico, il Camaiora, il Giornalino salirebbe direttamente [illegible] serie superiore; se invece prevalesse il Canaletto, si andrebbe ad uno spareggio fra albesi e liguri per la vittoria finale.

La gara con il Lerici ha fortunatamente rimesso in corsa il Giornalino che, dopo le sconfitte esterne subite in questi ultimi tempi, sembrava avere seriamente compromesso le sue possibilità.

Giornalino: Faggiani 30, Rusalasio 3, Gravero 2, Dulfaut 19, Prioglio 15, Toppino G. 17, Margheri 2, Violardo 2, Toppino R. 7, Pignetti 7.

Ragazze [illegible]

CUNEO — Non è bastato [illegible] ottimo secondo tempo alla pallacanestro Cuneo, per rimontare [illegible] svantaggio accumulato nella prima parte della gara, contro la Pallacanestro Torino, che [illegible] così imposta per 53-57. Le biancorosse hanno iniziato ad un ritmo blando che ha permesso alle torinesi di macinare gioco e segnare canestri, arrivando ad un vantaggio massimo di 15 punti.

Nella ripresa le ragazze di Aldo Parola sono tornate ad esprimersi sui loro migliori livelli, trascinate dalla giovanissima Rosso da Rocchia e Serra e con la Gallo imbattibile nei rimbalzi sotto canestro, qualche errore, in particolare nei tiri liberi, ha impedito alle cuneesi di colmare il distacco dalla Pallacanestro Torino.

Cuneesi sconfitti

CUNEO — Perdendo di 22 punti (106-84) contro la cestistica savonese (superiore in classifica, soltanto ai biancorossi) la Pallacanestro Cuneo ha toccato il fondo, per mancanza di coesione [illegible] di carattere. [illegible] questo campionato tutto da dimenticare. Discreti nel primo tempo, chiuso in vantaggio sul 46-40, i cuneesi hanno subito, in avvio di ripresa, un parziale negativo che ra[illegible] l'incredibile: due soli punti realizzati e ventidue subiti. Uscito Rocchia, per cinque falli, dopo appena 10', nel finale del primo tempo la formazione ha perso pure Maniscalco per una distorsione.

Alba — Nell'ultimo incontro del campionato di Promozione di basket femminile, la formazione albese degli Antichi Poderi Scanavino si è imposta, in trasferta, sconfiggendo il Jolly di Leinì [illegible] il punteggio di 32-30 (primo tempo 22-16). Con questa vittoria, le albesi hanno concluso nel migliore dei modi una stagione che non è stata avara di soddisfazioni nei loro confronti.

ECONOMICI

[illegible] commerciale [illegible] 3 venditori e 1 ispettore. Per i primi 6 mesi [illegible] guadagno non inferiore ai 15 milioni annui dimostrabile. Tel. 011 [illegible] per fissare colloquio.

AFFITTASI Borgo S. Dalmazzo capannone industriale mq 2500 con palazzina uffici. Tel. 011 [illegible] ore ufficio.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 72 - Mercoledì 2 Aprile 1980 1

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Finalmente l'«Acna» si sveglia?

CENGIO — L'Acna di Cengio, dopo le tragiche vicende degli ultimi tempi, cerca ora di rinnovare la sua immagine attraverso l'ammodernamento degli impianti. Nello stabilimento sono stati realizzati tre nuovi reparti: «betanaftolo» (30 miliardi di investimenti), «betaossinaftoico» (5 miliardi e mezzo) e «tobias-isogamma» (30 miliardi). Il primo [illegible] terzo sono completamente automatizzati.

Speciali misure di sicurezza sono previste per gli addetti alla manutenzione degli impianti.

L'automazione può avere conseguenze negative sull'occupazione? «I dipendenti [illegible] oltre 1600, in questi ultimi anni sono aumentati — sostiene l'ing. Ciancola, direttore della fabbrica di Cengio — e sotto questo punto di vista non abbiamo problemi».

Due impianti sono già entrati in produzione. Il «tobias-isogamma» dovrebbe iniziare l'attività tra una quindicina di giorni. Ma l'amministrazione comunale di Cengio ha ancora perplessità e ha chiesto ulteriori chiarimenti prima di concedere il proprio benestare all'entrata in esercizio del nuovo reparto.

Anche i sindacati nutrono dubbi. «Questi impianti hanno avviato una fase di ristrutturazione della fabbrica — sostiene Bruno Spagnoletti, segretario della Fulc di Savona, la federazione unitaria lavoratori chimici — ma la parte principale dell'impiantistica e dei reparti di Cengio versa ancora in condizioni difficili a proposito degli effetti che può avere sull'ambiente e sulla salute. Siamo preoccupati perché sembra ormai esaurita la fase degli investimenti per Cengio, mentre vecchi impianti, tipo quelli per l'acido H e l'acido gamma, necessitano di interventi a breve e medio termine, tenuto conto che così come sono oggi strutturati pongono non pochi problemi di sicurezza». **t. p.**

Una società pretende dal Comune di Savona un risarcimento di 8 miliardi

«Giallo» per un camping?

Avrebbe dovuto sorgere a Santuario - Storia fatta anche di telefonate [illegible]ime - L'incontro fra l'amministratore [illegible] ditta [illegible] il vicesindaco Rebuffello - Se n'è parlato anche [illegible] Consiglio

SAVONA — Una società genovese, la Cosil, che avrebbe dovuto realizzare un camping al santuario, ha citato il comune dinnanzi al tribunale civile di Savona per aver tenuto un comportamento «censurabile per incuria, negligenza, omissioni e ritardi», e ha chiesto quasi 8 miliardi e mezzo di risarcimento danni.

«E' tutta una montatura — dice l'assessore alle Finanze e vice sindaco, Giuseppe Rebuffello —. Volevano costruire un campeggio per seicento roulottes in una zona "protetta" dal piano regolatore. Il comune è perfettamente a posto e non ci si possono attribuire responsabilità di sorta».

La vicenda, che nell'atto di citazione assume spesso i risvolti di un romanzo giallo con tanto di lettere e telefonate anonime, risale al 1973 quando la Cosil, che ha come accomandatario amministratore il M. Frizzi (sede a Genova in via XX Settembre, domicilio elettivo presso lo studio del commercialista savonese dr. Mauro Vanara e rappresentata in giudizio dall'avv. Umberto Ramella) rileva [illegible] famiglia Peirano-Conti il complesso immobiliare di S. Agata, di circa 1 milione e mezzo di mq sul quale sono nove costruzioni, in parte diroccate, e un vecchio castello, già di casa Sa[illegible], denominato castel S. Agata.

All'epoca [illegible] passaggio [illegible] proprietà il comune aveva autorizzato l'allargamento e la

Giuseppe Rebuffello

sistemazione della [illegible] di accesso, alla cui esecuzione la Cosil diede immediatamente corso presentando nel contempo domanda per la realizzazione del campeggio e del posteggio per roulottes. «Non si chiedeva — si precisa nella citazione — alcuna opera di edificazione avendo per precipuo programma quello di rispettare, innanzitutto, la natura e la genuinità del luogo».

Con il comune cominciava, così, un lungo carteggio intercalato da incontri e richieste di chiarimenti, che però non portavano ad alcuna decisione. Finalmente il 24 marzo 1975 si arrivava ad un incontro tra l'amministratore della società e il vice sindaco Rebuffello. Ed è qui che i fatti cominciano a tingersi di giallo. Si legge, infatti, nella denuncia: «precipua ragione di [illegible] incontro un fatto grave e singolare. Alcune telefonate anonime di cui una del seguente tenore: avete ereditato una castagna bollente. La proprietà S. Agata quando c'erano i vecchi padroni aveva l'appoggio del psi, ma era contrastata dal pci».

Nell'incontro l'amministratore, stando sempre al suo [illegible] precisava che non [illegible] alcuna intenzione di realizzare nuove costruzioni e che era disposto a vincolare tutta l'area a zona verde adibendo soltanto 30 mila mq a parcheggio. «Il signor vice sindaco — è scritto — continuò, durante tutto il colloquio a fare soltanto domande sui rapporti che i precedenti proprietari avevano avuto con il psi e con certe correnti del pci. Tale comportamento ci lasciò perplessi».

L'amministratore chiedeva allora di far intervenire al colloquio l'architetto Enzo Dalmasso, della sezione urbanistica, ma, a suo avviso, il risultato non cambiò. «L'insoddisfazione e il disappunto della società furono grandi e vennero manifestati con l'invio di due lettere promemoria in data 25/3/75 e 18/4/75».

La situazione non cambiava. Altre telefonate ed altre lettere giungevano alla società, che nel frattempo [illegible] abbandonato l'idea del camping per sposare quella del rimessaggio per automezzi e roulotte, per il quale non era necessaria alcuna autorizzazione.

Ci fu poi una denuncia del comune nei confronti della Cosil per aver eseguito lavori senza autorizzazione, ma con sentenza del 27 marzo 1975 il pretore assolveva la società per inesistenza di reato. La sentenza passava poi in giudicato non essendo stata impugnata né dal comune né dal pubblico ministero.

Nei mesi successivi venivano presentati altri progetti e, finalmente, il [illegible] febbraio del 1976 [illegible] commissione edilizia decideva di [illegible] parere favorevole per il risanamento di [illegible] immobili e del castello. «Ma — sottolinea l'amministratore — non era finita perché da quel momento il comune agiva con estrema pignoleria e trascuratezza incomprensibili».

Nel gennaio dello [illegible] anno [illegible] raggiungeva, sempre secondo l'atto di citazione, un'altra intesa, ma l'autorizzazione non arrivava mentre riprendevano [illegible] telefonate anonime l'ultima delle quali diceva: «la vostra partita è persa, riceverete per posta i motivi. Vi verranno di nuovo bloccati i lavori, cala la tela».

«Infatti — osserva Frizzi — giungeva puntuale l'incredibile fermo dei lavori. Da quel momento più nulla. Gli operai restano senza lavoro, i fornitori consegnano materiale che resta abbandonato, le case, scoperchiate, si distruggono, i clienti richiedono i danni, il Medio Credito [illegible] l'erogazione di 1 miliardo di mutuo e la società subisce danni irreparabili».

E così si rivolge al tribunale civile per chiedere a sua volta la condanna del comune al risarcimento dei danni calcolati appunto in 8 miliardi e 466 milioni.

Del fatto si è accennato lunedì sera anche in consiglio comunale in seguito alla richiesta di informazioni avanzata dal consigliere dc ing. Attilio Melone ed il vice sindaco ha ribadito la posizione del comune: «Sono fantasie, siamo pienamente tranquilli, abbiamo sempre agito nel rispetto delle norme di legge, forse con questa azione si tenta di approfittare della situazione preelettorale. Era già stata fissata un'udienza, ma è stata rinviata a richiesta della società Cosil».

Nicolò [illegible]

A giudizio per il ferimento del disc-jockey

SAVONA — Carmelo Ricotta, 23 anni, Albenga, via Gian Maria Oddo 10, l'accoltellatore del disc jockey del «Canadian Club» di Alassio, Salvatore Prato, 39 anni, Alassio, via Leonardo da Vinci 226, è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio. Sarà giudicato dalla corte di assise di Savona prima della chiusura della sessione primaverile.

Tutti d'accordo ad Albenga: bisogna salvare la fabbrica

La Salco, un'industria che tira e per questo va salvata subito

E' tecnologicamente all'avanguardia nell'impiantistica per serre - L'intervento del giudice fallimentare, Vincenzo Ferro - Fallito il tentativo di salvataggio da parte del gruppo Zunino

[illegible] - Dopo il fallimento dichiarato sabato dal tribunale di Savona, continua ormai da tre giorni l'occupazione a tempo indeterminato [illegible] Salco, industria specializzata in impianti di serre, con [illegible] dipendenti.

Ieri mattina, nella fabbrica albenganese in regione Rapalline, si è svolta un'assemblea aperta con la partecipazione del sindaco Angelo Viveri, esponenti del pci, dc, psi, dei consigli di fabbrica [illegible] aziende metalmeccaniche della provincia e di un rappresentante della Regione. Tutti gli intervenuti hanno concordato su un punto: «La Salco è una industria altamente specializzata, all'avanguardia in campo nazionale nell'impiantistica per le serre. Potenzialmente la sua attività è destinata [illegible] allargarsi: l'agricoltura è un [illegible] in continua espansione, primario per il Comprensorio albenganese. Tecnicamente le [illegible] stranse hanno dimostrato di saper offrire un contributo qualificato; il fenomeno dell'assenteismo non ha mai caratterizzato la sua attività».

In poche parole la Salco è un'industria che «tira»: con queste premesse una soluzione della complicata vertenza sembra possibile a tempi relativamente brevi. Dopo alcuni mesi di amministrazione controllata, un'intesa sembrava profilarsi già l'8 marzo, quando si era svolto il procedimento di concordato preventivo. Il gruppo di Luigi Zunino, interessato al rilevamento della fabbrica, aveva offerto una fidejussione di circa 1 miliardo e mezzo. La maggior parte dei creditori aveva accettato l'accordo proposto del 40 [illegible] cento.

Uniche dissenzienti, tre banche di diritto pubblico che pare avessero [illegible] una richiesta intorno al [illegible] per cento: Cassa di Risparmio di Savona, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Banca Nazionale del Lavoro. Il loro irrigidimento, nonostante la maggioranza dei «voti» disponibili alla proposta Zunino, [illegible] impedito che si raggiungesse il quorum dei «capitali», come previsto dalla legge.

«La dichiarazione di fallimento ci ha esclusi per il momento da ogni trattativa — ha dichiarato il geometra Luigi Zunino —. Siamo in attesa che la situazione si chiarisca. [illegible] vertenza ha avuto un risvolto imprevisto: il giudice mi convocherà per restituirmi la fidejussione; se l'industria fosse messa in vendita, ci presenteremo quali [illegible]ssibili acquirenti».

I dipendenti nel periodo di amministrazione controllata hanno maturato cinque mensilità più la quattordicesima. Se non si arriverà presto ad una soluzione, si profilano 24 [illegible] di [illegible] integrazione. Lunedì pomeriggio è giunto alla Salco il giudice fallimentare Vincenzo Ferro, che si è subito dimostrato disponibile ad ascoltare i problemi e le proposte dei dipendenti. I la[illegible]tori lo hanno salutato con un lungo applauso. «Nella mia carriera non avevo mai ricevuto un'accoglienza simile» ha d[illegible] ai rappresentanti del consiglio di fabbrica.

La strada da seguire per trovare una soluzione [illegible] abbozzata nel comunicato finale emesso al termine dell'assemblea di ieri. «Dal dibattito è scaturita [illegible] richiesta affinché si avvii da parte del tribunale una immediata ricerca di imprenditori [illegible] [illegible] rilevare l'azienda. La Flm provinciale, si [illegible] l'impegno della tutela dei posti di lavoro e della ripresa produttiva dell'azienda».

Maurizio Fico

Pilade assessore al bilancio

IMPERIA — Renato Pilade, segretario comunale della dc, è da lunedì sera il nuovo assessore al bilancio del Comune di Imperia. Pilade è stato eletto in sostituzione del repubblicano Francesco Rapetto, dimissionario, dopo che il proprio gruppo aveva comunicato, da diverse settimane, d'essersi sganciato dalla maggioranza.

La nomina di Pilade è avvenuta nel corso d'una seduta straordinaria del Consiglio: assente lo stesso Rapetto, è stata data lettura di una sua lettera nella quale egli ha giustificato le proprie dimissioni con le difficoltà incontrate nella [illegible] del bilancio preventivo: il bilancio stesso, già approntato, sarà sottoposto al Consiglio in una prossima riunione. Sarà [illegible] l'unico [illegible] importante che potrà essere compiuto da Pilade, data l'imminenza delle [illegible] amministrative.

Il Consiglio ha successivamente approvato l'assunzione di due mutui per circa 3788 milioni [illegible] lire.

La decisione del Consiglio comunale a Sanremo

[illegible] con Alberti nuovo presidente

Votate pratiche per venti miliardi [illegible] lire - Lascia anche Lanza

SANREMO — L'altra [illegible] dal consiglio comunale (che si è concluso alle 2 di notte), sono state votate pratiche [illegible] bozze di lavoro per oltre [illegible] miliardi di lire. L'assessore Onorato Lanza ha parlato del calendario delle manifestazioni. E' l'ultimo atto, poi chiuderà con la politica attiva. «Per ragioni [illegible] salute — ha detto — non mi presenterò alle prossime elezioni. Resto nel partito, cercherò di dare il mio contributo. Auguro a chi verrà dopo [illegible] me di poter dare a Sanremo tutto quello che merita».

Il calendario, dopo un'ampia discussione e qualche polemica, è stato approvato. La città dei fiori, per rendere più «stuzzicante» [illegible] soggiorno dei [illegible] ospiti spenderà un miliardo e mezzo in manifestazioni.

L'assessore ai lavori pubblici Bruno Marra ha presentato le bozze di ristrutturazione della rete fognaria cittadina (spesa preventivata circa 10 [illegible] [illegible] grosso problema che deve essere risolto in tempi brevi.

In apertura di consiglio si è provveduto a sanare il lungo braccio di ferro tra l'Aamaie (l'azienda municipalizzata acqua e luce) e il Comune. Il presidente dell'azienda, l'avvocato Alfonso Carella (pli), dopo settimane di lotta, ha dato le dimissioni. Il sindaco Cavalcò Vento [illegible] [illegible] potuto indire nuove elezioni [illegible] [illegible] sera [illegible] [illegible] stato [illegible] e insediato [illegible] consiglio comunale [illegible] nuovo direttivo Aamaie.

Al posto di [illegible] [illegible] stato eletto presidente l'avv. Piergiorgio Alberti (dc). I membri del nuovo consiglio sono: Vincenzo Napolitano e l'avv. Donato (pci), Giuseppe Tedeschi (dc), Agostino Donzella (psi), l'avv. Franco Solerio (psdi) e l'avv. Badino (Nuova Sanremo).

Il neopresidente Piergiorgio Alberti, 37 anni, è noto in tutta la Liguria. Insegna all'università di Genova e negli Anni 70, con Leo Pippione, Filiberto Viani, Claudio Nicolini ed altri aveva dato vita al gruppo dei «giovani leoni» a palazzo Bellevue. Dopo l'esperienza comunale, sempre nella dc, era approdato al consiglio provinciale da dove, recentemente, si era dimesso per «motivi di lavoro».

Roberto Basso

Processo a spacciatore

SAVONA — Benedetto Sanguedolce, 20 anni, tossicomane, spacciatore al minuto di eroina sarà processato questa mattina per spaccio e detenzione di eroina. Sul banco degli imputati anche Sergio Borelli, 23 anni, Savona, via Astengo. Dopo avere «venduto» ai carabinieri Benedetto Sanguedolce, davanti al giudice Borelli ha ritrattato tutto sostenendo di avere confessa[illegible] [illegible] falso per il timore di essere malmenato dagli inquirenti. E' accusato di falsa testimonianza.

Secondo l'accusa, Benedetto Sanguedolce, avrebbe trasformato la soffitta di via Malocello, a Varazze, dove abitava, in un laboratorio per la confezione e lo spaccio di piccole dosi di eroina. Anche a Savona avrebbe avuto un punto fisso di vendita.

Il «conte» Urtoller [illegible] Sanremo

[illegible]cchia [illegible] moglie [illegible] uccidersi

È stato trovato a terra con le vene tagliate

SANREMO — Giovanni Urtoller, meglio conosciuto a [illegible] e sulla Costa Azzurra come «il conte», ieri mattina in preda ad un raptus dopo [illegible] picchiato la moglie con un fucile da sub, si [illegible] barricato in [illegible] [illegible] ha tentato [illegible] uccidersi recidendosi i polsi con un acuminato coltello da cucina. Ora [illegible] ricoverato al reparto neuro dell'ospedale di Imperia. [illegible] referto parla [illegible] crisi depressiva, stato di schoc, fe[illegible] profonde ai polsi procurate da arma da taglio. La prognosi è di 30 giorni, salvo complicazioni.

Verso le [illegible] [illegible] ieri [illegible] ha litigato con [illegible] moglie, la finlandese Anna Tuhula, 38 anni. La coppia [illegible] in casa, in via Asquasciati, proprio die[illegible] [illegible] il Casinò. [illegible] [illegible] certo punto (la polizia [illegible] [illegible] indagando sull'accaduto) Urtoller, afferrato da un ripostiglio il fucile da sub, avrebbe cominciato a picchiare la moglie. Poi si sarebbe chiuso nel bagno.

La donna [illegible] al «113». [illegible] «conte», a questo punto, chiudeva a doppia mandata l'uscio di casa mettendosi ad urlare [illegible] un os[illegible] [illegible] in via Asquasciati sono dovuti intervenire anche i vigili [illegible] fuoco. Nell'appartamento i soccorritori hanno trovato la Tuhula in lacrime. «Fate presto — implorava — si è chiuso nel bagno, dice che vuole uccidersi».

Quando la polizia ha aperto la porta [illegible] trovato Giovanni Urtoller con le vene dei polsi recise, in mezzo ad una pozza [illegible] sangue. [illegible] pavimento un grosso coltello da cucina. L'uomo è stato immediat[illegible] [illegible] [illegible] poiché farneticava è stato trasferito al centro neurologico di Imperia.

Urtoller nel 1979 [illegible] stato arrestato per una storia di banconote false da 50 mila lire. Erano i primi giorni di marzo. La polizia francese arresta a Montecarlo Albina Beskovic, una giovane bionda, sua amica. Albina abita a Sanremo. Di professione fa l'infermiera. La polizia del Principato la trova, [illegible] nelle mutandine e nel reggiseno, banconote italiane abilmente contraffatte. Basi[illegible] alla bella infermiera finisce in carcere anche un altro italiano, Gianfranco Campo. [illegible] investigatori capiscono di poter aver messo le mani su corrieri italiani di soldi fasulli. **r. b.**

[illegible]o: scatta l'allarme, [illegible] inseguita dai carabinieri

[illegible] arriva [illegible] è [illegible]

Il figlio di Assunta Bonavera, rientrando, ha trovato un biglietto d'addio

[illegible]O MAR[illegible] — Una donna in stato di [illegible] seduta in mezzo ai binari ferroviari è stata avvistata e salvata questa notte da una pattuglia di [illegible] qualche istante prima che un treno viaggiatori passasse a grande velocità: è accaduto a Diano Marina verso mezzanotte fra lunedì e martedì.

Protagonista è Assunta Bonavera [illegible] Saguato, contadina, abitante [illegible] il [illegible] e due figli adulti [illegible] Via Diano San Pietro. L'hanno salvata i carabinieri Giuseppe Bianchi e Antonio Franciotti, in servizio presso il Comando di Diano Marina.

Lunedì, verso le 22, la Bonavera, in preda ad una crisi depressiva, approfittando del fatto che il marito già si era messo a letto e dormiva, si è allontanata in silenzio da casa dopo aver lasciato sul tavo[illegible] della cucina un biglietto nel quale manifestava il proposito di suicidarsi. Per fortuna verso le 23,30 è rientrato in casa il figlio Giuseppe, che ha letto il biglietto. Dopo [illegible] avvertito i [illegible] egli si è subito precipitato [illegible] [illegible] l'allarme [illegible] caserma dei [illegible]binieri.

Il maresciallo comandante, Leonardo Bellacicco, ha messo in movimento le pattuglie: «Era difficile controllare tutto il territorio dianese — ha detto il maresciallo — così ho fatto pattugliare soprattutto le strade che vanno alla spiaggia e la linea ferroviaria. I carabinieri, già stanchi per il servizio diurno, si sono prodigati per prevenire una tragedia».

Verso l'una e 15 la pattuglia composta da Bianchi e Franciotti si è spinta lungo la linea ferroviaria in direzione San Bartolomeo: «Sapevamo che stava per passare il diretto per [illegible] — hanno riferito — e temevamo di giungere in ritardo».

Fortunatamente, quando già le ricerche sembravano vane, essi, giunti in località Saponera, nei pressi del passaggio a livello, hanno visto una figura immobile in mezzo ai binari. Di corsa si sono precipitati a raccoglierla e allontanarla, quando già da Diano Marina si era sentito il fischio del treno che stava per passare.

«La donna non [illegible] fatto resistenza — hanno detto — era intirizzita ed in stato di incoscienza. Abbiamo dovuto portarla in caserma quasi di pe[illegible]. [illegible] comando il maresciallo Bellacicco e i carabinieri hanno prestato alla Bonavera i primi soccorsi somministran[illegible] [illegible] una bevanda calda. La donna si è ripresa. Poco dopo sono giunti i familiari che hanno potuto riportare la Bonavera, incolume, alla propria abitazione.

Bruno Viano

Trovato morto in un pozzo

FINALE LIGURE — Il corpo senza vita di Giovanni Reverdito, 58 anni, l'uomo scomparso da Gorra dodici giorni fa, è stato ritrovato in un pozzo poco distante dalla sua abitazione. Era uscito di casa mercoledì mattina, 19 marzo, e da allora nessuno l'aveva più visto. Inutili le ricerche [illegible] carabinieri e vigili [illegible] fuoco.

Anche i familiari dell'ex muratore avevano setacciato la campagna che circonda la frazione dell'entroterra finalese. Giovanni Reverdito abitava in via Borgio assieme alla moglie Angela Cariollo ed al figlio Pier Carlo, 28 anni, meccanico della concessionaria Fiat di Finale, che aveva lanciato un appello tramite «La Stampa - Cronache della Liguria».

L'uomo [illegible]friva da tempo di forti depressioni psichiche dopo che una paresi gli aveva semiparalizzato la parte destra del corpo. **(p. p. c.)**

Girava [illegible] la pistola perché [illegible] diceva vittima di «avvertimenti»

[illegible] pell[illegible] [illegible]?

Alberto Marinelli

SAVONA — Alberto Marinelli, abitante a Cairo Montenotte, località Ferrania, due mesi fa era riuscito ad evitare l'arresto (gli inquirenti ne avevano na[illegible] le generalità) nonostante lo spaccio di ventisemila dollari falsi, ma ieri è finito in carcere per detenzione d'armi: una pistola calibro 6,35 che, avreb[illegible] «comprato in seguito ad una serie di avvertimenti». Lo spaccio dei 20.000 dollari falsi (un'imitazione quasi perfetta) sembra essere soltanto la punta di un «iceberg» di vasti traffici illeciti di cui «potrebbe sapere molte cose».

I carabinieri del capitano Paniconi, comandante del reparto operativo dei carabinieri di Savona, hanno trovato, sull'auto dell'arrestato, pellicce, gioielli, e monili per un valore complessivo di molti milioni. Sos[illegible] che [illegible] tratti di «merce di dubbia provenienza». Gli inquirenti nutrono sospetti anche sulla legittimità dell'acquisto della [illegible] china sulla quale viaggiava Alberto Marinelli quando sono scattate le manette.

I carabinieri non si «sbottonano» più dello stretto necessario. Si ha però la netta impressione che a monte della vicenda vi sia qualcosa di molto consistente. Una conferma indiretta viene dal genere di persone con le quali Alberto Marinelli era entrato in «affari». Per il [illegible] to se ne conosce soltanto uno: Alberto Genta, 43 anni, «lo spagnolo», abitante ad Altare: un voluminoso dossier negli archivi di polizia carabinieri e uffici giudiziari. **b. b.**

Sciopero negli ospedali

SAVONA — Disagi oggi in tutti [illegible] ospedali della provincia per lo sciopero nazionale di 24 ore del personale [illegible] e infermieristico indetto dalle organizzazioni sindacali per sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto.

Tutti i servizi saranno ridotti al minimo indispensabile e all'assistenza urgente. Il consiglio di amministrazione dell'ospedale San Paolo ha reso noto che, [illegible] eccezione della colazione, ai degenti sarà garantita la distribuzione del pranzo e della cena, anche se con menù [illegible] **(l. p.)**

Processo a un medico

SANREMO — Il dott. Franco Casalini, 42 anni, residente a Vallecrosia in via Aprosio 30, ieri è comparso davanti ai giudici del tribunale di Sanremo per rispondere delle accuse di «falsità ideologica in certificati e truffa ai danni dell'Inam». Secondo il capo di imputazione il professionista avrebb[illegible] truffato all'Inam 700 lire dichiarando, falsamente, di avere visitato ambulatorialmente una paziente, Carmela Castellaro, 30 anni. Difeso dall'avvocato Roberto Moroni, il dott. Casalini è stato ascoltato dai giudici. **(r. b.)**

Termosifoni ancora accesi

IMPERIA — [illegible] impianti di riscaldamento di Imperia potranno continuare a funzionare (con la raccomandazione di usare la massima discrezione) fino al prossimo 15 aprile. L'ha stabilito ieri mattina, con propria de[illegible] [illegible] immediatamente esecutiva, la Giunta comunale: il provvedimento si era reso necessario dopo che era scaduto il termine massimo di accensione stabilito fino al 31 [illegible] [illegible] legge. **(b. v.)**

Mentre [illegible] Savona il [illegible] [illegible] [illegible] punto sulle finanze

Imperia: bilancio in Provincia

IMPERIA — Il consiglio provinciale di Imperia ha approvato lunedì sera, a maggioranza, con il voto determinante [illegible] socialisti il bilancio preventivo per il 1980. Hanno votato a favore 7 consiglieri dc, 2 socialdemocratici, un repubbli[illegible] [illegible] un liberale, un indipendente e 2 socialisti, contro 5 consiglieri comunisti e 1 demoproletario.

La relazione tecnica sul bilancio era stata fatta dall'assessore Romeo Panizzi, mentre il presidente Titta Novaro [illegible] ricordato quanto l'Amministrazione provinciale ha realizzato nel quinquennio nei vari settori di sua competenza.

Per il 1980 il bilancio prevede un disavanzo finanziario di quasi 16 miliardi derivati da entrate per 42 miliardi rispetto ad uscite per 58 miliardi. Il disavanzo dovrà essere ripianato con mutui per 8 miliardi mentre la differenza [illegible] «trasferita» allo Stato.

Le spese maggiori previste sono quelle per il personale (7 miliardi 1[illegible] milioni), interessi passivi (2 miliardi 182 milioni), e «ripiano perdite d'esercizio» della STP (trasporti pubblici, 4 miliardi 363 milioni). **b. v.**

SAVONA — Tornerà a riunirsi martedì pros[illegible] il consiglio comunale [illegible] Savona. Avrà così inizio il dibattito sul bilancio di previsione per il 1980, illustrato lunedì scorso dal sindaco, Carlo Zanelli, e dall'assessore alle Finanze, Giuseppe Rebuffello.

L'assessore alle Finanze si è invece maggiormente soffermato sul bilancio vero e proprio. Per il 1980 si prevedono investimenti produttivi per 15 miliardi nei più diversi settori d'attività: scuola (si costruiranno le elementari e la materna del quartiere di «la Rusca», l'asilo nido e la materna di Zinola), nettezza urbana, trasporti, territorio, Priamar (400 milioni per progettazioni e opere di restauro), impianti sportivi (nuova piscina di c.so Colombo).

Nel complesso il bilancio economico (spese correnti) [illegible] Comune, passa dai 18 miliardi del 1979 ai previsti 21 miliardi e 400 milioni del 1980, di essi il 39% è impegnato per le spese del personale, il 18% per l'Amnu e l'Acts, il 22% per l'acquisto di beni e per i servizi, il [illegible] per il pagamento degli interessi sui mutui e il 9% per spese diverse. **D. S.**

LIGURIA SPORT

In prima divisione maschile

Volley, gran derby [illegible] vince la Sabazia

Nei campionati maggiori predominio dei genovesi - L'Agnesi perde in casa

● Prima divisione maschile — Gran derby a Vado Ligure tra la Sabazia e la 2 A. Hanno vinto i vadesi, che si sono presi così una [illegible] rivincita. Tre a due il punteggio finale, e vuol dire tutto: la matricola ha sofferto sino alla fine per conquistare due punti che le permettono di lasciare l'ultimo posto nelle mani del Colombo Genova. La Sabazia ha ora cinque punti, la 2 A uno in più. In [illegible] guida sempre il gruppo il Funi [illegible] La Spezia inseguito [illegible] Rivarolo e Levante con due lunghezze di ritardo.

● Serie B femminile — Il Cus Torino ha [illegible] clamorosamente nel derby della «Mole» con il San Paolo e ha dato così via libera alla Socorama passata con il solito tre a zero anche sul Piacenza. Le genovesi di Bosi, al palasport di Casella, hanno già festeggiato la serie A: a due giornate dalla fine hanno quattro punti di vantaggio. Tutto deciso, insomma, anche se alla ripresa delle ostilità, dopo la sosta pasquale, la Socorama andrà a far visita proprio al Cus. C'è pronta la Brianla Como a dare i due punti decisivi alle genovesi nella giornata di chiusura. E' tornata al successo anche la 2 A-Supermercato elettrico di Albisola, che si è subito ripresa dalla sconfitta casalinga con le super-rivali della Socorama. Le ragazze di Angelo Besio hanno vinto per tre a due con il Rivarolo Canavese e conservano almeno il quarto posto di [illegible] al San Paolo ed a braccetto del Piacenza.

● [illegible] C [illegible] — Un'altra giornata da dimenticare. L'Agnesi Imperia ha di nuovo perso in casa, questa volta con la Forever di Genova Voltri (3-1), la 2 A Genova con il Colombo (3-2) e la Pallavolo savonese ad Alessandria con l'Elettromarket (3-2). Peggio di così questo campionato non poteva avviarsi alla conclusione. Aveva iniziato bene l'Agnesi, [illegible] iniziato male la 2 A, poi le posizioni si sono capovolte, ma nessuno ha potuto entusiasmarsi. La 2 A di Lillo Conceді ha la grossa soddisfazione di [illegible] alle spalle delle «grandi», ma con ben otto punti di ritardo sulla coppia Colombo-Forever. In coda la pallavolo savonese di Marco Scipione e Chicco Bedini non ha mai dato segni di risveglio: qualche cosa è migliorato nel gioco, ma i [illegible] continuano a farli gli avversari.

● Serie C femminile — La prima donna si chiama Audax Genova. La capolista ha battuto anche il Chieri per tre a zero e nessuno ormai la può raggiungere. Anche in matematica si è decisa a dare ragione alle ragazze di Tamborini. L'Agnesi di Imperia, mancata all'appuntamento proprio nei [illegible] menti decisivi, ha tirato fuori classe e orgoglio ed è andata a vincere a Torino contro il Sata per tre a due. In svantaggio per [illegible] a zero la squadra guidata da Anna Maria Ferro ha compiuto un eccezionale recupero.

L'obiettivo della serie B, ed Imperia, è rimandato al prossimo [illegible]

p. p. c.

Società sfasciata

Imperia futuro nero anche in D?

Crisi dirigenziale in vista Derby con la Dianese?

IMPERIA — Non ha soste il «calvario» di delusioni dell'Imperia in questo campionato: anche contro i «cugini» de La Spezia, i neroazzurri hanno trovato modo di cedere l'intera posta, dopo avere chiuso in vantaggio il primo tempo.

Questa volta la sconfitta porta il nome del portiere De Vincenzi, contestato dal presidente Duberti al termine della partita: sono state due sue corte respinte su tiri non imparabili che hanno permesso agli spezzini di pareggiare prima e di vincere poi, a 20 secondi [illegible] termine. Purtroppo per l'Imperia, allo stato attuale del campionato non sono più due punti in più o in meno in classifica generale quelli che contano. La squadra è ormai sicuramente condannata alla retrocessione in serie D. E' molto probabile un futuro e quasi incredibile derby non più con Sanremese o Savona, ma addirittura con la Dianese, giunta in vetta alla classifica sotto la presidenza dell'ex dirigente neroazzurro Dino Sciolli.

Tuttavia, prima ancora di affrontare il prossimo campionato in serie D, l'Imperia dovrà risolvere due altri grossi problemi [illegible] l'andamento [illegible] campionato in corso ha reso gravissimi: quello del disavanzo finanziario (che si dice di grosse proporzioni) e quello dirigenziale.

Questo sfortunatissimo [illegible] pionato minaccia veramente di costare troppo caro alla società.

Per il Savona anche [illegible] primo tempo da dimenticare

Zunino libero, Testa [illegible] avanti Così Locatelli insiste e vince

Nella ripresa la squadra avrebbe meritato un bottino più consistente - Prati soltanto sfortunato - Salvezza, la lotta è ancora difficile

SAVONA — *Zunino libero e Testa attaccante. Chico Locatelli insiste su di loro e probabilmente vince così la partita con il Montecatini. Perfetto il «mandino» nel dirigere la difesa, anche se la squadra era spesso sbilanciata e il suo compito si presentava assai difficile. Finalmente la retroguardia sembra più esperta e solida, anche se non tutto si risolve [illegible] il cambio del libero.*

Si rivede il filmato dell'incontro e si scopre, forse più di quanto non fosse sembrato in campo, che nella ripresa il Savona ha avuto almeno tre palle gol. Prati sfortunatissimo avrebbe meritato la marcatura: almeno sulla rovesciata. La soddisfazione gli è stata negata, prima dal palo e poi dall'ottimo portiere dei toscani. Note positive da Marcolini e Beesso, per citarne alcuni. Locatelli ha visto che così non andava e sapra comportarsi di conseguenza: andiamo verso lo sprint finale e non si può badare per il sottile. Chi non sta in piedi non deve giocare, ci mancherebbe altro.

Un ciclo si chiude tutto sommato in modo positivo. Resta da analizzare, e da non lasciar passare sotto silenzio quel primo tempo da classificare perlomeno come «del tutto insufficiente». Qualcuno tra i biancoblù l'ha preso come un allenamento. Non è cercare il pelo nell'uovo, ma è l'unico modo per rendere merito ai biancoblù per quello che poi hanno saputo fare, in una partita molto più importante [illegible] quanto potesse sembrare.

La classifica è migliore, ma la lotta per la salvezza è ancora aperta. Ora c'è la sosta di Pasqua, [illegible] trasferta a Cerreto Guidi, sempre da giocare fino all'ultima energia, perché una sconfitta farebbe tornare tutto come prima. Non dimentichiamo che i tre punti in casa erano solo l'obiettivo minimo e che dunque il Savona, se ha saputo fare il suo dovere, non è riuscito però a fare bottino pieno: il quarto punto va recuperato alla svelta.

Il Chico deve intervenire su queste pause troppo frequenti e assolutamente da evitare. In campo non c'era il Prato e si giocava in [illegible]. Non c'era altro risultato possibile al di fuori della vittoria, visto che la domenica precedente i biancoblù avevano pareggiato in casa e che in trasferta, ultimamente, la squadra non è mai esistita.

Pubblico. Indubbiamente ha costituito la nota più lieta della giornata. Sono accorsi in tanti, al Bacigalupo. Gli «ultras», dimostrando in questo circostanze una maturità che altri non hanno, sono stati vicini ai «ragazzi» anche quando non lo meritavano. Hanno colpito anche Ugo Polignano, commovendosi fin quasi alle lacrime. In tribuna si soffriva in molti, una parte dello stadio era ammutolita (a ragione): ma la gradinata non è mai stata zitta.

E' stata annullata, intanto, l'amichevole di domani sera con la Slavia, squadra bulgara di serie A. E' possibile invece che i biancoblù affrontino, il 1° maggio, il C.S.K.A.

s. ch.

Albenga deludente

ALBENGA — Rientrati con un solo punto all'attivo dalla doppia trasferta con Sestrese e Aosta, i bianconeri fanno i conti per raggiungere una tranquilla salvezza. «Ci servono almeno cinque punti nelle ultime sei partite — dice Zecari —, nello stesso tempo vogliamo regalare ai tifosi grosse soddisfazioni, soprattutto negli incontri casalinghi con Vogherese e Torrelia».

L'incontro di Aosta perso di misura (2 a 1) è stato caratterizzato da un arbitraggio molto discutibile. «La partita è andata avanti abbastanza regolarmente fino al [illegible] del pareggio segnato da Panizzi al 62'. Abbiamo giocato bene, specialmente nel primo tempo: il pareggio sarebbe stato più giusto».

A venti minuti dalla fine, l'arbitro ha espulso Barbero e Signetto dell'Aosta. «La doppia espulsione tra i padroni di casa non ci ha favoriti — continua Zecari —. Il direttore di gara ha spezzato il gioco con interventi che spesso ci hanno danneggiato. Inoltre Benassi si è infortunato (distorsione al ginocchio) e nel finale anche Lovetere è stato allontanato dal campo. Il campionato si ferma per un turno.

(m. f.)

Una domenica davvero originale

Con Perletto in 400 pedalano [illegible] Imperia

IMPERIA — Una splendida giornata di sole, e più di 400 partecipanti, hanno sancito il successo di: *«Imperia in bicicletta»*. E' stata una festa, ottimamente riuscita per l'accorta regia del G.S. Pedale Imperiese, che di manifestazioni cicloturistiche ha ormai vasta e [illegible] esperienza. Di questa pedalata in allegria, per trascorrere una mattinata domenicale [illegible] po' diversa dalle altre, era la prima edizione: un esperimento positivo, che merita di continuare. E' tempo di pigrizia e di crisi energetica, e accostarsi alla bicicletta, riscoprire un mezzo di trasporto antico, ma un po' dimenticato, può essere salutare ed insieme economico. E proprio questo era lo scopo principale dell'iniziativa, lanciata dal G.S. Pedale Imperiese, e prontamente raccolta dal Comune, dall'Azienda di Soggiorno e dal provveditorato agli Studi di Imperia.

L'[illegible] è stato raccolto, il seme promette di germogliare bene, perché davvero tanti erano i giovani e i giovanissimi presenti. Per qualcuno era forse il primo appuntamento con la bicicletta, e chissà che non se ne innamori, che non voglia imitare le gesta di Giuseppe Perletto: anche l'ex corridore di Dolcedo, da quest'anno ritiratosi dalla scena agonistica, ha voluto partecipare alla manifestazione, pedalare assieme agli altri.

Una carovana spensierata, un serpentone multicolore ha giravagato per un paio d'ore in città, da Oneglia a Porto Maurizio e di nuovo a Oneglia, fino all'arrivo, sulla spianata di Borgo Peri. C'erano bici di ogni tipo, dalle «grazielle», alle sofisticate bici [illegible] corsa o ad arrugginiti pezzi [illegible] museo, tirati fuori dal solaio per l'occasione. Parecchie le note di «folklore». Le portavano il gruppo di infermieri di «Photo Press Danilo».

Una sgroppata di soli 15 chilometri, neppure faticosa, poi una medaglia ricordo per tutti, e una valanga di altri premi. Sono stati assegnati [illegible] società e [illegible] gruppi: U.C. Dianese, S.C. Ospedaletti, U.C. Sanremo, G.S. Pedale Imperiese, G.S. Riva Ligure, Gruppo Folk Photo Press Danilo, G.S. Salumeria [illegible] Ciclistica, Arma; Gruppo Folk Bar Corsaro, G.S. Imperia, G.S. San Martino, Sanremo, Scuola Media Mario N[illegible] (classe seconda C), alle famiglie Pristipino, Sciocchetti Carbone; e, individualmente: ai giovanissimi Luca Sicari, Sabrina Cianchelli, Igor Berlasco, Ivan Bazzani, Igor Bazzani, Andrea Introvigne, Eleonora Giannascoli ed agli anziani: Armando [illegible] Giuseppe Peirano, Nazzarena Di Carlo.

s. d.

Fonti è primo nel Lavoratti

SAVONA — Mauro Fonti della Vigo costruzioni di Savona, e Francesco Lamanuglia del G. S. Guanti di Genova, sono i vincitori del trofeo «Lavoratti» e [illegible] gran premio «Colomba Sanson», manifestazioni di apertura del ciclismo amatoriale. I due corridori hanno chiuso al primo posto delle speciali classifiche dopo le quattro prove.

L'ultima si è svolta domenica mattina sulla superstrada di Vado Ligure; nel «Lavoratti» si è imposto allo sprint il piemontese Buzio.

(r. bg.)

Nonostante il pronostico proibito è venuto il bel pareggio di Piacenza

La Sanremese in versione lusso

Squadra bravissima specie a centrocampo - Un'espulsione e molti ammoniti: unica nota stonata

SANREMO — Uno 0-0 di lusso. La Sanremese, [illegible] fuori gli artigli, è riuscita a lasciare il campo di Piac[illegible] imbattuta, contro una delle più qualificate aspiranti [illegible] serie B. Un pareggio che vale una vittoria perché il pronostico era «proibito» per il clan matuziano. Invece la Sanremese ha sconfessato il «complesso» che la vuole timida e paurosa in casa delle prime della classe, ha affrontato il Piacenza senza timori, l'ha anche messo in difficoltà (un palo di Vella al 20' è stato l'occasione più clamorosa), si è difesa con ordine, senza paure.

«Fiorini, il "bomber" non ha toccato palla — ha spiegato Franco Barlaam, accompagnatore biancoazzurro —. *La boria dei piacentini che, alla vigilia, ritenevano già di avere assicurati i due punti, è stata servita».* Il tutto per la gioia dei circa cento sanremesi che hanno seguito la squadra che, da venerdì, andrà in vacanza fino a martedì prossimo approfittando della sosta [illegible] campionato.

La Sanremese è stata bravissima, soprattutto a centrocampo, dove ha conquistato questo prezioso pareggio bloccando sul nascere le azioni dei padroni di casa. Trevisani e Vella sono emersi [illegible] spanne su tutti. All'attacco le cose, ovviamente, sono andate meno bene: e questa [illegible] volta Mellilo, mandato in campo da Caboni nel finale, ha fatto meglio di Pietropaolo, conferendo maggior vivacità alla manovra.

In difesa i biancoazzurri ce l'hanno messa tutta giocando con una carica notevolissima, con un agonismo fin troppo eccessivo, che ha fatto finire più di un giocatore sanremese sul taccuino dell'arbitro: Tretter, Cichero, Maggioni, tutti difensori e Vella [illegible] stati ammoniti; il primo, a sedici minuti dalla fine, è stato anche espulso per [illegible] ammonizioni, per fortuna senza danni per la squadra che, pur ridotta in dieci, ha retto bene l'urto del Piacenza. Ammonizioni ed espulsione sono state l'unica [illegible] negativa per i biancoazzurri in una delle più belle partite del loro campionato.

h. m.

Al Savona il derby della pallamano

«Vendetta» di Savona su Imperia nella pallamano. L'«H.C. Savona», infatti, ha vinto a Imperia il derby con il «Castel San Camillo» nella serie D: 36-11 il risultato finale a favore dei savonesi che, all'andata, [illegible] stati sconfitti in casa dai «cugini». Un risultato a sorpresa, sul quale pesa una certa presunzione pagata dagli imperiesi, che non si aspettavano avversari così in palla, ma anche la crescente maturazione dell'équipe [illegible] vonese che sta [illegible] nel clima agonistico del campionato, in questa prima stagione.

[illegible] Dianese

Vincendo il recupero è passata al comando

L'operazione sorpasso era nell'aria e il fatto che l'Ades Dianese, espugnando il [illegible] vadamobili, sia riuscita a scavalcare Vado e Varazze non ha creato panico nel clan delle due ex capoliste. Dice, ad esempio, Pietro Arcuri, dirigente del Varazze: *«A quattro turni dalla fine tutte e tre le squadre in corsa per il primato hanno uguali possibilità di spuntarla. [illegible] solo punto di vantaggio non consente sonni tranquilli, lo sappiamo benissimo noi del Varazze dopo tanta altalena col Vado in testa alla graduatoria. Ho l'impressione che, salvo crolli clamorosi, si dovrà ricorrere anche quest'anno agli spareggi».*

L'impresa dell'Ades Dianese è stata comunque superba. Ovada non è terreno fa[illegible] eppure la compagine di Tino Invernizzi è andata a segno ben quattro volte (il bomber Giallombardo ha realizzato una entusiasmante tripletta). L'esperienza di giocatori del calibro di Gigi Bosca e Brutto ha avuto un peso determinante e potrebbe risultare decisiva in questo convulso finale di campionato.

La notizia del 4-2 di Ovada ha elettrizzato il presidente Dino Sciolli, in Veneto, quale dirigente di lega, con la rappresentativa ligure che partecipa al torneo «Barassi».

La Promozione ligure riposerà anche a Pasqua e la domenica successiva le squadre al vertice saranno impegnate in questo ordine: Loanesi-Ades [illegible]se, Vado-Rivarolese e Ventimiglia-Varazze. Da segnalare, infine, che la Carcarese, anche se priva dei suoi «gioielli» Fadda e Bocco, punti di forza della rappresentativa ligure, ha vinto il recupero con l'Alassio battendolo per 3-1, e che di recuperi ne resta ormai uno solo da disputare: Ovadamobili-Libarna. Questa la classifica aggiornata: Ades Dianese 31; Vado e Varazze 30, Carcarese 32, Levante C e Libarna 29, Loanesi 27, Ventimigliese, Alassio e Ovadamobili 25, Andora 23, Corniglianese 20, Finale Ligure 19, Rivarolese e Sampierdarenese 17, Intemelia 16.

l. p.

La Liguria batte Sardegna

SAVONA — Al Torneo delle Regioni si sta facendo onore la Liguria che ieri pomeriggio, sul campo di Stra, vicino a Padova, ha sconfitto (2-0) la Sardegna.

Per l'ammissione alle semifinali sarà decisivo l'incontro di domani che la rappresentativa affidata a Paolo Tonelli ha intenzione di far suo anche se l'avversario è la Lombardia, campione uscente. Ieri i gol li ha segnati entrambi Corrado, al 77' e all'85', quest'ultimo su rigore.

La Liguria è scesa in campo con questa formazione: Manzi, Nardini, Scazzola; Iannelli (65 Mazzucchelli), Corrado, Bolgiani (46 Piazza); Duci, Neri, Fadda, Romiti, Siccardi.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La licealo, il diavolo e l'acquasanta.
Ariston: I due superpiedi quasi piatti.
Astor: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Augustus: Un uomo da marciapiede.
Gioiello: La [illegible]
Grattacielo: Il lupo e l'agnello.
Lux: Inferno.
Nuovo Palazzo: «10».
Odeon: Provaci ancora, Sam.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Città delle donne.
Ritz: Salto nel vuoto.
Rivoli: Città delle donne.
Smeraldo: Sexy moon.
Universale: Piedone d'Egitto.
Ideal: Café Express.
Lido: E ora punto a capo.
Manin: Un burattino di nome Pinocchio.

SAVONA

Diana: La vita è [illegible].
Eldorado: Kramer contro Kramer.
Ars: La godurica.
Olimpia: I porno desideri di Silvia.
Astor: Piedone d'Egitto.
Jolly: Intime carezze.
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Tornando a casa.

ALASSIO
Colombo: Vai lufier.
Rit: Le pornovergini.

ALBENGA
Astor: Odissea erotica.
Ambra: Per favore [illegible] mordermi sul collo.
Cristallo: Mascoun.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo.

CAIRO
Abba: Milano: chiamando o morire.
Cristallo: Amarsi che casino.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: [illegible]

FINALE LIGURE
Vittoria: Jack del cactus.
Ondina: Moliere.
Ideal: riposo.

LOA[illegible]
Perla: Bruce Lee il dominatore.
Loanese: Io sto con gli ippopotami.

MILLESIMO
Italia: All'ultimo secondo.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Gli intoccabili.

SPOTORNO
Mignon: L'insegnante balla con tutta la classe.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

IMPERIA

Ambra: Bruce Lee l'indistruttibile.
Cavour: riposo.
Centrale: Manhattan.
Dante: Il lupo e l'agnello.
Imperia: riposo.
Rossini: I giochi olimpici del sesso.

DIANO MARINA
Dianese: riposo.

BORDIGHERA
Olimpia: Disposta al piacere.
Zeni: riposo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Un uomo in ginocchio.
Cerri: La bella e la bestia.

TAGGIA
Olimpia: Sex partouse.

RIVA LIGURE
Cavallo: riposo.

SANREMO
Ariston Teatro: Kramer contro Kramer.
Ariston Ritz: L'insegnante [illegible] al mare con tutta la classe.
Astra: Insieme.
Mignon: Il lupo e l'agnello.
Centrale: Mangiati vivi.
Lux: Le pornocoppie.
Orfeo: La vergine e la bestia.
San[illegible]: [illegible] signore degli anelli.
Supercinema: Arrivano i pari.

VENTIMIGLIA
Europa: Hennie e i suoi cani amici.
Impero: riposo.

Alassio — [illegible] riunirà questa sera il Consiglio comunale. Fra [illegible] altri punti all'ordine [illegible] giorno, la presentazione del bilancio.

Calizzano [illegible] salvo?

Vince il [illegible] Bardineto, perde l'Altarese e tutte le altre (Millesimo, S. Cecilia, Cairese, Carlin's Boys) non vanno oltre il pareggio. I recuperi in prima categoria hanno detto queste cose. Per la classifica non è molto, ma la situazione è già più chiara di prima. Con il bel successo sull'Altarese nel derby della Val Bormida (uno dei più spumeggianti di questa stagione) il Calizzano ha compiuto un passo decisivo verso la salvezza. *«Ancora un punto sabato prossimo contro il San Filippo Neri e potremo stare più tranquilli* — dice Giuseppino Tabò, dirigente del Calizzano —.

Tre gol (due portano la firma di Rocca, il terzo del sedicenne Rizifo) non sono bastati ai gialloross guidati da Pio per piegare la resistenza dell'Altarese che dopo aver accorciato le distanze con Sarti e Giribaldi, ha sfiorato il clamoroso pareggio più volte nell'emozionante finale. I due punti [illegible] importanti e qualcuno non è riuscito a mantener la calma. Hanno raggiunto in anticipo gli spogliatoi Massabò e Rocca tra i padroni di casa, Pozzi tra gli ospiti.

Nei guai, dopo questa sconfitta, c'è Cattardice, mister dell'Altarese soprattutto perché la S. Cecilia ha strappato un prezioso punticino anche a Millesimo. Troppo sciuponi in fase conclusiva i ragazzi di Vittorio Panucci per sperare poi nel bottino pieno.

La S. Cecilia è a due soli punti dalla terz'ultima (Altarese) ed a tre dalla quart'ultima: a quattro giornate dalla fine può succedere ancora di tutto.

Lo zero a zero di Cairo si può liquidare in poche righe: la Cairese all'attacco, i Carlin's Boys in difesa. Da una parte tanta confusione, dall'altra un [illegible] ordine.

(p. p. c.)

Secondo posto dietro a Chiavari

[illegible] Minuto [illegible] basta [illegible] Rappresentativa

Si è conclusa [illegible] un [illegible] posto finale, l'avventura della Rappresentativa savonese [illegible] seconda e terza categoria a Santa Margherita. Battuta la selezione genovese in semifinale, grazie a [illegible] rete del mediano del Portovado Castagno, i ragazzi di Pino Marte hanno ceduto in finale di fronte al Comitato di Chiavari. Dopo soli 36' di gioco, i [illegible]nesi erano «sotto» di 3 reti, ed è stato in questo frangente che i giovani selezionati han[illegible] dimostrato carattere e attaccamento alla maglia che indossavano, riuscendo a raggiungere sul 3 a 3, al 70', gli avversari. Nel finale, purtroppo, un nuovo cedimento difensivo ha consentito ai chiavaresi di andare per altre due [illegible] in rete.

Ottime, tra i singoli, le prove [illegible] già citato Castagno, autore [illegible] dei primi gol della rimonta, di Frascerra, Gatto e Pollio, mentre una citazione a parte merita il lavagnese Roberto Minuto, schierato a centrocampo col numero 10, che gioca abitualmente libero nel suo club; ma la classe non è acqua e l'arancio-granata ha suggellato il proprio momento magico con una doppietta che ha consentito alla sua squadra di raggiungere il momentaneo pareggio.

Un solo recupero nel girone B di «Seconda», dove il Mallare ha fallito l'aggancio della vetta, perdendo il derby di Rocchetta per 2 a 1, con reti di Tieghi al 43' per i rossoblù, e doppietta di Carpi in apertura di ripresa, a ribaltare il risultato.

r. bg.

Il Girone A

Turno ridotto, dedicato [illegible] recuperi: non mancano però le polemiche al termine di tre incontri importanti nella lotta per la salvezza. Il Leca, sconfitto in casa dalla Riviera dei Fiori (2 a 1) [illegible] è riuscito a risalire dal terz'ultimo posto, un piazzamento molto rischioso (il regolamento prevede quattro retro[illegible]ioni).

[illegible] mese scorso un arbitraggio scandaloso contro l'Auxilium, [illegible] i conseguenti provvedimenti disciplinari, [illegible] decimato la squadra — dice Viviano Rolando, allen[illegible] del Leca —. *Anche domenica, contro la Riviera, il direttore di gara ci ha negato al[illegible] due rigori clamorosi [illegible] hanno deciso la partita. Sono amareggiato e deluso. In tanti anni di calcio dilettantistico non mi era mai capitato una cosa simile».* Nel «Riviera», che ha raggiunto il terzo posto, doppietta decisiva di Pinelli.

Il San Bernardino, in vantaggio per 2 a 0 sul campo della Giovane Bordighera, è stato raggiunto e scavalcato nella ripresa (3 a 2). *«L'arbitro ha diretto a senso unico* — dice Bruno [illegible]pero, presidente della squadra ingauna — *In una giornata di riposo, la Fe[illegible]zione poteva mandare degli arbitri all'altezza della situazione. Il gol decisivo è stato realizzato a tempo abbondantemente scaduto».*

Pontedassio-Sanremo [illegible] è concluso in parità (1 a 1).

m. f.

ECONOMICI

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da BII s.r.l. Avv. Mantovani c/ Rosso Maria Teresa - Rosso Luigi.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione, dr. V. Ferro, fissa la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 22 aprile 1980, ore 11,30, dei seguenti immobili:

LOTTO A) appartamento di civile abitazione, sito in Comune di Savona, loc. Zinola, in via Brocchetti n. 1/b, piano 2°, interno 7, composto da: corridoio, ingresso, tre camere, tinello con vano cottura, bagno, piccolo ripostiglio esquo annessa una piccola soffitta nel sottotetto, censito a N.C.E.U. alla part. 19128, f. 76, mapp. 286, sub 25, via Brocchetti 3, piano 2°, interno 7, cat. A/3, cl. 1°, vani 5,5, r.c. lire 1307;

LOTTO B) appartamento di civile abitazione sito in Savona, loc. Zinola, in via Brocchetti 1/b, piano 1°, int. 4 (erroneamente indicato con int. 2 nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione), composto da: corridoio, ingresso, due camere, cucina, bagno, avente annessa una piccola soffitta posta nel sottotetto, censito a N.C.E.U. alla part. 19128 in capo agli esecutati, f. 76, mapp. 286, sub. 22, via Brocchetti 3, piano 1°, int. 4, cat. A/3, cl. 1°, vani 4, r.c. lire 1016, occu[illegible] terzi a titolo di locazione;

LOTTO C) in Savona, località Zinola, nel fabbricato sito in via Brocchetti n. 1/b, box al piano terra, attualmente adibito a locale di sgombero, accessibile dal lato sud dell'edificio, contraddistinto con il n. 4, censito a N.C.E.U. alla part. 19128 in capo agli esecutati, f. 76, mapp. 286, sub. 12, via Brocchetti 3, piano terra, [illegible] C/6, cl. 2°, mq. 10, r.c. Lire 101.

1) prezzo [illegible]: lotto a) L. 45.000.000; lotto b) L. 26.000.000; lotto c) L. 5.200.000.

2) cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): lotto a) L. 4.500.000 + L. 6.750.000; lotto b) L. 2.600.000 + L. 4.200.000; lotto c) L. 520.000 + L. 780.000;

3) aumenti minimi delle offerte: lotto a) L. 1.000.000; lotto b) L. 500.000; lotto c) L. 200.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona 20 marzo 1980

Il Cancelliere (G. Dado)

TRIBUNALE DI [illegible]

Avviso di [illegible]

Esecuzione immobiliare contro Marchese geom. Alberto.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Ferro, fissa la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 22-4-80, ore 11,30, del seguente bene immobile, sito in Comune di Noli, località Martain, costituito da: edificio ad uso villetta, contraddistinto dal civico n. 71 della via Martain, composto di 2 piani f.t. dei quali il piano terreno comprendente un locale soggiorno, cucinino e ripostiglio e il 1° piano comprendente 2 camere da letto e bagno, della sup. lorda complessiva di mq. [illegible] censito a N.C.E.U. alla part. [illegible] in capo all'esecutato a f. 11, mapp. 118, via Martain, piano T-1, cat. A/3, classe U, vani 5,5, r.c. lire 924, locale box al piano strada dell'edificio di cui sopra, della sup. effettiva di mq. 20, censito a N.C.E.U. alla part. 1063, in capo all'esecutato, f. 11, mapp. 310, via Martain, piano 1, cat. C/6, cl. U, mq 15, r.c. lire 65; terreno circostante all'edificio di cui sopra, tenuto a giardino, della sup. mq. 130 circa, censito a N.C.T., f. 11, mapp. 311, are 0,74, r.d. lire 2,52, r.a. lire 1,26; prezzo base L. [illegible] cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 6.300.000 + L. 12.600.000; aumenti delle offerte non inferiori a L. 1.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 24 marzo 1980

Il Cancelliere (G. Dello)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 38.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Un'iniziativa che è stata organizzata dal distretto scolastico

Combattere la droga nelle scuole A lezione insegnanti e genitori

Novara sta diventando area di spaccio - Il «Centro recupero» non è sufficiente ad arginare il fenomeno - Un ciclo di conferenze, con filmati e interventi di esperti, si svolgerà alle elementari e alle medie

NOVARA — Al centro medico sociale prevenzione tossicodipendenze sono in cura 250 drogati. Rappresentano purtroppo meno del 10 per cento di tutti coloro che a Novara e dintorni sono dediti agli stupefacenti e questa non è una stima esagerata. L'aumento dei drogati (quasi tutti giovani) per lo più eroinomani, arrivati cioè alla droga «pesante», a Novara è un dato allarmante. Braccati nelle grandi città, gli spacciatori stanno invadendo i piccoli centri.

Il «centro» per tossicodipendenti di corso Cavallotti, cioè nel cuore di Novara, è in funzione da un anno. I 250 giovani che vi si recano sono quelli che hanno trovato il coraggio di tentare l'opera di disintossicazione. Al «centro» ricevono le ricette per il metadone, il surrogato della droga che dovrebbe aiutarli a liberarsi della «schiavitù» dell'eroina. Qualcuno riesce nell'impresa. Qualche altro, purtroppo no.

«*L'unico rimedio per combattere la piaga della droga* — afferma Edoardo Ferlito, presidente del distretto scolastico di Novara — *è la prevenzione. Proprio per questo il distretto ha organizzato una serie di conferenze dedicate ai genitori ed agli insegnanti*».

Alle elementari e alle medie inferiori di Novara — Ferlito ne è sicuro — la droga non è ancora arrivata. Gli spacciatori, però, sono senza scrupoli e approfittano della curiosità e qualche volta delle frustrazioni dei giovanissimi.

Per evitare le frustrazioni e per eliminare sul nascere la «curiosità», è necessario che insegnanti e genitori sappiano parlare con estrema chiarezza della droga e dei suoi pericoli.

Il ciclo di conferenze-dibattito organizzate dal distretto scolastico assieme al comitato provinciale prevenzione droga del provveditorato agli studi e al centro medico sociale di corso Cavallotti, intende fornire a genitori e insegnanti le informazioni necessarie per prevenire ed eventualmente fronteggiare sul nascere il problema.

Queste conferenze, incominciate il 5 marzo scorso, si concluderanno il 2 aprile. Ciascuna di esse prevede due incontri in serate diverse.

Marcello Sanzo

Adesso l'eroina arriva anche tra le risaie A Vespolate siringhe davanti alle scuole

Il mercato, sfrattato in parte da centri come Trecate, probabilmente cerca nuovi spazi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VESPOLATE — *Vittorio Garzia, l'anziano direttore tecnico del Gruppo sportivo Vespolate:* «Più di una volta le ho trovate io, ai bordi del campo di gioco. Alcune erano ancora intrise di sangue. Ho pensato di buttarle, poi ho avvisato i carabinieri».

Una mamma: «Le siringhe? Sì, mio figlio le ha viste davanti alla scuola media di via Cantù. Lui frequenta la terza, dice che all'uscita ci sono sempre tipi strani. Ho paura».

Il vicesindaco Giovanni Bazzani: «Anch'io ho raccolto voci. Qualunque sia la portata del fenomeno, meglio parlarne, non nasconderlo».

I carabinieri sono più cauti, non drammatizzano. Ufficialmente la «situazione è sotto controllo»*; si conoscono già i nomi dei tossicomani abituali (un gruppetto di ragazzini e ragazze), si cerca di arrivare come sempre agli spacciatori.*

La droga si è insinuata quaggiù, tra le risaie, dove giungevano soltanto gli echi della città. Il mercato, sfrattato in parte da centri come Trecate (crocevia obbligatorio fra Milano e il Novarese) forse cerca nuovi spazi. Del problema (gravissimo e nuovo per un paese agricolo con poco più di duemila abitanti) si è parlato l'altra sera durante un dibattito organizzato dal consiglio distrettuale di Novara in collaborazione con il comitato provinciale prevenzione droga e il centro medico-sociale prevenzione tossico-dipendenze.

Un incontro analogo si terrà stasera sempre alla palestra delle medie di Vespolate. L'iniziativa è rivolta ad insegnanti e genitori, sollecitati a collaborare con suggerimenti e la compilazione di questionari.

Al confini con la Lomellina, Vespolate potrebbe essere un passaggio obbligato degli spacciatori che cercano nuovi canali. Non è un mistero che il mercato si sta spostando dalle metropoli e dalle città verso la periferia, zone vergini dove è più facile sfuggire ai controlli. I carabinieri di Vespolate hanno da tempo individuato i tossicomani ma è difficile arrivare agli spacciatori. In paese e negli altri del circondario c'è paura e apprensione, anche incredulità. Gli abitanti pensavano che l'area agricola fosse immune da questo pericolo. Invece la droga corre anche fra le risaie.

Gianfranco Quaglia

Novara, proposte al Consiglio

Un conservatorio invece del Brera

Il sindaco lo chiederà al ministro Pubblica Istruzione - Niente discussione sul bilancio

NOVARA — *Nel consiglio comunale di lunedì sera a Novara l'attesa presentazione del bilancio preventivo per il 1980, che era in programma, è invece slittata per ragioni tecniche alla prossima assemblea.*

La riunione si è così limitata alla discussione di argomenti di ordinaria amministrazione e alla presentazione di numerosi ordini del giorno e interrogazioni. Tra i primi fa spicco la richiesta dell'intera assemblea di trasformare il civico istituto musicale Brera in un conservatorio statale, a seguito anche di una precisa volontà del consiglio di amministrazione.

Gli esponenti politici, all'unanimità, hanno demandato al sindaco l'incarico di richiedere ufficialmente al ministero della Pubblica Istruzione la trasformazione del prestigioso ed antico complesso (la nascita del Brera risale all'11 giugno 1858 e l'istituto da oltre un secolo è il centro della cultura musicale dell'intero Novarese) in un nuovo conservatorio.

Nel campo delle interrogazioni di rilievo la mozione presentata dal gruppo democristiano sulla «metodologia relativa alla acquisizione del parere dei consigli circoscrizionali su materie di competenza del consiglio comunale».

Stando all'esposto dei rappresentanti della dc, accade frequentemente che l'assemblea comunale sia informata di iniziative della giunta solo dopo che i quartieri abbiano espresso il loro parere, con il rischio di impedire al consiglio l'esercizio del suo dovere e dei suoi compiti. **r. c.**

Borsa risi

Risoni — Comuni: 28.100, 29.100; Rosa Marchetti: 30.500, 31.000; Padano: 29.800, 30.600; S. Andrea: 29.600, 30.500; Europa e similari: 30.000, 31.000; Ribe-Ringo: 30.000, 31.000; Razza 77: 30.000, 31.000; Roma: 30.500, 31.000; Arborio: 29.100, 30.000.

Risi raffinati — Comuni: 43.500, 49.500; R. 77 e Roma: 49.500, 53.500; Ribe: 48.500, 51.500; Italpatna e similari: 48.500, 51.500; Arborio: 58.000, 61.000.

Per protestare contro la crisi

A Roma i 90 sindaci dell'Alto Novarese?

Nella zona continuano ad essere cancellati posti di lavoro - Chiesto incontro col governo

DOMODOSSOLA — Appena il nuovo governo funzionerà, i 90 sindaci e i 10 presidenti delle comunità montane del Verbano - Cusio - Ossola chiederanno nuovamente udienza a Cossiga per illustrare la drammatica crisi industriale che sta cancellando migliaia di posti di lavoro nell'Alto Novarese. E' la sola decisione operativa scaturita dalla riunione straordinaria che il consiglio comunale di Domodossola ha dedicato sabato ai problemi dell'occupazione.

Alla seduta hanno partecipato i parlamentari locali Del Ponte, Masciadri, Motetta, il consigliere regionale Bono, numerosi assessori provinciali, esponenti del mondo sindacale, sindaci e amministratori della zona. L'impegno di chiedere un incontro con il governo era già stato assunto durante il convegno sull'occupazione che si era svolto nel novembre scorso a Villadossola. «*Ma di rinvio in rinvio* — ha detto la professoressa Franca Oli, presidente del comprensorio dell'Alto Novarese — *sono passati i mesi ed è arrivata la crisi di governo. Ora dovremo riprendere da capo tutti i contatti*».

Mentre il barometro della situazione industriale continua a segnare tempesta, le speranze di risollevare l'economia della zona sembrano affidate in questo momento a grossi investimenti pubblici. Durante la riunione del Consiglio, si è fatto il punto della situazione che riguarda le grandi opere infrastrutturali di cui si parla da tempo.

Scalo ferroviario internazionale di Beura — Venerdì scorso c'è stato il terzo appalto che riguarda anche la realizzazione del nuovo viadotto tra Villadossola e Beura, in sostituzione della vecchia passerella. Erano già state appaltate le opere di arginatura che dovranno proteggere il nuovo impianto dalle ricorrenti piene del Toce.

Superstrada Gravellona - Confine svizzero — Sono già stati appaltati i primi due lotti della variante di Ornavasso. Il terzo sarà assegnato ai primi di aprile. I lavori dovrebbero cominciare entro l'estate. Purtroppo è invece stato bloccato in commissione il disegno di legge che riguarda la prosecuzione della Voltri-Gravellona Toce.

Centrale di pompaggio di Piedilago — Il ministro Nicolazzi ha annunciato con un telegramma di aver firmato l'autorizzazione dell'Enel di incominciare i lavori per la realizzazione del nuovo invaso in località «Pian di Pissena». **a. v.**

Metronotte aggredito dai ladri

NOVARA — Ieri notte verso le 3, un «cittadino dell'ordine», Ruggero Omodei, 31 anni, abitante a Novara in viale Roma 6, è stato aggredito da due sconosciuti e colpito violentemente al capo con una tegola.

L'Omodei stava effettuando il suo solito giro notturno quando, arrivato vicino al poligono di tiro a segno di via Curtatone, ha notato due individui in atteggiamento sospetto.

In effetti i due — come è stato rilevato in seguito — avevano già forzato una porta e stavano probabilmente per rubare le armi che si trovano nel locale.

L'improvviso arrivo del metronotte deve averli disturbati e costretti a rinunciare al «colpo».

Quando sul posto sono arrivati i soccorsi i due malviventi erano ormai scomparsi. Ruggero Omodei è stato trasportato all'ospedale Maggiore dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico. **(m. s.)**

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana Novarese partecipa al grave lutto che ha colpito il prof. Eugenio Borgna, segretario provinciale del partito, per la scomparsa del suocero

Silvio Ferutta

— Novara, 1 aprile 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Santini

la moglie ed i figli con le rispettive famiglie lo ricordano con affetto e rimpianto. — Omegna, 30 marzo 1980.

Mentre rincasava in bicicletta

Morta dopo 4 giorni la ragazza investita

Dodicenne, era nipote dell'on. Giordano

NOVARA — Valeria Giordano, la ragazzina di 12 anni, investita giovedì scorso mentre in bicicletta stava tornando a casa, è morta dopo quattro giorni di disperati tentativi dei medici per salvarla.

L'incidente era avvenuto poco prima delle 13, all'incrocio tra via Bergamo e via Zara, proprio a pochi passi dall'abitazione. Valeria Giordano stava percorrendo la parte iniziale di via Bergamo quando all'incrocio con via Zara si è scontrata con un'auto, una «Prinz» condotta da Gianfranco Bellan, 41 anni, abitante in corso Vercelli 85, che a sua volta stava scendendo da via Don Gallotti per imboccare via Zara.

Dopo l'urto la bambina è caduta pesantemente a terra battendo il capo sull'asfalto: è stata ricoverata in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale maggiore dove purtroppo non c'è stato nulla da fare.

Valeria Giordano

Valeria, figlia del perito industriale, Paolo, era la nipote dell'onorevole Alessandro Giordano, una famiglia notissima in città, non soltanto per la posizione politica del più anziano dei fratelli.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30. **l. l.**

Il ragazzino, di origine francese, abitava a Invorio-Superiore

Precipita nella tromba delle scale e muore un bambino di 9 anni in collegio a Gozzano

Sembra che si fosse lasciato scivolare sulla ringhiera - Ha fatto un balzo di sette metri

GOZZANO — Un tragico incidente è avvenuto l'altra sera all'istituto San Giuseppe di via don Guanella: precipitando dalle scale è morto un ragazzo di origine francese che avrebbe compiuto 9 anni nel prossimo mese di giugno. Christophe Dubos, questo è il nome del ragazzo, si era trasferito da pochi anni a Invorio Superiore con la madre Irene Pochesato, nella casa della nonna Amelia Chiarello, terrapista. Christophe era stato affidato al collegio gozzanese dove frequentava con ottimo profitto la terza classe elementare.

Poco prima delle 20 di lunedì, i ragazzi, che avevano assistito a una trasmissione televisiva, scendevano ai piani inferiori dell'istituto, accompagnati dall'insegnante don Dante Balzarolo; fra questi c'era Christophe Dubos che si era leggermente attardato.

Christophe Dubos

Forse, come aveva già fatto altre volte, il ragazzo si appoggiava al mancorrente della ringhiera, probabilmente cavalcandolo, per scendere più in fretta e raggiungere i compagni che lo precedevano.

Si pensa che abbia perduto l'equilibrio precipitando nel vuoto: nessuno ha visto con esattezza come sono andate le cose, ma si sa che il ragazzo ha compiuto un balzo di circa sette metri schiantandosi al fondo delle scale dove ha battuto violentemente il capo sul pavimento.

Subito soccorso dallo stesso don Balzarolo e dal prefetto del collegio, don Enrico Sordi, Christophe veniva trasportato all'ospedale di Borgomanero dove moriva pochi minuti dopo il ricovero per trauma cranico.

Sull'episodio hanno aperto un'inchiesta i carabinieri di Gozzano intervenuti sul luogo dell'incidente con il brigadiere Fala. I funerali di Christophe Dubos, che era un ragazzo molto allegro e intelligente, amico con tutti, si svolgeranno nel pomeriggio di oggi alle 16 a Invorio Superiore. **r. b.**

Gozzano — L'assemblea della «Pro loco» ha eletto il nuovo direttivo del quale sono stati chiamati a far parte Domenico Moroso, presidente; Candido Martinetti e Peppino Forzio, vicepresidenti; Virgilio Ravedoni, Imerio Ralteri, Eugenio Franchini, Edoardo Mazzetti e Carlo Avvignano, consiglieri.

Vigevano — Ottantacinque proiettili calibro 6,25 per armi da guerra sono stati trovati in una discarica di Cerano dallo straccivendolo Santo Messina, 53 anni, Vigevano.

Giovani novaresi

Per fucile abusivo 2 condanne

NOVARA — Processo per «direttissima» ieri in tribunale: due giovani abitanti a Novara, Gian Mario Costa, via Dante 9, e Alfredo Badaro, via Pastorini 33, sono stati condannati con i benefici di legge, rispettivamente a dodici e 6 mesi di reclusione per aver illegalmente detenuto un fucile flobert calibro 9 e una carabina ad aria compressa.

Il Costa era pure accusato di aver introdotto in Italia dall'Inghilterra una terza carabina.

Il tribunale ha anche stabilito il «non luogo a procedere» a carico di un terzo giovane, G. F., 17 anni, di Novara, e ha condannato a 4 mesi di prigione Walter Guidotti, 49 anni, corso Trieste 138, per detenzione di un flobert e una carabina.

L'episodio, che ha portato all'arresto dei tre giovani, si è verificato la notte tra il 17 e il 18 marzo. Quella sera, Alfredo Badaro e G. F. avevano avuto in prestito dal Costa la sua auto su cui vi era un flobert. I due, vista l'arma, erano andati a caccia nella campagna tra Galliate e Romentino, incappando al loro rientro in un posto di blocco dei carabinieri.

Durante la perquisizione, i militi, dopo aver trovato il fucile sui sedili posteriori dell'auto, avevano pure rinvenuto nel baule una carabina ad aria compressa. Da qui si è risaliti prima al Costa (il giovane in un interrogatorio ha spontaneamente ammesso di possedere una terza carabina) e successivamente al Guidotti, presunto proprietario delle due armi.

Il p.m., durante la sua requisitoria, aveva chiesto la condanna del Costa a 1 anno e 4 mesi di reclusione; del Badaro a 1 anno; del Guidotti a 9 mesi di prigione e il perdono giudiziario per G. F. **r. c.**

Studenti novaresi alle esercitazioni della "Centauro"

TURBIGO — Ieri mattina gli studenti di tre sezioni delle quinte classi dell'Istituto tecnico statale per geometri di Novara hanno assistito a una esercitazione svolta dal 131 Btg. G.P. «Ticino» della divisione «Centauro» che consisteva nella posa in opera di materiale da ponte campale.

A Briga Novarese

Fallisce rapina in banca

BRIGA NOVARESE — Tre banditi, muniti di lancia termica, hanno tentato lunedì sera di forzare il caveau della filiale di Briga Novarese dell'Istituto San Paolo di Torino. Il tentativo è stato preceduto da un'aggressione ai danni del custode: la guardia notturna Armando Bolocchi, 34 anni, di Gozzano, che è stata ricoverata all'ospedale di Borgomanero con ferite guaribili in dieci giorni.

E' accaduto poco prima delle 22. I tre, giunti sul posto con due «Alfa», una 1750 e una GT (quest'ultima è stata ritrovata ieri mattina sul piazzale del vicino Albergo Mottarone), si sono avvicinati alla banca e hanno atteso che il guardiano uscisse per la periodica punzonatura della scheda di controllo.

Il Bolocchi si è visto così puntare una pistola, dopodiché non ricorda più niente. Uno dei malviventi lo ha infatti colpito alla testa con il calcio di una rivoltella; il metronotte è stato poi derubato della pistola, legato e imbavagliato a dovere.

I tre si sono quindi messi all'opera con il cannello ossidrico; ma ad un certo punto devono aver desistito, scoraggiati dalla resistenza della porta corazzata che consente l'ingresso nel forziere, oppure perché disturbati da qualcosa. Probabilmente, a far fallire il piano dei ladri è stato il perfetto funzionamento del servizio di sicurezza della banca.

Oltre a timbrare la «cartolina» di presenza, il guardiano avrebbe dovuto anche avvisare la centrale di controllo: non ricevendo l'attesa segnalazione, la centrale ha quindi chiamato telefonicamente la guardia. Dev'essere stato il trillo del telefono a mettere in allarme e a far fuggire i banditi, i quali hanno abbandonato il Bolocchi ferito e tramortito. In ogni modo, pochi minuti dopo, sono giunti sul posto i carabinieri del Pronto intervento di Arona e di Gozzano. I tre banditi erano già fuggiti con la 1750 e con una 127 della banca, lasciando sul posto la GT e il contenuto del caveau. **f. a.**

Mortara — Una ditta di generi alimentari, la Ali-Porin Srl. di Zerbolò, con sede in frazione Parasacco, via Maestra 6, è stata presa di mira dai ladri.

Il disagio in provincia per ospedali in sciopero

NOVARA — Paralisi completa anche all'ospedale Maggiore di Novara a causa dello sciopero nazionale. Per la prima volta si asterranno dal lavoro tutti, dai primari ai vari medici, dagli infermieri al personale amministrativo.

Garantiti soltanto i servizi di pronto soccorso e gli interventi clinici e chirurgici urgenti. Il controllo nelle corsie sarà ridotto all'essenziale e, salvo i casi di urgenza, non saranno accettati ricoveri.

Per quanto riguarda l'ospedale Maggiore, per fare fronte all'emergenza, il presidente Ruggero Concone ha lanciato una specie di SOS all'indirizzo di parenti e amici dei ricoverati, chiedendo loro di trasformarsi per un giorno in... infermieri.

L'amministrazione dell'ente ospedaliero novarese raccomanda ai cittadini di evitare per 24 ore i ricoveri che non siano veramente urgenti.

m. s.

DOMODOSSOLA — In una nota diffusa al termine di un'assemblea dei dipendenti dell'ospedale San Biagio, la Flo (Federazione Lavoratori Ospedalieri) ha accusato l'amministrazione di «comportamento antisindacale» in vista dello sciopero nazionale di oggi.

La questione riguarda soprattutto il funzionamento delle cucine. Le modalità dello sciopero nazionale assicurano infatti la preparazione dei cibi solo per i degenti che hanno bisogno di diete speciali. L'amministrazione del San Biagio ha invece chiesto che sia almeno garantito un piatto fisso per tutti i ricoverati. Se non si troverà un accordo, l'amministrazione dovrà provvedere in qualche modo, ordinando i pasti all'esterno dell'ospedale.

Altro punto di frizione tra le organizzazioni sindacali e l'amministrazione del San Biagio è una recente delibera che riguarda l'inquadramento tabellare di alcuni responsabili dei servizi amministrativi.

La Flo lamenta che la delibera sia stata adottata senza consultare le organizzazioni sindacali e sostiene che si è trattato *«dell'ennesima premiazione di alcuni dipendenti amministrativi. Il fatto ha suscitato ulteriore disappunto e malcontento soprattutto fra i lavoratori paramedici»*.

a. v.

E' stata dichiarata parco naturale della Regione Piemonte

A Casalbeltrame un'oasi ecologica realizzata da cacciatori convertiti

«Il problema maggiore - ha detto il sindaco Teresio Novella - è costituito dai danni al riso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALBELTRAME — Dieci anni fa erano cacciatori, poi si sono «convertiti», hanno chiesto in affitto ad alcuni agricoltori un terreno paludoso dove il riso non si poteva coltivare, trasformandolo a poco a poco in un'oasi ecologica. Sono i fratelli Umberto, Remo e Walter Pezzetta, di Rho, che tutte le settimane, alternandosi, arrivano a Casalbeltrame e si curano la loro creatura, che ora è stata dichiarata un parco naturale della Regione Piemonte.

Qui la natura è davvero sovrana, non viene condizionata, come nel resto della campagna intorno, da esigenze di produttività. Non si usano prodotti chimici, non si fanno culture intensive, non vi sono dei veri e propri allevamenti. Semplicemente si è ricreato l'habitat (acque, suolo, aria, piante, erbe) in cui uccelli e altri animali (dagli insetti ai pesci) possano nutrirsi, riprodursi, allevare la prole.

«Abbiamo preparato tutto noi, a poco a poco — dice Umberto Pezzetta — *con l'aiuto di qualche amico. La campagna era un hobby diventato passione. Abbiamo incanalato l'acqua, costruito i sentieri, piantato gli alberi: così gli uccelli, sia stanziali sia da passo, hanno incominciato ad arrivare. Ora li aiutiamo un po' a procurarsi il cibo, facendogli trovare frumento, riso, pesce»*.

A questo punto si inserisce la protesta dei risicoltori intorno, che si lamentano dei danni provocati da anatidi e

Umberto Pezzetta

Teresio Novella

palmipedi. *«E questo è l'unico, ma veramente grave problema che ci dà l'oasi* — dice Teresio Novella, sindaco di Casalbeltrame —. *La Regione, dopo aver dichiarato la zona parco naturale, dovrebbe almeno dare i contributi necessari a pagare i danni, altrimenti da questo circolo vizioso non si esce, e il rischio di dover smantellare tutto per mancanza di un minimo di fondi»*.

L'oasi di Casalbeltrame, nell'attesa che subentri concretamente la Regione, è ora gestita dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano), che spesso la utilizza come «aula all'aperto» dove i visitatori, soprattutto i ragazzi, possono riconoscere le varie specie animali e vegetali e imparare a capire la natura.

L'ambiente palustre favorisce la presenza di arbusti, come la thipa, il phagmites, il cyparus, la canna d'India, e di alberi come il pioppo, il salice bianco, la betulla. Nelle acque vivono carpe, tinche e pesci sole; tra gli alberi donnole, puzzole, fagiani. Ma soprattutto questo è l'habitat ideale per molte specie di uccelli: tra i cosiddetti «visitatori estivi» il tarabusino, il falco di palude, l'airone rosso e cenerino, la garzetta, la nitticora; più raro il cavalier d'Italia, occasionali le cicogne. La maggior densità di «popolazione» si ha nell'epoca di «passo» (luglio-settembre): arrivano il germano reale, la gallinella, la marzaiola, la folaga, il beccaccino, il piro-piro, il codone. Tutte queste varietà si possono osservare da alcune postazioni determinate.

Per ora se qualcuno vuole visitare l'oasi deve rivolgersi ai fratelli Pezzetta, al sindaco di Casalbeltrame o alla segreteria di Milano del Fai. Non è però impossibile una prossima apertura al pubblico, visto che si tratta di un parco naturale della Regione. Se questo dovesse accadere i problemi aumenterebbero moltissimo, anche perché c'è una contraddizione di fondo tra la presenza dell'uomo e la tranquillità della vita degli animali che vivono nell'oasi.

«Certo sarebbero necessari dei regolamenti ben precisi, che non consentissero visite indiscriminate. Chi arriva dovrebbe ad esempio essere accompagnato da qualche esperto». A questo proposito dice Adriano Corutti, guardia venatoria: *«Il ruolo di accompagnatore potrebbe essere svolto da qualcuno di noi, ma è un'ipotesi difficilmente realizzabile, visto che siamo in pochi e abbiamo una zona ampia da controllare. Si sta svolgendo ora a Novara un corso per guardie ecologiche, che potrebbero trovare il loro ideale impiego proprio in compiti come questo»*.

L'importante è che, una volta aperta al pubblico, l'oasi non diventi una meta di gitanti irrispettosi della natura e neppure nasca la tentazione di trasformarla in una zona turistica tra le risaie, con bar e macchine distributrici di Coca Cola.

Alessandra Comazzi

Verbania — La poetessa verbanese Rosa Marussi ha vinto a Grenoble, con la composizione lirica «Pane amaro», il primo premio del concorso di poesia indetto dalla Federazione italiana lavoratori all'estero.

Verbania — Un incendio è scoppiato ieri mattina in un reparto dell'Unione Manifatture in via Muller. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, le fiamme che probabilmente sono state provocate da un corto circuito, sono state domate dopo circa un'ora di lavoro.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Casanova superstar. **Coccia:** Kramer contro Kramer. **Eldorado:** Un amico da salvare. **Faraggiana:** Sensi caldi. **Vittoria:** Jeeg robot.

ARONA

Roma: Porto Story 80. **Moderno:** L'insegnante. **Lux:** Duri a morire.

BORGOMANERO

M[illegible]: La polizia ordina: sparate a vista. **Nuovo:** Jack el cactus.

OLEGGIO

Comunale: La signora è stata violentata.

OMEGNA

Sociale: Girl friends.

STRESA

Italia: Pornoadolescenza.

TRECATE

Comunale: Sex Parlour. **Vittoria:** A noi due.

VERBANIA

Ariston: Black out, inferno sulla città. **Vip:** Vieni, vieni, voglio far l'amore con te. **Sociale (Pallanza):** Ultimo mondo cannibale.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Gli uomini d'acciaio. **Cagnoni:** Killer nelle notti di pioggia. **Marconi:** I dualisti. **Celli Tibaldi:** L'arma.

FARMACIE

Novara: Agnelli, c. Cavallotti 2; Franzoni, c. [illegible], Carnago, c. Italia 22. **Arona:** Negri, c. Repubblica. **Bellinzago:** Pietro, v. Libertà 68. **Castelletto Ticino:** Comunale, v. Caduti della Libertà. **Domodossola:** Ossolana. **Oleggio:** Mazzonzelli, c. Matteotti. **Sesto Calende:** Giardini, v. XX Settembre. **Stresa:** Angloamericana, piazza Principessa Margherita. **Verbania:** Rapo, v. Bajettini 22.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

Novara finalmente in serie positiva

I giocatori di Molina hanno battuto il Lecco

NOVARA — *Il Novara passa a Lecco, conquista la terza vittoria in otto giorni e «vendica» in questo modo il misterioso episodio dello scorso campionato che costò la squalifica del giocatore Scandroglio e la penalizzazione in classifica della società.*

Momento magico degli azzurri o avversari troppo deboli anche per il Novara attuale? I conti fatti potrebbero avallare entrambe le possibilità, in quanto gli azzurri negli ultimi tempi hanno dimostrato di saper sviluppare un certo tipo di gioco e intanto gli avversari non sono stati dei più terribili.

Resta il fatto che in una settimana la squadra si è tolta dai pericoli della retrocessione e ha continuato il cammino in «Coppa Italia» dopo essersi sbarazzata anche del Livorno.

La vittoria di Lecco, propiziata da un gol di quelli «made-Guidetti», e quindi all'insegna del genio-sregolatezza del «panzer» azzurro, è anche la prima conquistata quest'anno in campo esterno e per questo è stata accolta con piena soddisfazione dallo sparuto gruppo di tifosi presenti sugli spalti del «Rigamonti». Non così per l'allenatore Peppino Molina, infuriato come non mai al termine della gara.

«Facciamo troppa fatica per raccogliere quel che seminiamo — ha detto il tecnico — e fino all'ultimo secondo dobbiamo tremare. Ancora prima del gol di Guidetti potevamo già vincere per 2 a 0 e nel secondo tempo, oltre al palo di Giona, abbiamo fallito altre facili occasioni. Non è possibile dover creare otto palle-gol per segnare. Il risultato si deve subito mettere al sicuro, e sono stufo di predicare al vento. A Lecco abbiamo corso dei rischi inutili quando tutto poteva essere evitato».

Come mai tutti questi errori nelle conclusioni? «Ho già detto molte volte che l'allenatore può dare alla squadra l'impostazione. Al resto però devono pensare i giocatori perché io dalla panchina i gol non li posso fare. Ora con sette punti di vantaggio potremo giocare con la massima tranquillità — conclude *Molina* — e affrontare con cuor sereno anche la difficile trasferta di Rimini dopo il riposo pasquale. Per quanto riguarda i giovani, nel limite del possibile, vorrei provare qualcuno senza però smontare la squadra. C'è poi da rivedere Serami».

La classifica, dopo la vittoria di Lecco, parla chiaro. Gli azzurri hanno sette punti di vantaggio sull'Alessandria che si trova al quartultimo posto e non dovrebbero più correre rischi anche se mancano ancora otto turni alla fine, quattro in trasferta (Rimini, Triestina, Reggiana e Fano) e quattro in casa (Forlì, Sanremese, Varese e Pergocrema). C'è poi la «Coppa» che riprenderà il 16 aprile con avversario il Padova nelle semifinali.

Una conclusione di stagione che potrebbe riservare ancora qualche gradevole sorpresa: è quello che sperano i pochi tifosi rimasti vicini agli azzurri.

l. l.

Sì della fortuna all'Arona in casa

Gli azzurri, pur giocando male, hanno vinto

ARONA — Dopo che in ormai troppe occasioni le aveva voltato le spalle, questa volta la fortuna ha detto di sì all'Arona, consentendole di chiudere 2-1 l'incontro della ventiduesima giornata del torneo di C/2 girone B che l'opponeva all'Adriese.

Non è stata tutta fortuna, beninteso: ma se la partita si fosse chiusa in parità i primi a non piangere sarebbero stati proprio gli azzurri. Non a caso Diego Zanetti ha ammesso, alla fine, che «è stato l'incontro più brutto che abbiamo giocato fino ad oggi».

Quanto alle cause possono essere parecchie, ma un paio sembrano emergere su tutte: primo la non perfetta forma di alcuni uomini chiave come Mauri, che è rimasto sottotono e Di Domenico, non ancora entrato nel clima, con la contemporanea indisponibilità di Nelva, e l'ormai quasi scontata evanescenza delle punte ancor più accentuata dal tredicesimo in poi quando Pescarolo ha dovuto abbandonare per una botta.

In secondo luogo i primi caldi di primavera hanno moltiplicato il dispendio di energie [illegible] che [illegible] parecchie idee: non si spiegherebbero altrimenti le decine di passaggi fuori misura, i ritardi nei contrasti.

Non è discorso che vale per tutti: insieme con la fortuna l'Arona ha da ringraziare il quadrilatero Rossi-Beltrami-Lombardo-Dede con l'aggiunta di Malengo che si sono dannati l'anima, oltre che Sacchi, protagonista nella fase calda della ripresa di almeno tre interventi risolutivi.

Mentre poi su tutti emerge ancora Beltrami per quel gol capolavoro (il primo, quest'anno, e per giunta vincente) realizzato tre minuti dopo il riposo: si è portato avanti la palla per 30 metri dribblando tre avversari e superando con un pallonetto il portiere in uscita.

Dopodiché l'Arona ha spostato dieci metri indietro il proprio baricentro, e in quei dieci metri i rodigini hanno costruito un'offensiva dopo l'altra fino alla fine: forse troppo caotica.

m. b.

Un altro tonfo per il Gozzano

GOZZANO — Nel bene e nel male Giromini è stato protagonista della partita di domenica contro la Vogherese, conclusa con l'ennesimo tonfo casalingo della squadra di Tortul. E' stato infatti il discusso «Giro», deprecato e [illegible] dalla tifoseria gozzanese a secondo delle circostanze, a sbloccare il risultato nel primo tempo con una imprendibile bomba su calcio di punizione, ed è stato ancora lui, nel secondo tempo, con uno sbilenco appoggio all'indietro verso il portiere a spalancare all'astuto [illegible] la strada del gol subito raddoppiato da Sannino, mentre la difesa gozzanese era ancora «in bambola» per la disgraziata azione del pareggio.

Il Borgomanero va okay nel girone di ritorno

BORGOMANERO — Un girone di ritorno fortunato per il Borgo, che marcia da campione verso la zona alta della classifica. Nelle prime 11 giornate, i rossoblu hanno conquistato cinque successi e quattro pareggi, perdendo due volte soltanto in casa dell'Asti e a Pinerolo. Sul proprio campo, la squadra di Paduazzi ha battuto Pontedecimo e Cuoiopelli, pareggiando inoltre il derby con l'Omegna; in trasferta ha ottenuto il punto preventivato, prima ad Albenga e a Viareggio, e adesso con la Novese che è in serie positiva da nove domeniche.

Partito come sempre con programmi modesti, il Borgo ha dunque raggiunto e superato i traguardi che si era fissato: *«Ora,* — dice il presidente Pennaglia — *non rimane che accontentare i tifosi nelle ultime gare interne, in cui avremo avversari come Vogherese e Tortella»*.

Soddisfazione, dunque, nell'ambiente rossoblu. Tutti contenti anche del risultato di Novi. *«Giusto pareggio* — dice l'avvocato Arcudi —, *anche se abbiamo avuto la possibilità di vincere: la palla della possibile vittoria è toccata a Provvisionato, che purtroppo l'ha clamorosamente sprecata. In ogni modo, l'1-1 ci sta bene»*.

f. a.

Un mancato accordo tra l'Omegna e l'Arno

OMEGNA — *Una sconfitta presa con filosofia ma non troppo, quella dell'Omegna sul difficile terreno di Santa Croce sull'Arno. I cusiani infatti, scesi in campo con alcune defezioni, ma intenzionati a ribadire la buona prestazione di sette giorni prima con il Pontedecimo, hanno ottenuto ciò che volevano solo sul piano del gioco.*

Per la verità, Binacchi non aveva nascosto il timore di una trasferta difficile, anche perché l'Omegna si è presentata con Balleccomo non in perfette condizioni fisiche e Re con tre punti di sutura ad una gamba.

Nonostante ciò la squadra ha giocato e divertito, mancando solo nelle conclusioni a rete, anche per sfortuna come in occasione del palo colpito da Nicolini, quando la gara era ancora sullo 0 a 1. Al raddoppio dei toscani si è capito che sarebbe stata impresa ardua rimontare due gol ad una squadra che finora ha incassato solamente quattordici reti, una in più della capolista Torralta.

L'Omegna è infatti riuscita solo a dimezzare le distanze [illegible] su calcio d'angolo di Nicolini. A questa gara sfortunata deve anche aggiungersi un infortunio capitato a Schillirò, mentre tirava malamente una punizione.

a. m.

Omegna — Bella vittoria a Torino della squadra femminile di calcio cusiana domenica sulle ragazze della Vernici Martino. Nonostante alcune assenze (Halleri e Ferri) le biancoverdi hanno dominato per tutti i settanta minuti di gioco (i tempi, per le squadre femminili, sono infatti di 35 minuti ognuno). L'incontro si è chiuso sul 3 a 0 con reti della Pollini al 39' e della Taddio al 47'.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.982 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Stupore a Crescentino dopo il suo arresto nel covo di Occhieppo

«Domenico Jovine? Un tipo normale Ma da due anni lo si vedeva poco»

CRESCENTINO — *«Un ragazzo di sinistra, come tanti altri. Non ci è mai sembrato un tipo violento, che potesse essere implicato in vicende di questo tipo».* Così lo dipingono gli amici. Domenico Jovine, 23 anni, è stato arrestato venerdì notte in una cascina di Occhieppo Inferiore. Una serie di prove confermerebbe il sospetto che sia un brigatista rosso.

Nella cascina dove è stato catturato dagli uomini dei reparti speciali del generale Dalla Chiesa sono state trovate due pistole calibro 7,65, una pistola mitragliatrice, un fucile Fal, del tipo che serve per lanciare i proiettili anticarro «Energa», uguali a quelli usati negli attentati contro la caserma «Lamarmora» di Torino. E poi ancora: un ciclostile, un incisore elettronico per fabbricare targhe automobilistiche, uno schedario con (si dice) tremila nomi di «possibili bersagli».

Tutto ciò per gli amici e i familiari sembra incredibile. Al «Villaggio Fiat», dove Domenico Jovine abitava, nessuno parla volentieri della vicenda.

Il Villaggio, un gruppo di casermoni tutti uguali, nati in fretta per dare un'abitazione agli operai, si trova alla periferia del paese. In una di queste case era andata ad abitare, nel 1974, la famiglia Jovine, originaria di Aversa. Nell'appartamento in via Marco Polo 18, Domenico Jovine abitava con i genitori (il padre è operaio alla Fiat di Crescentino), due fratelli e una sorella. *«Da un paio d'anni* — dicono i vicini — *si vedeva poco da queste parti: aveva trovato un posto alla Lancia di Chivasso, nel reparto verniciatura».*

Don Giorgio Bertolone, viceparroco di Crescentino ai tempi in cui la famiglia Jovine arrivò in paese, ha un ricordo indiretto di Domenico: *«Suo fratello minore era un assiduo frequentatore dell'oratorio e, di tanto in tanto, Domenico veniva a prenderlo per accompagnarlo a casa. Direi una bugia se sostenessi di ricordarmi molto bene di lui; ieri, comunque, aprendo il giornale, sono rimasto sbigottito dalla notizia del suo arresto».*

Forse è stato proprio col cambiamento d'ambiente che Domenico Jovine ha mutato carattere. Tutti gli amici lo ricordano come un tipo tranquillo. Eppure è uno degli undici operai del gruppo dei 61 licenziati Fiat che hanno ricevuto, la scorsa settimana, una comunicazione giudiziaria per «violenze e minacce» in fabbrica. Nel dossier che la Fiat aveva presentato al pretore per legittimare il suo licenziamento gli vengono attribuiti numerosi addebiti specifici. Vi si parla di «comportamento aggressivo», di «minacce» nei confronti del capo del personale. Fra l'altro, era uno dei nove licenziati ai quali la Fiat aveva richiesto il risarcimento dei danni.

Un altro indizio sul suo mutamento di abitudini lo si raccoglie da indiscrezioni negli ambienti giudiziari biellesi: *«Durante gli interrogatori del magistrato è stato l'unico dei fermati ad aver tenuto un atteggiamento intransigente, rifiutando di rispondere alle domande».*

Domenico Jovine era arrivato a Occhieppo Inferiore due giorni prima del suo arresto in casa dei coniugi Falcone. Lo avrebbe presentato loro un amico comune. Lui diceva di chiamarsi Marco, di essere uno studente. E forse proprio nella valigia che portava con sé aveva armi e lo schedario dei «possibili bersagli» delle Brigate rosse. (r. s.)

Domenico Jovine

Bilancio preventivo approvato a Santhià

SANTHIA' — Il bilancio preventivo del Comune di Santhià per il 1980 è stato approvato con i voti dei due gruppi di maggioranza (8 pci e 3 psi); quelli di minoranza (4 dc, 1 pli e un indipendente di sinistra).

Le previsioni di entrata e di uscita pareggiano sulla cifra di 3 miliardi e 600 milioni, di cui due miliardi finanziabili con l'accensione di mutui.

Nel 1980 la Giunta municipale si propone di spendere 650 milioni per la costruzione del primo lotto della rete fognaria; 250 per la costruzione del centro sportivo; 500 per il completamento del «centro di soggiorno per anziani»; 180 per la sistemazione della caserma dei carabinieri; 60 per l'ampliamento dell'acquedotto; 51 per la costruzione di un piazzale in via Pellico antistante il nuovo ufficio postale; 57 per la ristrutturazione del servizio di nettezza urbana e 90 per collegare il centro abitato con il nuovo edificio scolastico per l'Istituto Tecnico in costruzione lungo la «variante 25 aprile».

In una frazione di Formigliana

Muore a 74 anni in uno scontro

FORMIGLIANA — Alla frazione Lista dopo lo scontro fra due auto è morto Antonio Maggi, 74 anni, abitante a Carisio alla cascina Baraggia Nuova. L'uomo era al volante di una «Ritmo» che si è scontrata sulla statale Vercelli-Biella con una Citroen guidata da Agostino Pisu, 49 anni, di Biella. Maggi e Pisu sono stati ricoverati a Vercelli: riservata la prognosi per il primo, 20 giorni per il secondo. Antonio Maggi è stato quindi trasportato all'ospedale di Novara dove è morto.

● La «128» in dotazione al Comando Vigili di Santhià, mentre era in pattuglia guidata dal vigile Fausto Marengo, 52 anni che aveva a fianco la collega Cinzia Gatti, 24 anni, per cause ancora da accertare è uscita di strada e si è schiantata contro il muro di cinta dello stabilimento «Magliola». Gatti riportava alcune contusioni ed escoriazioni varie guaribili in otto giorni; Marengo, che probabilmente era stato colto da malore, è ricoverato in osservazione all'ospedale di Santhià.

● Si è riunito il Consorzio dei Comuni del Vercellese per i servizi sanitari e socio-assistenziali. E' stato eletto presidente dell'organismo Ennio Baiardi, sindaco di Vercelli. Nominato anche il consiglio direttivo del Consorzio che sarà composto da Roberto Scheda, Giovanni Socco, Luigi Di Meglio, Glauco Pozzana, Rosalia Albertaro, Claudia Suman, Sergio Orazio e Franco Ferraris.

● Grafica, pittura, musica, scultura, architettura, teatro: questi i temi di una manifestazione collettiva, organizzata dall'assessorato alla Cultura di Vercelli, che si svolgerà all'Auditorium di Santa Chiara dal 9 al 16 aprile. Vi parteciperanno Francesco Gili, Franco Gabotti, Claudio Roffinengo, Al Gandino, Ruspa, Gruppo Artezero.

Imputato il giovane tossicomane di Gattinara

Condannato a cinque anni per rapina a due coniugi

GATTINARA — *Condannato a cinque anni di reclusione e 300 mila lire di multa Luigi Bagatin, 24 anni, il giovane tossicomane che la scorsa settimana era entrato, pistola alla mano, nell'abitazione di due coniugi e si era fatto consegnare portafogli con 20 mila lire e alcuni oggetti d'oro.*

Giudicato per direttissima dal tribunale di Vercelli (presidente Alessio, giudici Garbellotto e Criscuolo), il giovane, che abita a Gattinara in via Monte Rosa 8, è stato riconosciuto colpevole di rapina. Il P.M., Luciano Scalia, aveva chiesto una condanna più mite: 3 anni e 8 mesi.

Luigi Bagatin era difeso dall'avvocato Franchino, che ha presentato appello contro la sentenza. Anche durante il dibattimento il giovane ha sostenuto la sua estraneità ai fatti ripetendo in aula: «Quel rapinatore non ero io».

Le testimonianze però lo hanno inchiodato. Con il volto semicoperto da un fazzoletto Bagatin era entrato nell'appartamento di Gianfranco e Laura Duimio, 46 e 36 anni, via Monte Bianco. Minacciando i due coniugi si era fatto dare il danaro e i gioielli. Poche ore dopo il fatto, su indicazione dei rapinati, che l'hanno riconosciuto, i carabinieri lo avevano fermato trovandogli addosso parte della refurtiva. s. c.

Borsa risi

Risoni — Comuni: 28.100, 29.100; Rosa Marchetti: 30.500, 31.000; Padano: 29.800, 30.500; S. Andrea: 29.800, 30.500; Europa e similari: 30.000, 31.000; Ribe-Ringo: 30.000, 31.000; Razza 77: 30.000, 31.000; Roma: 30.500, 31.000; Arborio: 29.100, 30.600. Risi raffinati — Comuni: 47.500, 49.500; R 77 e Roma: 49.500, 52.500; Ribe: 49.500, 51.500; Italpatna e similari: 48.500, 51.500; Arborio: 58.000, 61.500.

Pensionato ha la gamba maciullata

MONCRIVELLO — Infortunio ad un pensionato che stava falciando l'erba del suo giardino con una motocoltivatrice. Gastone Pessotto, 62 anni, abitante in vicolo Manera 2, ha avuto la gamba sinistra maciullata dagli ingranaggi della macchina: il medico condotto, dottor Cesare Grillo, ha dovuto amputargliela.

L'incidente non ha avuto testimoni. Secondo quanto ha detto lo stesso Pessotto la motocoltivatrice si è impennata dopo un brusco movimento sul terreno e gli è finita addosso, scarnificandogli la gamba sinistra. Alle sue urla di dolore sono accorsi la moglie, Rosetta Micello, e alcuni vicini. n. o.

NOTIZIE SPORTIVE

Un gruppo di industriali rileverebbe la società il 14 aprile

Qualcuno pensa alla Pro Vercelli Ma ogni decisione è rinviata

VERCELLI — Pro Vercelli: ogni decisione per una nuova dirigenza è stata rinviata al 14 aprile. L'assemblea dei soci che si è svolta lunedì sera nella sede di via Massaua non si è infatti conclusa ma, su proposta del sindaco Ennio Baiardi, è stata aggiornata di due settimane.

Un fatto è certo. Esiste un nuovo gruppo intenzionato a rilevare la società alle condizioni esposte da Rossi nella precedente assemblea del 14 gennaio. Per il momento i nomi dei componenti di questo gruppo (imprenditori vercellesi e non) sono «top secret». Il loro portavoce, l'avvocato Roberto Scheda afferma: *«Sono stato incaricato da alcune persone di contattare il commissario straordinario della Pro Vercelli per sondare le possibilità di assumere la dirigenza della società alle condizioni che lo stesso Rossi aveva illustrato a gennaio».*

Queste condizioni Rossi le ha ribadite lunedì sera annunciando che le trattative con la presidenza dimissionaria non si sono ancora concluse. Può darsi che l'accordo venga raggiunto dopo un vertice delle banche interessate che — secondo quanto ha detto Rossi — si svolgerà dopo Pasqua.

Ricordiamo che l'ex presidente, Ettore Baratto, ha fatto sapere di essere disposto ad accollarsi tutto il suo vecchio deficit (quello da lui stesso denunciato è di 851 milioni), tranne i debiti passati con i giocatori ed i fornitori: 70-80 milioni. Resta da superare un ultimo scoglio. Rossi ha richiesto alla famiglia Baratto una garanzia fidejussoria che dispensi i nuovi dirigenti da ogni altra responsabilità (tranne appunto i 70-80 milioni suddetti) verso debiti passati con le banche, con gli istituti previdenziali e con l'erario. Il convegno bancario cui ha accennato Rossi dovrebbe appunto sciogliere quest'ultimo nodo. Dopodiché il nuovo gruppo è disposto ad entrare sborsando i 70-80 milioni.

Il 14 aprile la vicenda potrebbe quindi essere conclusa con l'elezione di un direttivo e di un presidente. Ma è possibile un'altra soluzione transitoria. Se Baratto non sarà ancora in grado per quella data di fornire la garanzia liberatoria sugli altri debiti, è probabile che venga nominato «commissario straordinario» un rappresentante del nuovo gruppo.

Lo stesso Rossi ha lasciato trapelare che sarebbe la soluzione temporanea migliore. Ha infatti detto all'assemblea: *«Tra poco incomincerà la nuova campagna cessioni-vendite e, se il consiglio tarderà a formarsi, bisogna che al mio posto ci sia qualcuno con un ben impostato programma».*

Prima di aggiornare l'assemblea, Rossi ha chiarito la situazione finanziaria dei suoi sei mesi di gestione: a tutt'oggi c'è un passivo ridottissimo, un solo milione. Domenica però la Lega ha dovuto intaccare la garanzia fidejussoria firmata a suo tempo dal «gruppo Moscatelli-Forte» (45 milioni), per assicurare l'inizio del campionato. Sono stati prelevati 4 milioni e 800 mila per pagare le competenze arretrate al giocatore Nicola Verde.

In caso contrario, l'arbitro aveva avuto dalla Lega la precisa disposizione di non far disputare l'incontro con il Viareggio. e. d. m.

Campominosi sfortunato

VERCELLI — Sfortunato il pilota vercellese Roberto Campominosi nella seconda prova del campionato italiano di Formula 3 che si è svolta domenica all'autodromo di Varano Melegari. Nella gara di finale, mentre era tra i primi sulla sua March 803 Alfa Romeo, Campominosi veniva chiuso da un concorrente più lento che lo mandava a sbattere contro il guard-rail: si rompeva una sospensione e il pilota vercellese era costretto al ritiro.

Campominosi si era presentato alla finale dopo aver ottenuto il quarto posto nella seconda batteria dietro a Patetti, Pardini e Giangrossi.

La corsa veniva così vinta da Rossi su Ralt Rt3. La classifica del campionato italiano vede ora in testa Pardini.

Autosociale tiene duro

VERCELLI — Nel campionato di Promozione di pallacanestro, continua la marcia dell'Autosociale al comando della classifica che ha battuto il Centro Basket per 110-83.

Una vittoria a mani basse, data la grande differenza tecnica esistente tra le due formazioni. Anche la Celoria Corino non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi dell'Imcover con un perentorio 118-82 (61-40) mentre il Buzzi Trino ha superato d'un soffio, e dopo un tempo supplementare, il Nespoli per 75-73 (36-32). La Lana Gatto infine ha fatto altrettanto con una certa chiarezza col Fenaroli Tende per 75-67 (47-37). f. l.

Vercelli — Nel campionato di seconda categoria di pallavolo, la Libertas Sme ha battuto nettamente a Novara l'Elio Style per 3-1.

Libertas Sme 3-0 sull'Aosta

VERCELLI — Non ha dovuto faticare molto, la Libertas Sme a superare alla palestra Mazzini, nel campionato di serie C di pallavolo, la formazione dell'Olimpia Aosta. Poco più di un'ora è durato il match.

I locali si sono imposti per 3-0 (15-3, 15-11, 15-11). La formazione ospite è attualmente all'ultimo posto in classifica ed è ben lontana da quella che negli anni scorsi aveva sfiorato la promozione.

I vercellesi che venivano da una mal digerita sconfitta a Concorezzo, hanno immediatamente spinto sull'acceleratore e non hanno avuto difficoltà a conquistare un successo sonante.

La Libertas Sme ha giocato con: Garavana, Vercellino, Tonetti, Vigliani, Lanzafame, Manachino, Perucca, Bellardone.

Approvata nelle assemblee di reparto l'ipotesi di accordo

Si consolida anche per il futuro la presenza Montefibre a Vercelli

VERCELLI — Approvata a larga maggioranza dalle assemblee di reparto l'«ipotesi d'accordo» sindacati-Montefibre siglata nei giorni scorsi dopo un mese e mezzo di trattative con la direzione aziendale.

«La valutazione del documento — ha detto in una conferenza stampa Gianmario Pavia, della segreteria provinciale della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) — *è indubbiamente positiva. E' stato posto un tassello in più per garantire una presenza Montefibre a Vercelli anche in futuro, mentre, verso la fine del '78, qualcuno dava ormai per scontata la chiusura dello stabilimento a partire dal 1° gennaio 1979».*

Sulla parte «politica» dell'accordo è stato elaborato un documento che verrà discusso oggi dal consiglio di fabbrica. Il prossimo appuntamento di rilievo sarà la vertenza integrativa aziendale, per la quale è in fase di preparazione la piattaforma rivendicativa, incentrata su: orario, organizzazione del lavoro, professionalità, livelli di inquadramento. «*Sarà invece discusso in sede regionale* — ha dichiarato Pavia — *il problema della formazione professionale, che interessa circa 300 lavoratori degli stabilimenti di Vercelli, Ivrea e Pallanza* (per Vercelli i corsi riguarderebbero 60 operai — n.d.r.)».

L'attuale situazione dello stabilimento vercellese, a giudizio dei sindacati, lascia buone speranze per il futuro, anche in previsione della scadenza, a luglio, dell'amministrazione controllata. «*Abbiamo dimostrato che tecnicamente gli impianti possono reggere* — ha detto Pavia — *e sono produttivi, anziché lavorare in perdita*». Ciò dovrebbe essere un punto di forza per evitare ulteriori «tagli» a luglio.

Montefibre ha comunque garantito il mantenimento dei livelli occupazionali fino a tutto il 1980. L'organico previsto dall'ipotesi di accordo è, complessivamente, di oltre 550 posti, sui quali ruotano una buona parte degli attuali 820 dipendenti dell'azienda. d. co.

Bambino idrocefalo Assolto il medico

TORINO — Processo d'appello ieri mattina per la morte del bambino di Alberto Scherillo e Evelina Jacker, venuto alla luce nella clinica milanese «Columbus» con gravi menomazioni provocate da un'errata condotta del medico e delle infermiere e spentosi dopo sette mesi all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, quando ormai era diventato idrocefalo. In primo grado, davanti al tribunale di Vercelli, il medico Antonio Farri, 55 anni, e le due ostetriche Concetta Mazzoni, 56 anni, e Vittorina Giangrandi, 53, erano stati condannati a 4 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni.

Ieri mattina, i giudici della prima sezione della corte d'appello di Torino (pres. Ribet, sostituto procuratore generale Boscaglino Strambio) hanno assolto il medico con formula piena e confermato la sentenza di condanna per le due ostetriche.

La vicenda, che aveva fatto parlare a Vercelli in occasione della morte del bambino, risale al maggio del 1971. Evelina Jucker, colta dalle doglie del parto, entrò alla clinica milanese «Columbus». Il Farri aveva avvertito la Mazzoni che la donna non poteva sopportare nessun analgesico: almeno questo è quanto ha sempre sostenuto la difesa dell'imputato (avvocati Allario di Vercelli e Mazzola di Milano). A sua volta la Mazzoni ha sempre affermato il contrario. La seconda ostetrica Vittoria Giangrandi somministrò alla partoriente una supposta di spasmocibalgina e poi le fece un'iniezione a base di Fargan. c. ost.

Il più divertente è uno svizzero

VERCELLI — Lo svizzero Franco Barberis ha vinto la terza biennale internazionale di caricatura «L'Arte dell'umorismo nel mondo». Si è imposto su 76 autori (39 italiani) provenienti da Inghilterra, Jugoslavia, Olanda, Romania, Spagna, Turchia, Svizzera, Ungheria. Le opere accettate dalla commissione esaminatrice sono state 193: saranno esposte dal 19 aprile all'Auditorium di Santa Chiara, dove sono pure in programma due antologiche dei caricaturisti Fremura e «Golia».

Franco Barberis ha vinto con una serie di disegni sul tema «I vecchi e i giovani». Al secondo posto Giorgio Giaiotto di Udine, con l'opera «Cia», al terzo Aleksander Klas con «Sorriso». Ai primi tre classificati andranno riproduzioni della basilica di Sant'Andrea in oro, argento e bronzo offerte dai due enti organizzatori. (c. d. m.)

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Sex erection.
Chicco: riposo.
Nuovo Italia: Kramer contro Kramer.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
Sala Tizzoni: ore 21 teatro «Il lavoro dell'attore» a cura del Teatro Portatile.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Ore: 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: 3ª Mostra del disegno infantile. Orario 10-12; 17-19. Sala biblioteca della scuola media «G. Ferrari»: mostra di pitture «Gisella Ardissone Berra». Orario mostra: 16,30-19.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario mostra: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-31 Uhf)

Ore 20: Speciale Padano. Cronache di casa nostra (replica); 20,30: Film «Sexy, corpo e bellezza»; 22: I sogni nel cassetto, spettacolo con Mike Bongiorno.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Professionisti per una rapina»; 17,45: Telefilm; 18,15: Telefilm della serie «Fulmine»; 18,45: Dibattito su «Il giornale della scuola»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm; 20,30: Telefilm della serie «The love boat»; 21,30: Film 3 stellette a cura di Giorgio Simonelli «Brogliaccio d'amore»; 22,55: Adesso Antai Asia telefonica.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (SERVIZIO NOTTURNO)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Randaccio, 3.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	9
Biella	16	7

Temperature il 1° aprile dell'anno scorso: Vercelli (15; 10); Biella (14; 10). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,04 e tramonta alle 18,50.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura stazionaria. Visibilità buona.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 51.290

Il processo agli altri sei rimasti in carcere avverrà giovedì 10 aprile

Sono tutti terroristi? La gente è sgomenta

Sono stati scarcerati Regina Cavagna e ieri sera Ernesto e Domenico Curinga

Regina Cavagna — Ernesto Curinga — Sergio Corli — Maria Cristina Vergnasco — Domenico Curinga — Mauro Curinga — Piero Falcone — Giuseppina Bianchi

BIELLA — Regina Cavagna, moglie del tipografo Sergio Corli, è stata scarcerata l'altra sera: è ritenuta estranea all'occultamento delle armi rinvenute dai carabinieri nell'orto della cascina «Della brava gente» di Occhieppo Superiore, in cui i coniugi abitano con la figlia Fernanda, di 8 anni. Madre e figlia sono rimaste a lungo abbracciate, piangendo di gioia, senza riuscire a dire una parola. Numerose persone accorse a salutare la donna, partecipavano alla loro commozione.

Nella serata di ieri sono stati scarcerati anche Ernesto e Domenico Curinga.

«La dimostrazione di stima e di amicizia che ho ricevuto dai miei compaesani — ha detto Regina Cavagna, che ha 30 anni e fa la domestica a ore — *mi ha quasi fatto dimenticare la terribile avventura. Nei giorni di detenzione sono stata trattata con molta comprensione. Del resto, facevano il loro dovere».*

A chi le chiede un commento sull'arsenale sepolto nell'orto, risponde con amarezza: *«Sono la prima ad essere stata ingannata. In questo momento mio marito mi appare quasi come uno sconosciuto. Non avrei mai immaginato una cosa del genere. Ne ha sofferto molto anche Fernanda: ogni mio sforzo è ora teso a farle ritrovare il clima di serenità di cui ha bisogno».*

Regina Cavagna si è sistemata provvisoriamente nella cascina dei suoi genitori adottivi, a poca distanza dalla sua, alle cui porte sono stati apposti i sigilli. Ieri mattina il procuratore della Repubblica, dottor D'Alessandro, ha compiuto un nuovo sopralluogo.

Rimangono in carcere sei persone: Sergio Corli, 39 anni; Piero Falcone, 36, portalettere, e la moglie Giuseppina Bianchi, 33, impiegata di banca, di Occhieppo Inferiore; Domenico Jovine, 22, disoccupato, di Crescentino; Mauro Curinga, 28, insegnante di chimica all'istituto tecnico commerciale Bona di Biella, la moglie Maria Cristina Vergnasco, 30, impiegata.

La sorpresa maggiore era stata infatti l'arresto dei fratelli Curinga, contitolari di un negozio di mobili e di una falegnameria. «Sono certo — ha dichiarato Gaspare Perazzone, che li conosce da 30 anni — *che sono vittime di circostanze sfavorevoli. Non riesco nemmeno a immaginare che possano essere terroristi: lavoratori infaticabili, parenti, rispettosi, il loro comportamento è sempre stato ineccepibile».*

Il processo a carico dei sei arrestati avverrà «per direttissima» giovedì 10 aprile. Il dottor D'Alessandro avrebbe voluto farlo già domani, ma sono sorti ostacoli procedurali. Tutti sono imputati di detenzione illegale di armi. I fatti sono evidenti: il tribunale dovrà vagliare le singole responsabilità e probabilmente altre persone verranno scarcerate.

Democrazia proletaria, il partito comunista e l'msi hanno diffuso comunicati con valutazioni diverse. La Cisl biellese, alla quale sono iscritti Piero Falcone e Giuseppina Bianchi, dopo aver ribadito la sua ferma condanna a qualsiasi forma di terrorismo, *«si augura che la magistratura, nella pienezza della sua libertà e nell'adempimento del proprio ruolo, faccia luce nel più breve tempo possibile su tutta la vicenda».*

Piero Minoli

I commenti a Crescentino all'arresto di Jovine
(nella pagina di Vercelli)

Laboratorio in fiamme

BIELLA — Un incendio l'altra notte ha devastato il laboratorio del trapuntificio di Bruno Rosj, in via Masarone, alla periferia della città. I danni ammontano ad alcune decine di milioni.

Le fiamme si sono propagate da una stufa il cui funzionamento era difettoso. Sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco. (p. m.)

E' stata costituita la sezione locale

Circa 40 biellesi nella «Amnesty»

BIELLA — Sono circa 40 i biellesi che hanno sino ad ora aderito alla sezione locale di «Amnesty International», costituita sabato scorso da un gruppo di cittadini che intendono promuovere una serie di iniziative in campo sociale, per diffondere la conoscenza dei problemi dei detenuti per reati d'opinione o per motivi religiosi. Il movimento si adopera infatti per la loro liberazione.

I promotori della sezione biellese sono Gianni Pescio, Gabriella Giachino, Giuseppe Tempia, le sorelle Flora e Mariuccia Machetto, Massimo Mercandino, Cristiana Converso, Alberto Aimone e Armando Cavicchioli. Com'è consuetudine del movimento, anche il gruppo biellese «adotterà» tre detenuti in altre nazioni.

Non potranno invece interessarsi di prigionieri in Italia che, come prevede il regolamento dell'organismo, saranno a loro volta «adottati» da sezioni straniere. Se sarà necessario, porteranno però a conoscenza della sede centrale, a Londra, situazioni particolari di detenuti in Italia.

Il gruppo biellese sta preparando alcune iniziative, concordate con le altre sezioni, per richiamare in particolare l'attuazione sulla condizione in Russia e in Germania. Solo fra alcuni mesi, potranno conoscere i nomi dei prigionieri della cui sorte si occuperà la sezione di Biella. Potrà così avere inizio l'attività concreta della sezione biellese di «Amnesty», termine inglese che significa perdono. (d. ca.)

Tre giorni di dibattito alla presenza di Franco Basaglia

E' anche un problema sindacale l'assistenza agli handicappati

BIELLA — *Il convegno indetto dalla Regione Piemonte sul tema «Handicap e territorio» si è concluso con il proponimento da parte degli amministratori pubblici e degli operatori sociali che vi hanno partecipato, di attuare interventi razionali ed efficaci a favore delle persone con menomazioni fisiche o psichiche.*

Per tre giorni, medici, psicologi e assistenti sociali hanno cercato di dare una risposta ai quesiti derivanti da questo grave problema sociale. La giornata conclusiva è stata caratterizzata dalla presentazione delle relazioni di 5 gruppi di studio che, singolarmente, hanno trattato questioni legate alla prevenzione di determinate menomazioni, all'inserimento degli «handicappati» nella scuola e nelle fabbriche, alla discussione sulle varie disposizioni legislative che regolano la materia.

Gli interventi si sono dipanati rapidamente. Ad ascoltare i relatori, nella sede dell'Unione industriale biellese, c'erano circa 400 persone. Particolare interesse ha suscitato l'intervento della mamma di un giovane menomato, Margherita Boschetto. «Mi ha sfavorevolmente sorpreso — ha detto — che non siano stati invitati ufficialmente i genitori, che sono i primi a vivere le tristi conseguenze delle menomazioni dei figli. Ho poi avuto la sensazione che una rigorosa impostazione politica condizioni l'azione degli operatori sociali».

Vivace è stato l'intervento dello psichiatra Franco Basaglia, coordinatore dei servizi di salute mentale della Regione Lazio, conosciuto come il sostenitore della campagna che ha portato alla chiusura dei manicomi. Basaglia ha polemizzato con Antonio Sundri, direttore dell'Unione industriale Biellese, che in un precedente intervento, aveva posto in discussione la presenza dei sindacati a fianco degli operatori sociali, come diretti interessati nei programmi d'inserimento nelle fabbriche degli «handicappati».

«Mi sento di rispondere ad un altro vescovo — *ha detto riferendosi alla comune Regione d'origine* — su un terreno neutrale. Senza sindacati l'esperienza è fallita in partenza. Rischiamo di fare la solita carità ai minorati. Noi vogliamo invece cambiare la risposta che il potere ha sempre dato alla sofferenza».

L'importanza del ruolo sindacale è stata sottolineata anche da Michele Pizzorelli, rappresentante torinese della Federazione lavoratori metalmeccanici. d. m.

Varallo — Ernesto Ghirardi, commerciante di 75 anni, che è già stato due volte «Aquila d'oro "Auda"», partecipa alla «marcia d'Europa»: partita domenica scorsa da Trento, raggiungerà il 8 aprile Strasburgo, con tappe di 30-40 chilometri al giorno.

Borgosesia — Il Consiglio scolastico distrettuale ha approvato nel corso dell'ultima riunione il conto consuntivo dell'esercizio 1979, che pareggia sulla cifra di 12.118.208 lire. Verrà inoltre discusso il bilancio preventivo per il 1980, che comprende introiti e spese per 7.850.850 lire.

Sacro Monte domani in tv

VARALLO — Domani e venerdì, sul primo canale televisivo, alle 18, verranno trasmessi, a colori, due filmati sul Sacro Monte. La trasmissione, che fa parte della rubrica «Scheda arte», è stata realizzata da Franco Fiminio, del settore scolastico ed educativo della Rai-tv. Ne è regista Mario Molni e lo commenta lo studioso varallese Alberto Bossi.

Verranno presentate le cappelle «pasquali» del Sacro Monte, la rappresentazione del venerdì santo di Romagnano e la processione delle «Pie donne» di Varallo. Si è appreso che dal 9 al 14 giugno il regista Edward C. Goodstein, di una rete televisiva della California, effettuerà numerose riprese con la consulenza del dottor Peter Cannon Brookes, che sarà presente al convegno sui Sacri Monti, in programma nel mese in corso. (m. p.)

Per tre giorni al Circolo commerciale

Una rassegna di vini astigiani

BIELLA — *Per tre giorni, da oggi a venerdì prossimo, il salone del Circolo commerciale, in via Seminari 3, si trasformerà in tempio di Bacco: verranno esposti i vini astigiani premiati al concorso enologico «La douja d'or» e quelli selezionati per la «Rassegna della luna di marzo». Vi è inoltre la possibilità di degustarli e di acquistarli.*

L'iniziativa è della Camera di Commercio di Asti, che si sta adoperando per la valorizzazione dei vini locali, fra i più apprezzati non solo in Piemonte. Faranno da cornice i disegni sul tema del vino che i più noti umoristi italiani hanno presentato alla festa enologica svoltasi lo scorso settembre ad Asti.

L'inaugurazione è fissata per le 15,30 di oggi. Dopo la presentazione dei vini alle personalità presenti, alle quali sarà offerto un assaggio, verrà proiettato un documentario sulla vitivinicoltura nell'Astigiano. La rassegna è aperta al pubblico anche domani e venerdì, fino alle 20 (apertura sempre alle 15,30).

Il programma comprende, per dopodomani, alle 15,30, una «degustazione pilotata» alla quale sono invitati i gestori di ristoranti del Biellese. Oltre ai vini dell'ultima vendemmia, viene esposta la produzione degli anni da «millesimare». p. m.

Il presidente degli artigiani «Tutto regolare»

BIELLA — Il presidente uscente dell'Associazione degli artigiani del Biellese e della provincia di Vercelli, Claudio Tabbia, ha smentito le voci secondo cui il bilancio non sarebbe stato presentato nel modo dovuto. Se queste insinuazioni fossero fondate, le recenti elezioni per la nomina dei nuovi consiglieri dovrebbero essere invalidate. L'Associazione degli artigiani è stata costituita nel 1946: gli iscritti, sono quasi 5000.

«E' da escludere nel modo più assoluto — sostiene Claudio Tabbia, che da 30 anni fa parte del consiglio — *che il bilancio non sia limpido. Mi pare persino impossibile che ci sia qualche persona che possa anche solamente immaginare una cosa del genere. Mi sorprendono pure i dubbi che le elezioni non si siano svolte regolarmente».*

Claudio Tabbia è stato riconfermato consigliere con 155 voti. *«Durante le operazioni di voto* — spiega — *è stato riscontrato che qualche iscritto non aveva firmato la scheda di delega; poi è stato chiarito tutto».*

Per far fronte alle molteplici esigenze della categoria, l'Associazione si prepara a darsi una struttura diversa.

NOTIZIE SPORTIVE

Lana Gatto Addio B

BIELLA — *Sconfitta a Cremona dal Quarry, la Lana Gatto ha dato l'addio alla serie B. Mancano ancora cinque giornate alla conclusione del campionato e con 10 punti potenziali i biellesi potrebbero ancora considerarsi in corsa, ma difficilmente riusciranno a spuntarla. Infatti, oltre al distacco che li separa dalle dirette rivali, (4 punti dal Busto e 2 dal Varese e Legnano), c'è il fatto che il Quarry li ha raggiunti in classifica, sui biancorossi pesa la doppia squalifica del campo: uno svantaggio non trascurabile.*

La sconfitta di Cremona ha inoltre evidenziato la debolezza della formazione di Fiacoma, che ha dimostrato di non essere una squadra da serie superiore.

Seconda giornata di ritorno. Quarry-Lana Gatto: 78-67; Busto-Arosio: 110-88; Bergamo-Cariplo: 88-77; Legnano-Varese: 89-84 (dopo un tempo supplementare).

Classifica: Omega Busto punti 14; ABC Varese e Pallacanestro Legnano 12; Lana Gatto e Quarry Cremona: 10; Sitip Bergamo 8; Nicolini Arosio 6; Cariplo Milano 0. (g. a.)

Biella — Nella quinta giornata di ritorno del campionato ragazze, la Cestistica Biella ha sconfitto in casa il Verbania per 51 a 47. Cestistica Biella: Rastello 10, De Stormio 20, Di Giusto, Carbonetto 13, Silvestri 8, Gallo, Caretti, Alberta, Scolari, Zaghi.

Biellese che noia

BIELLA — La Biellese è riuscita a conquistare un punto in trasferta. L'incontro che la squadra di Capello ha pareggiato con il Pergocrema, a reti inviolate, è risultato scialbo, privo di mordente, senza stimoli agonistici, tra due formazioni ormai condannate alla retrocessione.

Lo zero a zero rispecchia l'andamento dell'incontro che ha annoiato lo sparuto gruppo di tifosi, giunti a «Voltini» convinti di vedere qualcosa di apprezzabile tra due squadre che l'anno prossimo si ritroveranno in C 2. Scarse le emozioni e minimo il lavoro per i due portieri, che hanno finito per fare la parte di spettatori.

«Non direi però — afferma l'allenatore Capello — che è stata una gara brutta in assoluto. Anzi, date le premesse, ci si attendeva di peggio. Invece, specie nel primo tempo, i giocatori si sono impegnati nella giusta misura, sviluppando un paio di belle azioni. Nella ripresa il calo era inevitabile, un po' per la deconcentrazione, un po' per il caldo che ha influito su diversi giocatori». (g. s.)

ECONOMICI

36ENNE biellese separata colta bella presenza dinamica, sinistrata, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 50enne possibilmente piemontese buona posizione. Cestinerei anonimi. Gradito telefono. Scrivere «Publicompass 154» — 10100 Torino.

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: Cugine mie.
Impero: Piedone d'Egitto.
Marconi: Joe II.2.
Mazzini: Nude Odeon.
Odeon: Kramer contro Kramer.
Sociale: 1941, allarme a Hollywood.

PRAY

Excelsior: A noi due.

LESSONA

Corso: Il ladrone.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.168.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi Club, Via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Personale del pittore Sergio Sarri sul tema: «Tempo ritrovato».

Garibaldi e Ferazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Espongono i pittori Valerio Florio, Paolo La Commare e Domenico Pinarello.

Centro d'arte contemporanea G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1978).

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 55, via Rigola 37, corso Europa 2; autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm: Pablo, il camionista; 9,15: Filo diretto; 10: Film: Il riposo del guerriero; 11,30: Ehi; 12: Un'ora con voi da Telebiella; 13: Videogiornale del Piemonte; 13,20: Film: New York Press, operazione dollari; 14,45: Incontro con...; 15,15: Telefilm: Ostium III; 15,45: Chiamate 38.34.21; 16,15: Incontro con...; 16,45: E3 graffiti; 17,45: Telefilm: Thunder; 18,15: Telefilm; 18,45: Una sera al Discoclub con Telebiella; 19,45: Videogiornale del Piemonte; 20,10: Chic; 21: Euromusic Corporation; 22: Telefilm; 23: Telefilm: Paco, il camionista; 23,30: Incontro con...; 24: Film; 1,30: Film: All'ombra del nostro.

APPUNTAMENTI

Mongrando — Alle 21, nella biblioteca comunale, per iniziativa degli Amici della natura verranno proiettate delle diapositive sui temi: «Operazione Omero» e «L'isola degli aironi». Ingresso libero.

Piccole industrie Nuovo consiglio

BIELLA — Gli imprenditori aderenti alla Associazione piccole industrie, riuniti in assemblea generale nella sede provinciale, hanno rinnovato il consiglio direttivo.

Il presidente uscente, Gianni Racca, è stato rieletto. Gli altri dirigenti sono Roberto Tarricone, Giacinto Aglietti, Ferruccio Gallo, Gianfranco De Martini, Vincenzo Canepari, Siro Polacci, Gianfranco Rolino, Giovanni Aglietti, Gino Mosca, Giovanni Marchi, Eraldo Caramellino, Walter Pavignano, Nadir Gambalo, Mario Saviolo, F. Gianni Mazza, Gian Franco Morelli, G. Antonio Pistini e Walter Ramella. La riunione durante la quale verrà designato il presidente è prevista per la fine della settimana.

Nella relazione, Gianni Racca ha sottolineato il potenziamento dei servizi che l'Api mette a disposizione dei soci, che sono già oltre 200. Nel 1979 le nuove adesioni sono state 29. Il presidente uscente si è poi reso interprete della preoccupazione dei piccoli imprenditori per l'inarrestabile inflazione (p. m.)